

Rapporto della provincia di Brindisi 2013

1

*L'economia reale
dal punto di osservazione
delle Camere di Commercio*

11^a  **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**

UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Indice

1 Il sistema imprenditoriale

- 1.1.La demografia delle imprese
- 1.2.L'industria
- 1.3.Le costruzioni
- 1.4.Il commercio
- 1.5.Le imprese artigiane
- 1.6.L'imprenditoria extra-comunitaria
- 1.7.Imprenditoria femminile
- 1.8. Imprenditoria giovanile
- 1.9.Le forme giuridiche
- 1.10.I risultati economici
- 1.11.Fallimenti e liquidazioni
- 1.12.Contratti di rete

2 Il turismo

- 2.1 L'offerta ricettiva
- 2.2 Gli indicatori quali- quantitativi della ricettività locale
- 2.3 L'andamento della domanda turistica
- 2.4 Analisi della provenienza dei turisti
- 2.5 La distribuzione dei turisti nelle strutture ricettive
- 2.6 La permanenza media
- 2.7 La stagionalità
- 2.8 L'indice di utilizzo medio delle strutture ricettive
- 2.9 La spesa turistica

3 L'agricoltura

- 3.1 L'agricoltura
- 3.2 Superfici produzione e resa delle principali colture
- 3.3 Import-export agricolo

4 L'ambiente

5 L'occupazione

- 5.1.La struttura occupazionale
- 5.2 Il ricorso alla cassa integrazione guadagni in provincia di Brindisi nel 2012

6 La ricchezza

- 6.1.Il valore aggiunto
- 6.2.Reddito e tenore di vita
 - 6.2.1.Il reddito lordo disponibile
 - 6.2.2.Il patrimonio delle famiglie
 - 6.2.3.I consumi

7 L'internazionalizzazione

7.1. Il commercio estero di beni

7.2. La propensione all'export

8 Il sistema creditizio

9 L'innovazione

9.1. Brevetti nazionali

9.2. Brevetti europei

9.3. Ricerca & Sviluppo

10 La popolazione

10.1. La popolazione residente

10.2. La popolazione straniera a Brindisi

11 Le infrastrutture provinciali

11.1. Porto

11.2. Aeroporto

11.3. Gli indicatori infrastrutturali

12 Scenari previsionali al 2015

1 Il Sistema imprenditoriale

1.1 La demografia delle imprese

La struttura economica dell'Italia, messa a dura prova dalla recessione, registra in ambito nazionale un tasso di crescita positivo (0,31%), ma più contenuto rispetto al dato registrato nel 2011 (0,82%).

In un contesto nazionale di lenta crescita, anche l'economia pugliese consegue una faticosa tenuta, infatti il tasso di crescita si assesta a 0,12% contro lo 0,25% dello scorso anno, mentre i dati provinciali registrando 2.378 iscrizioni a fronte di 2.621 cessazioni non d'ufficio, generano un saldo negativo pari a -243 unità ed un tasso di decrescita annuale pari a -0,65%. Si rileva che tale dato è inferiore, comunque, a quello del 2011(-0,97%), avendo registrato peraltro nel 2012 sia maggiori iscrizioni, che minori cancellazioni rispetto all'anno precedente.

5

La tabella ed il grafico seguenti, illustrano sinteticamente le principali variabili oggetto di indagine.

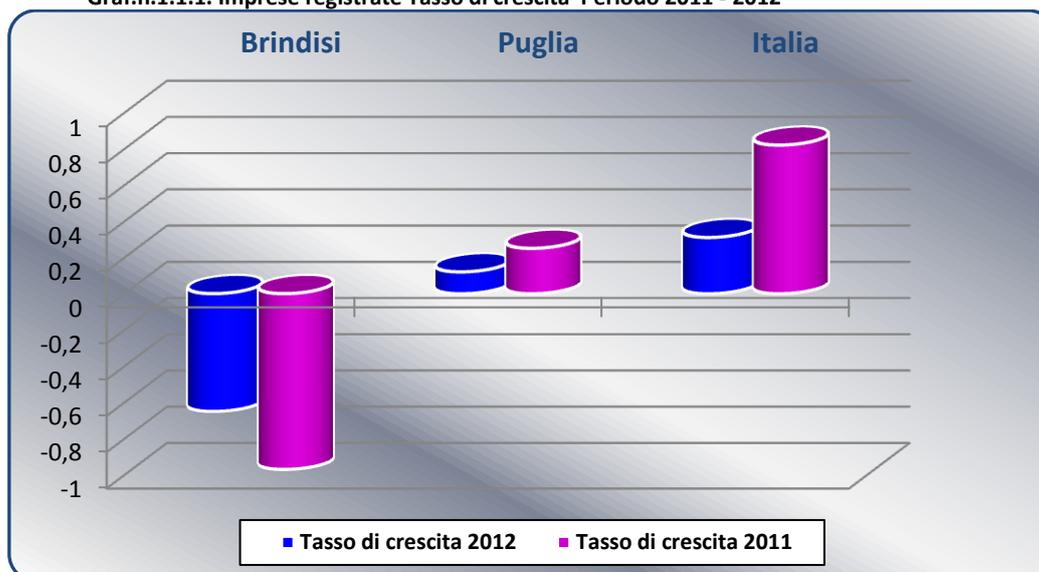
Tab.n.1.1.1.1. natalità – mortalità delle imprese registrate¹ per area geografica

Area geografica	Stock al 31/12/2012	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldi	Tasso di crescita% 2012	Tasso di crescita% 2011
Brindisi	36.914	2.378	2.621	-243	-0,65	-0,97
Puglia	383.592	25.269	24.820	449	0,12	0,25
Italia	6.093.158	383.883	364.972	18.911	0,31	0,82

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

* Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Graf.n.1.1.1.1. Imprese registrate Tasso di crescita Periodo 2011 - 2012



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

¹ Per impresa registrata, secondo la definizione di Movimprese, si intende l'impresa presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita). L'impresa è invece attiva quando esercita l'attività e non risulta coinvolta da alcuna procedura concorsuale.

La lettura dei dati ripartiti per settori di attività economica, conferma le difficoltà che gli stessi stanno attraversando. Il saldo positivo tra nuove iscrizioni e cessazioni si riconduce quasi interamente alle imprese qualificate come “non classificate”² (+657 unità); a seguire il settore “agenzie di viaggio e noleggio”(+10 unità), ed infine, “i servizi di informazione e comunicazione”(+3 unità).

I saldi negativi registrano punte più alte nel settore “agricoltura, silvicoltura e pesca” con (-444 unità), seguono nell’ordine: il “commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli”(-212 unità), le “attività manifatturiere” (-84 unità), le costruzioni (-49 unità), le attività di servizi alloggio e ristorazione” (-39 unità); prosegue il ridimensionamento del settore “attività professionali e scientifiche” (-19 unità) e delle attività “finanziarie e assicurative” (-18 unità). I restanti settori incidono in minor misura attestando saldi oscillanti tra (-12 e -2 unità).

Tab.n.1.1.2 – Imprese registrate, iscritte, cessate e saldi per sezioni di attività economica - Anno 2012

Settore (Ateco 2007)	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni *	Saldi
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8.191	214	658	-444
B Estrazione di minerali da cave e miniere	36	0	0	0
C Attività manifatturiere	2.778	80	164	-84
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	29	3	3	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	80	0	5	-5
F Costruzioni	4.823	308	357	-49
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10.747	550	762	-212
H Trasporto e magazzinaggio	880	25	33	-8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.299	147	186	-39
J Servizi di informazione e comunicazione	471	33	30	3
K Attività finanziarie e assicurative	505	25	43	-18
L Attività immobiliari	417	15	25	-10
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	703	36	55	-19
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	792	46	36	10
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0	0
P Istruzione	137	7	9	-2
Q Sanità e assistenza sociale	240	3	7	-4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	332	18	25	-7
S Altre attività di servizi	1.412	64	76	-12
X Imprese non classificate ²	2.041	804	147	657
Totale	36.914	2.378	2.621	-243

Fonte: ns elaborazione su dati StockView – Infocamere
 * Al netto delle cancellazioni d'ufficio

L’andamento dei tassi di natalità e di mortalità delle imprese locali consente di raccogliere importanti informazioni circa la vitalità e la dinamicità del sistema economico. In termini percentuali, nel 2012 si è registrato un tasso di crescita annuo pari a -0,65%, comunque superiore a quello registrato nell’anno precedente (-0,97%); i tassi di natalità e mortalità delle

² Secondo la definizione di Unioncamere un’impresa non classificata rappresenta una categoria residuale in cui confluiscono sostanzialmente le imprese prive del codice di importanza relativo all’attività svolta. Inoltre, un’impresa viene considerata non classificata anche nei seguenti casi: a) il codice importanza non indica l’attività prevalente dell’impresa; b) il codice attività relativo all’attività prevalente per il Registro delle imprese non rientra nella tabella dei Codici attività (Codifica ISTAT in vigore).

imprese si presentano con livelli particolarmente elevati; infatti, a fronte di una percentuale complessiva di gemmazione di nuove imprese pari al 7,38%, il tasso generale di mortalità si attesta all' 8,13%.

Esaminando il dato a livello di sezioni di attività economica, il tasso di crescita più significativo si registra nel solo settore delle “imprese non classificate” (33,22%). A notevole distanza il settore “noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese” (1,29%) e “servizi di informazione e comunicazione”(0,65%).

Al contrario, i valori negativi maggiormente evidenti relativi al tasso di crescita si registrano nel settore della“fornitura acque e reti fognarie” (-5,88%), dell’”agricoltura, silvicoltura e pesca” (-5,17%), e “attività finanziarie e assicurative” (-3,54%). Fra i restanti settori, gli andamenti risultano piuttosto diversificati, ma tutti di segno negativo o nullo.

7

**Tab. n.1.1.3 – Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese registrate per sezioni di attività economica
Periodo 2011 2012**

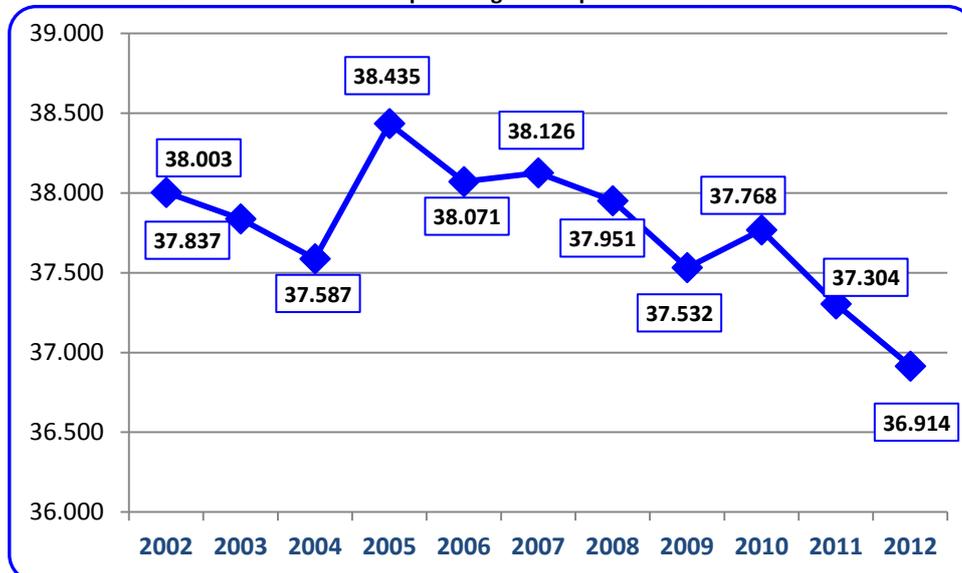
Settore	2011			2012		
	Tasso di natalità%	Tasso di mortalità*%	Tasso di crescita*%	Tasso di natalità%	Tasso di mortalità*%	Tasso di crescita*%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2,34	9,77	-6,82	2,66	8,17	-5,17
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,00	3,23	-2,78	0	0	0
C Attività manifatturiere	2,85	6,02	-2,68	3,37	6,90	-2,94
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	9,52	0	10,53	12,50	12,50	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1,47	5,88	-3,41	0	7,69	-5,88
F Costruzioni	6,51	7,51	-0,89	7,19	8,34	-1,01
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	5,00	7,51	-2,32	5,54	7,68	-1,96
H Trasporto e magazzinaggio	2,52	5,54	-2,72	3,13	4,13	-0,92
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,18	8,34	-2,04	6,99	8,85	-1,75
J Servizi di informazione e comunicazione	6,48	7,48	-0,88	8,27	7,52	0,65
K Attività finanziarie e assicurative	6,00	8,90	-2,73	5,24	9,01	-3,54
L Attività immobiliari	4,35	3,80	0,51	4,02	6,70	-2,44
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,58	6,00	-1,30	5,79	8,84	-2,69
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	5,27	8,58	-2,89	6,86	5,37	1,29
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	0	0	0	0
P Istruzione	3,94	3,15	0,78	5,60	7,20	-1,46
Q Sanità e assistenza sociale	3,05	3,05	0	1,44	3,37	-1,72
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5,54	9,00	-3,08	6,23	8,65	-2,10
S Altre attività di servizi	5,49	4,76	0,73	4,67	5,55	-0,86
X Imprese non classificate	2.734,38	390,63	38,82	2.061,54	376,92	33,22
Totale	7,05	8,17	-0,97	7,38	8,13	-0,65

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

* Nella quantificazione del tasso di mortalità e di crescita le cancellazioni risultano depurate dalle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

L'andamento del numero di imprese registrate nell'arco temporale 2002 – 2012, consente di osservare quanto sia ancora lenta e discontinua la ripresa, e come i timidi segnali di risalita per lo più concentrati nel triennio 2005 - 2007 si alternino a momenti di rallentamento, fino a toccare il minimo storico nel 2012 con 36.914 imprese.

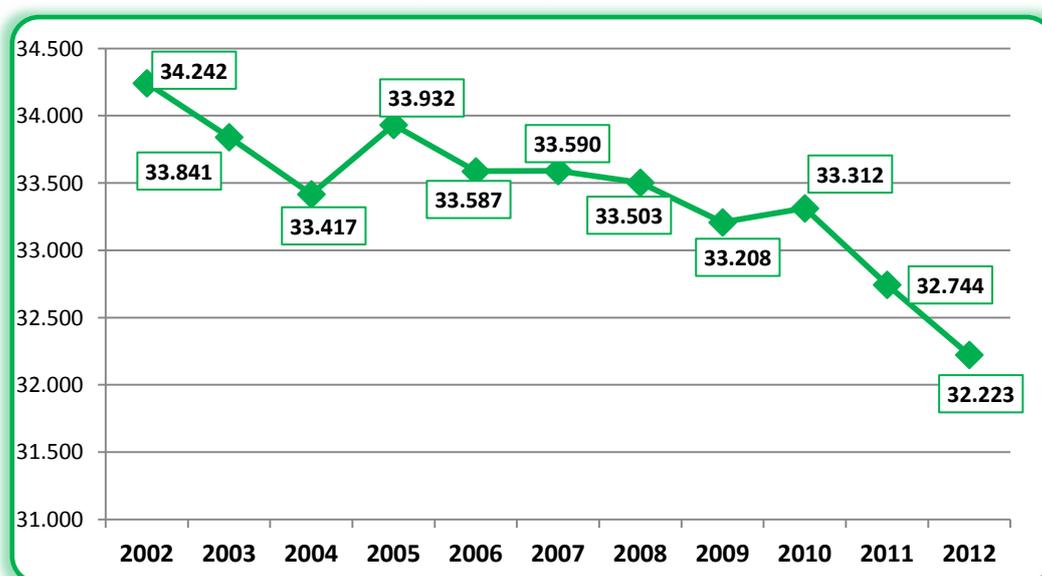
Graf. n.1.1.2.–Andamento delle imprese registrate provincia di Brindisi Periodo 2002 -2012



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

A parte la demografia imprenditoriale (iscrizione, cessazione e crescita) è utile anche esaminare la consistenza delle imprese attive della provincia brindisina. Le 32.223 imprese attive in provincia di Brindisi, iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio alla fine del 2012, costituiscono il 9,6% totale delle attive pugliesi e lo 0,6% del totale delle attive italiane. La serie storica 2002 – 2012 delle imprese attive nel grafico seguente, evidenzia un progressivo rallentamento del tessuto produttivo locale, fatta eccezione per l'anno 2005, mentre l'anno appena concluso attesta il minor numero di imprese attive negli ultimi undici anni.

Graf.n.1. 1.3.–Andamento delle imprese attive provincia di Brindisi Periodo 2002 -2012



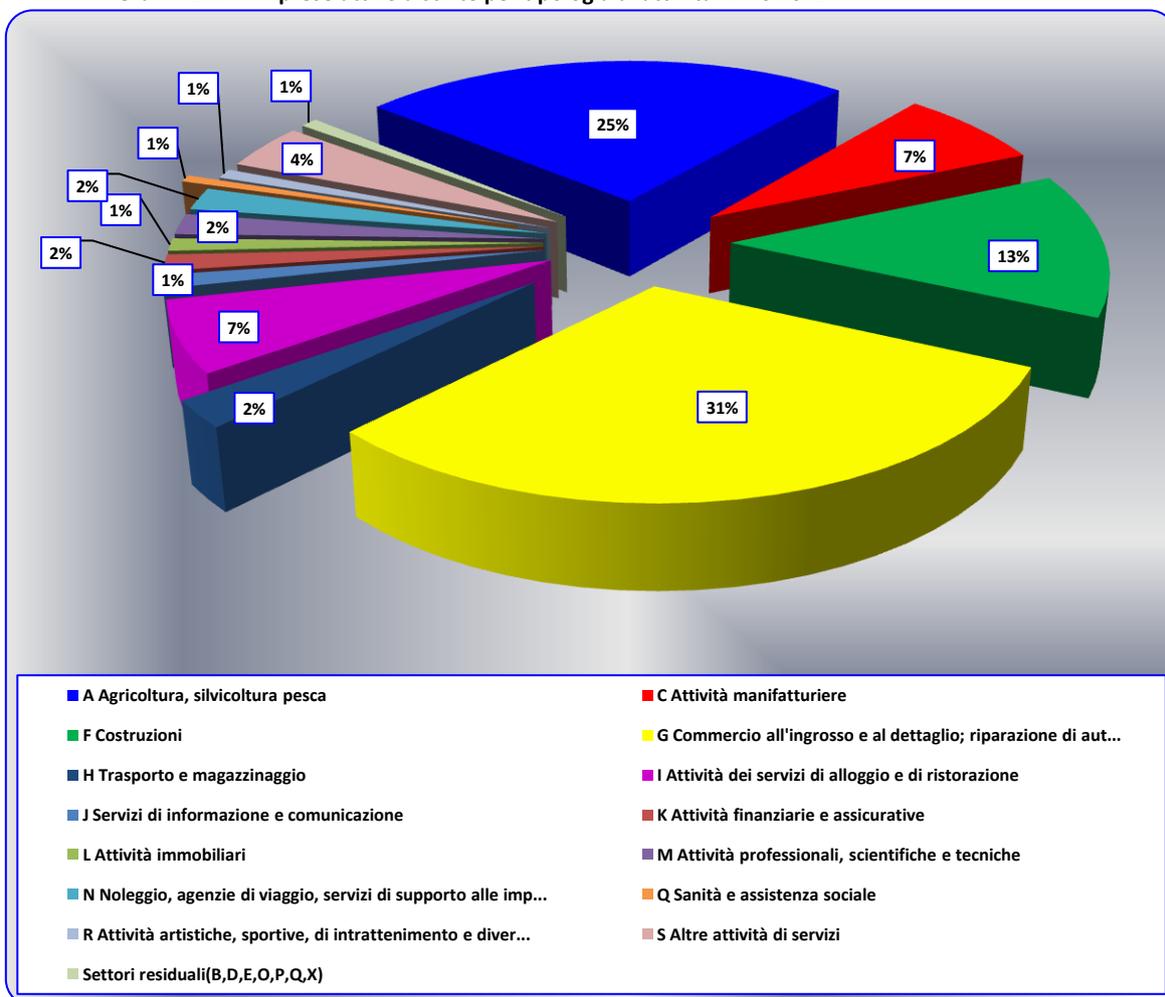
Fonte:Ns Elaborazione su dati StockView – Infocamere

Esaminando la composizione settoriale delle imprese attive, emerge che il 69% dell'universo imprenditoriale locale si concentra in tre settori:

- il commercio (31%);
- l'agricoltura (25%);
- le costruzioni (13%).

Ad un livello di presenza intermedia, si collocano a pari merito le "attività manifatturiere" insieme "alle attività di servizi di alloggio e ristorazione" (7%); a seguire le "altre attività di servizi" (4%). Il residuo 13% è suddiviso tra i rimanenti settori con quote di partecipazione minime che oscillano tra l'1% e il 2%.

Graf. n.1.1.4. Imprese attive distinte per tipologia di attività Anno 2012



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Tab. n.1.1.4. – tasso di crescita 2012 e variazione % imprese attive 2012/2011 per settore di attività economica

Settore	Tasso di crescita %	variazione% attive 2012/2011
A Agricoltura, silvicoltura pesca	-5,17	-4,76
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	-3,23
C Attività manifatturiere	-2,94	-3,41
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	14,29
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	-5,88	-4,41
F Costruzioni	-1,01	-0,19
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	-1,96	-1,08
H Trasporto e magazzinaggio	-0,92	0,63
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-1,75	3,14
J Servizi di informazione e comunicazione	0,65	-0,50
K Attività finanziarie e assicurative	-3,54	-1,24
L Attività immobiliari	-2,44	1,36
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-2,69	-1,74
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1,29	1,05
P Istruzione	-1,46	-1,57
Q Sanità e assistenza sociale	-1,72	5,58
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	-2,10	0,00
S Altre attività di servizi	-0,86	0,29
X Imprese non classificate	33,22	21,88
Grand Total	-0,65	-1,59

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Pur in presenza di un dato negativo complessivo dato dalla contrazione dello stock di imprese attive al 31/12/2012, rispetto al dato dell'anno precedente, è interessante osservare la variazione delle stesse nel biennio di riferimento, disaggregando il dato per settore produttivo. Emerge, infatti, che alcuni settori hanno registrato un incremento, particolarmente significativo nel settore delle imprese non classificate, della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, della sanità, dei servizi di alloggio e ristorazione. Da rilevare altresì che nella maggior parte dei casi non si tratta di nuove imprese ma dell'entrata in attività di imprese già costituite ed iscritte nel registro camerale. In alcuni settori tale dato si contrappone al dato negativo del tasso di crescita: è il caso della fornitura di energia elettrica, dei trasporti, dei servizi di alloggio e ristorazione, delle attività immobiliari, della sanità, delle attività artistiche, delle altre attività di servizi.

L'analisi in oggetto si conclude con una disamina delle singole aree territoriali della provincia brindisina. In particolare, si riscontra che nella graduatoria dei singoli comuni oggetto di analisi, Brindisi presenta il più elevato numero in valore assoluto di imprese registrate e attive, pari rispettivamente a 6.647 ed a 5.333 unità, seguita dal comune di Fasano con 4.207 imprese registrate e 3.796 attive ed Ostuni con 3.720 imprese registrate e 3.135 attive.

Il panorama dei comuni mostra saldi generalmente negativi, mentre il comune di Fasano registra il saldo positivo più consistente in termini assoluti con 20 imprese in più; per quanto concerne il tasso di crescita i valori più alti si registrano nel comune di Torchiarolo (2,9%) e Villa Castelli (1,4%).

Tab.n.1.1.5. Imprese registrate,attive, iscritte, cessate * e tassi di natalità, mortalità e di crescita** per comuni della provincia di Brindisi - Anno 2012**

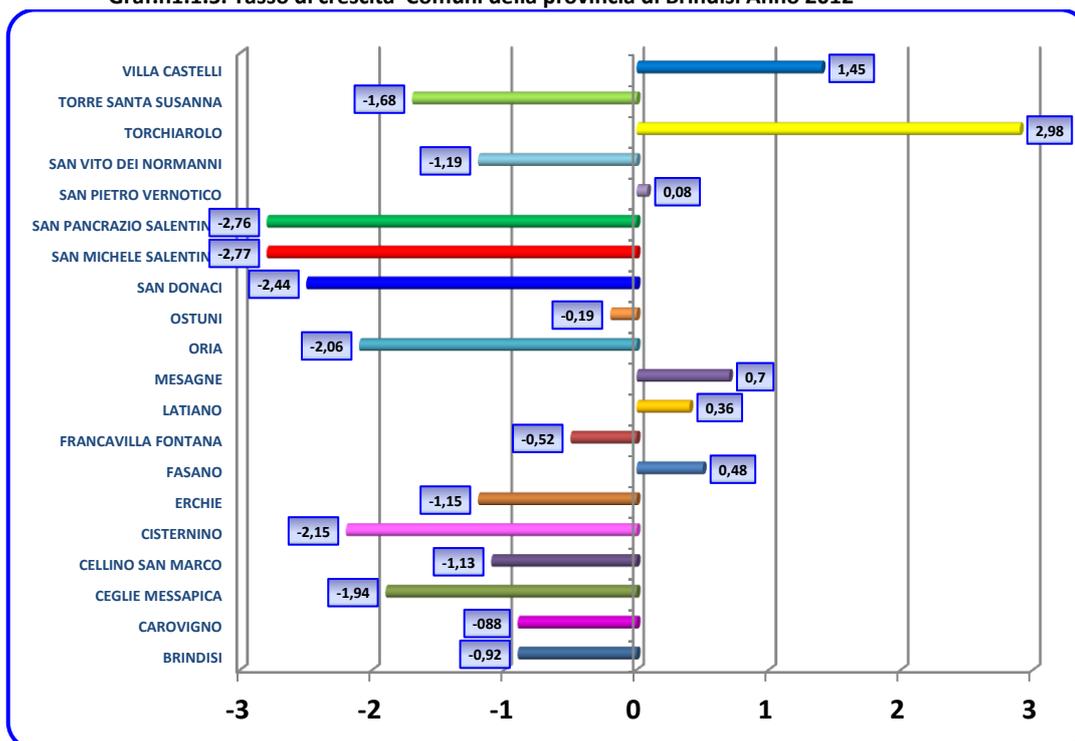
Comune	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Tasso di crescita %
BRINDISI	6.647	5.333	459	521	-62	8,61	9,77	-0,92
CAROVIGNO	1.797	1.623	111	127	-16	6,84	7,83	-0,88
CEGLIE MESSAPICA	1.918	1.717	122	160	-38	7,11	9,32	-1,94
CELLINO SAN MARCO	698	633	41	49	-8	6,48	7,74	-1,13
CISTERNINO	1.273	1.180	59	87	-28	5,0	7,37	-2,15
ERCHIE	860	804	50	60	-10	6,22	7,46	-1,15
FASANO	4.207	3.796	273	253	20	7,19	6,66	0,48
FRANCAVILLA FONTANA	3.446	3.001	209	227	-18	6,96	7,56	-0,52
LATIANO	1.401	1.249	84	79	5	6,73	6,33	0,36
MESAGNE	2.416	2.073	167	150	17	8,06	7,24	0,70
ORIA	1.186	1.064	70	95	-25	6,58	8,93	-2,06
OSTUNI	3.720	3.135	236	243	-7	7,53	7,75	-0,19
SAN DONACI	638	585	40	56	-16	6,84	9,57	-2,44
SAN MICHELE SALENTINO	666	622	41	60	-19	6,59	9,65	-2,77
SAN PANCRAZIO SALENTINO	880	796	57	82	-25	7,16	10,30	-2,76
SAN PIETRO VERNOTICO	1.249	1.104	98	97	1	8,88	8,79	0,08
SAN VITO DEI NORMANNI	1.737	1.573	106	127	-21	6,74	8,07	-1,19
TORCHIAROLO	482	427	50	36	14	11,71	8,43	2,98
TORRE SANTA SUSANNA	992	865	57	74	-17	6,59	8,55	-1,68
VILLA CASTELLI	701	643	48	38	10	7,47	5,91	1,45
Totale	36.914	32.223	2.378	2.621	-243	7,38	8,13	-0,65

Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere * Al netto delle cancellazioni d'ufficio

** Nella quantificazione del tasso di mortalità e di crescita le cancellazioni risultano depurate dalle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Nel grafico seguente sono evidenziate le dinamiche dei tassi di crescita su tutto il territorio provinciale, pertinenti al periodo in esame.

Graf.n1.1.5. Tasso di crescita Comuni della provincia di Brindisi Anno 2012



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Infine, particolarmente interessante è l'analisi demografica delle imprese nel contesto regionale. Infatti, lo scenario mostra tassi di crescita positivi per tutte le province ad eccezione di Bari e Brindisi. La provincia maggiormente vitale nel 2012 è stata quella di Lecce assestando il dato in esame a 0,71%, a fronte di un 0,12% rilevato in Puglia. La tabella ed il grafico seguenti, illustrano le principali variabili oggetto di indagine.

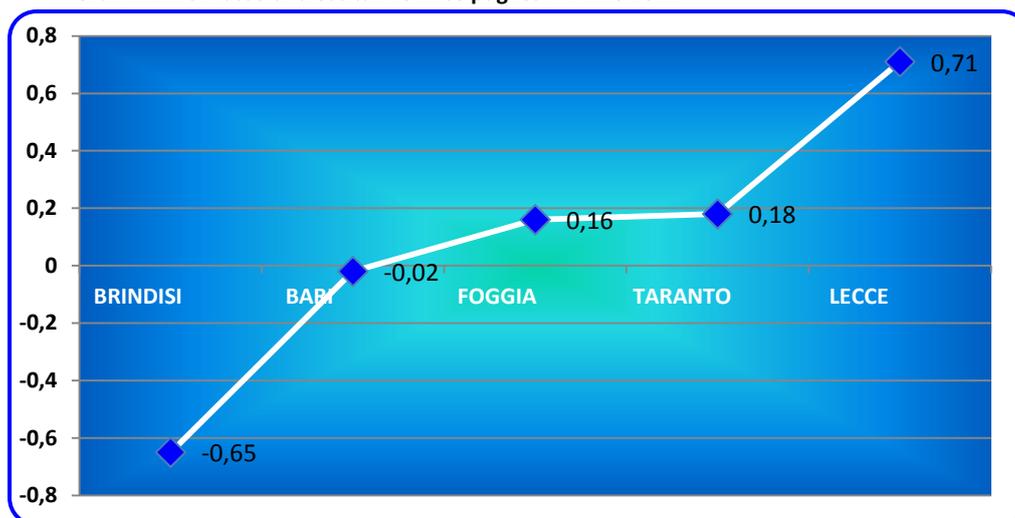
Tab. n. 1.1.6. Movimenti demografici e tassi di crescita nelle province pugliesi Anno 2012

Provincia	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni*	Tasso di crescita
BARI	151.587	131.333	9.126	9.157	-0,02%
BRINDISI	36.914	32.223	2.378	2.621	-0,65%
FOGGIA	74.196	66.452	4.658	4.537	0,16%
LECCE	72.942	64.214	5.965	5.449	0,71%
TARANTO	47.953	41.711	3.142	3.056	0,18%
PUGLIA	383.592	335.933	25.269	24.820	0,12%

Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere

* al netto delle cancellazioni d'ufficio

Graf. n.1.1.6. Tasso di crescita Province pugliesi - Anno 2012



Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere

1.2.L' industria

Il settore industriale esaminato in questo capitolo si riferisce al comparto manifatturiero, all'attività estrattiva e alla produzione di energia, oltre alla fornitura di acqua e reti fognarie. In provincia di Brindisi al 31.12.2012 si contano 2.923 aziende industriali, il 2,9% in meno rispetto al 2011. L'incidenza percentuale delle imprese industriali sul tessuto imprenditoriale provinciale è pari al 7,9%, valore al di sotto della media regionale (pari a 8,8%), e di quella nazionale (10,3%).

Tab.n.1.2.1.Incidenza del settore industria sul totale imprese registrate Anno 2012

Area geografica	BRINDISI	PUGLIA	ITALIA
Consistenza imprese industriali	2.923	33.691	630.126
Incidenza % sul totale imprese	7,9%	8,8%	10,3%
Var. % 2012/2011	-2,9%	-1,9%	-1,5%

Fonte : Ns elaborazione su dati Stock-View Infocamere

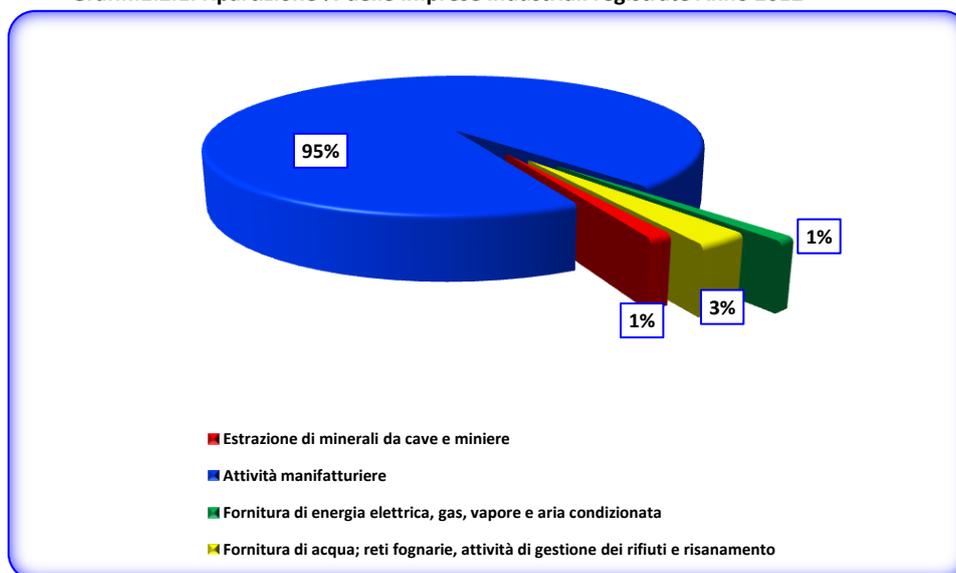
Il comparto dell' industria (escluse le costruzioni) attesta 2.923 aziende di cui 2.495 attive, e registra un saldo negativo pari a (-89) aziende; un bilancio segnato dalle difficoltà soprattutto dal "settore manifatturiero" dove è concentrato il maggior numero di imprese (2.778), ed è proprio il settore in esame a generare nel corso del 2012 il saldo negativo più consistente con una perdita di ben 84 imprese. Meno incisivo il saldo della "fornitura acqua e reti fognarie"(-5 unità), pari a zero quelli degli altri settori.

Tab n.1.2.2. Movimento demografico del comparto industria Provincia di Brindisi -Anno 2012.

Settore (Ateco 2007)	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldi
Estrazione di minerali da cave e miniere	36	30	0	0	0
Attività manifatturiere	2.778	2.376	80	164	-84
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	29	24	3	3	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	80	65	0	5	-5
Totale	2.923	2.495	83	172	-89

Fonte : Ns elaborazione su dati Stock-View Infocamere

Graf.n.1.2.1. ripartizione % delle imprese industriali registrate Anno 2012



Il comparto dell'industria nel corso del triennio 2010 – 2012 evidenzia un progressivo rallentamento del settore manifatturiero, con una perdita di 131 aziende, mentre il settore della fornitura di acqua ed energia conta solo 2 aziende in meno.

Tab.n.1.2.3. Imprese registrate del settore industria (artigiane e non) Provincia di Brindisi Periodo 2010/2012

Anni	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di acqua; reti fognarie, fornitura di energia elettrica,gas,vapore,aria cond.	Totale	di cui artigiane
2012	36	2.778	109	2.923	1.531
2011	36	2.861	112	3.009	1.575
2010	36	2.909	107	3.052	1.621

Fonte : Ns elaborazione su dati Stock-View Infocamere

Sul fronte degli addetti, l'industria brindisina ne conta 10.931 di cui oltre il 96% occupato nelle attività manifatturiere, vale a dire 10.535 unità, oltre l'1,% si concentra nelle attività di fornitura di acqua e gas, il restante 3% si divide tra le estrazioni di minerali e la fornitura di energia elettrica.

Tab. n. 1.2.4. Distribuzione degli addetti * nel comparto industria. Anno 2012

Settore (Ateco 2007)	Addetti*	%
Estrazione di minerali da cave e miniere	119	1,1
Attività manifatturiere	10.535	96,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	85	0,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	192	1,7
Totale	10.931	100

Fonte : Ns elaborazione su dati Stock-View Infocamere

* Fonte addetti: Inps

Dal punto di vista giuridico le 2.923 aziende industriali brindisine assumono prevalentemente la forma di impresa individuale (1.469 aziende). Seguono le società di capitale (892), le società di persona (435) e, infine, le altre forme (cooperative e consorzi) con 127 aziende.

15

Tab.n. 1.2.5. Consistenza imprese industriali suddivise per forma giuridica Anno 2012

Classe di Natura Giuridica	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	Totale
SOCIETA' DI CAPITALE	19	818	25	30	892
SOCIETA' DI PERSONE	4	418	-	13	435
IMPRESE INDIVIDUALI	13	1.424	4	28	1.469
ALTRE FORME	-	118	-	9	127
Totale	36	2.778	29	80	2.923

Fonte : Ns elaborazione su dati Stock-View Infocamere

Tab.n. 1.2.6. Consistenza del settore manifatturiero in provincia di Brindisi suddiviso per comparto Anno 2012

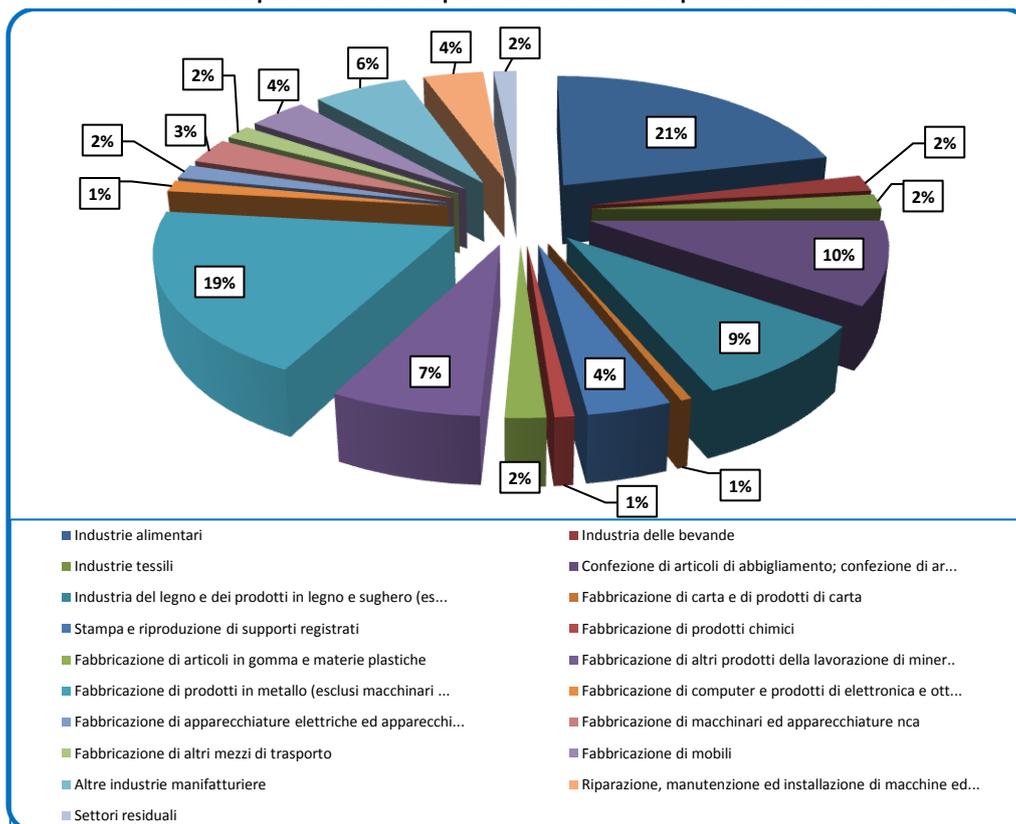
Comparti	2010	2011	2012
Industrie alimentari	612	599	591
Industria delle bevande	55	55	54
Industria del tabacco	1	1	1
Industrie tessili	57	52	48
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	288	286	269
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	16	15	12
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero .	281	267	249
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	14	15	14
Stampa e riproduzione di supporti registrati	109	108	107
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	2	1	2
Fabbricazione di prodotti chimici	27	24	25
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	4	3	3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	53	53	52
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	192	194	192
Metallurgia	13	15	13
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	563	550	532
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	41	41	38
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	45	45	46
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	87	87	84
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	14	13	11
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	53	48	47
Fabbricazione di mobili	113	109	106
Altre industrie manifatturiere	183	177	172
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	86	103	110
Totale	2.909	2.861	2.778

Fonte : Ns elaborazione su dati Stock-View Infocamere

Nell'ambito del Manifatturiero i comparti dove si concentra il maggior numero di imprese sono: le "industrie alimentari" con 591 aziende, la "fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)", con 532 imprese, il comparto "confezioni di articoli di abbigliamento" con 269 aziende ed infine "l'industria del legno" con 249 imprese.

Il Manifatturiero rappresenta ancora un settore importante per l'industria locale, con le sue 2.778 imprese, nonostante si sia progressivamente impoverito nel corso degli anni.

Graf. n. 1.2.2. Ripartizione del comparto manifatturiero in provincia di Brindisi anno 2012



Nel 2012 il comparto manifatturiero attesta un saldo negativo totale di -84 imprese derivante da 80 nuove iscrizioni e 164 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) ed un tasso di decrescita pari a -2,94%. Tali dati negativi si riscontrano in tutte le divisioni come si evince dalle tabelle n.1.2.7.e n.1.2.8., ad eccezione della "riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature" che registra un saldo di +6 unità ed un tasso di crescita del 5,83%. Particolarmente negativo il tasso di decrescita della "Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (- 23,08%), della "fabbricazione di articoli in pelle" (-20%), della "fabbricazione di carta" (-13,33%).

Analogo trend negativo si registra nella variazione delle imprese attive, ad eccezione della "fabbricazione di carta" che registra una sostanziale stabilità delle imprese attive, così come la "stampa e riproduzione di supporti registrati", della "Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione" che registra una variazione positiva (+100%), della

“Fabbricazione di apparecchiature elettriche” (+2,63%) e della “riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature”(+9,47%).

Tab n.1.2.7. Demografia comparto manifatturiero Anno 2012

Divisione	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo
C 10 Industrie alimentari	591	509	18	28	-10
C 11 Industria delle bevande	54	38	0	1	-1
C 12 Industria del tabacco	1	0	0	0	0
C 13 Industrie tessili	48	37	1	3	-2
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	269	199	11	27	-16
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	12	6	0	3	-3
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	249	238	4	24	-20
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	14	11	0	2	-2
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	107	99	2	3	-1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	2	2	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	25	16	0	0	0
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	3	2	0	0	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	52	37	0	0	0
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	192	168	8	11	-3
C 24 Metallurgia	13	9	0	0	0
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	532	464	11	24	-13
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	38	33	0	2	-2
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	46	39	1	1	0
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	84	73	0	5	-5
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	11	10	0	3	-3
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	47	35	1	1	0
C 31 Fabbricazione di mobili	106	87	1	5	-4
C 32 Altre industrie manifatturiere	172	160	6	11	-5
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	110	104	16	10	6
totale	2.778	2.376	80	164	-84

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Tab n.1.2.8. Tasso di natalità, mortalità, crescita e var % imprese attive nel comparto manifatturiero Anno 2012

Divisione	tasso natalità	tasso mortalità	tasso crescita	var% attive 2012/2011
C 10 Industrie alimentari	3,54	5,50	-1,67	-0,20
C 11 Industria delle bevande	0,00	2,63	-1,82	-5,00
C 12 Industria del tabacco			0,00	
C 13 Industrie tessili	2,70	8,11	-3,85	-9,76
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	5,53	13,57	-5,59	-8,72
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,00	50,00	-20,00	-25,00
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	1,68	10,08	-7,49	-7,75
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,00	18,18	-13,33	0,00
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	2,02	3,03	-0,93	0,00
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0,00	0,00	0,00	100,00
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	0,00	0,00	0,00	-5,88
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	0,00	0,00	0,00	0,00
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,00	0,00	0,00	-7,50
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	4,76	6,55	-1,55	-4,00
C 24 Metallurgia	0,00	0,00	0,00	-10,00
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	2,37	5,17	-2,36	-4,33
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	0,00	6,06	-4,88	-8,33
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	2,56	2,56	0,00	2,63
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0,00	6,85	-5,75	-2,67
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,00	30,00	-23,08	-9,09
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2,86	2,86	0,00	-5,41
C 31 Fabbricazione di mobili	1,15	5,75	-3,67	-1,14
C 32 Altre industrie manifatturiere	3,75	6,88	-2,82	-3,03
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	15,38	9,62	5,83	9,47
Grand Total	3,37	6,90	-2,94	-3,41

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

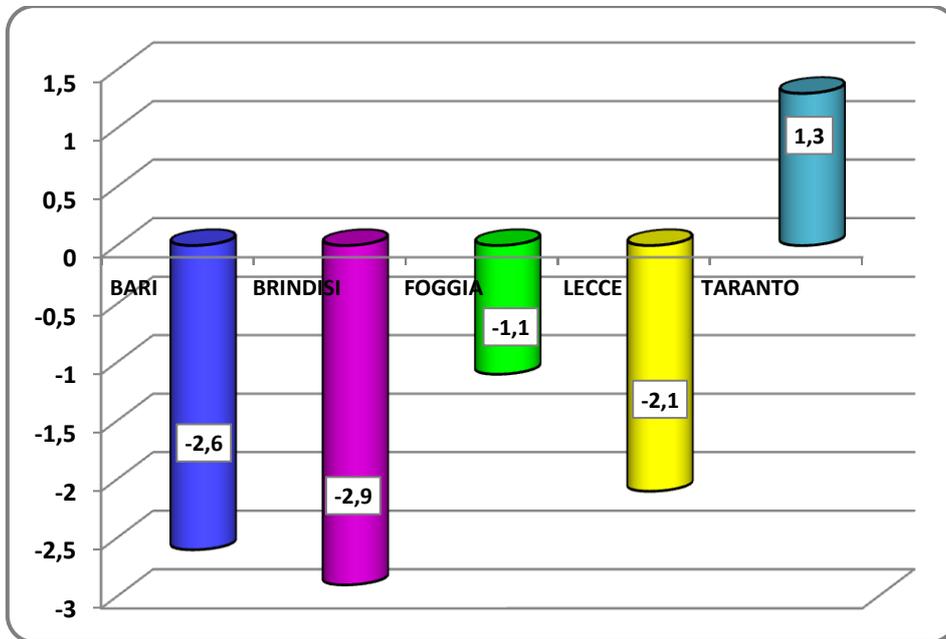
Il dettaglio regionale del settore industriale evidenzia una flessione nella consistenza delle industrie, (rispetto al 2011) che interessa tutte le province, eccetto Taranto, con una forbice che varia da -2,9% di Brindisi a -1,1% di Foggia. A livello regionale si registra un calo dell'1,9% rispetto al 2011.

Tab.n.1.2.9. Consistenza imprese industriali nelle province pugliesi Periodo 2010 - 2012

Province	2010	2011	2012	var.% 2012/2011	Inc. % imprese industriali(2012) sul totale
BARI	16.023	15.630	15.222	-2,6	10
BRINDISI	3.052	3.009	2.923	-2,9	7,9
FOGGIA	4.586	4.565	4.517	-1,1	6,1
LECCE	7.699	7.588	7.429	-2,1	10,2
TARANTO	3.543	3.553	3.600	1,3	7,5
PUGLIA	34.903	34.345	33.691	-1,9	8,8

Fonte : Ns elaborazione su dati StockView Infocamere

Graf. n. 1.2.3. Variazione % 2012/2011 delle imprese industriali nelle province pugliesi



1.3. Le costruzioni

Anche il settore dell'edilizia chiude l'anno 2012 con saldi negativi (-49 imprese), ed è proprio nel comparto delle costruzioni edili che si registrano saldi negativi più accentuati (-46 imprese), mentre i restanti comparti attestano saldi, seppur negativi, tuttavia numericamente più bassi.

Nel periodo 2009 – 2012 in provincia di Brindisi il settore delle costruzioni ha registrato un trend in crescita, con 98 imprese in più, passando dalle 4.725 del 2009 alle 4.823 del 2012.

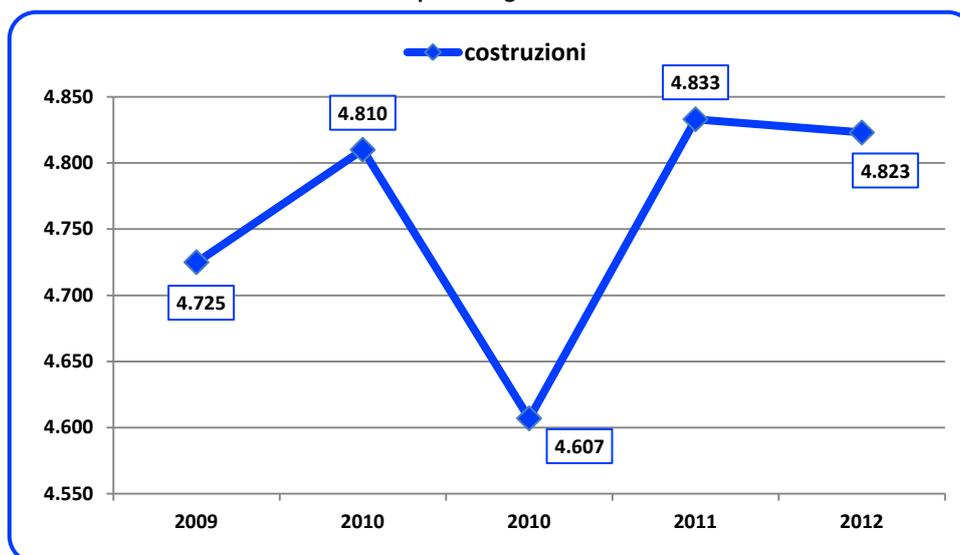
Tab.n.1.3.1. Demografia imprese:costruzioni - Brindisi e provincia – Anno 2012

Classe di attività (Ateco 2007)	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldi
Costruzioni di edifici	1.818	1.448	63	109	-46
Ingegneria civile	83	68	0	2	-2
Lavori di costruzione specializzati	2.922	2.765	245	246	-1
Totale	4.823	4.281	308	357	-49

Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere

* al netto delle cancellazioni d'ufficio

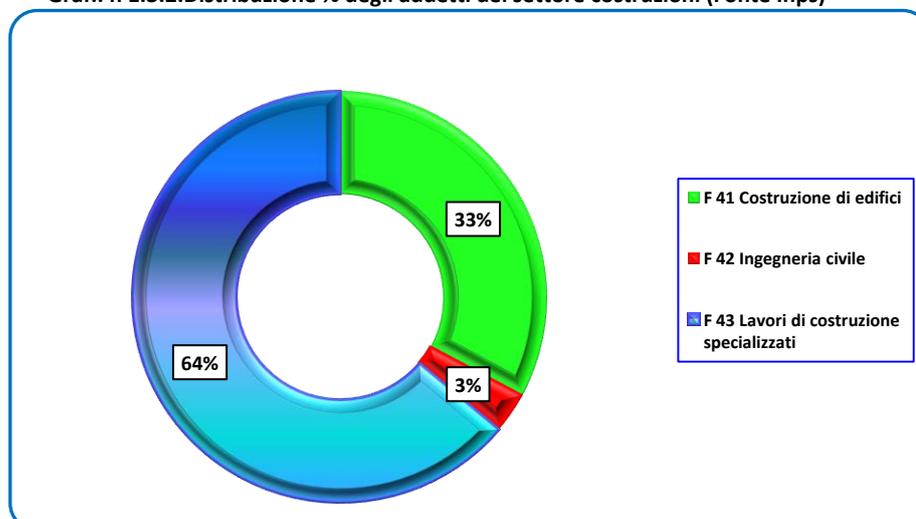
Graf. n. 1.3.1.Andamento delle imprese registrate settore costruzioni. Serie storica 2009 -2012



Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere

L'industria edile occupa la quarta posizione in graduatoria dopo il commercio, l'agricoltura e l'industria in generale(escluse le costruzioni), per il numero considerevole di addetti, pari a (10.561), di cui il 64% occupati nei lavori di costruzione specializzati, il 33% nella costruzione di edifici, il restante 3% concentrati nell'ingegneria civile.

Graf.. n 1.3.2.Distribuzione % degli addetti del settore costruzioni (Fonte Inps)



Esaminando nel dettaglio le 4.823 imprese appartenenti al settore, si denota che circa il 60% opera nelle attività di cantieristica (dalla preparazione del cantiere alla costruzione vera e propria, sino al completamento degli edifici); mentre il 37% si concentra nell'attività di progettazione e costruzione di edifici, solo il 3% delle imprese è occupato nell'ingegneria civile.

Tab.n. 1.3.2. Dettaglio imprese industriali registrate in provincia di Brindisi Anno 2012

Costruzione di edifici	Imprese v.a.
sviluppo di progetti immobiliari	161
costruzione di edifici residenziali e non residenziali	1.657
Ingegneria civile	
costruzione di strade e ferrovie	54
costruzione di opere di pubblica utilità	15
costruzione di altre opere di ingegneria civile	14
Lavori di costruzione specializzati	
demolizione e preparazione del cantiere edile	195
installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	1.013
completamento e finitura di edifici	1.627
altri lavori specializzati di costruzione	87
Totale	4.823

Fonte : elaborazione su dati Stock-View Infocamere

Un dato significativo per il settore edile è rappresentato dalle compravendite immobiliari. A livello regionale, con riferimento al settore residenziale, le transazioni immobiliari hanno raggiunto quota 26.675 (- 25,1% rispetto al 2011); sono concentrate prevalentemente in provincia di Bari (10.703 transazioni), segue la provincia di Lecce (5.359 compravendite, - 22,6% rispetto all'anno precedente), Foggia (4.313 -22,6% rispetto al 2011), Taranto (3.675 con il 30,3% di transazioni in meno). Anche la provincia di Brindisi non si sottrae al momento di forte crisi che ha investito il mercato immobiliare nel 2012 con 2.624 compravendite e un decremento del -26,5% rispetto al 2011.

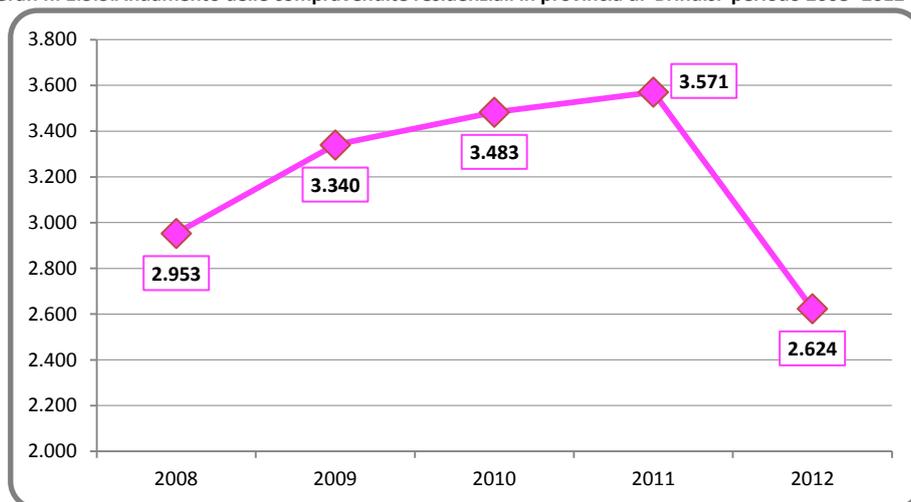
Tab.n. 1.3.3. Compravendite nel settore residenziale in Puglia Anno 2012

Provincia	I trimestre 2012	II trimestre 2012	III trimestre 2012	IV trimestre 2012	Totale 2012	Var.% 11/12
BARI	2.738	2.975	2.367	2.623	10.703	-25,1%
BRINDISI	657	672	640	656	2.624	-26,5%
FOGGIA	1.080	1.092	881	1.261	4.313	-22,6%
LECCE	1.342	1.377	1.256	1.384	5.359	-22,6%
TARANTO	968	973	770	965	3.675	-30,3%
PUGLIA	6.785	7.089	5.913	6.889	26.675	-25,1%

Fonte : elaborazione su dati : Agenzia del Territorio – Osservatorio Mercato Immobiliare

A livello provinciale, le compravendite residenziali denotano una crescita costante per il periodo 2008 – 2011 (+21%), mentre l'anno in esame si chiude con un bilancio negativo (- 947 transazioni, ed un trend di crescita pari a -26,5%) rispetto al 2011.

Graf. n. 1.3.3. Andamento delle compravendite residenziali in provincia di Brindisi periodo 2008 -2012



Nel settore non residenziale, a livello regionale, nel 2012 si sono registrate per il settore terziario 506 transazioni (494 uffici e 12 istituti di credito). Anche in questo caso la provincia di Bari detiene il primato delle negoziazioni (204), seguita da Foggia (127) Lecce (99) , Brindisi (50) ed infine, Taranto (26).

Rispetto al terziario, il settore commerciale vede un numero di transazioni decisamente più alto: in Puglia nel 2012 sono state 1.697, ripartite tra 1.688 negozi e centri commerciali e 9 alberghi. In provincia di Brindisi il settore commerciale assesta 162 compravendite, mentre il settore produttivo ne conta 40 su un totale regionale di 462.

L'ultima categoria immobiliare compresa nel settore non residenziale è quella delle pertinenze (magazzini, box, stalle e posti auto). La Puglia raggiunge nel 2012 un totale di 17.285 compravendite, di cui solo 1.378 sono localizzate in provincia di Brindisi.

Tab.n. 1.3.4. Compravendite nel settore non residenziale in Puglia . Anno 2012

	BARI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA
Settore TERZIARIO						
uffici	198	50	126	97	23	494
istituti di credito	6	0	1	2	3	12
Totale	204	50	127	99	26	506
Settore COMMERCIALE						
negozi e centri comm.li	718	161	252	329	228	1.688
alberghi	0	1	2	4	2	9
Totale	718	162	254	333	230	1.697
Settore PRODUTTIVO						
capannoni e industrie	223	40	78	89	32	462
Settore PERTINENZE						
magazzini	2.854	381	853	750	550	5.389
box, stalle e posti auto	5.800	997	2.192	1.760	1.147	11.896
Totale	8.654	1.378	3.045	2.510	1.698	17.285

Fonte : elaborazione su dati : Agenzia del Territorio – Osservatorio Mercato Immobiliare

1.4 Il commercio

Il 2012 si è chiuso con un saldo negativo settoriale nel commercio che conferma il perdurare della fase recessiva in atto, pari a -212 unità. Interessante è rilevare che ben l'83,02% del saldo è realizzato nel settore vendite al dettaglio, mentre il 15,09% interessa le vendite all'ingrosso e solo l' 1,89% il commercio all'ingrosso e al dettaglio di autoveicoli. Nonostante le 550 iscrizioni rappresentino il miglior risultato tra tutte le attività economiche, al contrario le 762 cessazioni confermano il trend negativo degli ultimi anni.

23

Tab. n.1.4.1. Demografia imprese commercio all'ingrosso e dettaglio ;riparazione di auto e moto - Anno 2012

Settore attività (Ateco 2007)	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldi
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.289	1.196	65	69	-4
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	2.214	1.960	86	118	-32
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	7.244	6.766	399	575	-176
TOTALE	10.747	9.922	550	762	-212

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

Sotto il profilo territoriale, tutti i comuni della provincia, ad eccezione dei comuni di Erchie, Torchiarolo e Villa Castelli, chiudono l'anno con saldi negativi o nulli. La battuta d'arresto più rilevante in termini assoluti è quella del comune di Brindisi che perde 44 imprese, il 20,8% di tutto il saldo negativo del periodo. A seguire, i saldi più consistenti appartengono ai comuni di Francavilla Fontana (-33), Oria (-25), Ostuni (-24), Fasano (-20) e Ceglie Messapica (-19), i rimanenti comuni attestano saldi che oscillano tra -1 e -11 imprese.

Tab.n.1.4.2. Demografia imprese: commercio ingrosso e dettaglio, riparazioni auto e moto suddivise per comuni Anno 2012

COMUNI	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldi
Brindisi	1.957	1.723	110	154	-44
Carovigno	370	352	21	22	-1
Ceglie Messapica	517	488	29	48	-19
Cellino San Marco	171	154	8	18	-10
Cisternino	318	303	11	16	-5
Erchie	240	238	16	14	2
Fasano	1.179	1.095	61	81	-20
FrancaVilla Fontana	1.491	1.377	47	80	-33
Latiano	430	407	23	26	-3
Mesagne	691	633	38	39	-1
Oria	337	321	11	36	-25
Ostuni	1.081	977	47	71	-24
San Donaci	168	161	10	13	-3
San Michele Salentino	193	183	10	17	-7
San Pancrazio Sal:	251	236	19	29	-10
San Pietro Vernotico	347	320	27	28	-1
San Vito Dei Normanni	494	466	28	39	-11
Torchiarolo	135	126	13	8	5
Torre Santa Susanna	228	216	10	14	-4
Villa Castelli	149	146	11	9	2
TOTALE	10.747	9.922	550	762	-212

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

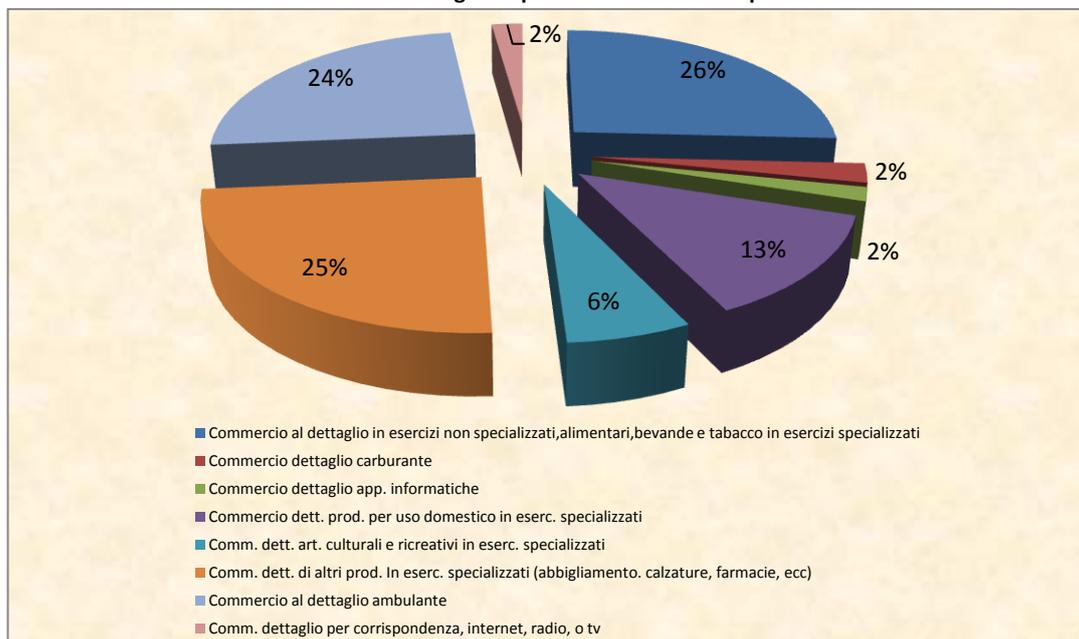
Tab.n. 1.4.3. Demografia imprese: commercio al dettaglio Brindisi e provincia - Anno 2012

Classe di attività (Ateco2007)	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldi
Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati, alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	1.940	1.746	101	142	-41
Commercio dettaglio carburante	172	164	6	14	-8
Commercio dettaglio app. informatiche	128	117	7	8	-1
Commercio dett. prod. per uso domestico in eserc. specializzati	969	871	32	60	-28
Comm. dett. art. culturali e ricreativi in eserc. specializzati	430	421	30	38	-8
Comm. dett. di altri prod. In eserc. specializzati (abbigliamento, calzature, farmacie, ecc)	1.792	1.659	116	179	-63
Commercio al dettaglio ambulante	1.657	1.639	83	107	-24
Comm. dettaglio per corrispondenza, internet, radio, o tv	156	149	24	27	-3
TOTALE	7.244	6.766	399	575	-176

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

I dati riportati nella tabella n. 1.4.3. consentono di analizzare le dinamiche demografiche degli esercizi commerciali al dettaglio. Sul territorio locale, sono presenti 7.244 esercizi di cui 1.940 nel settore alimentare, vale a dire circa il 27% delle attività complessive del commercio al dettaglio, a seguire il commercio di abbigliamento, calzature ecc. con 1.792 esercizi ed un peso nel settore pari al 25%, non è da meno il commercio in forma ambulante con 1.657 aziende ed un peso pari al 23%. I restanti esercizi pur costituendo una parte rilevante del commercio locale determinano un peso complessivo delle attività che varia dal 2% al 13%.

Graf. n.1.4.1. Commercio al dettaglio imprese attive Brindisi e provincia Anno 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView - Infocamere

1.5 Le imprese artigiane

L'analisi dei dati riferiti alle imprese artigiane conferma la forte attitudine artigianale della nostra provincia che al 31.12.2012 annota 7589 imprese registrate su un totale di 36.914, rappresentando una quota del 20,56% del tessuto imprenditoriale locale.

Le imprese artigiane registrano nel 2012 un leggero tasso di decrescita (-0,47%) ed una performance comunque superiore sia al totale delle imprese locali (tasso di decrescita pari a -0,65%), che all'andamento delle imprese artigiane nelle altre ripartizioni territoriali analizzate.

La tabella sottostante evidenzia i movimenti demografici e i relativi tassi di crescita sul territorio provinciale, regionale e nazionale, pertinenti al periodo in esame.

L'analisi rileva che la provincia di Brindisi registra un leggero tasso di decrescita rispetto all'anno 2011 (-0,47%) inferiore alla riduzione della base imprenditoriale artigiana registrata a livello nazionale (-1,39%) e regionale (-1,03%).

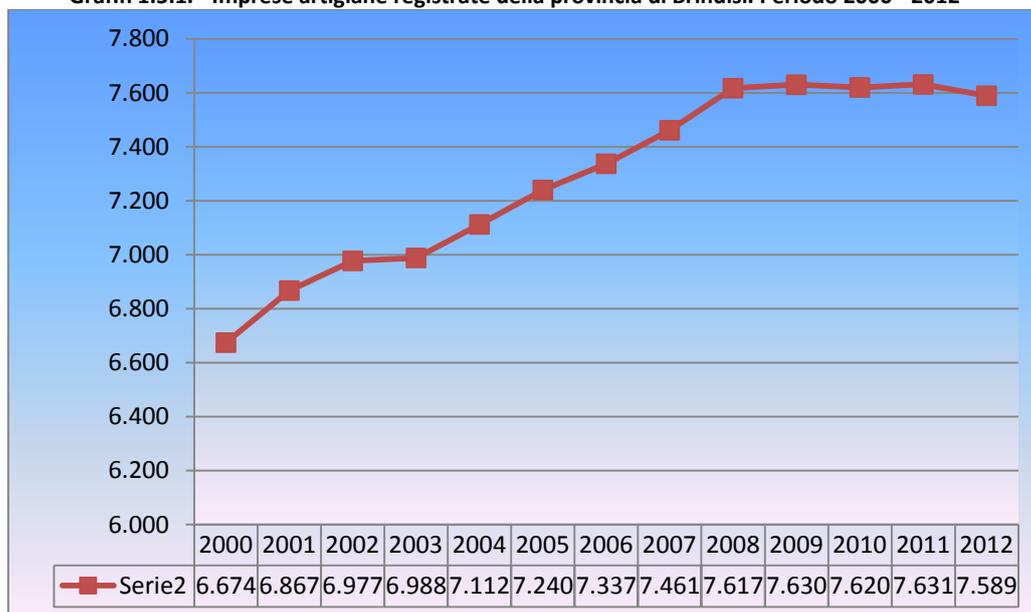
Tab.n. 1.5.1.- Nati – Mortalità delle imprese artigiane registrate – Confronto territoriale

AREE GEOGRAFICHE	registrate	iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldi	Tasso di crescita %	Tasso di crescita %	Tasso di crescita %
					2012	2011	2010
ITALIA	1.438.601	100.317	120.636	-20.319	-1,39	-0,43	-0,34
PUGLIA	76.668	5.511	6.312	-801	-1,03	-0,77	-0,58
BRINDISI	7.589	632	668	-36	-0,47	0,28	-0,07

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

La serie storica delle imprese artigiane registrate nell'arco temporale 2000-2012 evidenzia una crescita costante ad eccezione dell'anno 2010 e del 2012. In valore assoluto il numero delle imprese registrate nel periodo di riferimento è aumentato di 915 unità passando da 6.674 unità del 2000 a 7.589 unità del 2012.

Graf.n 1.5.1. - Imprese artigiane registrate della provincia di Brindisi. Periodo 2000 - 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

L'evoluzione complessiva del comparto nel corso dell'anno 2012, evidenzia una leggera diminuzione del numero delle imprese registrate, con un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a -36 unità.

Il settore che registra la migliore performance, con il più alto saldo positivo, è quello delle "Imprese non classificate" (+21 unità), seguito da "trasporto e magazzinaggio" (+11 unità), "servizi di informazione e comunicazione" (+11 unità), a seguire i settori del "noleggio agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (+6 unità), costruzioni (+5 unità),

“attività professionali scientifiche e tecniche “(+ 3 unità). Tutti gli altri settori registrano, invece, saldi negativi o nulli.

Tab. n.1.5.2. - Imprese artigiane registrate, attive, iscritte, cessate, saldo, per sezioni di attività economica nel 2012 (Ateco 2007)

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40	2	29	-27
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	5	0	0	0
Attività manifatturiere	1.505	1.496	84	113	-29
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	21	21	1	1	0
Costruzioni	2.966	2.957	302	297	5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	670	668	31	51	-20
Trasporto e magazzinaggio	424	423	30	19	11
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	290	289	31	42	-11
Servizi di informazione e comunicazione	60	59	14	3	11
Attività finanziarie e assicurative	1	1	0	1	-1
Attività immobiliari	0	0	0	1	-1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	147	146	21	18	3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	128	127	21	15	6
Istruzione	23	23	1	3	-2
Sanità e assistenza sociale	14	14	1	1	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	25	24	0	1	-1
Altre attività di servizi	1.260	1.259	69	70	-1
Imprese non classificate	10	9	24	3	21
Totale	7.589	7.561	632	668	-36

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Di seguito vengono riportati i tassi di natalità, mortalità e crescita delle imprese artigiane al 31/12/ 2012 per sezioni di attività economica; a tal proposito si evidenzia che a fronte di un tasso di natalità complessivo pari a 8,36 %, il tasso di mortalità si attesta al 8,83%, determinando un saggio negativo di crescita del -0,47%.

Estrapolando il dato per singoli settori di attività economica e tralasciando l'aggregato delle imprese non classificate “(+233,33 %) il tasso di crescita si presenta particolarmente elevato nel settore dei ”Servizi di informazione e comunicazione”(+22,45%) ; fanalino di coda il settore dell'”agricoltura silvicoltura e pesca” e le “attività finanziarie e assicurative” che trascinano verso il basso l'intero tasso di crescita provinciale, pesantemente condizionato da un elevatissimo tasso di mortalità.

Tab. n 1.5.3. imprese artigiane :tasso natalità tasso mortalità e tasso di crescita per sezioni attività economica nel 2012

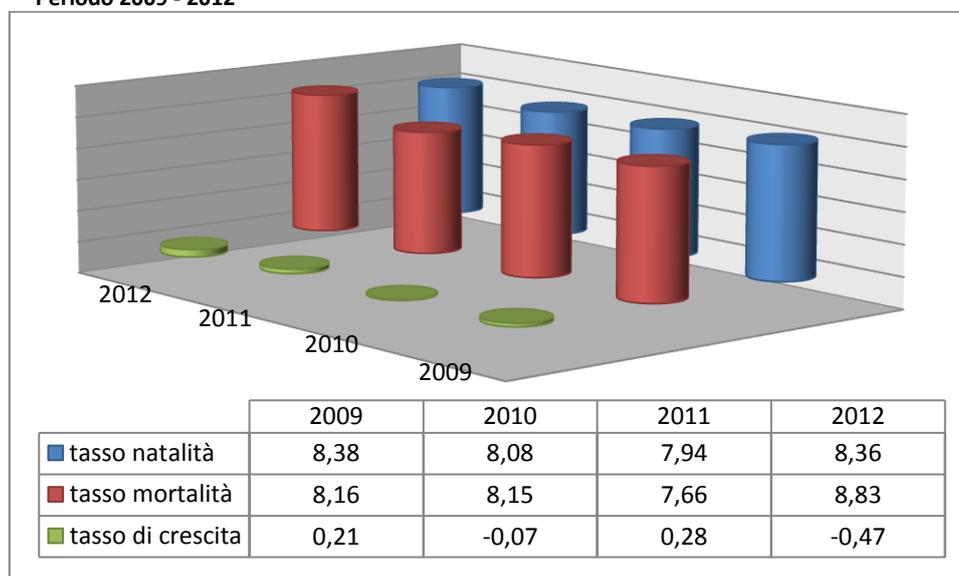
Settore	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %*	Tasso di crescita *
Agricoltura, silvicoltura pesca	5,00	72,50	-62,79
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0
Attività manifatturiere	5,61	7,55	-1,87
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	4,76	4,76	0
Costruzioni	10,21	10,04	0,17
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	4,64	7,63	-2,94
Trasporto e magazzinaggio	7,09	4,49	2,66
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10,73	14,53	-3,70
Servizi di informazione e comunicazione	23,73	5,08	22,45
Attività finanziarie e assicurative	0	100,00	-100,00
Attività immobiliari	-	-	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	14,38	12,33	2,07
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	16,54	11,81	4,80
Istruzione	4,35	13,04	-8,33
Sanità e assistenza sociale	7,14	7,14	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	4,17	-3,85
Altre attività di servizi	5,48	5,56	-0,08
Imprese non classificate	266,67	33,33	233,33
Totale	8,36	8,83	-0,47

*al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

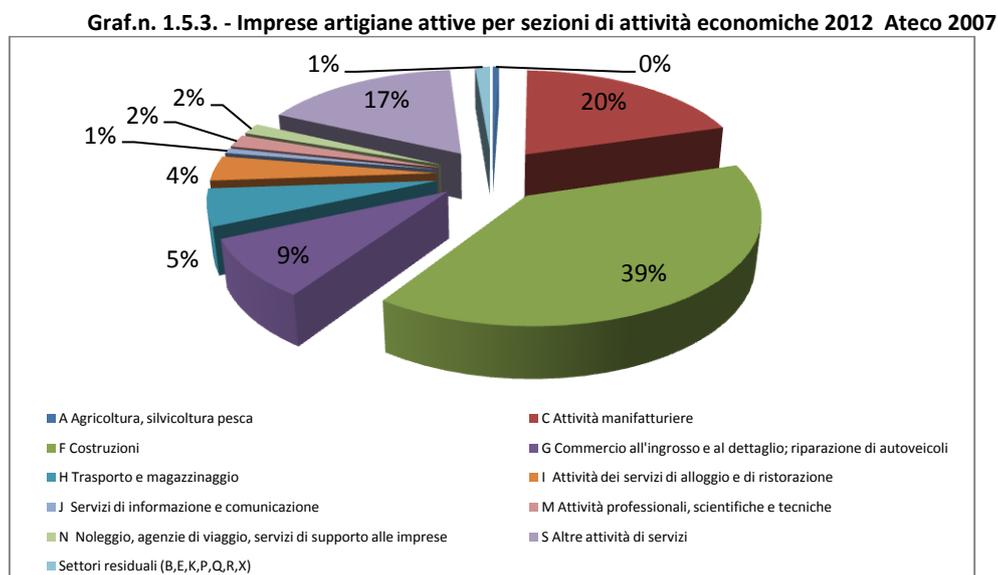
La serie storica dei tassi di natalità, mortalità e crescita del periodo 2009-2012 (graf.n. 1.5.2.) evidenzia un aumento nel 2012 sia del tasso di natalità, che di mortalità delle imprese artigiane locali, in controtendenza rispetto al trend degli anni precedenti, mentre conferma l'andamento altalenante del tasso di crescita.

Graf.n 1.5.2. – tasso natalità, mortalità, crescita Imprese artigiane della provincia di Brindisi Periodo 2009 - 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

La figura successiva analizza la ripartizione delle imprese artigiane attive nell'ambito dei differenti settori di attività. Dalla lettura dei valori emerge una rilevante concentrazione di tali imprese soprattutto nei settori delle “costruzioni” (39%), delle “attività manifatturiere” (20%) e delle “altre attività di servizi” (17%).



L'analisi delle dinamiche imprenditoriali, alla luce della forma giuridica adottata, evidenzia che il tasso di decrescita delle imprese artigiane nel 2012 (-0,47 %) è stato determinato principalmente dal bilancio demografico negativo delle imprese individuali (-50 unità) e delle società di persone (-3 unità) e da quello positivo delle società di capitali (+17 unità) mentre le cooperative e i consorzi registrano un saldo pari a zero.

Le società di capitali risultano essere la forma giuridica più dinamica nonché l'unica che registra un tasso di crescita positivo che aumenta di 2,75 punti percentuali, passando dal 4,42% del 2011 al 7,17 % del 2012.

Tab.n. 1.5.4. Nati – Mortalità delle imprese artigiane per natura giuridica anno 2012

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso crescita 2012	Tasso crescita 2011	Tasso crescita 2010	Tasso crescita 2009
Società di capitale	256	253	33	16	17	7,17	4,42	11,6	12,87
Società di persone	833	824	48	51	-3	-0,36	2,06	2,7	2,52
Imprese individuali	6.440	6.430	540	590	-50	-0,77	-0,23	-0,86	-0,42
Cooperative	50	44	11	11	0	0	21,43	16,6	5,88
Consorzi	10	10	0	0	0	0	0	-11,1	0
Totale	7.589	7.561	632	668	-36	-0,47	0,28	-0,07	0,21

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Per quanto concerne le dinamiche territoriali Fasano presenta, in valore assoluto, il più

elevato numero di imprese sia registrate che attive, pari rispettivamente a 1.077 ed a 1.074, seguita dal comune capoluogo (con 991 imprese registrate e 987 imprese attive).

Il comune capoluogo ha registrato invece la più alta percentuale di nuove iscrizioni (13,9% sul totale), seguita dal comune di Fasano (13 % sul totale) e di Francavilla Fontana (9,5% sul totale).

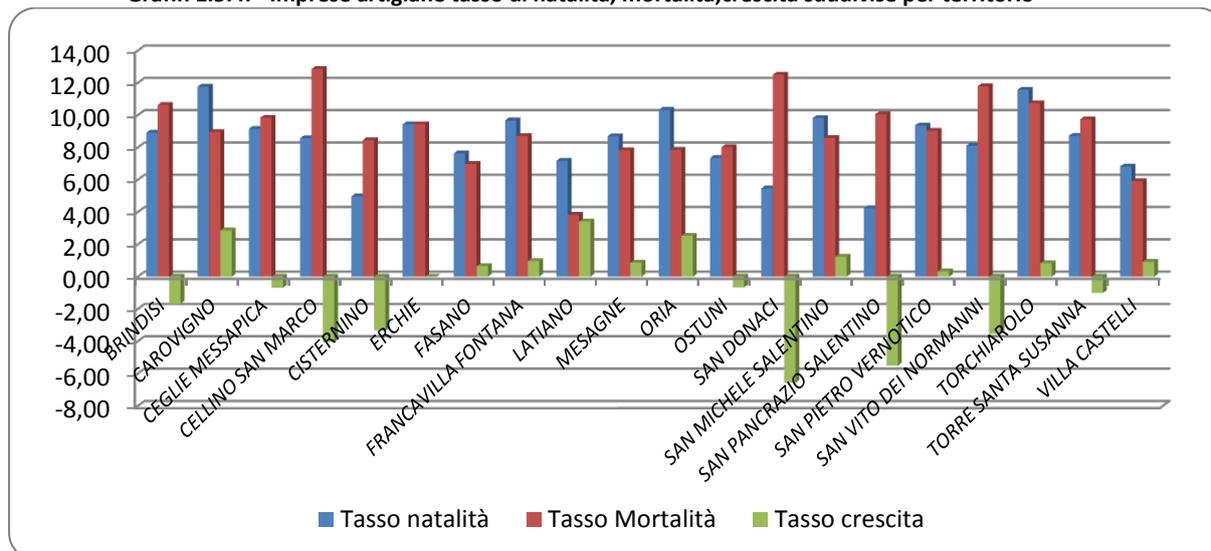
Per quanto concerne il tasso di crescita, il comune di Latiano con il 3,41 % registra la migliore performance provinciale, seguito dal comune di Carovigno (2,87%) e dal comune di Oria (2,53%); fanalino di coda il comune di San Donaci con un tasso di crescita pari al - 6,57 %.

Tab.n. 1.5.5. Imprese artigiane, registrate, iscritte, cessate, attive, tasso di natalità, mortalità crescita suddivise per territorio Anno 2012

comune	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso natalità	Tasso Mortalità	Tasso crescita
comune non classificato	4	4	0	0	0	0	0	0
Brindisi	991	987	88	105	-17	8,92	10,64	-1,68
Carovigno	357	357	42	32	10	11,76	8,96	2,87
Ceglie Messapica	438	437	40	43	-3	9,15	9,84	-0,68
Cellino San Marco	142	140	12	18	-6	8,57	12,86	-4,05
Cisternino	403	402	20	34	-14	4,98	8,46	-3,34
Erchie	159	159	15	15	0	9,43	9,43	0,00
Fasano	1.077	1.074	82	75	7	7,64	6,98	0,65
Francavilla Fontana	623	620	60	54	6	9,68	8,71	0,97
Latiano	210	209	15	8	7	7,18	3,83	3,41
Mesagne	463	460	40	36	4	8,70	7,83	0,87
Oria	242	242	25	19	6	10,33	7,85	2,53
Ostuni	753	748	55	60	-5	7,35	8,02	-0,66
San Donaci	128	128	7	16	-9	5,47	12,50	-6,57
San Michele Salentino	164	163	16	14	2	9,82	8,59	1,24
San Pancrazio Salentino	190	189	8	19	-11	4,23	10,05	-5,50
San Pietro Vernotico	300	299	28	27	1	9,36	9,03	0,33
San Vito Dei Normanni	408	407	33	48	-15	8,11	11,79	-3,55
Torchiarolo	121	121	14	13	1	11,57	10,74	0,83
Torre Santa Susanna	196	195	17	19	-2	8,72	9,74	-1,01
Villa Castelli	220	220	15	13	2	6,82	5,91	0,92
Totale	7.589	7.561	632	668	-36	8,36	8,83	-0,47

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Graf.n 1.5.4. - Imprese artigiane tasso di natalità, mortalità,crescita suddivise per territorio



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

1.6 L'imprenditoria extra-comunitaria

Nella provincia brindisina, le imprese gestite da extra-comunitari ammontano nel 2012 a 723 unità, più della metà delle quali appartenenti al settore “commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (442 imprese), seguite dal settore delle “costruzioni” (100 imprese) e delle attività manifatturiere (40 imprese). Dall'esame della composizione settoriale delle attività gestite dagli extra-comunitari, emerge che oltre l'80% si concentra nei tre settori sopra indicati: commercio (61,13 %), costruzioni (13,83 %) attività manifatturiere (5,53 %).

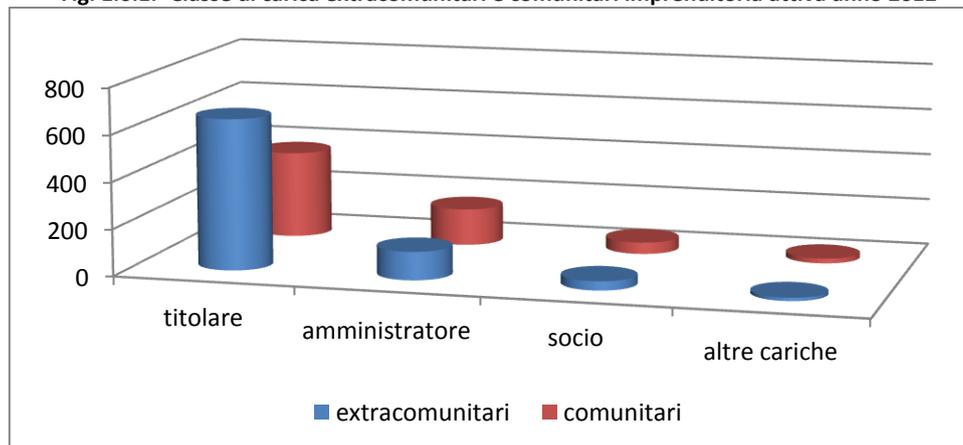
Tab 1.6.1.-Demografia imprese extracomunitarie per settore attività. Anno 2012

Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	23	2	6	23
C Attività manifatturiere	40	2	4	38
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0	0	1
F Costruzioni	100	21	11	99
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	442	47	54	438
H Trasporto e magazzinaggio	6	0	0	6
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22	1	1	22
J Servizi di informazione e comunicazione	8	1	0	8
K Attività finanziarie e assicurative	5	0	0	5
L Attività immobiliari	2	0	0	2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	0	1	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	14	3	0	13
P Istruzione	1	0	1	1
Q Sanità e assistenza sociale	2	0	0	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	3	0	2	3
S Altre attività di servizi	25	2	1	24
X Imprese non classificate	21	15	3	0
TOTALE	723	94	84	692

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

L'imprenditoria straniera attiva ³ in provincia di Brindisi consta al 31 dicembre 2012 di 1425 soggetti iscritti nel Registro delle Imprese, di cui 822 extra-comunitari e 603 comunitari. Esaminando la "classe di carica" emerge che gli stranieri ricoprono in larga parte nelle aziende la carica di "titolare" (79% degli extracomunitari, 62% dei comunitari), mentre il 15% degli extracomunitari e il 26 % dei comunitari riveste la carica di amministratore. Infine il 12 % dei comunitari e il 6 % dagli extracomunitari rivestono le restanti tipologie di carica.

Fig. 1.6.1.- Classe di carica extracomunitari e comunitari imprenditoria attiva anno 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Tab 1.6.2.- Classe di carica extracomunitari e comunitari imprenditoria attiva anno 2012

Carica	extracomunitari	comunitari
titolare	648	374
amministratore	121	158
socio	39	50
altre cariche	14	21
totale	822	603

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Il trend del periodo 2009-2012 evidenzia l'incremento continuo del numero di imprenditori extracomunitari: da 733 unità registrate nel 2009 si è passati a 822 unità nel 2012, con un aumento del 12,14 % (tab.1.6.3).

Nella tabella 1.6.4. si riportano i dati relativi alla nazionalità di origine degli imprenditori extracomunitari, la cui provenienza è piuttosto variegata, con una prevalenza del Marocco (274), della Svizzera (253), dell'Albania(98) e della Cina (75).

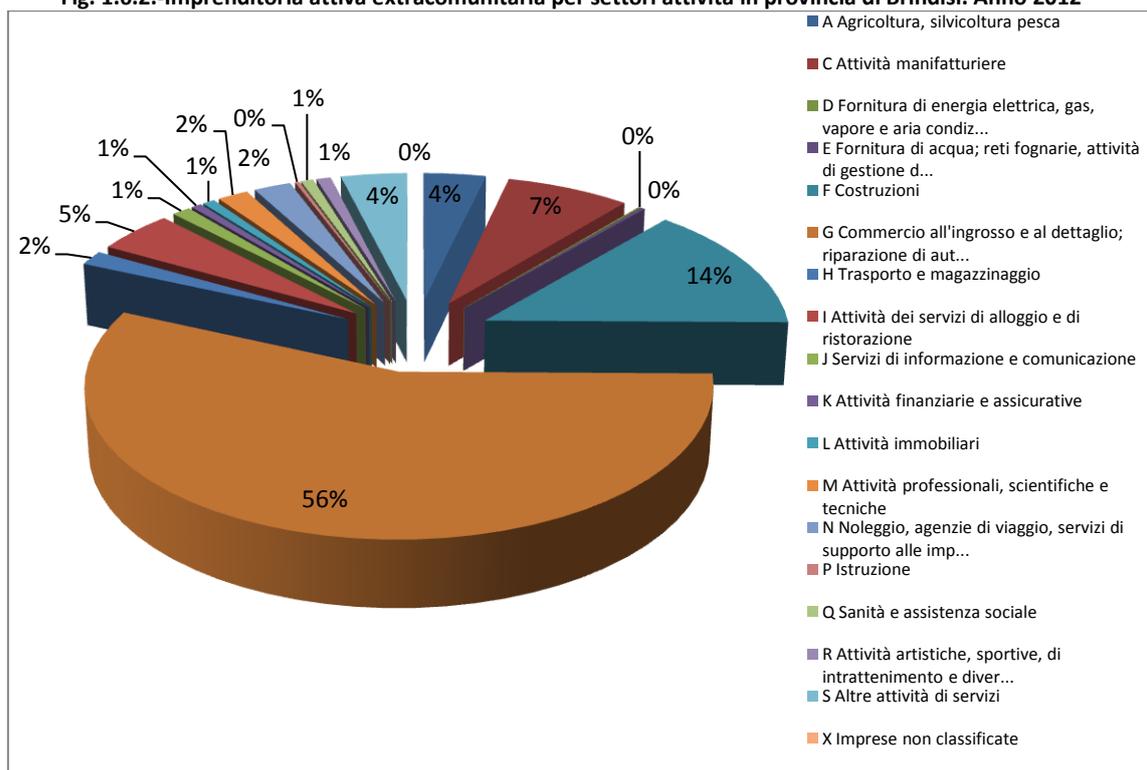
³ Imprenditoria attiva:imprenditore iscritto al Registro Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Tab 1.6.3.- Imprenditoria attiva extracomunitaria suddivisa per settore attività. Periodo 2009-2012

Settore(Ateco 2007)	2012	2011	2010	2009
A Agricoltura, silvicoltura pesca	30	34	36	34
C Attività manifatturiere	60	58	62	58
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	-	-	
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	2	3	2
F Costruzioni	114	98	76	76
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	464	472	446	427
H Trasporto e magazzinaggio	13	12	10	12
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38	37	34	31
J Servizi di informazione e comunicazione	9	8	6	5
K Attività finanziarie e assicurative	5	6	8	8
L Attività immobiliari	6	4	4	4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	16	12	10
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	18	17	17	16
P Istruzione	2	4	4	4
Q Sanità e assistenza sociale	6	6	5	4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	7	9	10	8
S Altre attività di servizi	32	32	30	30
X Imprese non classificate	0	0	3	4
TOTALE	822	815	766	733

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

Fig. 1.6.2.-Imprenditoria attiva extracomunitaria per settori attività in provincia di Brindisi. Anno 2012



Tab. 1.6.4.- Attività imprenditoriali extracomunitarie suddivise per sezioni di attività economica e per nazionalità di provenienza

	albania	algeria	argentina	australia	bielorussia	brasil	canada	cile	cina	colombiana	corea del sud	ecuador	egitto	etiopia	india	iran	libia	marocco	nigeria	pakistan	russia	senegal	serbia e montenegro	stati uniti d'america	svizzera	tunisia	turchia	ucraina	venezuela
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1		1	1		1		2					3		1								1	1	15		1	1	
C Attività manifatturiere	6		1	3		1	1	2	10								1	2				2	1	4	26			1	2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...							1																						
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...																									3				
F Costruzioni	59		1		1	2	3	1			3		2	1			1	6			1			1	30	2			1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10	2	4			2	3	1	64			1	10	1	5	2	2	256	4	2		8	7	1	76	4			1
H Trasporto e magazzinaggio	6		1										1												6				
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2		2		1				1				1			1		3		1					21	2	1	1	
J Servizi di informazione e comunicazione								1									1								5				
K Attività finanziarie e assicurative																	1								3				1
L Attività immobiliari						1																			5				
M Attività professionali, scientifiche e tecniche						1	1				2		1				1							1	6		1		1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	5			2										1			1	1							7	1	1		
P Istruzione																								1	1				
Q Sanità e assistenza sociale	1		1											1											1	2			
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...			1										1												3				
S Altre attività di servizi	3	1	0			1	2																1		21	1			
X Imprese non classificate	5		2		1	4						3	1				1	6					1	1	2	23			1
TOTALE	98	3	14	6	3	13	11	7	75	6	5	4	20	4	6	3	9	274	4	3	4	8	11	12	253	10	4	3	7

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

1.7 Imprenditoria femminile

Alla data del 31 dicembre 2012 le imprese femminili ⁴ annotate al registro imprese della Camera di Commercio di Brindisi sono 8.868, (di cui 7.802 attive) in lieve contrazione rispetto al 31 dicembre 2011 (erano 8.898) .

L'analisi evidenzia che in provincia di Brindisi la concentrazione delle imprese in "rosa" è pari al 24,02 %, dato leggermente superiore rispetto alla percentuale nazionale (23,55%), mentre nella regione Puglia tale incidenza sale al 24,32 %.

I flussi della natalità e della mortalità delle imprese femminili evidenziano nel periodo in esame una sostanziale stabilità nelle aree geografiche analizzate, anche se la peggiore performance è attribuibile alla nostra provincia, con un tasso di decrescita pari a -0,25 % (contro -0,65% registrato dalla generalità delle imprese provinciali) a fronte di una crescita dello 0,02% rilevata in Puglia, mentre l'Italia registra una crescita dello 0,22%.

Tab.1. 7.1. Andamento imprese femminili nella provincia di Brindisi 31 dicembre 2012

	registrate	Incidenza % sul totale imprese	attive	iscrizioni	cessazione non d'ufficio	saldo	registrate al 31/12/2011	tasso di crescita
Brindisi	8.868	24,02	7.802	719	741	-22	8.898	-0,25
Puglia	93.273	24,32	83.283	7.232	7.210	22	93.628	0,02
Italia	1.434.743	23,55	1.270.752	103.391	100.180	3.211	1.433.863	0,22

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Tab. 1.7.2.- Composizione delle imprese femminili per settore attività economica in provincia di Brindisi al 31 dicembre 2012 (registrate, iscrizioni,cessazioni non d'ufficio, saldo)

settori	registrate	iscrizioni	cessazioni non d'ufficio	saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.078	77	192	-115
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0	0	0
C Attività manifatturiere	523	21	38	-17
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	10	0	0	0
F Costruzioni	328	19	24	-5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	2.848	186	268	-82
H Trasporto e magazzinaggio	112	4	6	-2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	733	55	71	-16
J Servizi di informazione e comunicazione	118	11	8	3
K Attività finanziarie e assicurative	135	8	15	-7
L Attività immobiliari	115	3	5	-2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	145	9	16	-7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	231	13	10	3
P Istruzione	50	4	3	1
Q Sanità e assistenza sociale	103	3	3	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	101	8	6	2
S Altre attività di servizi	656	43	43	0
X Imprese non classificate	573	255	33	222
TOTALE	8.868	719	741	-22

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

⁴ le "Imprese Femminili" sono le imprese partecipate in prevalenza da donne. Per stabilire con quale criterio misurare la partecipazione femminile nelle imprese si è preso spunto dalla definizione data dalla legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile, art. 2 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Min. Att. Produttive. In base a tali norme, il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. Generalizzando queste definizioni, sono quindi state individuate le "Imprese Femminili", cioè le imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%.

Analizzando il saldo della nati-mortalità delle imprese femminili per settore di attività economica si rilevano dati negativi per il settore agricoltura, commercio, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, attività manifatturiere, attività finanziarie e assicurative, attività professionali scientifiche e tecniche, costruzioni, trasporto e attività immobiliari, mentre gli altri settori registrano un saldo positivo.

La seguente tabella evidenzia la composizione delle imprese attive per settore di attività economica e la variazione percentuale rispetto alle imprese attive al 31 dicembre 2011. In particolare si evidenzia che in alcuni settori come la fornitura di acqua e l'attività di gestione rifiuti, l'attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, i servizi di informazione e comunicazione, le attività professionali, il noleggio e le agenzie di viaggio, la sanità, le attività artistiche e le altre attività di servizi, sono aumentate le imprese attive.

Tab. 1.7.3. - Composizione delle imprese femminili attive per settore attività economica in provincia di Brindisi al 31 dicembre 2012 e variazione % rispetto al 2011

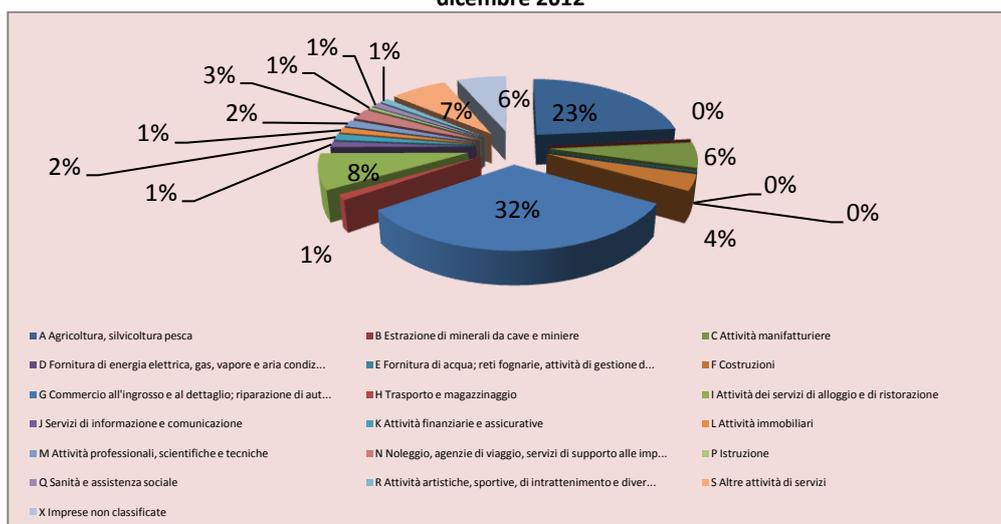
settori	Attive 2012	attive 2011	variazione % 2012/2011
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.059	2.165	-4,90
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	5	0
C Attività manifatturiere	465	489	-4,91
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	8	6	33,33
F Costruzioni	280	282	-0,71
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	2.657	2.665	-0,30
H Trasporto e magazzinaggio	102	103	-0,97
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	678	648	4,63
J Servizi di informazione e comunicazione	104	98	6,12
K Attività finanziarie e assicurative	131	135	-2,96
L Attività immobiliari	104	109	-4,59
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	128	126	1,59
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	204	200	2,00
P Istruzione	47	49	-4,08
Q Sanità e assistenza sociale	92	86	6,98
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	91	90	1,11
S Altre attività di servizi	636	627	1,44
X Imprese non classificate	9	9	0,00
TOTALE	7.802	7.894	-1,17

Fonte: Elaborazione servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere

La figura 1.7.1. focalizza l'analisi sulla ripartizione delle "imprese femminili" registrate nell'ambito dei diversi settori di attività economica .

Dalla lettura dei dati emerge che quasi un terzo delle imprenditrici opera nel settore del "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di veicoli e motocicli" e quasi una su quattro è impegnata nel settore "agricoltura, silvicoltura e pesca".

fig.1.7.1. Composizione delle imprese femminili per settore in provincia di Brindisi al 31 dicembre 2012



Fonte: Elaborazione Servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere

Le imprese femminili provinciali mostrano ancora una struttura giuridica più tradizionale rispetto alla generalità delle imprese: infatti sono sensibilmente orientate verso la forma individuale (oltre il 70%), mentre per la generalità delle imprese provinciali tale quota scende nel corrispondente periodo al 68%; d’altro canto le società di capitale femminili rappresentano il 12,52 % del totale contro il 17% delle imprese provinciali senza distinzione di genere.

Solo la quota delle società di persone(13,23%) appare più consistente nel genere femminile rispetto alla generalità delle imprese(10,34 %).

Marginale appare la consistenza delle altre forme giuridiche che rappresentano appena il 3,72 % del totale.

Tab. 1.7.4.- Composizione delle imprese femminili registrate per natura giuridica nella provincia di Brindisi ed in Italia al 31 dicembre 2012

	incidenza % società capitali	incidenza % società persone	incidenza % imprese individuali	incidenza % altre forme	TOTALE
Brindisi	12,52	13,23	70,53	3,72	100,00
Italia	15,22	22,15	60,13	2,50	100,00

Fonte: Elaborazione su dati StockView –Infocamere

Al fine di misurare il contributo delle donne al mondo imprenditoriale è opportuno valutare l’incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese (tasso femminilizzazione).

In quest’ottica le imprese femminili continuano a mostrare una predilezione per le attività di servizi, la sanità e l’istruzione. Degno di rilievo tuttavia è anche l’impegno femminile in alcune attività più innovative quali le attività artistiche, sportive e di intrattenimento, il noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese, le attività immobiliari, le attività finanziarie e assicurative e i servizi di informazione e comunicazione. Nei settori più tradizionali è significativo il tasso di femminilizzazione delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, del commercio, dell’agricoltura. Viceversa risulta poco significativa la presenza”rosa “nel settore “tipicamente maschile” delle costruzioni.

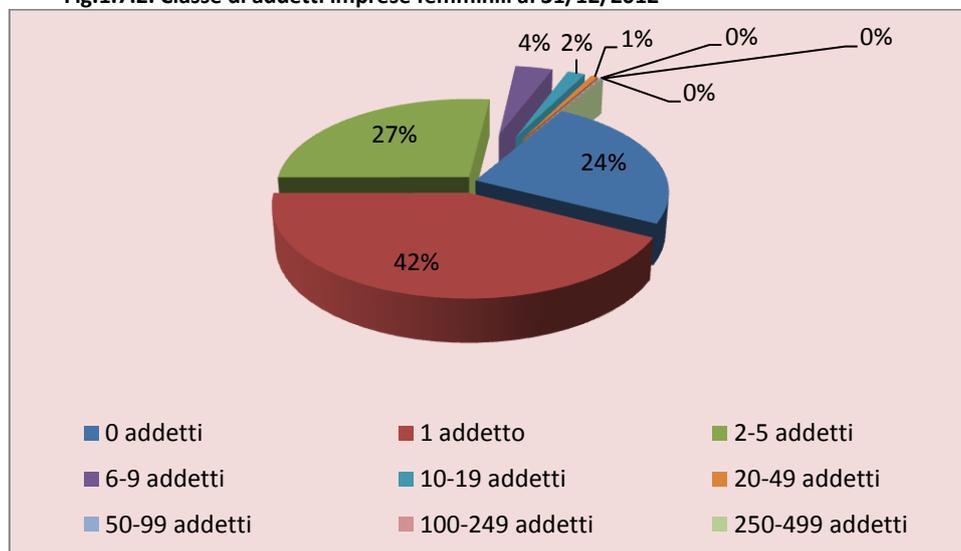
Tab.1.7.5. Imprese registrate totali e femminili per settore di attività economica e tasso di femminilizzazione⁵ provincia di Brindisi al 31 dicembre 2012

Settore	Imprese totali	Imprese femminili	Tasso di femminilizzazione
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8.191	2.078	25,37
B Estrazione di minerali da cave e miniere	36	5	13,89
C Attività manifatturiere	2.778	523	18,83
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	29	4	13,79
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	80	10	12,50
F Costruzioni	4.823	328	6,80
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	10.747	2.848	26,50
H Trasporto e magazzinaggio	880	112	12,73
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.299	733	31,88
J Servizi di informazione e comunicazione	471	118	25,05
K Attività finanziarie e assicurative	505	135	26,73
L Attività immobiliari	417	115	27,58
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	703	145	20,63
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	792	231	29,17
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1		
P Istruzione	137	50	36,50
Q Sanità e assistenza sociale	240	103	42,92
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	332	101	30,42
S Altre attività di servizi	1.412	656	46,46
X Imprese non classificate	2.041	573	28,07
TOTALE	36.914	8.868	24,02

Fonte: Elaborazione Servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere

In termini di addetti, una quota rilevante di imprese (oltre il 93 %) ha un numero di addetti non superiore a cinque e tra queste la maggioranza (ben il 42,35 %) ha un solo dipendente.

Fig.1.7.2. Classe di addetti imprese femminili al 31/12/2012

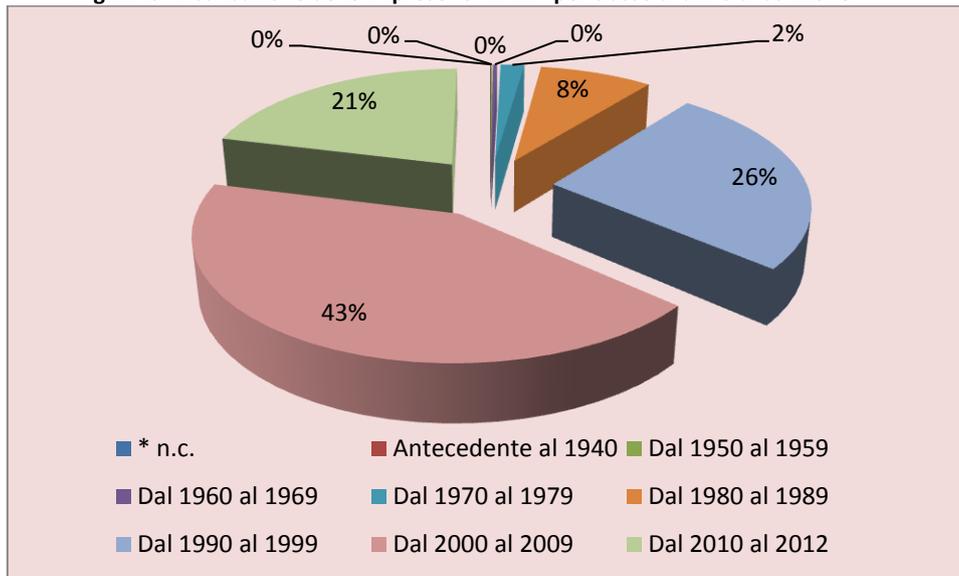


Fonte: Elaborazione Servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere

L'analisi della distribuzione delle imprese femminili per classe di anno di iscrizione al registro imprese, evidenzia che il 43 % delle imprese registrate al 31 dicembre si è iscritta tra il 2000 ed il 2009; a seguire le imprese iscritte nel decennio precedente (tra il 1990 ed il 1999) che rappresentano una quota del 26 % del totale. Significativa anche la percentuale delle imprese iscritte nell'ultimo triennio.

⁵ il tasso di femminilizzazione indica il peso relativo delle imprese femminili sul totale delle imprese

Fig.1.7.3. Distribuzione delle imprese femminili per classe di anno d'iscrizione



Fonte: Elaborazione Servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere

Passando all'analisi del grado di partecipazione femminile ⁶ alla data del 31 dicembre 2012 emerge una netta prevalenza della forma di partecipazione esclusiva con una percentuale pari al 90 %.

Fig.1.7.4. incidenza grado partecipazione femminile al 31 dicembre 2012



Fonte: Elaborazione Servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere

La tabella successiva focalizza l'attenzione sulla distribuzione del grado di partecipazione femminile per settore di attività economica .

⁶Il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa secondo i criteri condivisi definiti nella tabella sotto indicata, sulla cui base viene fornita la classificazione del grado di presenza in : **maggioritaria, forte ed esclusiva.**

Partecipazione	Società di Capitale	Società di Persone e Cooperative	Imprese Individuali	Altre Forme
Maggioritaria	(% cariche + % quote) > 100%	% soci > 50%	----	% amministratori > 50%
Forte	(% cariche + % quote) >= 4/3	% soci >= 60%	----	% amministratori >= 60%
Esclusiva	100% cariche + 100% quote	100% soci	Titolare	100% amministratori

Il grado di partecipazione esclusivo è particolarmente rilevante nel settore “Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli” e “Agricoltura, silvicoltura pesca”, ricalcando le stesse percentuali delle imprese femminili registrate.

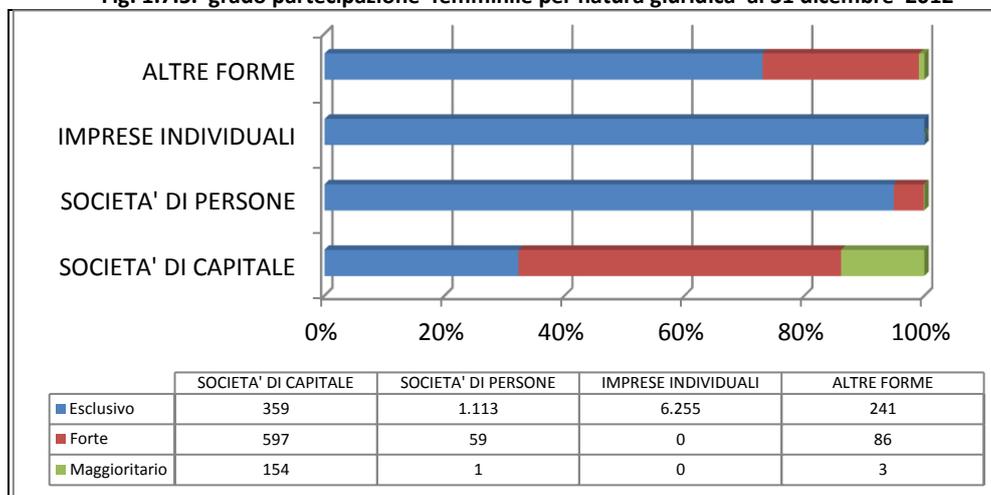
Tab 1.7.6.- grado partecipazione femminile per settore attività economica al 31 dicembre 2012

SETTORI	Esclusivo	Forte	Maggioritario	TOTALE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.043	28	7	2.078
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	1	1	5
C Attività manifatturiere	418	86	19	523
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		3	1	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	6	3	1	10
F Costruzioni	222	88	18	328
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	2.615	197	36	2.848
H Trasporto e magazzinaggio	82	27	3	112
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	668	56	9	733
J Servizi di informazione e comunicazione	99	15	4	118
K Attività finanziarie e assicurative	131	3	1	135
L Attività immobiliari	84	23	8	115
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	110	28	7	145
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	183	44	4	231
P Istruzione	40	8	2	50
Q Sanità e assistenza sociale	74	25	4	103
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	92	8	1	101
S Altre attività di servizi	644	6	6	656
X Imprese non classificate	454	93	26	573
TOTALE	7.968	742	158	8.868

Fonte: Elaborazione Servizio Economia Locale su dati StockView –Infocamere

L'esame della distribuzione del grado di partecipazione per natura giuridica evidenzia che per le imprese individuali il grado di partecipazione è al 100% di tipo esclusivo. Questa forma di partecipazione è prevalente nelle altre forme giuridiche con punte del 95% per le società di persone. Unica eccezione è costituita dalle società di capitale dove la forma di partecipazione prevalente è di tipo forte (54%).

Fig. 1.7.5. grado partecipazione femminile per natura giuridica al 31 dicembre 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia Locale su dati StockView –Infocamere

Analizzando lo stock delle imprese femminili al 31.12.2012, distinto per singole aree territoriali della provincia di Brindisi, si riscontra che Brindisi presenta il più elevato numero in valore assoluto di imprese registrate e attive, pari rispettivamente a 1782 e 1513 unità, seguita dal Comune di Ostuni per le imprese registrate (con 957 unità) e dal Comune di Fasano per le imprese attive (847 unità). Il comune capoluogo ha registrato anche la più alta percentuale di nuove iscrizioni (21,28% del totale), seguita dal Comune di Fasano (12,38%) e di Ostuni (10,29%). Per quanto concerne il tasso di crescita, si registra un tasso positivo solo per i comuni di Fasano, Latiano, Mesagne, Torchiarolo, Torre Santa Susanna e Villa Castelli e la miglior performance per il comune di San Pietro Vernotico (+5,5 %).

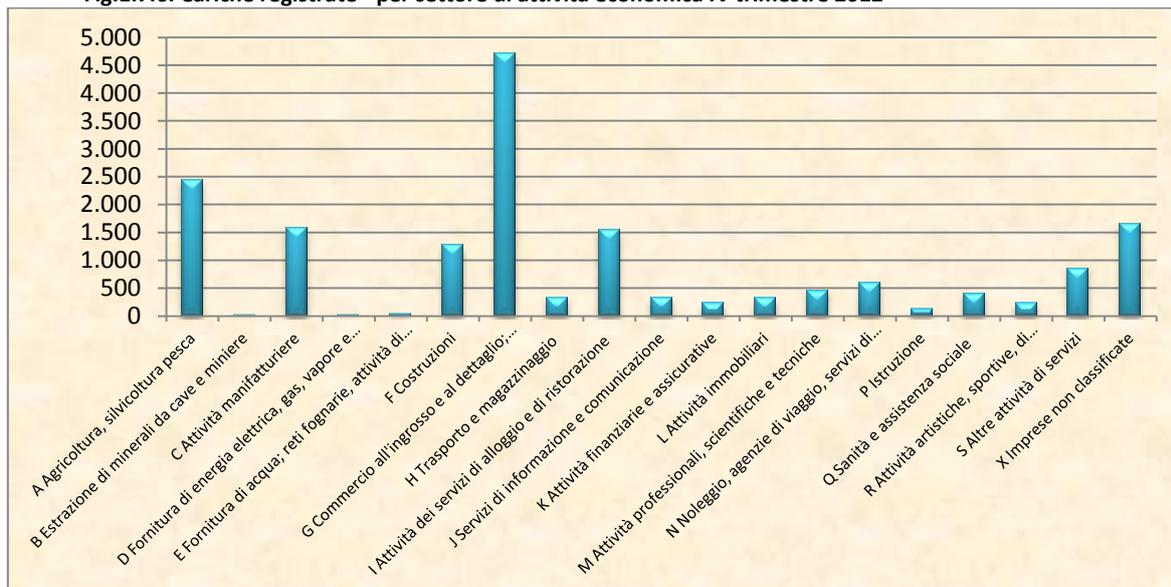
Tab 1.7.7.-Imprese femminili registrate, attive, iscritte, cessate, tasso di natalità, tasso di mortalità e tasso di crescita suddivise per territorio alla data del 31 dicembre 2012

Comune	Registrate	Attive	Cessazioni non d'ufficio	Iscrizioni saldo		tasso natalità	tasso mortalità	tasso di crescita
BRINDISI	1.782	1.513	168	153	-15	8,56	9,40	-0,84
CAROVIGNO	368	340	45	28	-17	7,22	11,60	-4,38
CEGLIE MESSAPICA	490	442	40	33	-7	6,65	8,06	-1,41
CELLINO SAN MARCO	170	146	17	10	-7	5,62	9,55	-3,93
CISTERNINO	331	300	21	20	-1	6,02	6,33	-0,30
ERCHIE	181	170	17	13	-4	6,95	9,09	-2,14
FASANO	924	847	67	89	22	9,86	7,42	2,44
FRANCAVILLA FONTANA	702	609	60	49	-11	6,86	8,40	-1,54
LATIANO	301	265	17	23	6	7,80	5,76	2,03
MESAGNE	599	505	42	49	7	8,21	7,04	1,17
ORIA	325	288	29	21	-8	6,34	8,76	-2,42
OSTUNI	957	817	75	74	-1	7,64	7,75	-0,10
SAN DONACI	148	140	16	11	-5	7,19	10,46	-3,27
SAN MICHELE SALENTINO	154	137	15	13	-2	8,33	9,62	-1,28
SAN PANCRAZIO SALENTINO	187	169	18	14	-4	7,41	9,52	-2,12
SAN PIETRO VERNOTICO	347	313	20	38	18	11,62	6,12	5,50
SAN VITO DEI NORMANNI	398	358	37	34	-3	8,46	9,20	-0,75
TORCHIAROLO	118	100	14	16	2	13,79	12,07	1,72
TORRE SANTA SUSANNA	255	227	13	16	3	6,37	5,18	1,20
VILLA CASTELLI	131	116	10	15	5	11,81	7,87	3,94
totale	8.868	7.802	741	719	-22	8,08	8,33	-0,25

Fonte: Elaborazione Servizio economia Locale su dati StockView –Infocamere

Passando all'analisi delle cariche femminili provinciali per settore di attività economica, alla data del 31 dicembre 2012, emerge una concentrazione nei settori del commercio e dell'agricoltura che contano rispettivamente 4.712 e 2.436 cariche sociali "rosa" ed un incidenza percentuale pari al 27% e al 14%.

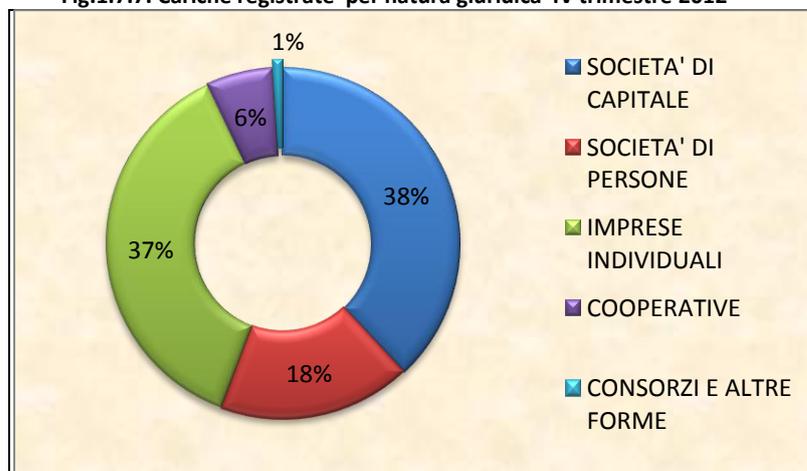
Fig.1.7.6. Cariche registrate⁷ per settore di attività economica IV trimestre 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia Locale su dati StockView –Infocamere

La distribuzione delle cariche sociali femminili per natura giuridica evidenzia una maggiore presenza nelle società di capitale (38%), seguite a breve distanza dalle imprese individuali (37%); marginale è invece la presenza nelle cooperative e nei consorzi ed altre forme (complessivamente il 7%).

Fig.1.7.7. Cariche registrate per natura giuridica IV trimestre 2012



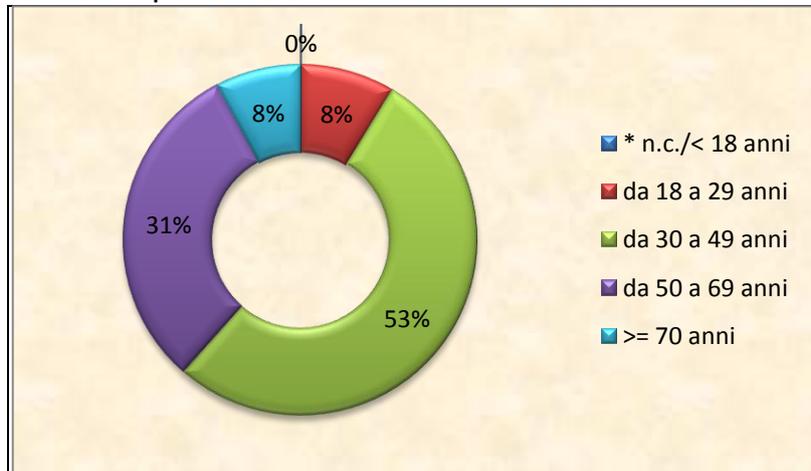
Fonte: Elaborazione Servizio economia Locale su dati StockView –Infocamere

In termini di età le donne giovani (tra i 18 e 29 anni) che ricoprono cariche sono solo l'8%. Una quota consistente ha un'età compresa tra 50 e 69 anni (31%), ma la maggioranza (53%) si concentra fra i 30 ed i 49 anni, fascia d'età in cui le donne si trovano a vivere più

⁷ Le cariche rappresentano le posizioni apicali all'interno delle imprese. Nella definizione di cariche sociali femminili rientrano le donne titolari di imprese individuali, socie in società di persone, titolari di azioni/quote di capitale in imprese tenute alla comunicazione al Registro Imprese delle variazioni delle posizioni sociali, le amministratrici e le titolari di "altre Cariche" (procuratore speciale, direttore generale ecc). La stessa donna può contemporaneamente essere titolare di più cariche anche in aziende diverse e queste possono variare nel corso del tempo.

intensamente i problemi legati ai diversi ruoli ricoperti all'interno della vita lavorativa e familiare.

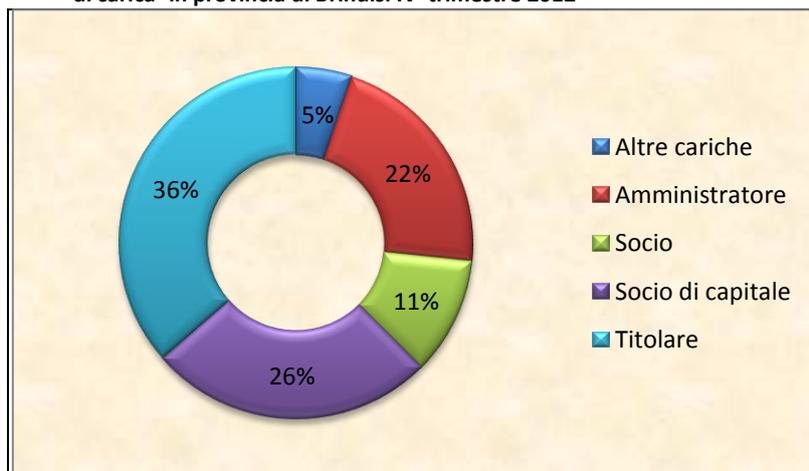
Fig.1.7.8. Distribuzione % delle cariche ricoperte da donne per classi di età -in provincia di Brindisi IV trimestre 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia Locale su dati StockView –Infocamere

In relazione al tipo di carica si rileva che predomina quella di titolare(36%), seguita da socio di capitale (26%), e amministratore (22%) infine quella di socio (11%) e marginale la quota di altre cariche (5%).

Fig.1.7.9. Distribuzione % delle cariche ricoperte da donne per classe di carica -in provincia di Brindisi IV trimestre 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia Locale su dati StockView –Infocamere

1.8 Imprenditoria giovanile

Nel 2012 le imprese giovanili ⁸iscritte alla Camera di Commercio di Brindisi sono 949, a fronte di 489 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio), con un saldo positivo di 460 unità. Nella ripartizione territoriale l'indice di imprenditorialità giovanile in provincia di Brindisi si attesta a 13,6%, decisamente superiore all'indice nazionale (11,5%) e pressoché uguale a quello regionale (13,7%).

Tab. 1.8.1.-Demografia delle imprese giovanili per area geografica-anno 2012

area geografica	registrate	attive	iscrizioni	cessazioni non d'ufficio	saldo	indice imprenditorialità giovanile
Brindisi	4.908	4.379	949	489	460	13,6%
Puglia	51.499	46.054	9.524	4.672	4.852	13,7%
Italia	675.053	604.067	131.349	60.876	70.473	11,5%

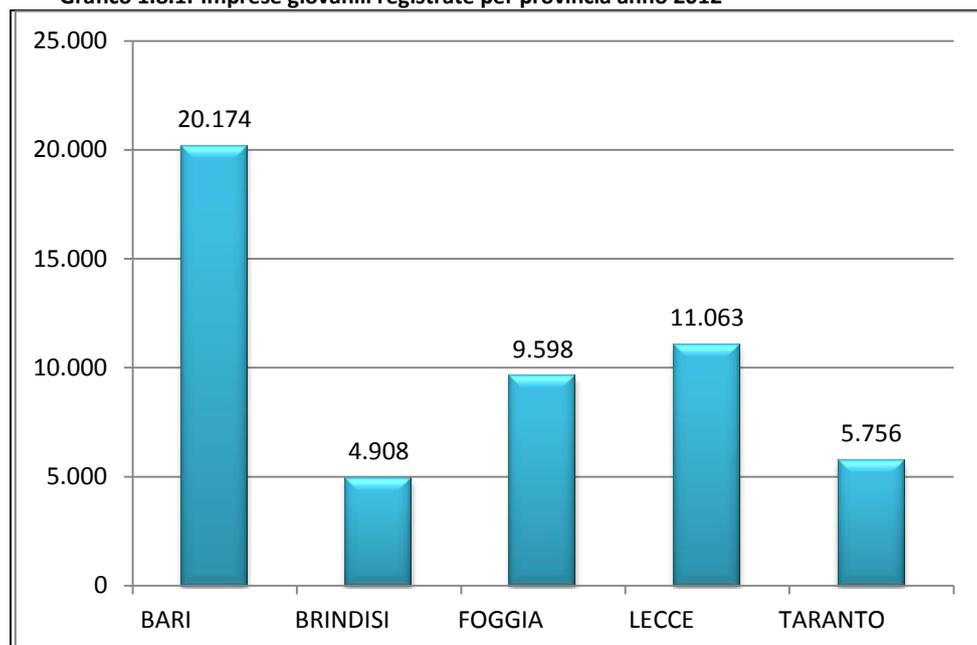
Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

In Puglia, tra le province con più imprese giovanili, spicca quella di Bari (20.174) seguita da Lecce (11.063), Foggia (9.598), Taranto (5.756) ed infine Brindisi (4.908). La tabella 1.8.2. analizza il peso dell'imprenditorialità giovanile sul totale delle imprese registrate suddivise per settore economico. La provincia di Brindisi registra un'incidenza giovanile pari al 13,3% sul totale delle imprese, occupando il 23° posto nella graduatoria nazionale. Nel complesso, i settori nei quali si concentra maggiormente l'attenzione degli under 35 sono, in valore assoluto: il commercio con 1.656 imprese (pari al 33,7% del totale delle imprese giovanili), le costruzioni con 725 imprese (14,8% del totale), i servizi di alloggio e ristorazione con 501 imprese (10,2% del totale), l'agricoltura con 479 imprese (9,8% del totale).

La più bassa incidenza di imprese giovanili si registra nel settore della fornitura di energia elettrica (3,4%) e nel settore agricolo (5,8%).

⁸ Imprenditoria giovanile: le ditte individuali il cui titolare abbia meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni, oppure le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore allo stesso limite di età.

Grafico 1.8.1.-Imprese giovanili registrate per provincia anno 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Tab. 1.8.2.-Distribuzione settoriale delle imprese giovanili e del totale delle imprese al 31/12/2012 nella provincia di Brindisi. Valori assoluti e percentuali, incidenza imprese giovanili.

settori	totale imprese giovanili		totale imprese 2012		incidenza imprese giovanili %
	Registrate (v.a.)	%	Registrate (v.a.)	%	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	479	9,8	8.191	22,2	5,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0	36	0,1	0,0
C Attività manifatturiere	258	5,3	2.778	7,5	9,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	0,0	29	0,1	3,4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	7	0,1	80	0,2	8,8
F Costruzioni	725	14,8	4.823	13,1	15,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.656	33,7	10.747	29,1	15,4
H Trasporto e magazzinaggio	83	1,7	880	2,4	9,4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	501	10,2	2.299	6,2	21,8
J Servizi di informazione e comunicazione	72	1,5	471	1,3	15,3
K Attività finanziarie e assicurative	74	1,5	505	1,4	14,7
L Attività immobiliari	44	0,9	417	1,1	10,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	94	1,9	703	1,9	13,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	118	2,4	792	2,1	14,9
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,0	1	0,0	0,0
P Istruzione	14	0,3	137	0,4	10,2
Q Sanità e assistenza sociale	24	0,5	240	0,7	10,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	63	1,3	332	0,9	19,0
S Altre attività di servizi	280	5,7	1.412	3,8	19,8
X Imprese non classificate	415	8,4	2.041	5,5	20,3
totale	4.908	100	36.914	100	13,3

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Nel dettaglio territoriale il capoluogo di regione primeggia nel 2012 con il maggior numero di iscrizioni di imprese giovanili (3.461) seguito da Lecce (2.227), Foggia (1.746), Taranto (1.141) ed infine Brindisi (949).

Dal confronto degli andamenti demografici si evince che il 59% delle nuove iscrizioni è avvenuto nel primo semestre dell'anno, mentre a partire dal terzo trimestre si registra un rallentamento delle iscrizioni, analogo trend si registra a livello nazionale e regionale dove l'imprenditoria giovanile subisce una battuta d'arresto nell'ultimo semestre dell'anno.

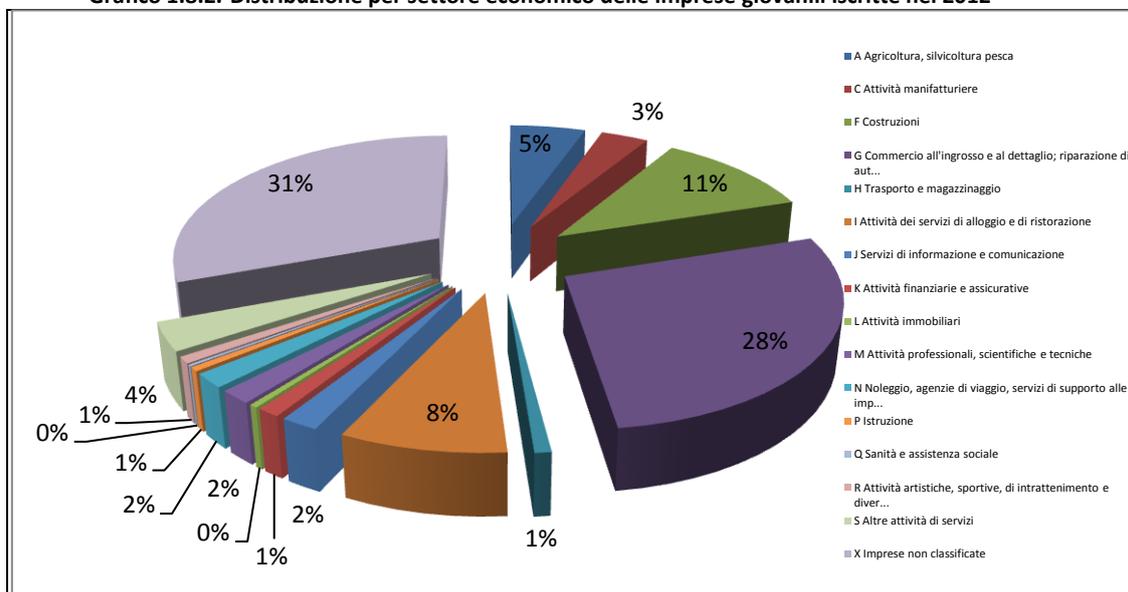
Tab. 1.8.3.-Distribuzione per trimestri nell'anno 2012 delle iscrizioni di imprese giovanili-valori assoluti per area geografica

area geografica	iscrizioni imprese giovanili I trimestre 2012	iscrizioni imprese giovanili II trimestre 2012	iscrizioni imprese giovanili III trimestre 2012	iscrizioni imprese giovanili IV trimestre 2012	totale
BARI	1.012	952	688	809	3.461
BRINDISI	291	273	170	215	949
FOGGIA	410	651	333	352	1.746
LECCE	644	680	413	490	2.227
TARANTO	321	343	205	272	1.141
PUGLIA	2.678	2.899	1.809	2.138	9.524
ITALIA	36.706	36.259	26.655	31.729	131.349

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Considerando le imprese giovanili iscritte in provincia per attività economica, si osserva che il 28% opera nel settore commercio, l'11% nelle costruzioni, l'8% nei servizi di alloggio e ristorazione e il 5% in agricoltura; le imprese non classificate hanno un peso percentuale più alto, pari al 31 %.

Grafico 1.8.2.-Distribuzione per settore economico delle imprese giovanili iscritte nel 2012

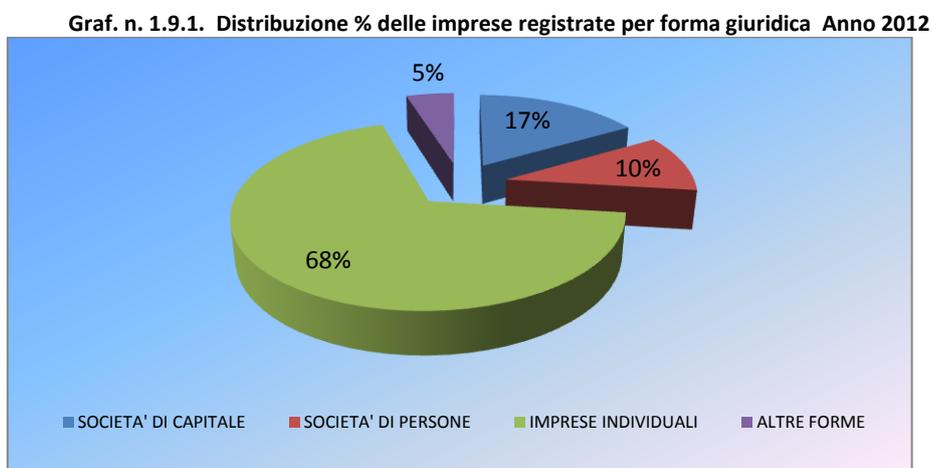


Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

1.9 Le Forme Giuridiche

La struttura produttiva della provincia di Brindisi, dal punto di vista della forma giuridica, è caratterizzata da una netta prevalenza di ditte individuali, che rappresentano il 68% delle

imprese registrate alla fine del 2012. Si conferma inoltre la tendenza, già in atto da alcuni anni, al progressivo diffondersi delle società di capitali, che raggiungono il 17% del totale delle imprese, mentre il 10% è rappresentato dalle società di persone. Infine, le altre forme giuridiche incidono per il 5% .



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

L'andamento della serie storica 2009-2012 dimostra che un numero sempre crescente di imprenditori hanno scelto nel corso degli anni di avvalersi della forma della società di capitali. Infatti nel 2012 il contributo più rilevante al saldo provinciale proviene dalle società di capitale, cresciute di 139 unità. Restano in crescita anche le società di persona, con 7 imprese in più, assestando così valori positivi da oltre un triennio, mentre è ancora negativo l'apporto nel 2012 delle ditte individuali, che registra un saldo pari a -430 imprese. Infine, chiudono l'anno con un bilancio positivo pari a 41 unità le cosiddette "altre forme".

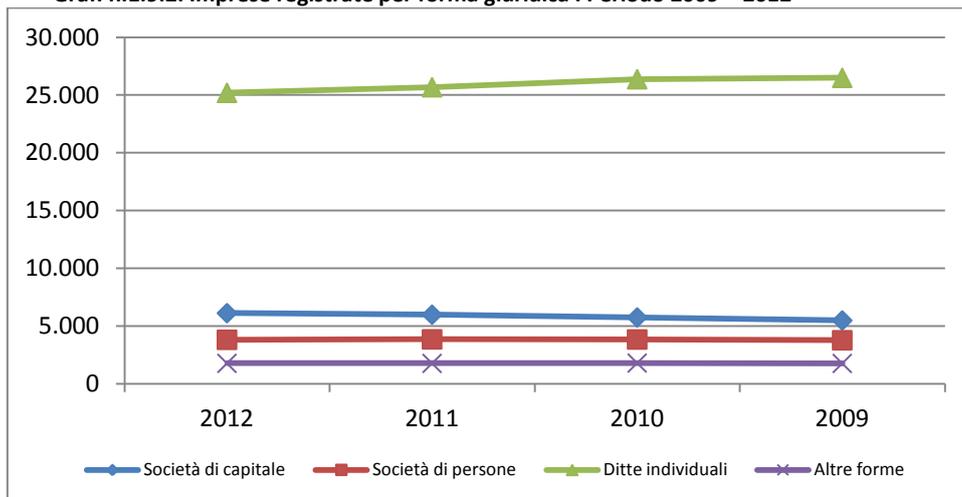
Tab. n.1.9.1. Imprese registrate, iscritte, cessate e saldi per forma giuridica. V.a. Periodo 2009-2012

Anno	Forma giuridica	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
2012	Registrate	36.914	6.121	3.816	25.198	1.779
	Iscritte	2.378	324	201	1.764	89
	Cessazioni *	2.621	185	194	2.194	48
	Saldo	-243	139	7	-430	41
2011	Registrate	37.304	5.990	3.854	25.683	1.777
	Iscritte	2.309	368	205	1.642	94
	Cessazioni *	2.676	129	168	2.336	43
	Saldo	-367	239	37	-694	51
2010	Registrate	37.768	5.750	3.842	26.375	1.801
	Iscritte	2.502	402	263	1.744	93
	Cessazioni *	2.176	114	156	1.850	56
	Saldo	326	288	107	-106	37
2009	Registrate	37.532	5.490	3.775	26.495	1.772
	Iscritte	2.464	471	277	1.620	96
	Cessazioni *	2.626	148	192	2.216	70
	Saldo	-162	323	85	-596	26

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

*Le cessazioni comprendono solo le cancellazioni non d'ufficio effettuate nel periodo

Graf. n.1.9.2. Imprese registrate per forma giuridica . Periodo 2009 – 2012

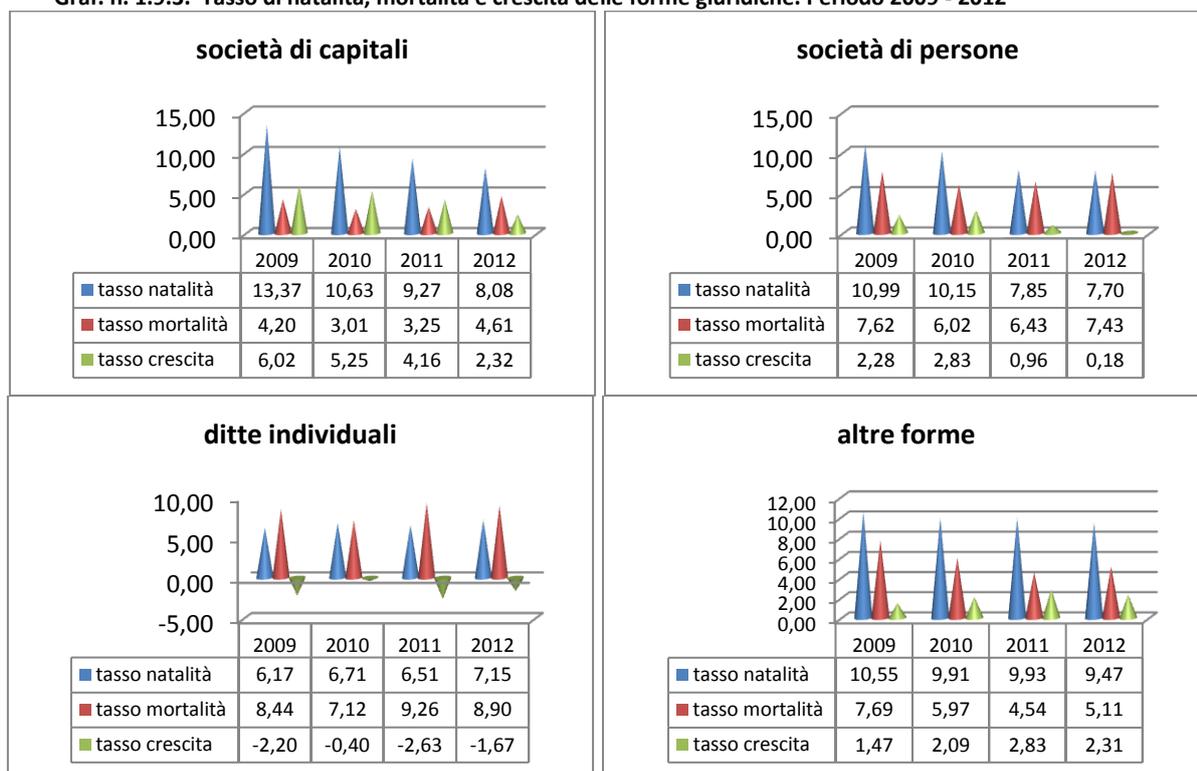


Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

I grafici seguenti relativi all’andamento dei tassi di natalità, mortalità e tassi di crescita delle imprese provinciali per forma giuridica, rivelano tendenze già note. Nel 2012 le società di capitale (+2,32%) sono cresciute maggiormente delle altre forme (+2,31%) e delle società di persone (+0,18%), mentre permane il tasso di decrescita delle ditte individuali (- 1,67%), anche se inferiore rispetto all’anno precedente. L’analisi dei tassi di natalità indica una progressiva diminuzione degli stessi per tutte le classi giuridiche, ad eccezione delle imprese individuali che registrano un tasso superiore rispetto all’anno precedente.

Anche i tassi di mortalità attestano percentuali abbastanza elevate ed in progressivo aumento, ad eccezione delle imprese individuali che registrano un tasso inferiore rispetto all’anno precedente.

Graf. n. 1.9.3. Tasso di natalità, mortalità e crescita delle forme giuridiche. Periodo 2009 - 2012

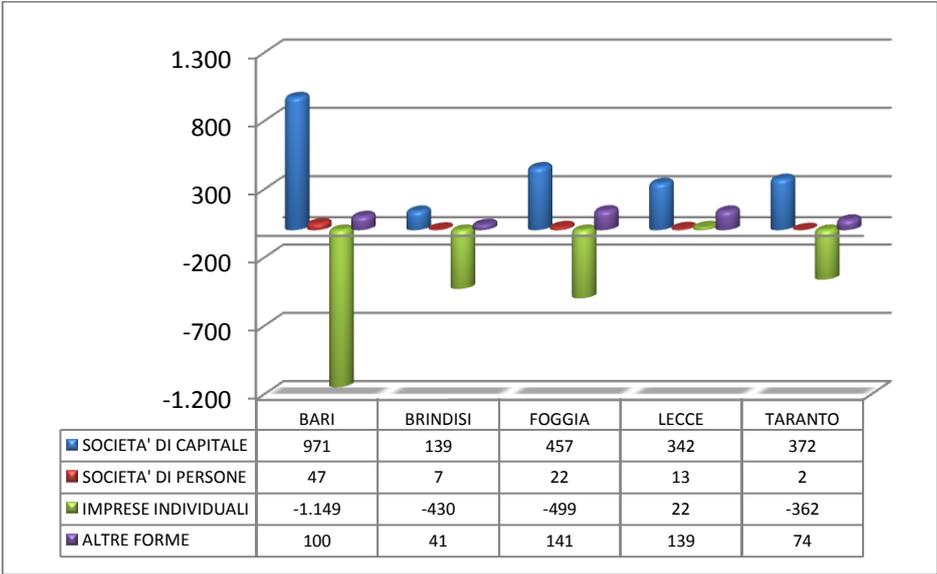


Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

L'analisi in oggetto si conclude con una disamina inerente i saldi demografici delle imprese, disaggregate per forma giuridica e per provincia pugliese.

I dati del 2012 confermano la tendenza dell'intero tessuto produttivo regionale a ricorrere in maniera sempre più frequente ad attività esercitate in forma societaria, privilegiando tipologie giuridiche che garantiscono la limitazione della responsabilità personale. Dal grafico emerge come i saldi relativi alle società di capitali non solo si presentano positivi in tutte le province pugliesi, ma registrano valori assoluti più alti. Infine, con riferimento alle ditte individuali si evidenziano saldi demografici negativi, in tutte le province pugliesi, ad eccezione della provincia di Lecce.

Graf.n. 1.9.4. Saldo imprese suddivise per forma giuridica e area geografica - Anno 2012

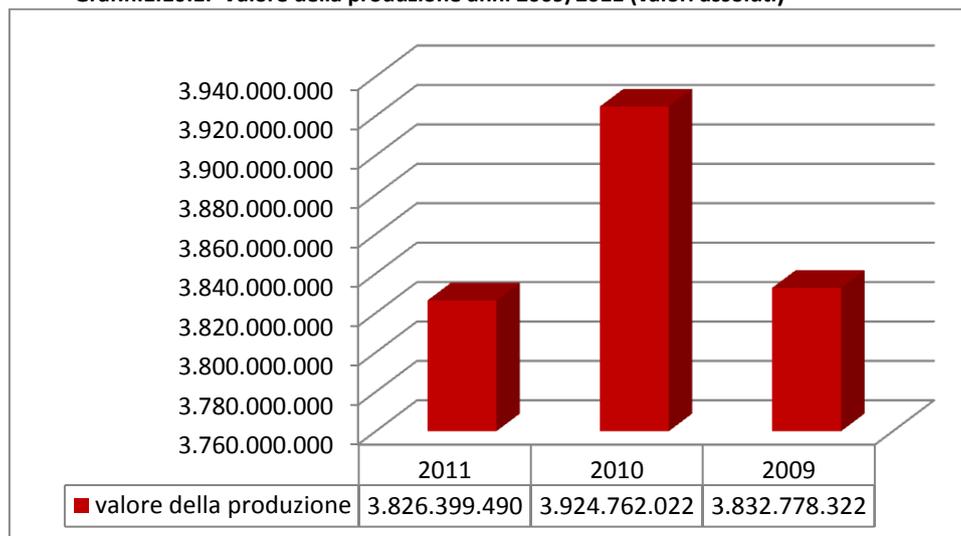


Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

1.10 I risultati economici

Il valore della produzione delle società di capitali registrate nella provincia di Brindisi si è attestato nel 2011 ad euro 3.826.399.490, registrando un lieve decremento rispetto all'anno precedente.

Graf.n.1.10.1. Valore della produzione anni 2009/2011 (valori assoluti)



Fonte: Cruscotto indicatori statistici infocamere-
elaborazioni su 3.853 bilanci anno 2011, 4259 bilanci Anno 2010 e 4174 bilanci anno 2009.

Se, invece, limitiamo l'osservazione al campione stabilizzato dello stesso numero di bilanci in tutti e tre gli esercizi (2.994 bilanci) si osserva che il valore della produzione del 2011, pari ad euro 3.132.900.387, è aumentato del 6,18% rispetto all'anno precedente, registrando la punta massima del triennio in osservazione. Il valore aggiunto denota un andamento simile e parallelo alla dinamica del valore di produzione.

La tabella seguente evidenzia i valori dei principali aggregati economici delle società brindisine relativamente agli anni 2009, 2010 e 2011.

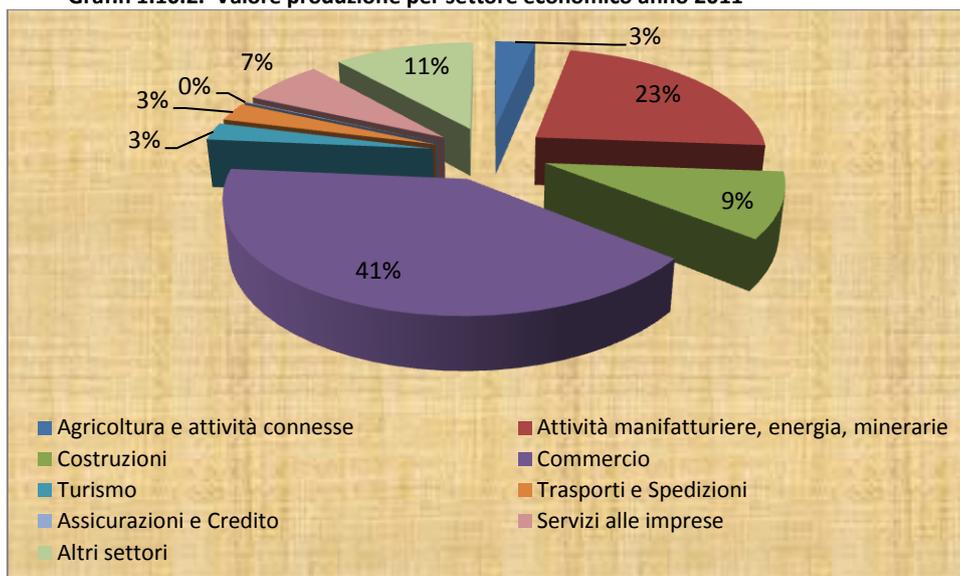
Tab.n. 1.10.1. Principali aggregati economici delle società anno 2011, 2010 e 2009 (valori assoluti)

Risultati economici	2011	2010	2009
Valore della produzione	3.132.900.387	2.950.603.270	2.618.795.518
Valore aggiunto	669.659.804	659.859.658	598.978.149
Ebit	73.473.216	70.328.310	67.258.322
Risultato ante imposte	31.750.342	30.876.349	44.359.042
Risultato netto	-14.833.637	-10.975.590	9.913.247

Fonte: Cruscotto indicatori statistici infocamere-: elaborazioni su 2.994 bilanci per ognuno dei tre anni

Tornando all'analisi dei bilanci depositati nel territorio brindisino nel 2011, si rileva come il comparto del commercio realizza il 41% del valore della produzione complessiva, al secondo posto si colloca il manifatturiero con il 23%. Gli altri comparti seguono a notevole distanza se si considera che al terzo e quarto posto si trovano rispettivamente gli "altri settori" e le "costruzioni" con un valore complessivo che rimane molto inferiore a quello del solo manifatturiero.

Graf.n 1.10.2. Valore produzione per settore economico anno 2011



Fonte: Cruscotto indicatori statistici infocamere-: elaborazioni su 3.853 bilanci dell'anno 2011. Sono escluse le imprese "non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica.

In termini di risultato netto, il comparto "altri settori", risulta il più rilevante, seguito a distanza, da "assicurazioni e credito", "commercio" e "costruzioni". Tutti gli altri settori mostrano risultati netti negativi con punte particolarmente elevate nell'aggregato manifatturiero.

Tab.n.1.10.2. Valori dei principali aggregati economici delle società per settore economico anno 2011

settore	valore produzione	valore aggiunto	ebit	risultato ante imposte	risultato netto
Agricoltura e attività connesse	124.672.651	38.106.309	2.542.022	27.019	-759.132
Attività manifatturiere, energia, minerarie	866.301.446	236.760.635	26.049.136	12.905.832	-5.268.691
Costruzioni	360.655.125	99.470.250	13.041.691	7.377.199	364.777
Commercio	1.539.224.782	176.263.154	30.531.772	16.323.218	499.775
Turismo	97.547.559	34.870.804	429.400	-3.046.561	-4.398.733
Trasporti e Spedizioni	103.500.464	41.406.172	-369.266	-402.777	-2.534.592
Assicurazioni e Credito	4.573.825	1.822.173	743.862	734.156	505.738
Servizi alle imprese	251.365.737	98.164.590	9.410.340	4.445.876	-1.189.641
Altri settori	435.468.048	61.006.662	8.877.827	8.902.556	5.194.010
Totale Imprese Classificate	3.783.309.637	787.870.749	91.256.784	47.266.518	-7.586.489

Fonte: Cruscotto indicatori statistici infocamere-: elaborazioni su 3.853 bilanci dell'anno 2011. Sono escluse le imprese "non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica.

L'analisi dei risultati economici realizzati nel 2011 denota che oltre il 55% delle società di capitali nella provincia di Brindisi è risultata in utile; in particolare, tale quota sale al 100% tra le società cooperative ed i consorzi.

Tab. n. 1.10.3. Valore della produzione delle società ,in utile e perdita, per forma giuridica anno 2011

Forme giuridiche	Totale bilanci società con utile	valore produzione società con utile	Totale bilanci società con perdita	valore produzione società con perdita	Totale bilanci società	valore produzione
Società per azioni	22	590.785.044	15	70.254.833	37	661.039.877
Società a responsabilità limitata	1.766	2.315.837.788	1.350	581.407.176	3.116	2.897.244.964
Cooperative	301	157.461.672	0	0	301	157.461.672
Consorzi	54	21.612.663	0	0	54	21.612.663
Totale società	2.147	3.087.672.061	1.706	738.727.429	3.853	3.826.399.490

Fonte: Cruscotto indicatori statistici infocamere-: elaborazioni su 3.853 bilanci anno 2011

A livello di comparto è risultata proporzionalmente più diffusa la presenza di società in utile nel settore delle “assicurazioni e credito”, del “commercio”, delle “costruzioni”, delle “attività manifatturiere”, anche se in tutti i settori, ad eccezione del settore “turismo”, prevalgono le imprese in utile, seppure con incidenze diverse.

52

Tab. n. 1.10.4. Valore della produzione delle società , in utile e perdita, per settore attività economica anno 2011

Settore	totale società in utile	valore produzione società con utile	totale società con perdita	valore produzione società con perdita
Agricoltura e attività connesse	107	98.542.103	86	26.130.548
Attività manifatturiere, energia, minerarie	301	702.837.702	201	163.463.744
Costruzioni	458	285.139.705	282	75.515.420
Commercio	537	1.312.636.767	311	226.588.015
Turismo	89	50.340.922	102	47.206.637
Trasporti e Spedizioni	69	54.421.346	66	49.079.118
Assicurazioni e Credito	17	4.111.605	9	462.220
Servizi alle imprese	311	158.350.292	254	93.015.445
Altri settori	118	395.809.190	93	39.658.858
Totale Imprese Classificate	2.007	3.062.189.632	1.404	721.120.005
Totale Imprese Registrate	2.147	3.087.672.061	1.706	738.727.429

Fonte: Cruscotto indicatori statistici infocamere-: elaborazioni su 3.853 bilanci anno 2011

Sono escluse le imprese “non classificate” ovvero le imprese prive del codice di attività economica.

Nel 2011 il ROI⁹ medio delle società di capitale attive a Brindisi è stato del 2,3%, con un ROS del 2,3% e un tasso di rotazione del capitale pari al 98,7%. L’aggregato delle società che hanno registrato utili mostra risultati più significativi: Il ROI sale al 5,5 % mentre il ROS sale al 4,7%, sostanzialmente quasi identici rispetto ai corrispondenti valori del 2010.

Differenze più significative si riscontrano nel tasso di rotazione del capitale (98,7 % contro 116,8 %) e nell’indice di indipendenza finanziaria (24,7% contro 28%).

⁹ **ROI** Indicatore della redditività operativa del capitale investito ed è calcolato secondo la formula: Risultato operativo/(Totale Attivo – Disponibilità Liquide).

ROE Indicatore della remunerazione del capitale di rischio. È dato dal rapporto tra Reddito Netto e Patrimonio Netto

ROS Indicatore del margine di reddito operativo realizzato sulle vendite ed è calcolato sulla base della formula: Reddito operativo/Valore della produzione.

Capital turnover Indicatore della capacità del capitale investito di generare vendite. La formula è la seguente: valore produzione/(totale attivo-disponibilità liquide).

Indipendenza finanziaria Indicatore della proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio ed è dato dal rapporto tra Patrimonio Netto e il Totale Passivo

Tab.n. 1.10.5. Indicatori caratteristici società totali e solo con utile per anno (valori %)

	totale società 2011	Società in utile 2011	totale società 2010	Società in utile 2010
ROI	2,3	5,5	1,8	5,3
ROS	2,3	4,7	2	4,6
CAPITAL TURNOVER	98,7	116,8	94,6	115,3
ROE	-1,1	9,4	-3,2	9,5
INDIPENDENZA FINANZIARIA	24,7	28	24,4	27,5

Fonte: Cruscotto indicatori statistici infocamere-: elaborazioni su 3.853 bilanci anno 2011 e 4.259 bilanci anno 2010

1.11 Fallimenti e liquidazioni

Alla fine del 2012 le imprese provinciali con procedura concorsuale sono risultate 615 a fronte di 612 del corrispondente periodo dell'anno precedente, registrando una variazione percentuale del +0,49% rispetto all'anno 2011.

Tra le forme giuridiche, le uniche variazioni percentuali positive registrate nel biennio 2012-2011 hanno interessato le società di capitali (+2,82%) e le altre forme giuridiche (+14,63 %), negative tutte le altre con valori particolarmente significativi (-8,57 %) per le società di persone.

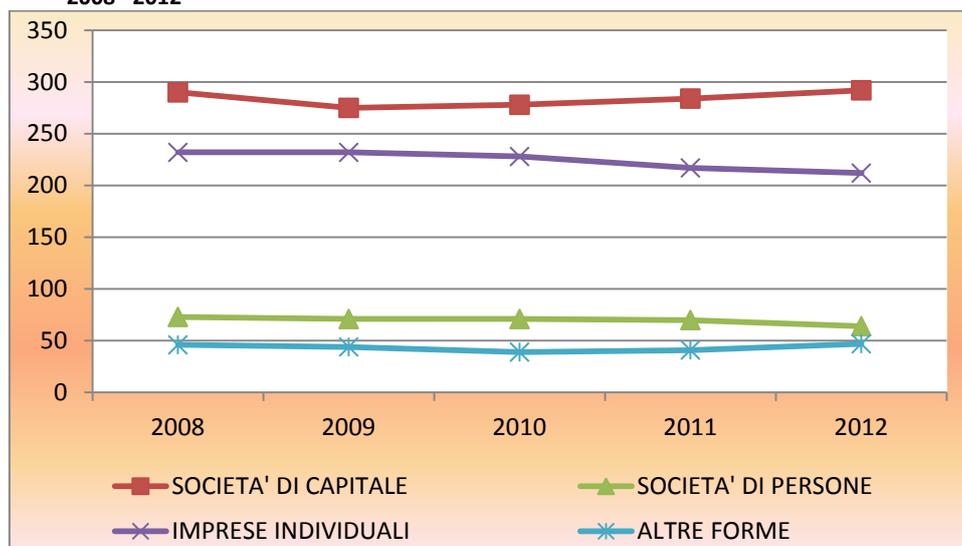
Tab.n. 1.11.1. Stock delle imprese con procedura concorsuale per forma giuridica periodo 2008-2012

Classe di Natura Giuridica	Registrate 2008	Registrate 2009	Registrate 2010	Registrate 2011	Registrate 2012	Var% 2012/2011
SOCIETA' DI CAPITALE	290	275	278	284	292	2,82
SOCIETA' DI PERSONE	73	71	71	70	64	-8,57
IMPRESE INDIVIDUALI	232	232	228	217	212	-2,30
ALTRE FORME	46	44	39	41	47	14,63
Totale	641	622	616	612	615	0,49

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView -Infocamere

Analizzando la serie storica dell'ultimo lustro, si osserva che il numero delle imprese con procedura concorsuale evidenzia una progressiva diminuzione; in valore assoluto il numero delle imprese risultanti in tale "stato" è diminuito nel periodo in esame di 26 unità, passando da 641 imprese del 2008 a 615 imprese del 2012.

Graf.n 1.11.1. – Imprese in procedura concorsuale nella provincia di Brindisi. Periodo. 2008– 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Un ulteriore elemento di conoscenza del tessuto produttivo locale proviene dall’analisi delle imprese in scioglimento e liquidazione provinciali che registrano, alla fine del 2012, un incremento del 6,54% rispetto al corrispondente periodo del 2011 (1.384 casi nel 2012 contro 1.299 del 2011).

Tra le forme giuridiche, la variazione percentuale più elevata registrata nell’ultimo biennio ha interessato le società di capitali (+12,77%), il cui valore assoluto è passato da 642 unità nel 2011 a 724 del 2012.

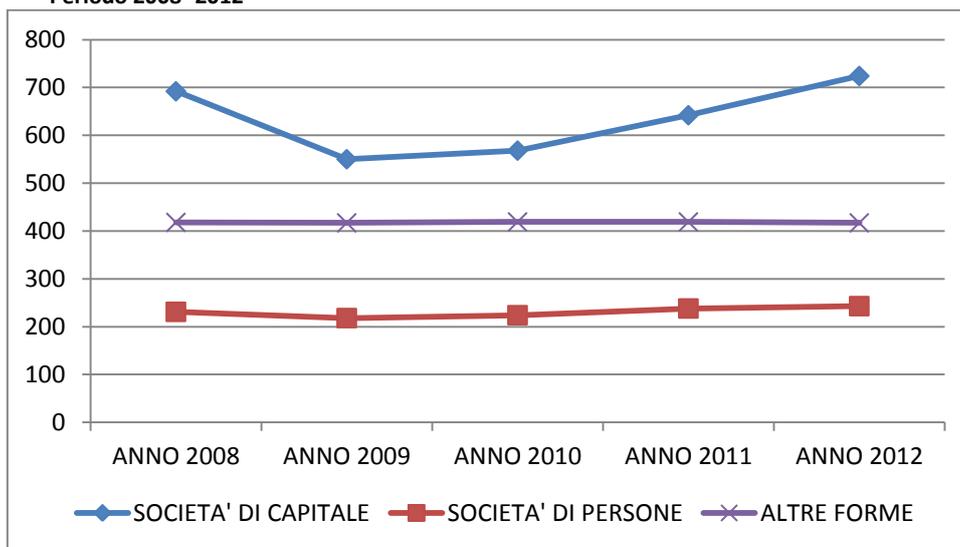
Tab.n. 1.11.2. Stock delle imprese in scioglimento o liquidazione per forma giuridica periodo 2008-2012

	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	Var.% 2012/2011
SOCIETA' DI CAPITALE	692	550	568	642	724	12,77
SOCIETA' DI PERSONE	231	218	224	238	243	2,10
IMPRESE INDIVIDUALI	-	-	-	-	-	-
ALTRE FORME	418	417	419	419	417	-0,48
Totale	1.341	1.185	1.211	1.299	1.384	6,54

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

La figura successiva riporta la serie storica 2008-2012 delle imprese in scioglimento e liquidazione che evidenzia un’ andamento altalenante con punte minime nel anno 2009.

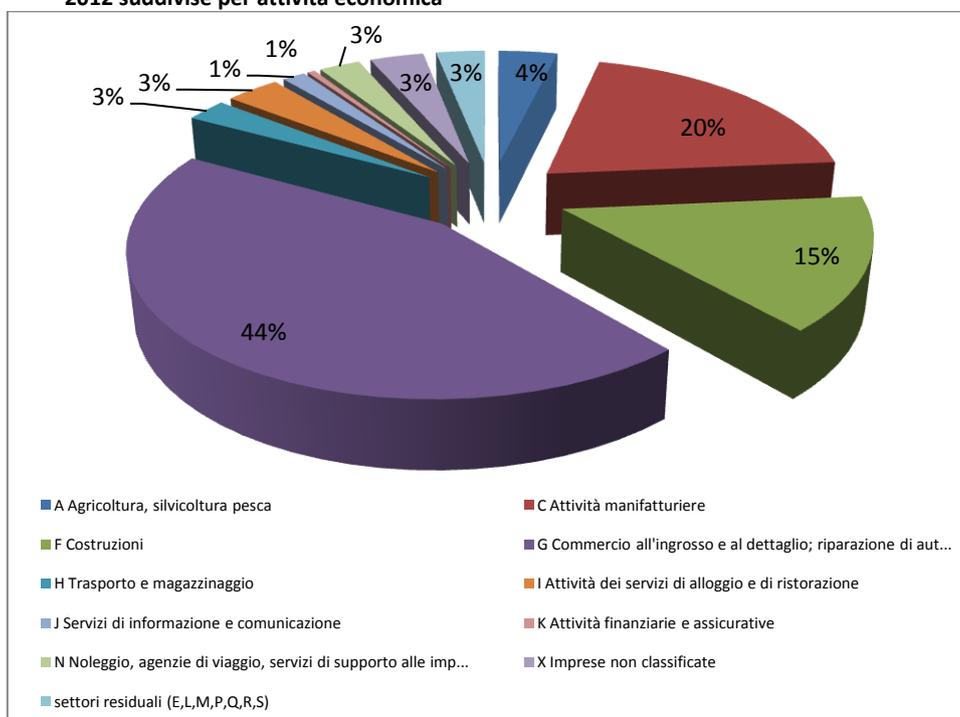
Graf.n. 1.11.2. – Imprese in scioglimento o liquidazione nella provincia di Brindisi. Periodo 2008- 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Dall’analisi delle imprese provinciali con procedure concorsuali suddivise per settore di attività economica, si rileva che quasi lo 80% delle stesse si concentra in tre settori e precisamente il “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli” (44%), le “Attività manifatturiere “(20%) e le “Costruzioni”(15%).

Graf. n.1.11.3. % imprese procedure concorsuali per settore attività economica anno 2012 suddivise per attività economica

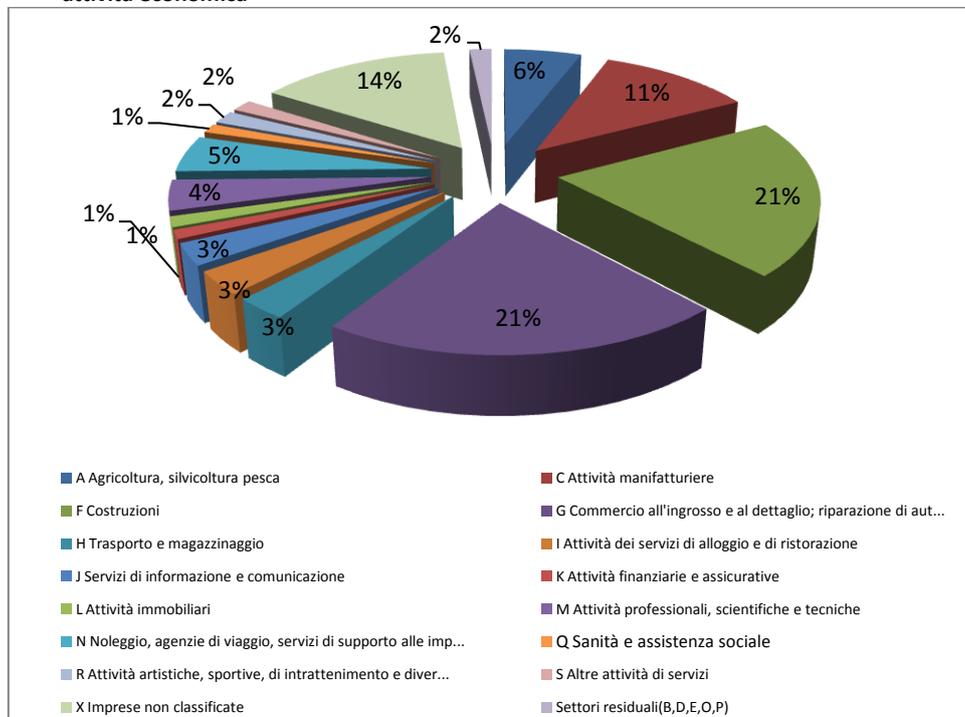


Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Le imprese in scioglimento e liquidazione, sempre alla data del 31/12/2012, evidenziano una più omogenea distribuzione tra i diversi settori economici con incidenze percentuali

particolarmente significative nel settore delle costruzioni (21%), del commercio all'ingrosso e al dettaglio (21%), delle imprese non classificate (14%) e delle attività manifatturiere (11%).

Graf.n.1.11.4. % imprese in scioglimento o liquidazione anno 2012 suddivise per attività economica



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

1.12 Contratti di rete

Il contratto di rete è stato introdotto recentemente nel nostro ordinamento giuridico ed è disciplinato dall'art. 3, commi 4-ter, 4-quater, 4-quinquies, della Legge n. 33 del 9 aprile 2009 (di conversione del D.L. 5/2009), così come modificata dal D.L. 78/2010, convertito nella Legge n. 122/2010. Tale contratto è un accordo con il quale più imprenditori si impegnano a collaborare al fine di accrescere, sia individualmente che collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato. Dal punto di vista imprenditoriale, le reti si distinguono da altre forme di collaborazione, in quanto si focalizzano sul perseguimento di uno scopo, ovvero obiettivi strategici comuni di crescita, piuttosto che incentrare il rapporto esclusivamente sulla condivisione di rendimenti. Un coordinamento di cui c'è decisamente bisogno, tanto più che la cultura imprenditoriale italiana non sempre è stata molto propensa alla collaborazione.

La grande innovazione della rete di imprese è in effetti la possibilità di coniugare indipendenza e autonomia imprenditoriale con la capacità di acquisire una massa critica di risorse finanziarie, tecniche e umane, o di know how, in grado di consentire il raggiungimento di obiettivi strategici, altrimenti fuori portata per una piccola impresa.

D'altronde, la piccola dimensione delle imprese italiane, se da una parte presenta diversi vantaggi in termini di flessibilità ed adattabilità all'evoluzione dei mercati, dall'altra pone indubbe difficoltà sul fronte della capacità di competere in mercati sempre più globalizzati, dove la disponibilità di risorse adeguate rappresenta spesso un fattore critico di successo. Ecco dunque che l'istituzione di una Rete, dotata di un'organizzazione snella (e quindi poco costosa) e di adeguate risorse patrimoniali (sufficienti per il finanziamento delle attività previste dal programma di rete), potrebbe effettivamente costituire una soluzione in grado di superare i limiti posti dalle piccole dimensioni degli operatori economici del Bel Paese, e diventare pertanto uno strumento efficace per l'innovazione e la crescita delle piccole e medie imprese. Tutti questi vantaggi si risolvono, dal punto di vista pratico, nelle seguenti positive conseguenze: crescita delle vendite, ingresso in nuovi mercati, migliore utilizzo degli impianti e migliore accesso a capitali (finanziamenti bancari, incentivi pubblici), riduzione dei costi e dei tempi di produzione, aumento della competitività, maggiore efficienza, incremento dell'innovazione.

Tav. 1.12.1. - Numerosità dei Contratti di rete e soggetti* che li hanno sottoscritti, per settore di attività economica e forma giuridica. Situazione al 29 dicembre 2012

	N. contratti di rete insistenti sull'area **	Soggetti* che hanno sottoscritto un contratto di rete per forma giuridica				Soggetti che hanno sottoscritto un contratto di rete per settori di attività					
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Agricoltura ed estrazioni	Industria in senso stretto e pubblici utilities	Costruzioni	Servizi	Non classificati Ateco	Totale
Foggia	2	3	3	5	1	1	5	2	4	0	12
Bari	26	66	3	5	3	2	30	11	33	1	77
Taranto	10	21	0	1	1	0	6	3	14	0	23
Brindisi	4	4	0	0	0	0	2	1	1	0	4
Lecce	7	9	0	1	1	0	2	2	7	0	11
PUGLIA	39	103	6	12	6	3	45	19	59	1	127
NORD-OVEST	242	729	96	62	99	24	419	117	421	5	986
NORD-EST	246	642	84	55	75	26	395	83	350	2	856
CENTRO	190	554	202	125	51	55	396	76	390	15	932
SUD E ISOLE	137	350	55	108	73	66	202	61	250	7	586
ITALIA	647	2.275	437	350	298	171	1.412	337	1.411	29	3.360

(*) Si fa riferimento genericamente ai "soggetti" aderenti ai Contratti di Rete, e non più specificamente alle imprese, in quanto 10 di essi sono classificati in base alla forma giuridica come Enti morali/Fondazioni e Associazioni.

(**) Dal momento che uno stesso Contratto di rete può coinvolgere diversi territori provinciali (all'interno o anche all'esterno dello stesso ambito regionale), non è possibile attribuire ciascun Contratto a una sola provincia. Pertanto, la numerosità dei Contratti di rete a livello regionale può risultare differente dalla somma di quelli insistenti in ciascuna provincia.

Fonte: Infocamere

Nel territorio pugliese insistono 39 contratti di rete mentre a livello provinciale sono 4, costituiti nella totalità da società di capitali, due dei quali riguardanti il settore industriale, uno il settore delle costruzioni ed uno quello dei servizi. A livello regionale la forma giuridica prescelta è quella della società di capitali nell'81% dei casi, mentre i settori maggiormente presenti sono i servizi (46%), l'industria (35%) e le costruzioni (15%). La regione Puglia è la

prima regione del Mezzogiorno e l'ottava in assoluto in Italia per numero di contratti di rete e per numero di soggetto aderenti agli stessi. La provincia di Brindisi si posiziona all'83° posto della graduatoria nazionale per numero di soggetti nei contratti di rete.

2 Il Turismo

Nel 2012 la provincia di Brindisi ha migliorato la propria offerta ricettiva ed ha registrato un incremento degli indicatori quali-quantitativi della ricettività locale (densità degli esercizi ricettivi e tasso di ricettività). I flussi turistici hanno registrato, invece, proprio nel 2012, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, una sostanziale stabilità per gli arrivi e un leggero decremento per le presenze (-8,4%), a causa del calo del flusso turistico italiano, laddove quello straniero è stato, invece, in rilevante aumento sia negli arrivi (+18,7%) che nelle presenze (+12,5%).

Tenuto conto della situazione congiunturale, il settore turistico brindisino ha denotato quindi un complessivo andamento favorevole, che si può riscontrare anche in termini di positività e rilevante crescita del saldo della spesa del turismo internazionale, in misura nettamente superiore rispetto alle altre province pugliesi ed al dato nazionale.

2.1 L'offerta ricettiva

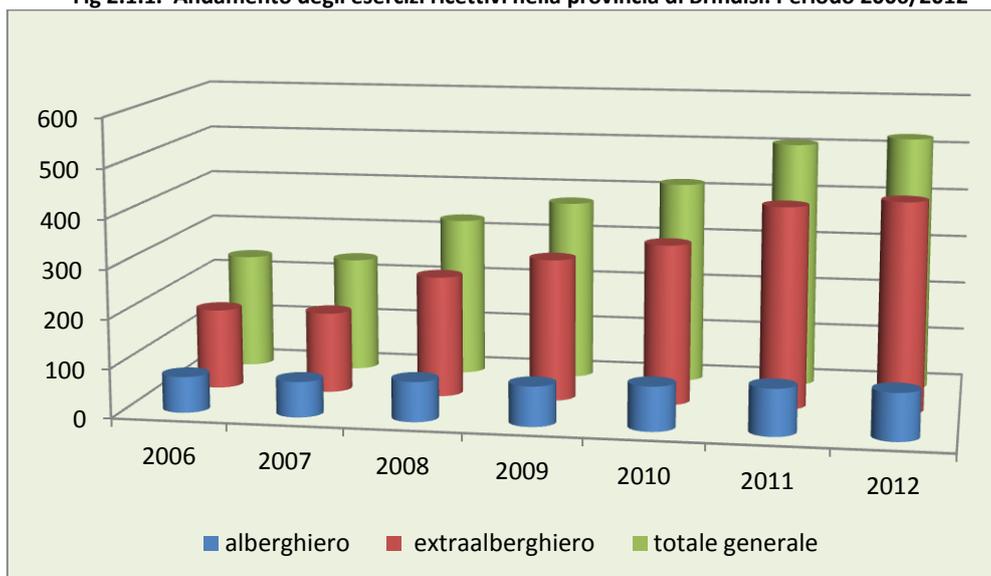
Con riferimento all'offerta ricettiva provinciale, nel 2012 si rileva, rispetto all'anno precedente, un incremento generalizzato delle strutture ricettive, sia nel numero di esercizi (+3,4%) che dei posti letto (+4,9%). Tale incremento coinvolge sia le strutture alberghiere dove si registra un incremento nel numero di esercizi del+1,1% e dei posti letto del+1,7% che, in maggior misura, le strutture extralberghiere, dove si riscontra un aumento del numero di esercizi del+3,9% e dei posti letto del +7,8%.

tab.2.1.1 Consistenza delle strutture ricettive della provincia di Brindisi. Periodo 2006/2012

anni	totale alberghiero			totale extraalberghiero			totale generale		
	esercizi	letti	media p.l.	esercizi	letti	media p.l.	esercizi	letti	media p.l.
2006	73	8.081	110,7	164	11.897	72,5	237	19.978	84,3
2007	72	8.875	123,3	165	11.417	69,2	237	20.292	85,62
2008	81	9.164	113,1	248	10.202	41,1	329	19.366	58,86
2009	81	9.987	123,3	291	10.659	36,6	372	20.646	55,5
2010	90	10.632	118,1	328	10.860	33,1	418	21.492	51,42
2011	95	10.849	114,2	412	12.175	29,6	507	23.024	45,41
2012	96	11.029	114,9	428	13.130	30,7	524	24.159	46,10
Var % 2012/2006	31,5	36,5	3,8	161,0	10,4	-57,7	121,1	20,9	-45,3
Var % 2012/2011	1,1	1,7	0,6	3,9	7,8	3,6	3,4	4,9	1,5

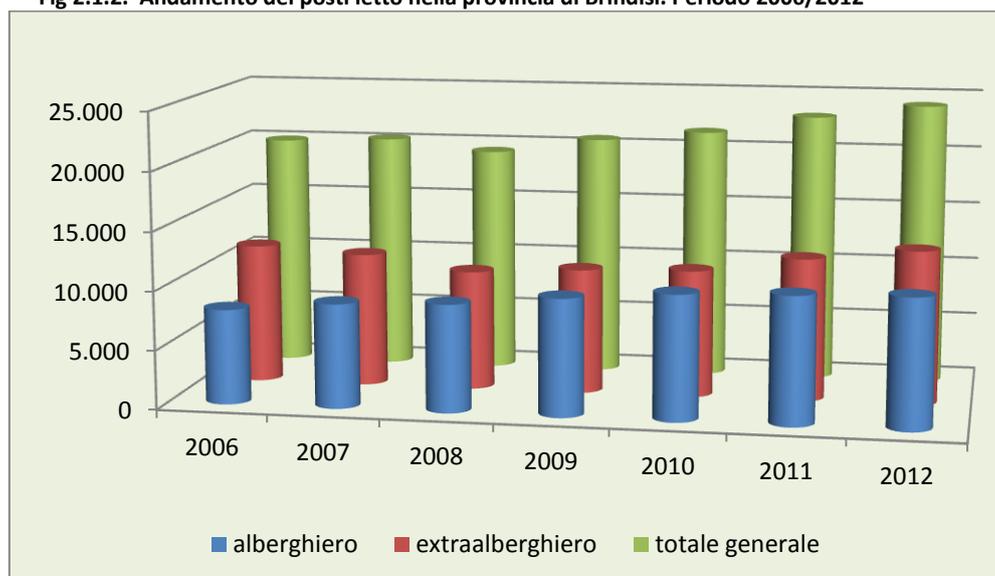
Fonte: elaborazione su dati ISTAT ed Osservatorio turistico Regione Puglia

Fig 2.1.1. Andamento degli esercizi ricettivi nella provincia di Brindisi. Periodo 2006/2012



Fonte: elaborazione su dati ISTAT ed Osservatorio turistico Regione Puglia

Fig 2.1.2. Andamento dei posti letto nella provincia di Brindisi. Periodo 2006/2012



Fonte: elaborazione su dati ISTAT ed Osservatorio turistico Regione Puglia

Le uniche eccezioni, come si può osservare nella tabella 2.1.2., sono costituite, nel settore alberghiero, dalla diminuzione negli alberghi a 3 stelle, sia del numero degli esercizi (-3,1%) che del numero di posti letto (-2,5%).

L'incremento, invece, ha riguardato, nel settore alberghiero, gli esercizi a 4 stelle (+5,3% es. e +5,1% p. letto), e 5 stelle lusso (+3% p. letto), mentre nel settore extralberghiero, in particolare, i bed & breakfast (+5% es. e +4% p. letto), le case e appartamenti vacanze (+3,6% es. e +3,3% p. letto), gli affittacamere (+3% es. e +10% p. letto), i villaggi turistici 3 stelle (+516,5% p. letto).

A partire dal 2006, si riscontra una crescita complessiva delle strutture pari al 121,1% (+31,5% alberghi, +161% strutture extralberghiere), così come del numero dei posti letto del 20,9% (+36,5% alberghi, +10,4% strutture extralberghiere).

Sempre a partire dal 2006, l'analisi evidenzia una forte riduzione della media dei posti letto negli esercizi ricettivi (-45,3%), dovuta principalmente al decremento registrato nelle strutture extralberghiere (-57,7%).

Per quanto concerne la composizione dell'offerta ricettiva della provincia di Brindisi, si rileva che solo il 18,3% delle strutture è rappresentato da alberghi, mentre l'81,7% è costituito da strutture extralberghiere. E' interessante rilevare che i bed & breakfast rappresentano il 68,5% delle strutture extralberghiere ed il 55,9% delle strutture ricettive complessivamente presenti nel territorio provinciale.

I posti letto complessivi della provincia sono 24.159, di cui il 45,7% alberghieri ed il 54,3% extralberghieri, con una media di posti letto pari a 46,1 per struttura e così suddivisa: 114,9 posti letto negli alberghi (con 478,5 p.l. negli alberghi 5 stelle) e 30,7 posti letto nell'extralberghiero. Il tessuto ricettivo locale risulta, pertanto, alquanto frammentato e di piccole dimensioni, considerata la consistente presenza dei bed & breakfast e la ridotta dimensione delle strutture alberghiere con soli 114,9 posti letto di media.

tab 2.1.2. Consistenza delle strutture ricettive della provincia di Brindisi per tipologia. Anno 2012

Tipo di esercizio ricettivo	2012			Variazione % 2012/2011		
	Numero esercizi	Posti letto	media p.l.	% esercizi	% Posti letto	% media p.l.
Esercizi alberghieri						
» Alberghi 5 stelle lusso	5	487	97,4	0	3,0	3,0
» Alberghi 5 stelle	2	957	478,5	0	0	0
» Alberghi 4 stelle	40	5.143	128,6	5,3	5,1	-0,2
» Alberghi 3 stelle	31	3.183	102,7	-3,1	-2,5	0,6
» Alberghi 2 stelle	8	175	21,9	0	0	-0,1
» Alberghi 1 stella	1	25	25	0	0	0
» Residenze tur. alberghiere 4 stelle	2	288	144	0	0	0
» Residenze tur. alberghiere 3 stelle	3	325	108,3	0	0	0
» Residenze tur. alberghiere 2 stelle	4	446	111,5	0	0	0
ALBERGHIERO	96	11.029	114,9	1,1	1,7	0,6
Esercizi extra alberghieri						
» Affittacamere	34	308	9,1	3,0	10,0	6,6
» Alloggi agrituristici	55	1.271	23,1	0	0,5	0,5
» Altri esercizi ricettivi						
» Bed & breakfast	293	1.982	6,8	5,0	4,0	-0,5
» Campeggi 4 stelle	2	1.018	509	0	0	0
» Campeggi 3 stelle	3	3.290	1096,7	0	0	0
» Campeggi 2 stelle	3	1.836	612	0	0	0
» Campeggi 1 stella						
» Case e appartamenti vacanza	29	881	30,4	3,6	3,3	-0,4
» Case per ferie	7	326	46,6	0	0	-0,1
» Ostelli della gioventù						
» Villaggi turistici 4 stelle	1	1.244	1244	0	0	0
» Villaggi turistici 3 stelle	1	974	974	0	516,5	516,5
» Villaggi turistici 2 stelle						
EXTRAALBERGHIERO	428	13.130	30,7	3,9	7,8	3,6
TOTALI	524	24.159	46,1	3,4	4,9	1,5

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

2.2. Gli indicatori quali-quantitativi della ricettività locale

Per quanto concerne gli indici quali-quantitativi dell'offerta ricettiva provinciale, si riscontra nel 2012 che la densità degli esercizi ricettivi (calcolata sul numero dei posti letto per km²) è pari a 13,13 con un incremento del 4,93% rispetto all'anno precedente.

L'osservazione di tale indice evidenzia un andamento altalenante tra il 2006 e il 2008, dove ha raggiunto il valore minimo, e, successivamente, una costante crescita.

Il tasso di ricettività, invece, è pari a 5,75 posti letto ogni 100 residenti nel 2011 (ultimo dato disponibile), con un aumento del 7,86% rispetto all'anno precedente e con un andamento a partire dal 2006, simile a quello della densità ricettiva.

tab 2.2.1.-Indicatori di ricettività della provincia di Brindisi. Periodo 2006/2012

ANNI	Tasso di ricettività (numero medio di posti letto ogni cento residenti)	Densità ricettiva (numero medio di posti letto ogni kmq di territorio)
2006	4,96	10,86
2007	5,04	11,03
2008	4,81	10,53
2009	5,12	11,22
2010	5,33	11,68
2011	5,75	12,51
2012	n.d.	13,13

Fonte: elaborazione su dati ISTAT ed Osservatorio turistico Regione Puglia

Fig.2.2.1.- Densità ricettiva. Periodo 2006/2012

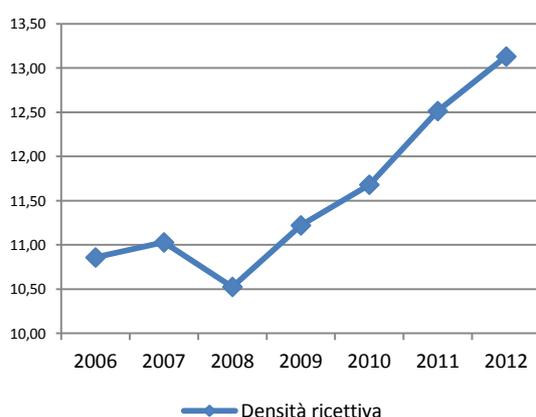
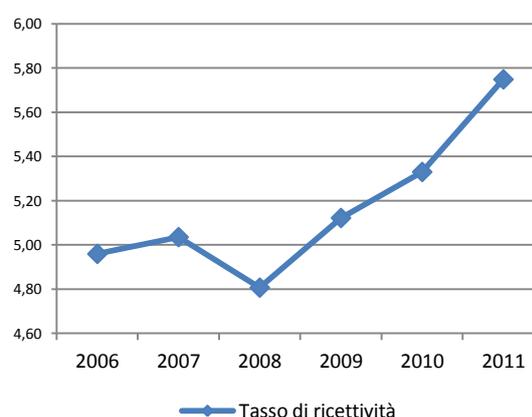


Fig.2.2.2.- Tasso di ricettività. Periodo 2006/2012



Fonte: elaborazione su dati ISTAT ed Osservatorio turistico Regione Puglia

In particolare, nel 2012, la densità degli esercizi alberghieri si presenta pari a 5,99 posti letto con un dato significativo che riguarda gli alberghi 4 stelle; per quanto concerne le strutture extralberghiere si rileva una media di posti letto di 7,14, con i campeggi 3 e 2 stelle ed i B&B che detengono la densità più elevata.

Con riferimento al tasso di ricettività delle diverse categorie relativo al 2011 (ultimo dato disponibile) si rileva:

- per gli alberghi una media di 2,71 posti letto ogni 100 abitanti, con il tasso più elevato per gli alberghi 4 e 3 stelle;
- per l'extralberghiero, invece, il tasso di ricettività è pari a 3,04 con valori particolarmente positivi per i campeggi 3 stelle.

tab 2.2.2.-Indicatori di ricettività per tipologia

Tipo di esercizio ricettivo	Tasso ricettività 2011 (numero medio di posti letto ogni 100 residenti)	Densità ricettiva 2012 (numero medio di posti letto ogni kmq di territorio)
Esercizi alberghieri		
» Alberghi 5 stelle lusso	0,12	0,26
» Alberghi 5 stelle	0,24	0,52
» Alberghi 4 stelle	1,22	2,80
» Alberghi 3 stelle	0,82	1,73
» Alberghi 2 stelle	0,04	0,10
» Alberghi 1 stella	0,01	0,01
» Residenze tur. alberghiere 4 stelle	0,07	0,16
» Residenze tur. alberghiere 3 stelle	0,08	0,18
» Residenze tur. alberghiere 2 stelle	0,11	0,24
TOTALE ALBERGHIERO	2,71	5,99
Esercizi extra alberghieri		
» Affittacamere	0,07	0,17
» Alloggi agrituristici	0,32	0,69
» Altri esercizi ricettivi		
» Bed & breakfast	0,48	1,08
» Campeggi 4 stelle	0,25	0,55
» Campeggi 3 stelle	0,82	1,79
» Campeggi 2 stelle	0,46	1,00
» Campeggi 1 stella		
» Case e appartamenti vacanza	0,21	0,48
» Case per ferie	0,08	0,18
» Ostelli della gioventù		
» Villaggi turistici 4 stelle	0,31	0,68
» Villaggi turistici 3 stelle	0,04	0,53
» Villaggi turistici 2 stelle		
TOTALE EXTRALBERGHIERO	3,04	7,14
TOTALI	5,75	13,13

Fonte: elaborazione su dati ISTAT ed Osservatorio turistico Regione Puglia

2.3 L'andamento della domanda turistica

Le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere che operano nella provincia di Brindisi, nel corso del 2012, hanno registrato complessivamente:

- 316.007 arrivi in sostanziale stabilità rispetto al 2011;
- 1.349.290 presenze con un decremento rispetto al 2011 dell'8,4%.

Esaminando tuttavia i flussi turistici della provincia dal 2006 al 2012 si conferma la tendenza ad una crescita costante degli arrivi (+23,03%), fatta eccezione per l'anno 2012.

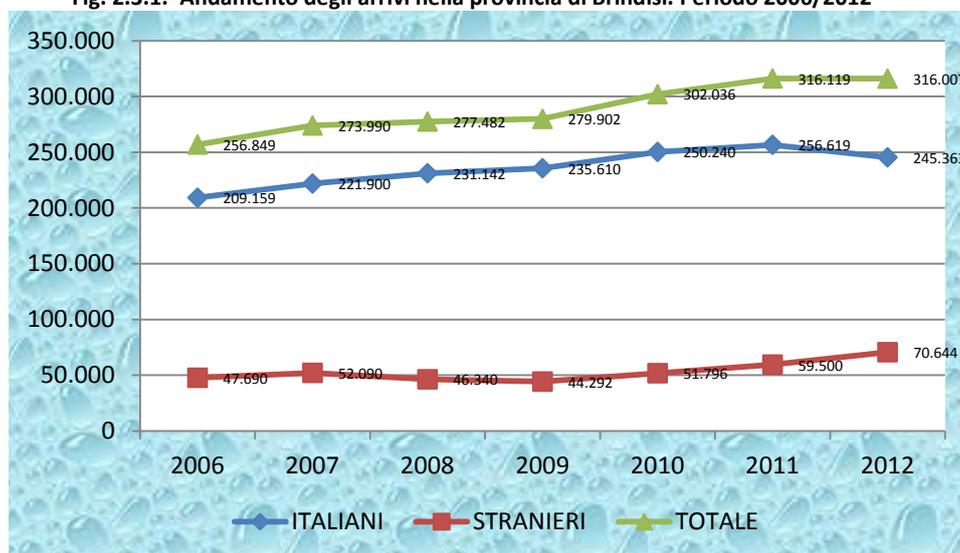
Il flusso delle presenze dal 2006 al 2012 registra una crescita più contenuta (+10,31%) ed un andamento altalenante nel tempo.

Tab 2.3.1. -Flussi turistici totali della provincia di Brindisi. Periodo 2006/2012

ANNI	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	PM
2006	209.159	1.031.384	47.690	191.766	256.849	1.223.150	4,76
2007	221.900	1.151.431	52.090	220.316	273.990	1.371.747	5,01
2008	231.142	1.171.435	46.340	198.295	277.482	1.369.730	4,94
2009	235.610	1.083.935	44.292	199.635	279.902	1.283.570	4,59
2010	250.240	1.141.528	51.796	232.839	302.036	1.374.367	4,55
2011	256.619	1.206.495	59.500	266.453	316.119	1.472.948	4,66
2012	245.363	1.049.564	70.644	299.726	316.007	1.349.290	4,27
Variazi.% 2012/2006	17,31	1,76	48,13	56,30	23,03	10,31	-10,34
Variazi.% 2012/2011	-4,4	-13,0	18,7	12,5	0	-8,4	-8,4

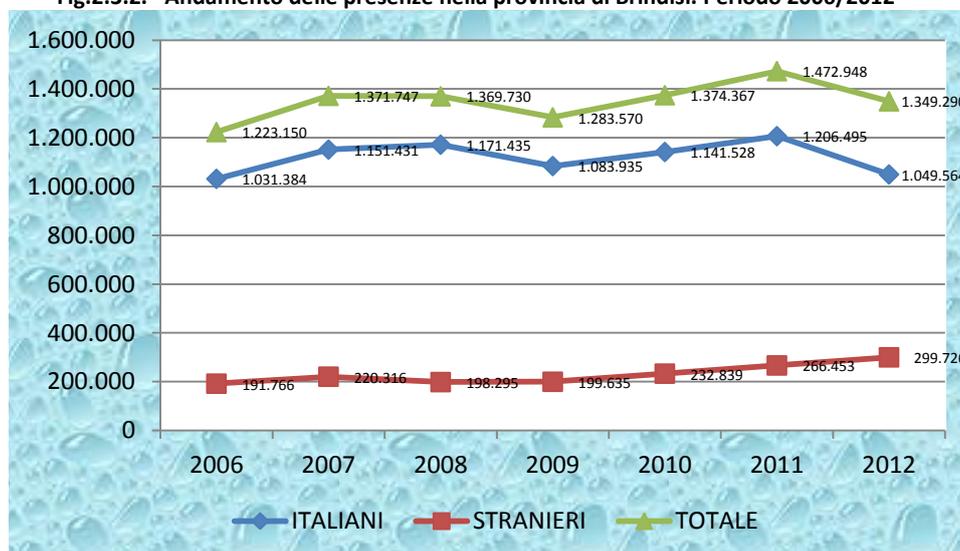
Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Fig. 2.3.1.-Andamento degli arrivi nella provincia di Brindisi. Periodo 2006/2012



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Fig. 2.3.2. -Andamento delle presenze nella provincia di Brindisi. Periodo 2006/2012



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Come si può osservare nella tabella seguente, il dato sui movimenti turistici della provincia di Brindisi si presenta in linea con il dato regionale per quel che concerne il totale degli arrivi, (sostanzialmente stabile nella provincia di Brindisi e con un leggero decremento del -0,2% in Puglia), mentre per quanto concerne le presenze il dato provinciale è sensibilmente inferiore a quello pugliese (- 8,4% nella provincia di Brindisi e -1,6% in Puglia).

Inoltre, nel confronto regionale, la provincia di Brindisi si posiziona al quarto posto, dopo Lecce (31,1% ar., 35,6% pr.), Foggia (27,1% ar., 33,3% pr.), Bari (20,3% ar., 11% pr.) sia per percentuale di arrivi che di presenze complessive.

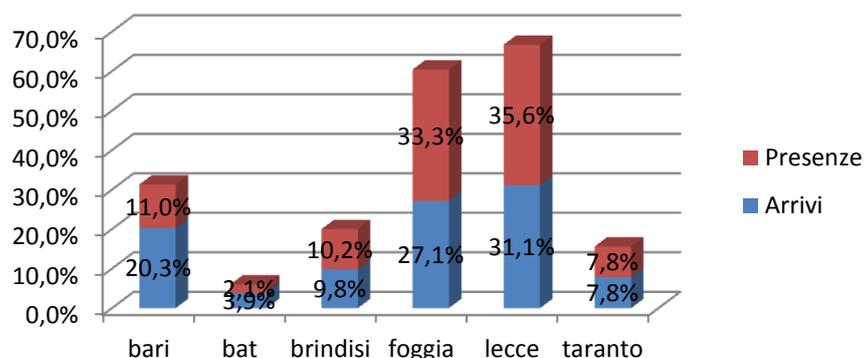
Tab 2.3.2.Flussi turistici totali per provincia. Anno 2012

Province	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		Var %2012/2011	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Bari	486.972	1.067.258	168.507	400.831	655.479	1.468.089	-0,6	-4,4
Bat	99.570	215.059	25.876	65.875	125.446	280.934	-7,1	-4,4
Brindisi	245.363	1.049.564	70.644	299.726	316.007	1.349.290	0,0	-8,4
Foggia	746.830	3.767.510	127.022	664.944	873.852	4.432.454	-5,0	-3,6
Lecce	853.125	4.051.844	149.480	677.482	1.002.605	4.729.326	3,8	1,3
Taranto	215.835	854.033	36.752	177.739	252.587	1.031.772	7,6	10,3
Puglia	2.647.695	11.005.268	578.281	2.286.597	3.225.976	13.291.865	-0,2	-1,6

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Sempre nel contesto regionale, la movimentazione turistica della provincia di Brindisi costituisce il 9,8% degli arrivi ed il 10,2% delle presenze del totale regionale.

Tab 2.3.3. % arrivi e presenze totali per provincia. Anno 2012



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Fig 2.3.4. vv % Arrivi ital. e stran. per prov. 2012

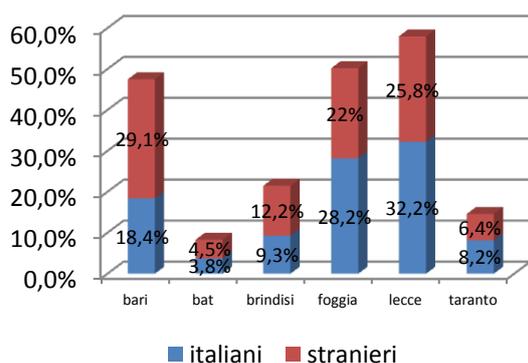
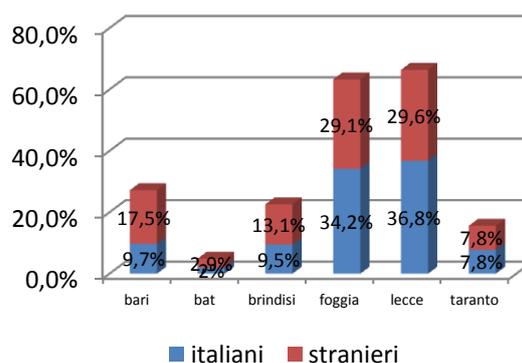


Fig 2.3.5.vv % presenze ital. e stran. per prov. 2012



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Più precisamente, la provincia di Brindisi registra il 9,3% di arrivi italiani ed il 12,2% di arrivi stranieri rispetto al dato regionale; d'altra parte, per quanto riguarda le presenze, il 9,5% di italiani ed il 13,1% di stranieri scelgono la provincia di Brindisi tra le mete pugliesi.

Volendo, peraltro, suddividere i flussi turistici della provincia di Brindisi in quattro zone (Brindisi, Fasano, Ostuni, altri comuni), si evidenzia che il 29% degli arrivi e il 31% delle presenze totali si concentra nella zona di Fasano, con un decremento delle presenze, rispetto al 2011, del 2% ed un aumento degli arrivi del 2,3%; anche nella zona di Ostuni, che rappresenta il 25% degli arrivi e il 30% delle presenze totali, risulta un decremento rispetto all'anno precedente sia negli arrivi (-6,9%) che nelle presenze (-12,4%). La zona "altri comuni" che rappresenta il 29% degli arrivi e delle presenze provinciali, registra un incremento degli arrivi (+4%) ed un decremento delle presenze (-11,5%); infine il comune capoluogo che rappresenta solo il 17% degli arrivi e il 10% delle presenze, presenta un dato stabile per arrivi e in decremento per le presenze (-5,2%).

Per quanto concerne la presenza media, si registra una diminuzione della stessa, rispetto al 2011, per tutte e quattro le zone, con un decremento complessivo dell'8,4% ed un valore particolarmente negativo nella zona "altri comuni" (-14,9%).

Nel 2012 la presenza media della provincia si attesta sui 4,27 giorni, con punte maggiori ad Ostuni (5,25) e Fasano (4,59) e nettamente inferiori a Brindisi (2,38).

tab 2.3.3.-Flussi turistici totali della provincia di Brindisi suddivisi in zone. Anno 2012

ZONE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	PM
BRINDISI	41.141	93.967	13.682	36.438	54.823	130.405	2,38
FASANO	67.420	303.652	24.959	120.149	92.379	423.801	4,59
OSTUNI	60.931	325.960	16.381	79.841	77.312	405.801	5,25
ALTRI COMUNI	75.871	325.985	15.622	63.298	91.493	389.283	4,25
TOTALI	245.363	1.049.564	70.644	299.726	316.007	1.349.290	4,27

Tab 2.3.4 -Flussi turistici totali della provincia di Brindisi suddivisi in zone. Variazione % 2012/2011

ZONE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	PM
BRINDISI	1,7	1,0	-4,9	-18,0	0,0	-5,2	-5,2
FASANO	-2,0	-9,0	16,4	21,6	2,3	-2,0	-4,2
OSTUNI	-13,2	-16,4	26,8	8,8	-6,9	-12,4	-5,9
ALTRI COMUNI	-1,7	-16,4	45,1	27,1	4,0	-11,5	-14,9
TOTALI	-4,4	-13,0	18,7	12,5	0,0	-8,4	-8,4

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Nel dettaglio, per quanto riguarda la concentrazione dei flussi turistici, italiani e stranieri, nelle zone individuate si rileva che:

- Gli italiani per il 31% degli arrivi scelgono la zona "altri comuni", seguita da Fasano(27%), Ostuni(25%) e Brindisi (17%); le maggiori presenze italiane, invece, si registrano nella zona "altri comuni" e ad Ostuni che raggiungono entrambe il 31%, segue Fasano (29%) e Brindisi (9%);
- Per gli stranieri, invece, si ha una concentrazione dei flussi sia in termini di arrivi che di presenze nella zona Fasano (35% arrivi e 40% presenze); seguono per gli arrivi, Ostuni (23%), la zona "altri comuni"(22%) e Brindisi (20%); per le presenze, Ostuni (27%), la zona "altri comuni"(21%) e Brindisi (12%).

Passando ad analizzare l'andamento turistico provinciale nelle diverse tipologie ricettive, si rileva nella tabella 2.3.5. come, nel corso del 2012, il settore alberghiero abbia fatto registrare, complessivamente, un aumento degli arrivi (+3,3%) ed un decremento delle presenze (-3,8%); si è avuta nel dettaglio una lieve diminuzione degli arrivi italiani (-0,4%) a fronte di un sensibile incremento di quelli stranieri (+17,8%); per contro a fronte di un rilevante calo delle presenze italiane (-7,8%) si è avuto un insufficiente incremento delle presenze straniere (9,6%).

Fig. 2.3.6. - % Arrivi totali per zone. Anno 2012

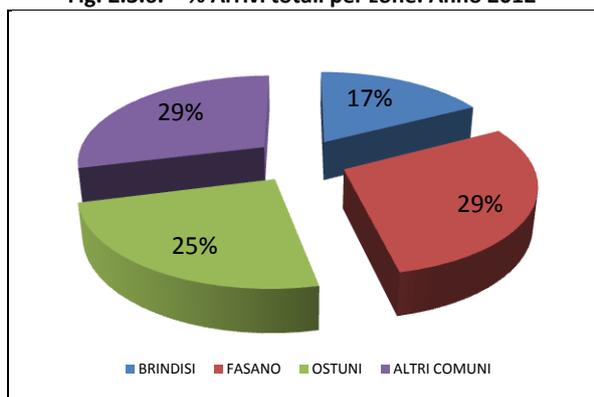
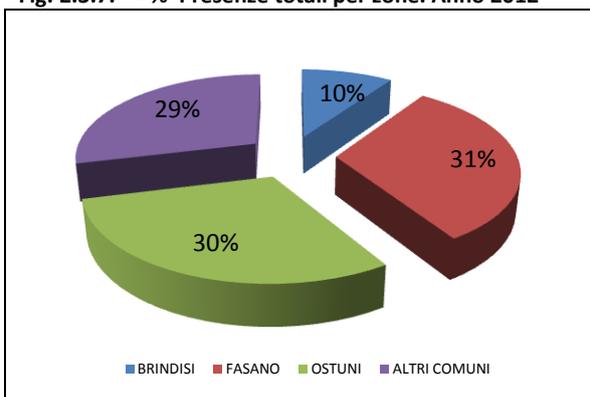


Fig. 2.3.7. - % Presenze totali per zone. Anno 2012



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Fig.2.3.8 - % Arrivi e Presenze ITALIANI per zone anno 2012

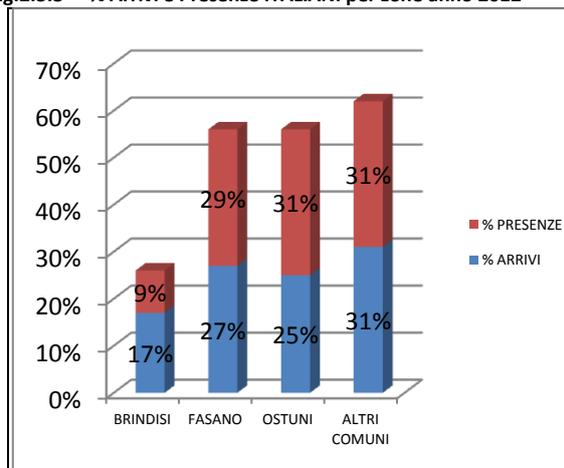
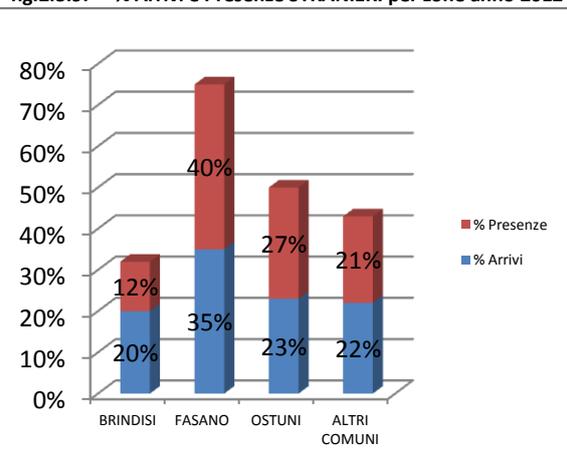


fig.2.3.9. - % Arrivi e Presenze STRANIERI per zone anno 2012



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Analizzando in dettaglio la situazione dei flussi turistici nelle diverse categorie alberghiere, si evidenzia un sostenuto calo nelle categorie più basse (alberghi 1 stella) accompagnato da un decremento meno elevato nelle categorie più alte (alberghi 3 e 5 stelle).

Negli alberghi 4 e 2 stelle diminuiscono gli arrivi e le presenze italiane ed aumentano gli arrivi e le presenze straniere, determinando un totale positivo per gli arrivi e negativo per le presenze. Situazione decisamente migliore per gli alberghi 5 stelle lusso dove, a fronte di una situazione stabile negli arrivi e in calo nelle presenze italiane, si registra un aumento delle presenze e degli arrivi stranieri tale da rendere nettamente positivo il risultato totale di entrambi i dati.

Discorso a parte va riservato alle residenze turistiche 4, 3 e 2 stelle che hanno fatto registrare un deciso aumento sia nel totale degli arrivi che delle presenze, e, in generale, valori positivi

sia per gli arrivi che per le presenze, italiane e straniere, con la sola eccezione delle presenze straniere per il 3 stelle.

tab 2.3.5 Flussi turistici della provincia di Brindisi per tipologia di struttura ricettiva. Anno 2012													
Tipologie ricettive	Movimento turistico 2012						variazione % 2012/2011						
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	% Arrivi	% Presenze	Arrivi	% Presenze	Arrivi	% Presenze	
Alberghi 5 stelle lusso	8.681	26.047	9.390	48.540	18.071	74.587	0,0	-12,1	30,6	31,6	13,9	12,1	
Alberghi 5 stelle	11.342	98.594	434	2.855	11.776	101.449	-8,2	-6,7	205,6	151,3	-5,8	-5,0	
Alberghi 4 stelle	110.687	346.468	37.313	166.045	148.000	512.513	-1,3	-12,0	21,3	9,8	3,6	-6,0	
Alberghi 3 stelle	55.358	202.345	8.871	27.641	64.229	229.986	0,5	-5,5	-11,3	-18,7	-1,3	-7,3	
Alberghi 2 stelle	3.313	5.803	1.401	2.143	4.714	7.946	-6,0	-23,1	32,8	18,2	2,9	-15,1	
Alberghi 1 stella	274	1.367	380	1.536	654	2.903	-56,3	-20,1	-16,7	-22,5	-39,6	-21,3	
Residenze tur. alberghiere 4 stelle	449	1.353	232	860	681	2.213	78,9	142,9			171,3	297,3	
Residenze tur. alberghiere 3 stelle	3.200	9.495	458	1.545	3.658	11.040	86,2	37,5	23,5	-29,1	75,0	21,5	
Residenze tur. alberghiere 2 stelle	2.146	22.143	954	3.429	3.100	25.572	13,7	54,0	99,2	9,0	31,0	45,9	
TOTALE ALBERGHIERO	195.450	713.615	59.433	254.594	254.883	968.209	-0,4	-7,8	17,8	9,6	3,3	-3,8	
Affittacamere	1.369	3.440	689	2.189	2.058	5.629	13,7	-23,9	45,4	-9,1	22,6	-18,8	
Alloggi agrituristici	10.925	29.822	5.848	21.854	16.773	51.676	-0,1	-4,9	13,1	23,4	4,1	5,3	
Altri esercizi ricettivi													
Bed & breakfast	4.261	11.416	1.111	3.256	5.372	14.672	26,2	32,1	12,0	28,9	23,0	31,4	
Campeggi 4 stelle	5.368	35.720	627	4.369	5.995	40.089	-21,3	-41,4	260,3	450,3	-14,3	-35,0	
Campeggi 3 stelle	9.247	88.499	916	3.947	10.163	92.446	-51,0	-35,8	7,6	32,1	-48,5	-34,4	
Campeggi 2 stelle	6.890	40.027	125	1.240	7.015	41.267	11,5	8,3	-18,3	102,0	10,8	9,8	
Campeggi 1 stella													
Case e appartamenti vacanza	2.893	19.797	1.138	4.920	4.031	24.717	-3,2	-14,2	48,6	-0,5	7,3	-11,8	
Case per ferie	194	642			194	642	-71,1	-82,8	-100	-100,0	-71,3	-82,9	
Ostelli della gioventù													
Villaggi turistici 4 stelle	6.829	68.307	724	3.282	7.553	71.589	-6,3	-17,0	61,2	63,1	-2,4	-15,1	
Villaggi turistici 3 stelle	1.937	38.279	33	75	1.970	38.354	-2,0	-10,6	73,7	-14,8	-1,3	-10,6	
Villaggi turistici 2 stelle													
TOTALE EXTRALBERGHIERO	49.913	335.949	11.211	45.132	61.124	381.081	-17,3	-22,3	23,9	32,3	-11,9	-18,3	
TOTALI	245.363	1.049.564	70.644	299.726	316.007	1.349.290	-4,4	-13,0	18,7	12,5	0,0	-8,4	

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Il settore extralberghiero, invece, nel 2012, è stato teatro di significativi aumenti per quanto concerne i turisti stranieri, al contrario di un deciso decremento per quelli italiani. Gli stranieri hanno fatto registrare un +23,9% per gli arrivi e un +32,3% per le presenze; gli italiani, invece, fanno registrare un decremento del 17,3% per gli arrivi e del 22,3% per le presenze.

Complessivamente gli arrivi del settore extralberghiero sono diminuiti dell'11,9% e le presenze del 18,3%.

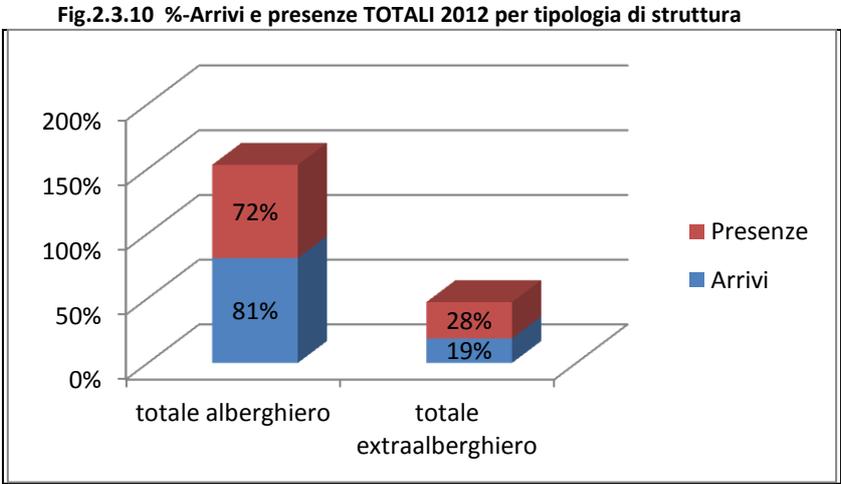
Analizzando nel dettaglio la situazione dei flussi nelle diverse tipologie extralberghiere, si rileva una situazione negativa soprattutto nei campeggi 4 (-14,3% arrivi e -35% presenze), e 3 stelle (-48,5% arrivi e -34,4% presenze), case per ferie (-71,3% arrivi e -82,9% presenze), villaggi turistici 4 (-2,4% arrivi e -15,1% presenze) e 3 stelle(-1,3% arrivi e -10,6% presenze). Parzialmente negativa la situazione degli affittacamere (-18,8% presenze), delle case vacanza (-11,8% presenze).

Negli alloggi agrituristici l'aumento dei turisti stranieri compensa il calo degli italiani determinando un risultato positivo, così come accade nei campeggi 2 stelle, dove un consistente calo degli arrivi stranieri è compensato dall'aumento di quelli italiani e non incide sulla positività del risultato complessivo.

L'andamento dei flussi turistici è invece nettamente positivo nei B&B, dove si registra un aumento del 23% degli arrivi (+26,2% italiani e +12% stranieri) e del 31,4% delle presenze (+32,1% italiani e +28,9% stranieri).

Da quanto rilevato, si può affermare che le strutture alberghiere continuano a rappresentare, in maggior misura rispetto al 2011, la tipologia di esercizio preferita dalla totalità dei turisti, in particolare:

- l'81 % degli arrivi e il 72% delle presenze totali scelgono le strutture alberghiere, mentre il 19% degli arrivi e il 28% delle presenze preferiscono l'extralberghiero;
- per gli italiani: l'80% degli arrivi e il 68% delle presenze scelgono l'alberghiero mentre il 20% degli arrivi e il 32% delle presenze optano per l'extralberghiero;
- per gli stranieri: l'84% degli arrivi e l'85% delle presenze scelgono l'alberghiero mentre il 16% degli arrivi e il 15% delle presenze preferiscono l'extralberghiero.



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

fig.2.3.11-- %-Arrivi e presenze ITALIANI 2012 per tipologia di struttura

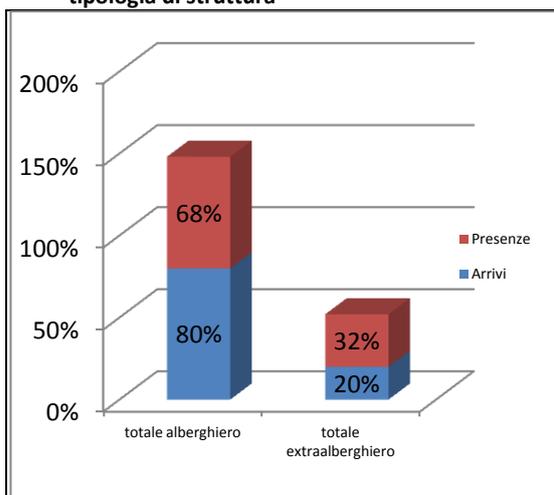
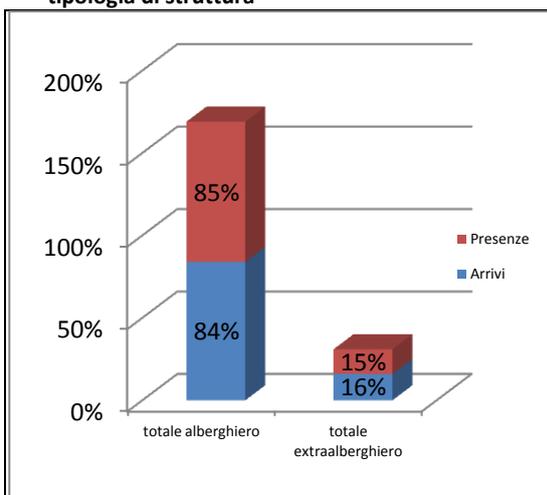


Fig.2.3.12-- %-Arrivi e presenze STRANIERI 2012 per tipologia di struttura



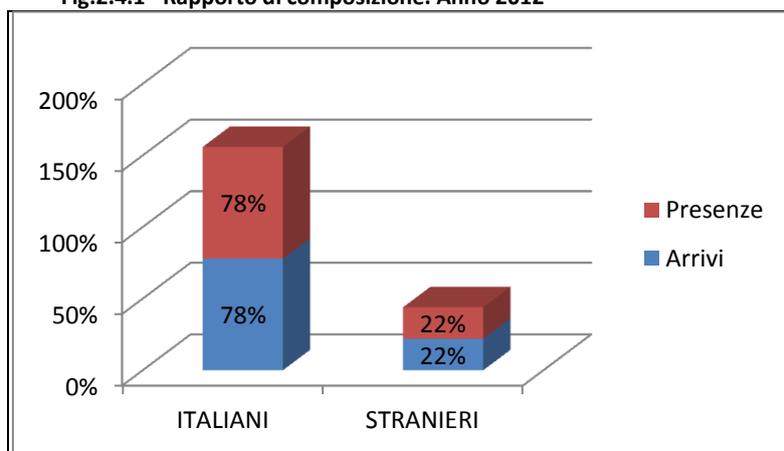
Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

2.4 Analisi della provenienza dei turisti

Relativamente alla provenienza geografica dei turisti che scelgono come destinazione la provincia di Brindisi, si rileva che, durante l'anno, la componente italiana è diminuita sia negli arrivi (-4,4%) che nelle presenze (-13%); al contrario gli stranieri sono aumentati sia negli arrivi (+18,7%) che nelle presenze (+12,5%).

Complessivamente il mercato italiano costituisce il 78% sia degli arrivi che delle presenze e parimenti il mercato straniero rappresenta il 22% degli arrivi e delle presenze totali.

Fig.2.4.1 –Rapporto di composizione. Anno 2012



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

L'analisi della provenienza dei turisti italiani conferma che le regioni generatrici dei maggiori flussi turistici verso la provincia di Brindisi sono rimaste invariate rispetto al 2011 (Puglia,

Campania, Lazio, Lombardia, Emilia-Romagna) seppur con qualche lieve flessione registrata nelle presenze e, in qualche caso, anche negli arrivi.

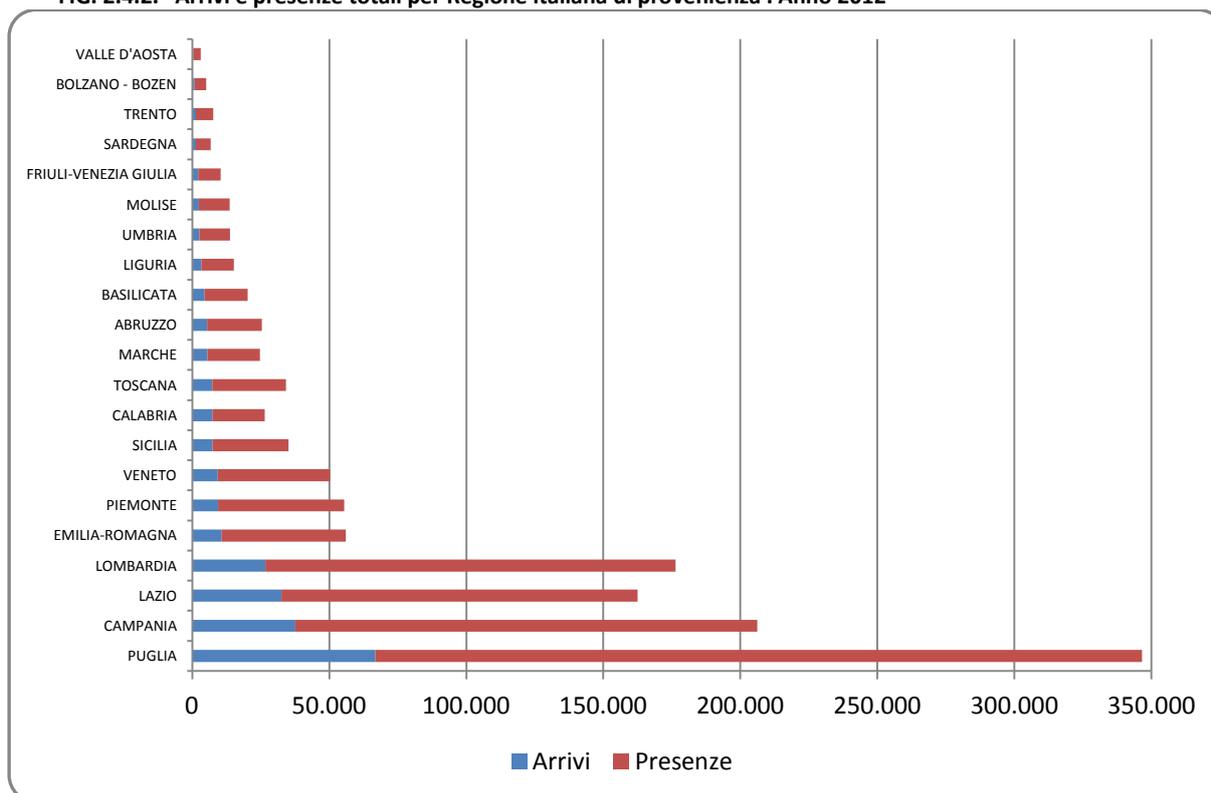
Positivi, sia negli arrivi che nelle presenze, i dati relativi ai turisti provenienti dal Molise e da Bolzano che hanno registrato risultati complessivamente positivi, in termini di variazione di arrivi e presenze rispetto all'anno precedente. Particolarmente rilevanti, inoltre, il trend di crescita che ha caratterizzato la Valle d'Aosta e la Sardegna, sia in termini di arrivi che di presenza, nonché l'Emilia Romagna, solo per gli arrivi.

TAB 2.4.1. Flussi turistici della provincia di Brindisi per regione italiana di provenienza. Anno 2012

PROVENIENZA: ITALIA	2011			2012			Var % 2012-2011		
	Arrivi	Presenze	PM	Arrivi	Presenze	PM	% Arr	% pres	% PM
PUGLIA	67.955	295.677	4,4	66.879	279.670	4,2	-1,6	-5,4	-3,9
CAMPANIA	40.951	196.133	4,8	37.592	168.556	4,5	-8,2	-14,1	-6,4
LAZIO	32.182	147.985	4,6	32.613	129.948	4,0	1,3	-12,2	-13,3
LOMBARDIA	30.149	187.755	6,2	26.720	149.603	5,6	-11,4	-20,3	-10,1
EMILIA-ROMAGNA	10.221	47.557	4,7	10.672	45.384	4,3	4,4	-4,6	-8,6
PIEMONTE	9.154	46.584	5,1	9.388	46.036	4,9	2,6	-1,2	-3,6
VENETO	9.983	50.353	5,0	9.368	40.867	4,4	-6,2	-18,8	-13,5
SICILIA	8.949	32.386	3,6	7.473	27.703	3,7	-16,5	-14,5	2,4
CALABRIA	7.641	20.545	2,7	7.405	19.001	2,6	-3,1	-7,5	-4,6
TOSCANA	8.063	35.075	4,4	7.372	26.842	3,6	-8,6	-23,5	-16,3
MARCHE	5.774	23.336	4,0	5.583	19.118	3,4	-3,3	-18,1	-15,3
ABRUZZO	6.198	24.206	3,9	5.481	19.876	3,6	-11,6	-17,9	-7,1
BASILICATA	4.961	35.618	7,2	4.478	15.810	3,5	-9,7	-55,6	-50,8
LIGURIA	3.628	14.076	3,9	3.304	11.839	3,6	-8,9	-15,9	-7,6
UMBRIA	2.881	13.851	4,8	2.608	11.141	4,3	-9,5	-19,6	-11,1
MOLISE	2.000	7.559	3,8	2.359	11.303	4,8	18,0	49,5	26,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.327	10.598	4,6	2.099	8.266	3,9	-9,8	-22,0	-13,5
SARDEGNA	1.218	3.579	2,9	1.385	5.404	3,9	13,7	51,0	32,8
TRENTO	1.387	8.778	6,3	1.332	6.380	4,8	-4,0	-27,3	-24,3
BOLZANO - BOZEN	658	3.471	5,3	831	4.201	5,1	26,3	21,0	-4,2
VALLE D'AOSTA	339	1.373	4,1	421	2.616	6,2	24,2	90,5	53,4
TOTALE	256.619	1.206.495	4,7	245.363	1.049.564	4,3	-4,4	-13,0	-9,0

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

FIG. 2.4.2. Arrivi e presenze totali per Regione italiana di provenienza . Anno 2012



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Anche per quanto riguarda la provenienza dei turisti stranieri, il 2012 ha confermato la graduatoria delle prime tre posizioni occupate rispettivamente da Germania (+30,6% arrivi e +31,3% presenze), Regno Unito (+14,5% arrivi e +17,6% presenze) e Francia (+44,2% arrivi e +36,9% presenze), con andamento complessivamente fortemente positivo sia per arrivi che per presenze.

La Svizzera perde la quarta posizione passando alla sesta (-1,5% arrivi e -10,2% presenze) e viene superata da Belgio (+21,8% arrivi e +15,4% presenze) e Stati Uniti (+33% arrivi e +29,4% presenze). L'Austria mantiene il settimo posto pur registrando un decremento sia per gli arrivi che per le presenze (-22,7% arrivi e -16,7% presenze). A seguire, la Svezia guadagna due posizioni, e la Russia una posizione mentre i Paesi Bassi ne perdono una, così come gli altri Paesi europei, mentre la Spagna ne perde quattro e la Romania due.

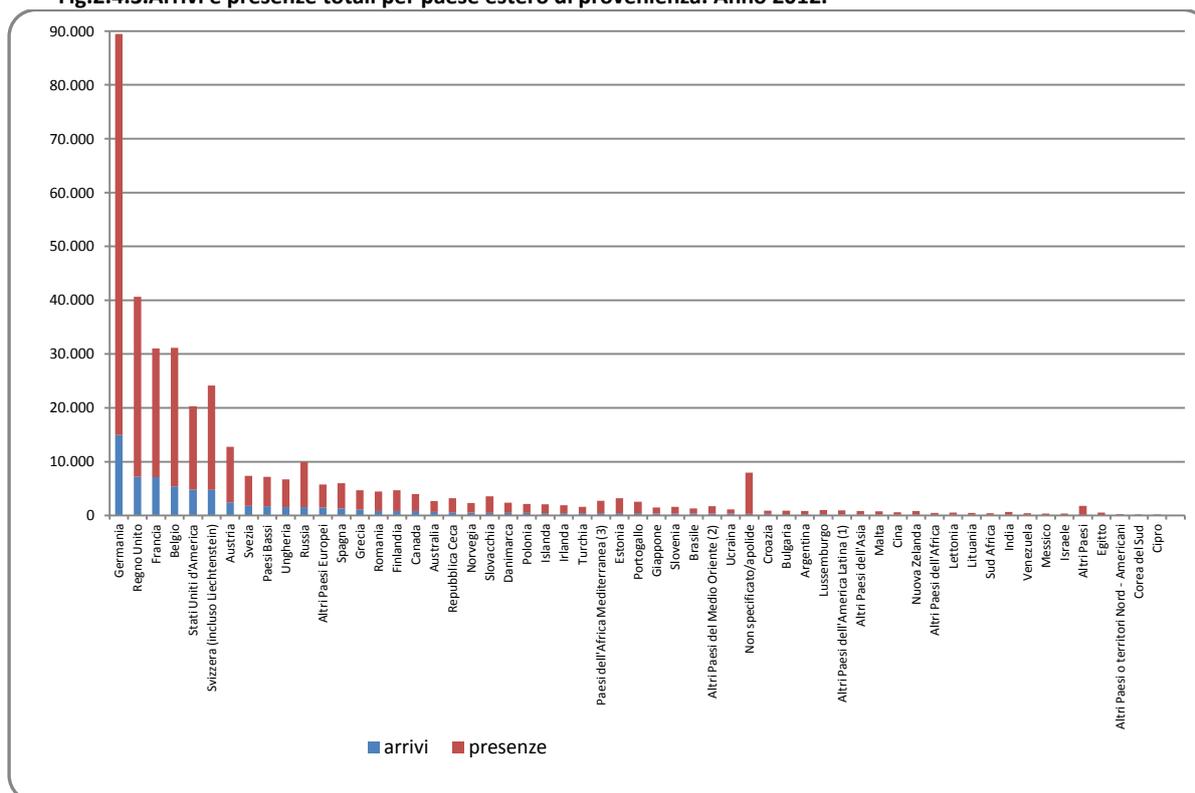
Da rilevare la forte crescita che ha interessato nel 2012 la Finlandia che ha recuperato 31 posizioni giungendo al sedicesimo posto, l'Ungheria che ha recuperato 21 posizioni pervenendo al decimo posto, la Danimarca che ha recuperato 20 posizioni giungendo al ventiduesimo posto.

tab.2.4.2. Flussi turistici della provincia di Brindisi per paese estero di provenienza. Anno 2012.

PROVENIENZA: ESTERO	2011			2012			VARIAZ % 2012/2011		
	Arrivi	Presenze	PM	Arrivi	Presenze	PM	% Arrivi	% Presenze	% PM
Germania	11.461	56.733	5,0	14.972	74.486	5,0	30,6	31,3	0,5
Regno Unito	6.273	28.458	4,5	7.181	33.480	4,7	14,5	17,6	2,8
Francia	4.938	17.458	3,5	7.119	23.898	3,4	44,2	36,9	-5,0
Belgio	4.444	22.326	5,0	5.411	25.760	4,8	21,8	15,4	-5,2
Stati Uniti d'America	3.630	11.949	3,3	4.829	15.464	3,2	33,0	29,4	-2,7
Svizzera (incluso Liechtenstein)	4.808	21.627	4,5	4.734	19.431	4,1	-1,5	-10,2	-8,7
Austria	3.123	12.450	4,0	2.414	10.368	4,3	-22,7	-16,7	7,7
Svezia	1.402	4.544	3,2	1.796	5.576	3,1	28,1	22,7	-4,2
Paesi Bassi	1.828	6.023	3,3	1.755	5.440	3,1	-4,0	-9,7	-5,9
Ungheria	291	2.029	7,0	1.557	5.136	3,3	435,1	153,1	-52,7
Russia	992	4.874	4,9	1.555	8.341	5,4	56,8	71,1	9,2
Altri Paesi Europei	1.353	4.584	3,4	1.507	4.245	2,8	11,4	-7,4	-16,9
Spagna	1.734	11.666	6,7	1.335	4.671	3,5	-23,0	-60,0	-48,0
Grecia	812	3.587	4,4	1.046	3.645	3,5	28,8	1,6	-21,1
Romania	826	4.237	5,1	822	3.610	4,4	-0,5	-14,8	-14,4
Finlandia	134	701	5,2	815	3.887	4,8	508,2	454,5	-8,8
Canada	754	3.566	4,7	811	3.154	3,9	7,6	-11,6	-17,8
Australia	656	2.225	3,4	644	2.026	3,1	-1,8	-8,9	-7,2
Repubblica Ceca	464	1.326	2,9	609	2.612	4,3	31,3	97,0	50,1
Norvegia	366	1.723	4,7	524	1.769	3,4	43,2	2,7	-28,3
Slovacchia	384	844	2,2	507	3.059	6,0	32,0	262,4	174,5
Danimarca	186	680	3,7	485	1.898	3,9	160,8	179,1	7,0
Polonia	513	2.034	4,0	466	1.691	3,6	-9,2	-16,9	-8,5
Islanda	485	1.758	3,6	450	1.639	3,6	-7,2	-6,8	0,5
Irlanda	744	3.339	4,5	448	1.469	3,3	-39,8	-56,0	-26,9
Turchia	274	669	2,4	434	1.177	2,7	58,4	75,9	11,1
Paesi dell'Africa Mediterranea (3)	373	2.482	6,7	411	2.337	5,7	10,2	-5,8	-14,5
Estonia	268	979	3,7	408	2.824	6,9	52,2	188,5	89,5
Portogallo	219	1.038	4,7	407	2.173	5,3	85,8	109,3	12,6
Giappone	530	2.490	4,7	356	1.160	3,3	-32,8	-53,4	-30,6
Slovenia	187	415	2,2	346	1.286	3,7	85,0	209,9	67,5
Brasile	394	1.061	2,7	342	970	2,8	-13,2	-8,6	5,3
Altri Paesi del Medio Oriente (2)	208	972	4,7	336	1.380	4,1	61,5	42,0	-12,1
Ucraina	168	590	3,5	332	822	2,5	97,6	39,3	-29,5
Non specificato/apolide	-	-	-	315	7.634	24,2	-	-	-
Croazia	151	424	2,8	313	588	1,9	107,3	38,7	-33,1
Bulgaria	249	566	2,3	252	625	2,5	1,2	10,4	9,1
Argentina	231	986	4,3	248	612	2,5	7,4	-37,9	-42,2
Lussemburgo	390	1.510	3,9	243	774	3,2	-37,7	-48,7	-17,7
Altri Paesi dell'America Latina (1)	302	1.034	3,4	212	716	3,4	-29,8	-30,8	-1,4
Altri Paesi dell'Asia	120	339	2,8	200	638	3,2	66,7	88,2	12,9
Malta	164	641	3,9	163	626	3,8	-0,6	-2,3	-1,7
Cina	218	848	3,9	155	467	3,0	-28,9	-44,9	-22,5
Nuova Zelanda	96	230	2,4	148	669	4,5	54,2	190,9	88,7
Altri Paesi dell'Africa	208	863	4,1	132	370	2,8	-36,5	-57,1	-32,4
Lettonia	95	299	3,1	123	433	3,5	29,5	44,8	11,8
Lituania	333	1.000	3,0	119	357	3,0	-64,3	-64,3	-0,1
Sud Africa	78	333	4,3	117	333	2,8	50,0	0,0	-33,3
India	174	856	4,9	111	574	5,2	-36,2	-32,9	5,1
Venezuela	110	269	2,4	99	334	3,4	-10,0	24,2	38,0
Messico	102	185	1,8	93	283	3,0	-8,8	53,0	67,8
Israele	268	1.022	3,8	91	267	2,9	-66,0	-73,9	-23,1
Altri Paesi	527	12.091	22,9	91	1.672	18,4	-82,7	-86,2	-19,9
Egitto	79	239	3,0	82	449	5,5	3,8	87,9	81,0
Altri Paesi o territori Nord - Americani	-	-	-	80	188	2,4	-	-	-
Corea del Sud	76	392	5,2	52	109	2,1	-31,6	-72,2	-59,4
Cipro	307	889	2,9	41	124	3,0	-86,6	-86,1	4,4
TOTALE	59.500	266.453	4,5	70.644	299.726	4,2	18,7	12,5	-5,3

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Fig.2.4.3.Arrivi e presenze totali per paese estero di provenienza. Anno 2012.



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

2.5. La distribuzione dei turisti nelle strutture ricettive

L'analisi della percentuale di distribuzione dei turisti nelle diverse tipologie ricettive, rispetto al 2011, rileva un complessivo aumento delle preferenze dei turisti stranieri, a soggiornare nelle varie categorie ricettive extralberghiere. Tale tipologia ricettiva vede un sostanziale aumento delle preferenze straniere (+32,3%) ed una netta diminuzione delle preferenze italiane (-22,3%) che determina un calo delle presenze totali del 18,3%.

Parimenti per il settore alberghiero, l'aumento delle preferenze straniere (+ 9,6%) non è stata sufficiente a compensare il calo di quella italiana (-7,8%), determinando un calo dei pernottamenti totali in tale categoria (-3,8%).

Nel settore alberghiero emerge un andamento complessivamente negativo per quanto riguarda la scelta di soggiornare negli alberghi 3 stelle e 1 stella. Anche l'andamento degli alberghi 5, 4 e 2 stelle è negativo, nonostante si possa rilevare un aumento delle preferenze straniere che però non basta a contrastare il calo delle italiane.

Situazione parzialmente positiva per gli alberghi 5 stelle lusso dove l'elevata preferenza degli stranieri (+31,6%) ha compensato il calo degli italiani (-12,1%), determinando un deciso aumento della scelta di questa categoria (+12,1%).

Nettamente positivo, invece, il risultato per quanto riguarda la preferenza delle residenze turistiche alberghiere 4, 3 e 2 stelle, unica eccezione il dato negativo delle preferenze straniere per il 3 stelle che però non inficia il dato totale.

In relazione al settore extralberghiero, è aumentata la preferenza dei turisti, italiani e stranieri, per gli alloggi agrituristici, i B&B, i campeggi 2 stelle. Negativi i dati di tutte le altre tipologie, nonostante, per alcuni di essi (campeggi 4 e 3 stelle, villaggi turistici 4 stelle) sia aumentata la preferenza degli stranieri.

Al di là della variazione rispetto all'anno precedente, si può notare come, nel 2012, sia gli italiani che gli stranieri, prediligano le strutture alberghiere (rispettivamente 68% e 84,9%) a quelle extralberghiere (32% italiani e 15,1% stranieri).

tab 2.5.1. -Analisi della distribuzione dei turisti nelle strutture ricettive. Anno 2012

Tipologie ricettive	2012			var % 2012/2011		
	% italiani	% stranieri	% totale	italiani	stranieri	totale
Alberghi 5 stelle lusso	2,5	16,2	5,5	-12,1	31,6	12,1
Alberghi 5 stelle	9,4	1,0	7,5	-6,7	151,3	-5,0
Alberghi 4 stelle	33,0	55,4	38,0	-12,0	9,8	-6,0
Alberghi 3 stelle	19,3	9,2	17,0	-5,5	-18,7	-7,3
Alberghi 2 stelle	0,6	0,7	0,6	-23,1	18,2	-15,1
Alberghi 1 stella	0,1	0,5	0,2	-20,1	-22,5	-21,3
Residenze tur. alberghiere 4 stelle	0,1	0,3	0,2	142,9	n.c.	297,3
Residenze tur. alberghiere 3 stelle	0,9	0,5	0,8	37,5	-29,1	21,5
Residenze tur. alberghiere 2 stelle	2,1	1,1	1,9	54,0	9,0	45,9
TOTALE ALBERGHIERO	68,0	84,9	71,8	-7,8	9,6	-3,8
Affittacamere	0,3	0,7	0,4	-23,9	-9,1	-18,8
Alloggi agrituristici	2,8	7,3	3,8	-4,9	23,4	5,3
Altri esercizi ricettivi						
Bed & breakfast	1,1	1,1	1,1	32,1	28,9	31,4
Campeggi 4 stelle	3,4	1,5	3,0	-41,4	450,3	-35,0
Campeggi 3 stelle	8,4	1,3	6,9	-35,8	32,1	-34,4
Campeggi 2 stelle	3,8	0,4	3,1	8,3	102,0	9,8
Campeggi 1 stella						
Case e appartamenti vacanza	1,9	1,6	1,8	-14,2	-0,5	-11,8
Case per ferie	0,1	0,0	0,0	-82,8	-100,0	-82,9
Ostelli della gioventù						
Villaggi turistici 4 stelle	6,5	1,1	5,3	-17,0	63,1	-15,1
Villaggi turistici 3 stelle	3,6	0,0	2,8	-10,6	-14,8	-10,6
Villaggi turistici 2 stelle						
TOTALE EXTRALBERGHIERO	32,0	15,1	28,2	-22,3	32,3	-18,3
TOTALI	100,0	100,0	100,0	-13,0	12,5	-8,4

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

2.6. La permanenza media

Analizzando la permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive della provincia di Brindisi, relativamente sia agli esercizi alberghieri che a quelli extralberghieri, si evidenzia complessivamente un trend negativo di tale parametro.

In particolare nel settore alberghiero, per l'anno 2012, la permanenza media complessiva è di 3,8 giorni, con un calo totale del 6,88% rispetto al 2011.

L'andamento negativo ha riguardato principalmente le categorie degli alberghi 5 stelle lusso, 4 stelle, 3 stelle, 2 stelle e le residenze turistiche alberghiere 3 stelle. Aumenta, invece, la permanenza media negli alberghi 5 stelle e 1 stella e nelle residenze turistiche alberghiere 4 e 2 stelle.

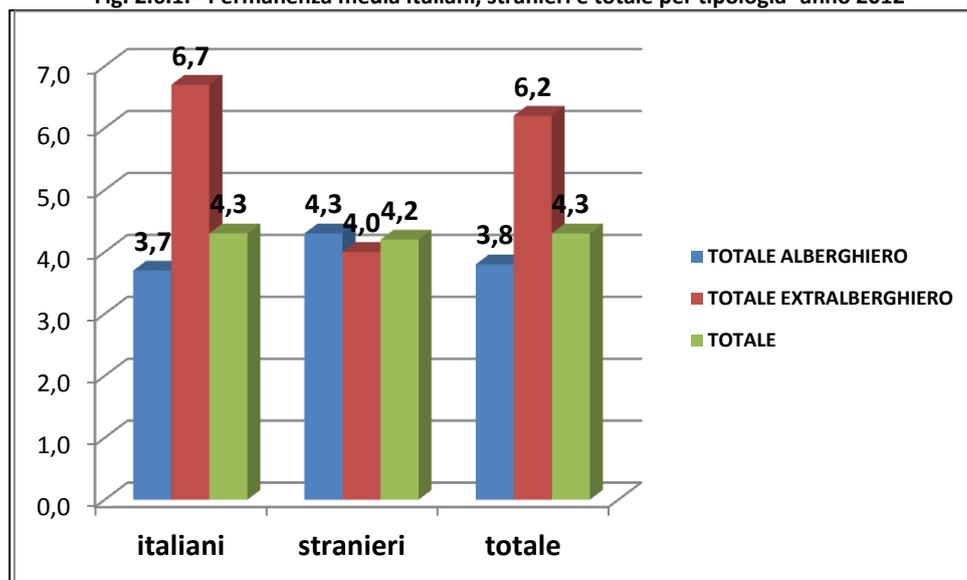
Nelle strutture extralberghiere, la permanenza media dei turisti è di circa 6,2 giorni; rispetto al 2011 è diminuita del 7,26% (-6,07% per gli italiani e + 6,78 % per gli stranieri). In particolare, la diminuzione della media dei pernottamenti ha riguardato gli affittacamere (-33,75%), i campeggi 4 stelle (-24,16%) e 2 stelle (-0,87%), le case vacanza (-17,8%), le case per ferie (-40,67%), i villaggi turistici 4 (-13,07%) e 3 stelle (-9,51%).

tab 2.6.1. -pm nelle strutture ricettive della provincia di Brindisi per tipologia. Anno 2012

tipologie ricettive	Permanenza media					
	2012			Variaz % 2012/2011		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
Alberghi 5 stelle lusso	3,0	5,2	4,1	-12,15	0,80	-1,53
Alberghi 5 stelle	8,7	6,6	8,6	1,72	-17,77	0,88
Alberghi 4 stelle	3,1	4,5	3,5	-10,86	-9,48	-9,20
Alberghi 3 stelle	3,7	3,1	3,6	-5,91	-8,35	-6,03
Alberghi 2 stelle	1,8	1,5	1,7	-18,25	-10,99	-17,57
Alberghi 1 stella	5,0	4,0	4,4	82,93	-6,96	30,24
Residenze tur. alberghiere 4 stelle	3,0	3,7	3,2	35,79	n.c.	46,44
Residenze tur. alberghiere 3 stelle	3,0	3,4	3,0	-26,12	-42,56	-30,55
Residenze tur. alberghiere 2 stelle	10,3	3,6	8,2	35,48	-45,27	11,41
TOTALE ALBERGHIERO	3,7	4,3	3,8	-7,43	-6,98	-6,88
Affittacamere	2,5	3,2	2,7	-33,08	-37,44	-33,75
Alloggi agrituristici	2,7	3,7	3,1	-4,72	9,05	1,17
Altri esercizi ricettivi						
Bed & breakfast	2,7	2,9	2,7	4,67	15,09	6,83
Campeggi 4 stelle	6,7	7,0	6,7	-25,45	52,70	-24,16
Campeggi 3 stelle	9,6	4,3	9,1	30,98	22,72	27,35
Campeggi 2 stelle	5,8	9,9	5,9	-2,88	147,19	-0,87
Campeggi 1 stella						
Case e appartamenti vacanza	6,8	4,3	6,1	-11,33	-33,00	-17,80
Case per ferie	3,3		3,3	-40,42	-100,00	-40,67
Ostelli della gioventù						
Villaggi turistici 4 stelle	10,0	4,5	9,5	-11,47	1,16	-13,07
Villaggi turistici 3 stelle	19,8	2,3	19,5	-8,84	-50,93	-9,51
Villaggi turistici 2 stelle						
TOTALE EXTRALBERGHIERO	6,7	4,0	6,2	-6,07	6,78	-7,26
TOTALI	4,3	4,2	4,3	-9,02	-5,26	-8,36

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Fig. 2.6.1.– Permanenza media Italiani, stranieri e totale per tipologia- anno 2012



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

2.7. La stagionalità

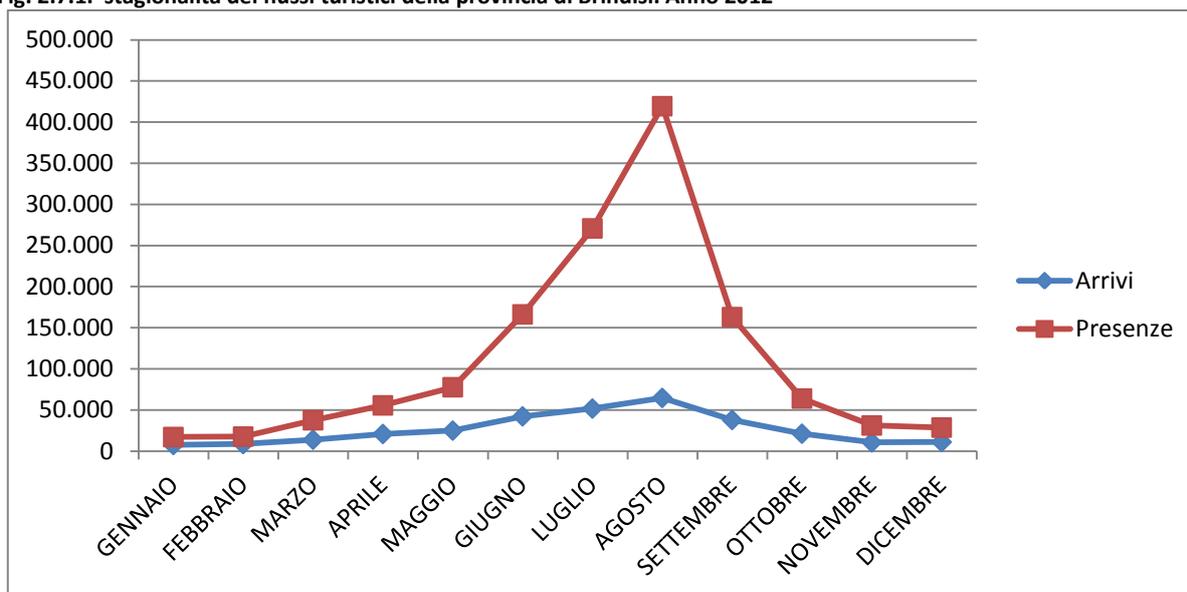
L'analisi mensile dei flussi turistici provinciali evidenzia, nel 2012, una certa tendenza alla destagionalizzazione: infatti i maggiori incrementi nei flussi turistici, rispetto al 2011, si sono registrati nei mesi di settembre (+ 31,9% arrivi e + 13,7% presenze) e dicembre (+11,9% arrivi e + 17,3% presenze), seguiti da ottobre (+9,7% arrivi e + 1,7% presenze), novembre (+7,2% arrivi e + 0,2% presenze).

tab 2.7.1. Movimento turistico della provincia di Brindisi per mensilità -Anno 2012

mesi	Movimento turistico 2012						Variazione % 2012/2011					
	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	% Arrivi	% Presenze	% Arrivi	% Presenze	% Arrivi	% Presenze
GENNAIO	6.629	14.489	879	2.706	7.508	17.195	-13,8	-34,2	-20,8	-59,4	-14,7	-40,0
FEBBRAIO	7.751	14.267	903	3.450	8.654	17.717	-16,8	-24,0	-28,8	-46,9	-18,2	-29,9
MARZO	11.359	26.742	2.602	10.829	13.961	37.571	-11,0	-1,2	20,0	6,9	-6,5	1,0
APRILE	15.396	35.863	5.522	19.818	20.918	55.681	-21,1	-23,5	-13,0	-20,3	-19,1	-22,4
MAGGIO	16.442	44.205	8.586	33.503	25.028	77.708	-24,7	-26,3	1,1	-4,5	-17,5	-18,3
GIUGNO	32.209	123.190	10.145	43.099	42.354	166.289	-4,5	-10,0	28,6	36,4	1,8	-1,3
LUGLIO	41.126	219.533	10.692	51.279	51.818	270.812	-16,5	-23,9	25,6	19,9	-10,3	-18,2
AGOSTO	55.614	374.530	9.147	44.839	64.761	419.369	8,1	-10,4	36,0	26,2	11,3	-7,5
SETTEMBRE	26.486	116.522	11.411	46.454	37.897	162.976	25,0	3,4	51,3	51,6	31,9	13,7
OTTOBRE	13.920	35.989	7.348	28.004	21.268	63.993	7,9	0,4	13,2	3,4	9,7	1,7
NOVEMBRE	8.733	22.288	1.952	8.988	10.685	31.276	8,0	3,4	3,9	-6,9	7,2	0,2
DICEMBRE	9.698	21.946	1.457	6.757	11.155	28.703	9,0	18,6	35,3	13,2	11,9	17,3
TOTALI	245.363	1.049.564	70.644	299.726	316.007	1.349.290	-4,4	-13,0	18,7	12,5	0,0	-8,4

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Fig. 2.7.1. stagionalità dei flussi turistici della provincia di Brindisi. Anno 2012



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

Parziali aumenti si registrano invece, per gli arrivi, nei mesi di agosto (+11,3%) e giugno (+1,8%), e per le presenze nel mese di marzo (+1%).

Per quanto concerne gli stranieri, si rileva un aumento sia degli arrivi che delle presenze, nei mesi da giugno a ottobre e nel mese di dicembre e marzo.

Per quanto concerne invece gli italiani, si rileva un aumento sia degli arrivi che delle presenze nei mesi da settembre a dicembre, mentre per quanto concerne gli arrivi si registra un significativo aumento nel mese di agosto.

Al di là delle tendenze sulla stagionalità turistica della provincia, si evidenzia, ancora, una spiccata concentrazione dei flussi turistici nei mesi di agosto (20,5% arrivi e 31,1% presenze) e luglio (16,4% arrivi e 20,1% presenze), quest'ultimo in diminuzione rispetto al 2011, giugno (13,4% arrivi e 12,3% presenze) e settembre (12% arrivi e 12,1% presenze).

Seguono maggio (7,9% arrivi e 5,8% presenze) in diminuzione rispetto al 2011, e ottobre (6,7% arrivi e 4,7% presenze).

2.8.L'indice di utilizzo medio delle strutture ricettive

Alla luce di quanto emerso dall'analisi dell'offerta ricettiva provinciale e della movimentazione turistica, si rileva che, a fronte di un incremento generalizzato della capacità ricettiva, non si riscontra un incremento dell'Indice di Utilizzo Medio (IUM) altrettanto generalizzato.

In particolare nel settore alberghiero, l'IUM cala, rispetto al 2011, del 5,38%; gli unici aumenti si riscontrano con riferimento agli alberghi 5 stelle lusso e alle residenze turistiche alberghiere 4, 3 e 2 stelle; nelle restanti categorie, invece, l'IUM diminuisce, in particolare negli alberghi 1 stella (-21,35%), 2 stelle (-15,14%), 4 stelle (-10,51%).

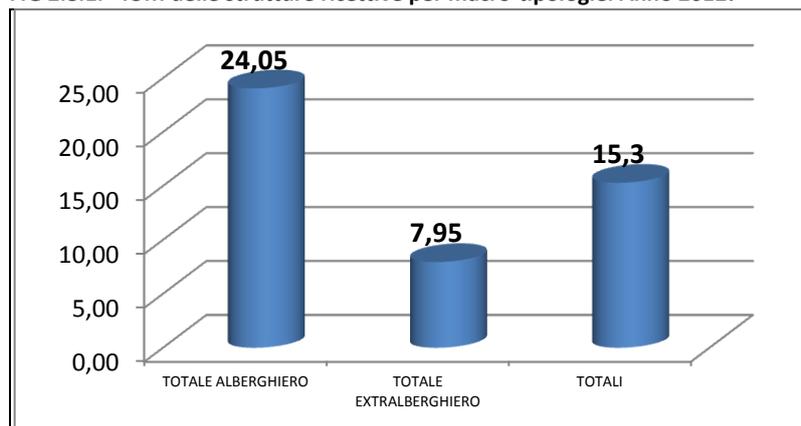
Anche nel settore extralberghiero l'IUM complessivamente cala, rispetto al 2011, del 24,23%. Le diminuzioni più sostenute riguardano i villaggi turistici 3 stelle (-85,51%), le case per ferie (-82,95%), i campeggi 4 (-35,02%) e 3 stelle (-34,39%), gli affittacamere (-26,14%), i villaggi turistici 4 stelle (-15,12%), le case vacanza (-14,59%). Aumenta, invece, l'IUM nei B&B (+26,25%), campeggi 2 stelle (+9,81%) e alloggi agrituristici (+4,84%).

tab 2.8.1. IUM delle strutture ricettive della provincia di Brindisi per tipologia. Anno 2012

Tipo di esercizio ricettivo	2012			Variazione % 2012/2011		
	Numero esercizi	Posti letto	IUM	% esercizi	% Posti letto	% IUM
Esercizi alberghieri						
» Alberghi 5 stelle lusso	5	487	41,96	0	3	8,89
» Alberghi 5 stelle	2	957	29,04	0	0	-4,99
» Alberghi 4 stelle	40	5.143	27,30	5,3	5,1	-10,51
» Alberghi 3 stelle	31	3.183	19,80	-3,1	-2,5	-4,88
» Alberghi 2 stelle	8	175	12,44	0	0	-15,14
» Alberghi 1 stella	1	25	31,81	0	0	-21,35
» Residenze tur. alberghiere 4 stelle	2	288	2,11	0	0	297,31
» Residenze tur. alberghiere 3 stelle	3	325	9,31	0	0	21,55
» Residenze tur. alberghiere 2 stelle	4	446	15,71	0	0	45,92
ALBERGHIERO	96	11.029	24,05	1,1	1,7	-5,38
Esercizi extra alberghieri						
» Affittacamere	34	308	5,01	3	10	-26,14
» Alloggi agrituristici	55	1.271	11,14	0	0,5	4,84
» Altri esercizi ricettivi						
» Bed & breakfast	293	1.982	2,03	5	4	26,25
» Campeggi 4 stelle	2	1.018	10,79	0	0	-35,02
» Campeggi 3 stelle	3	3.290	7,70	0	0	-34,39
» Campeggi 2 stelle	3	1.836	6,16	0	0	9,81
» Campeggi 1 stella						
» Case e appartamenti vacanza	29	881	7,69	3,6	3,3	-14,59
» Case per ferie	7	326	0,54	0	0	-82,95
» Ostelli della gioventù						
» Villaggi turistici 4 stelle	1	1.244	15,77	0	0	-15,12
» Villaggi turistici 3 stelle	1	974	10,79	0	516,5	-85,51
» Villaggi turistici 2 stelle						
EXTRAALBERGHIERO	428	13.130	7,95	3,9	7,8	-24,23
TOTALI	524	24.159	15,30	3,4	4,9	-12,70

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

FIG 2.8.1. -IUM delle strutture ricettive per macro-tipologie. Anno 2012.



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio turistico Regione Puglia

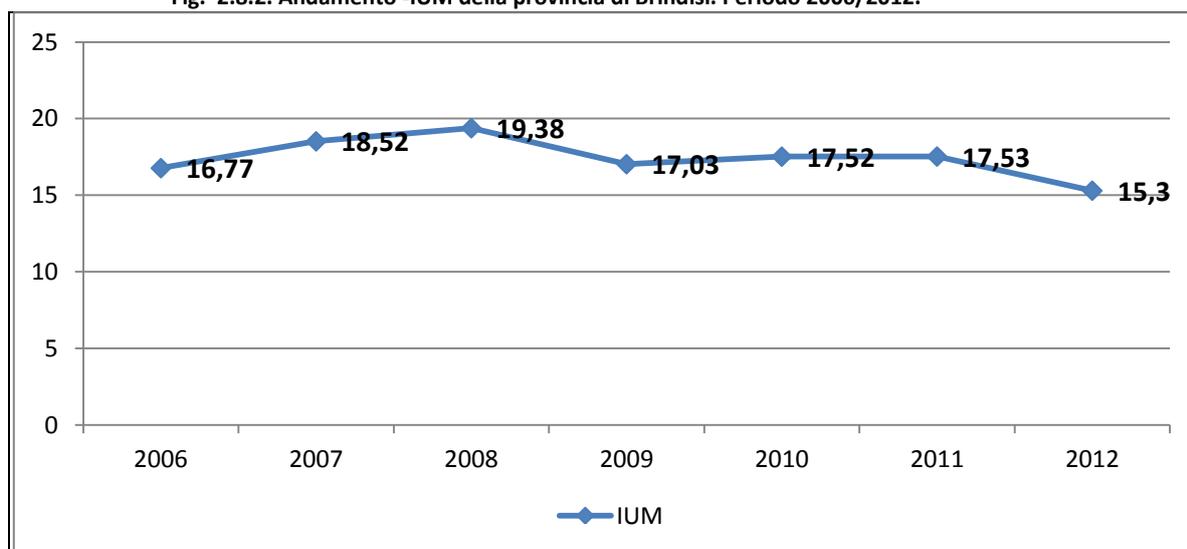
Analizzando l'andamento dell'IUM delle strutture ricettive della provincia di Brindisi, dal 2006 al 2012, si rileva un decremento dell'8,8%, seppur in maniera incostante nel corso degli anni; rispetto all'anno precedente, si rileva, invece, una diminuzione dello IUM del 12,7%.

Tab 2.8.2. -IUM delle strutture ricettive della provincia di Brindisi. Periodo 2006/2012.

ANNI	Esercizi	P.Letti	IUM
2006	237	19.978	16,77
2007	237	20.292	18,52
2008	329	19.366	19,38
2009	372	20.646	17,03
2010	418	21.492	17,52
2011	507	23.024	17,53
2012	524	24.159	15,3
variaz. % 2012/2006	121,1	20,9	-8,8
variaz. % 2012/2011	3,4	4,9	-12,7

Fonte: elaborazione su dati ISTAT ed Osservatorio turistico Regione Puglia

Fig. 2.8.2. Andamento -IUM della provincia di Brindisi. Periodo 2006/2012.



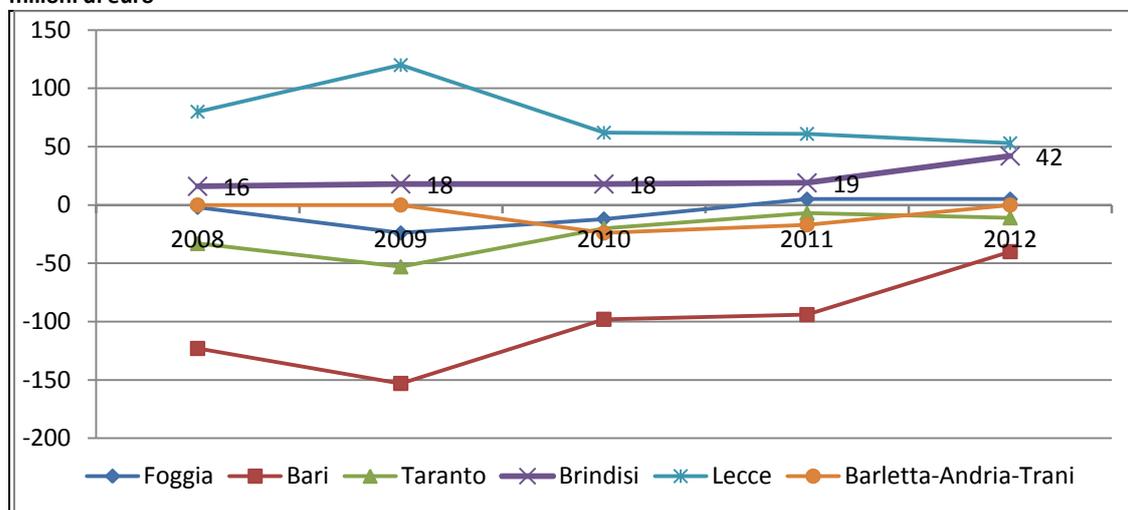
Fonte: elaborazione su dati ISTAT ed Osservatorio turistico Regione Puglia

2.9.La spesa turistica

Con riferimento ai dati della spesa turistica sostenuta dai turisti stranieri in Italia e da quella effettuata all'estero dai viaggiatori italiani, forniti dall'Ufficio Italiano Cambi relativi alla Bilancia dei Pagamenti Turistica, con riferimento al periodo 2008-2012, si registra per il 2012 a livello nazionale, un saldo netto positivo di 11.544 milioni di euro, in assoluto il miglior dato del periodo in esame, in netto recupero rispetto ai valori registrati nel 2011(10.308 milioni) ed al di sopra dei livelli registrati nel 2008 (10.168 milioni). Anche a livello regionale il saldo risulta positivo, invertendo la tendenza del periodo in esame in cui la Puglia aveva sempre registrato un saldo negativo. Nel 2012 infatti la Puglia ha registrato un saldo positivo pari a 49 milioni di euro, nettamente superiore a quello dell'anno precedente (-32 milioni) e in netto recupero rispetto ai dati degli anni precedenti in particolare del 2009 (- 92 milioni). Per la provincia di Brindisi il saldo continua ad essere positivo (42 milioni), in aumento del 121,1% rispetto a quello dell'anno precedente (19 milioni) ed in assoluto il miglior dato del periodo esaminato. Il saldo particolarmente positivo è dovuto al prevalere della spesa dei turisti stranieri a Brindisi rispetto a quella dei turisti brindisini all'estero; in particolare i turisti stranieri hanno speso in provincia di Brindisi 75 milioni di euro, contro un importo di 33 milioni di euro speso dai brindisini all'estero.

Per quanto concerne le altre province pugliesi, si rileva il saldo positivo della provincia di Lecce (anche se in diminuzione del 13,1% rispetto all'anno precedente), rimane uguale al 2011 il saldo della provincia di Foggia, pari a zero quello della BAT, rimangono invece, negativi i saldi della provincia di Bari (-40 milioni) e della provincia di Taranto (-11 milioni).

Tav. 2.9.1. - Saldo della spesa del turismo internazionale delle province pugliesi Serie 2008-2012. Dati in milioni di euro

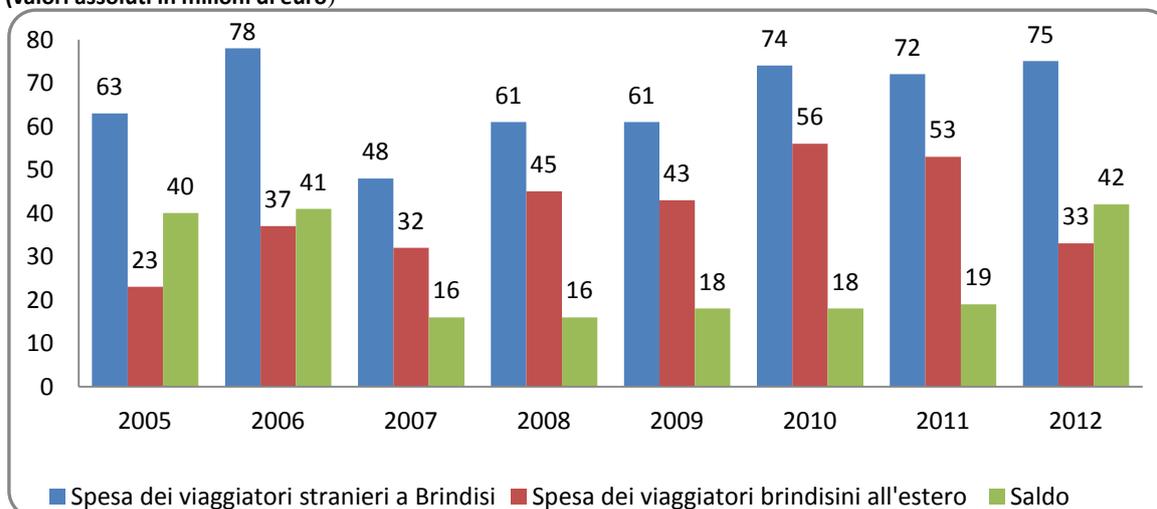


Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

Risulta in aumento, rispetto al 2011, la spesa in provincia di Brindisi dei viaggiatori stranieri (+4,2%), mentre diminuisce quella dei brindisini all'estero(-37,7%). Nel periodo 2005-2012 la spesa dei turisti stranieri in provincia di Brindisi presenta un andamento fluttuante: dopo un aumento (23,8%) tra il 2005 e il 2006, un consistente calo tra il 2006 e il 2007 (-38,5%), seguito da una forte ripresa tra il 2007 e il 2008 (27,1%) ed un arresto tra il 2008 e il 2009, cresce tra il 2009 e il 2010 (21,3%), è in leggera diminuzione tra il 2010 e il 2011 (- 2,7%) per poi aumentare tra il 2011 e il 2012 (4,2%).

Nel 2012 a livello regionale e nazionale dove, comunque, si riscontra una prevalenza, in valore assoluto, della spesa dei turisti stranieri rispetto a quella degli italiani, si registra rispettivamente, rispetto al 2011, una diminuzione del 5,8% ed un aumento del 3,8 della spesa dei viaggiatori stranieri ed una diminuzione del 18,1% e dello 0,3% della spesa dei viaggiatori italiani.

Fig. 2.9.1. Spesa dei viaggiatori stranieri a Brindisi, spesa dei viaggiatori brindisini all'estero, saldo- periodo 2005-2012 (valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

Tab. 2.9.2. Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata, spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza, saldo della spesa del turismo internazionale per provincia- periodo 2008-2012 (valori assoluti in milioni di euro)

Province e regioni	Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata					Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per provincia di residenza					Saldo della spesa del turismo internazionale per provincia				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Foggia	74	82	104	103	85	76	106	116	98	80	-2	-24	-12	5	5
Bari	222	210	214	229	210	345	363	312	323	250	-123	-153	-98	-94	-40
Taranto	27	32	36	49	40	60	85	56	56	51	-33	-53	-20	-7	-11
Brindisi	61	61	74	72	75	45	43	56	53	33	16	18	18	19	42
Lecce	164	189	148	139	129	84	69	86	78	76	80	120	62	61	53
Barletta-Andria-Trani	-	-	8	24	41	-	-	32	41	41	-	-	-24	-17	0
PUGLIA	548	575	585	616	580	611	667	657	648	531	-63	-92	-72	-32	49

NORD-OVEST	7.995	7.626	7.492	7.859	8.210	8.227	7.762	7.867	7.516	7.553	-232	-136	-375	343	657
NORD-EST	8.610	8.123	8.249	8.609	9.227	4.682	4.516	4.647	4.712	5.144	3.928	3.607	3.602	3.897	4.083
CENTRO	9.755	8.745	9.152	9.671	9.635	4.801	4.493	4.690	5.222	4.815	4.954	4.252	4.462	4.449	4.820
SUD E ISOLE	3.999	3.716	3.646	3.873	4.077	3.212	3.244	3.211	3.132	3.001	787	472	435	741	1.076
DATI NON RIPARTIBILI	732	647	717	878	906	0	0	0	0	0	732	647	717	878	906

ITALIA	31.090	28.856	29.257	30.891	32.056	20.922	20.015	20.416	20.583	20.512	10.168	8.841	8.841	10.308	11.544
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	--------------	--------------	---------------	---------------

Fonte: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

3.1. L'agricoltura

La vocazione agricola della provincia brindisina, nonostante abbia subito dei cambiamenti nel corso degli anni, rimane una caratteristica fondamentale per il nostro territorio. L'immagine della nostra provincia è strettamente legata alle produzioni agricole, ed alle tradizioni ad esse connesse, che danno notevole impulso allo sviluppo del turismo rurale.

In provincia di Brindisi oltre il 22% delle imprese registrate opera in agricoltura; al 31/12/2012 sono 8.191 le imprese agricole, nonostante la lenta e progressiva flessione che negli ultimi tre anni le ha viste ridursi di ben 1019 imprese.

Il dettaglio regionale del comparto in esame, evidenzia una flessione nella consistenza delle imprese agricole, (rispetto al 2011) che interessa tutte le province, con una forbice che varia da -4,7% di Brindisi a -1,9% di Foggia.

Foggia si conferma a livello regionale la provincia con maggiore propensione all'agricoltura (35,5% sul totale imprese), seguita da Taranto (23,9% sul totale imprese) e Brindisi (22,2% sul totale imprese).

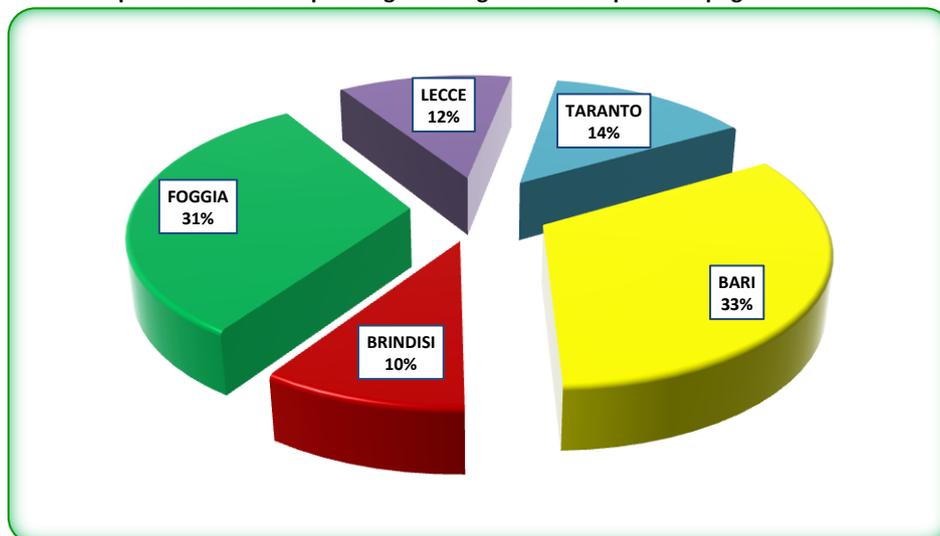
La tabella ed il grafico riportati di seguito, offrono un'analisi sintetica delle principali variabili oggetto di indagine.

Tab.n.3.1.1. Imprese agricole registrate nelle province pugliesi - Periodo 2010/2012

Provincia	2010	2011	2012	var.% 2012/2011	% imp. agricole su imprese totali 2012
BARI	29.691	28.398	27.496	-3,2%	18,1%
BRINDISI	9.210	8.594	8.191	-4,7%	22,2%
FOGGIA	27.552	26.849	26.341	-1,9%	35,5%
LECCE	10.656	10.294	9.964	-3,2%	13,7%
TARANTO	12.326	11.929	11.483	-3,7%	23,9%
TOTALE	89.435	86.064	83.475	-3,0%	21,8%

Fonte : Ns elaborazione su dati StockView Infocamere

Graf.n.3.1.1. Ripartizione delle Imprese agricole registrate nelle province pugliesi Anno 2012



Le imprese agricole registrano nel 2012 un sensibile tasso di decrescita (-5,17%) ed una performance sensibilmente inferiore sia al totale delle imprese locali (tasso di decrescita pari a -0,65%), che all'andamento delle imprese agricole nelle altre ripartizioni territoriali analizzate.

La tabella sottostante evidenzia i movimenti demografici e i relativi tassi di crescita sul territorio provinciale, regionale e nazionale, pertinenti al periodo in esame.

La provincia di Brindisi registra un tasso di decrescita rispetto all'anno 2011 (-5,17%) nettamente superiore a quello registrato a livello nazionale (-2,41%) e regionale (-3,26%).

Tab.n. 3.1.2. Nati – Mortalità delle imprese agricole registrate – Confronto territoriale –

AREE GEOGRAFICHE	registrate	iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldi	Tasso di crescita % 2012	Tasso di crescita % 2011
ITALIA	818.283	25.616	45.803	-20.187	-2,41	-2,60
PUGLIA	83.475	2.651	5.454	-2.803	-3,26	-3,85
BRINDISI	8.191	214	658	-444	-5,17	-6,82

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Sul fronte degli addetti le “coltivazioni agricole” (comprendenti anche l’orticoltura e la floricoltura) concentrano oltre l’89% del totale ovvero 10.468 addetti, e prevalgono nettamente rispetto alle “attività di supporto all’agricoltura e zootecnia” che contano 570 addetti (pari al 4,87%), meno rilevanti le cosiddette “attività miste” che impiegano 323 addetti (2,76 %) e le attività collegate “all’allevamento animali” con 218 addetti (1,86%), mentre risultano marginali le attività collegate alla silvicoltura e pesca.

La tabella ed il grafico riportati di seguito, offrono un’analisi sintetica delle principali variabili oggetto di indagine

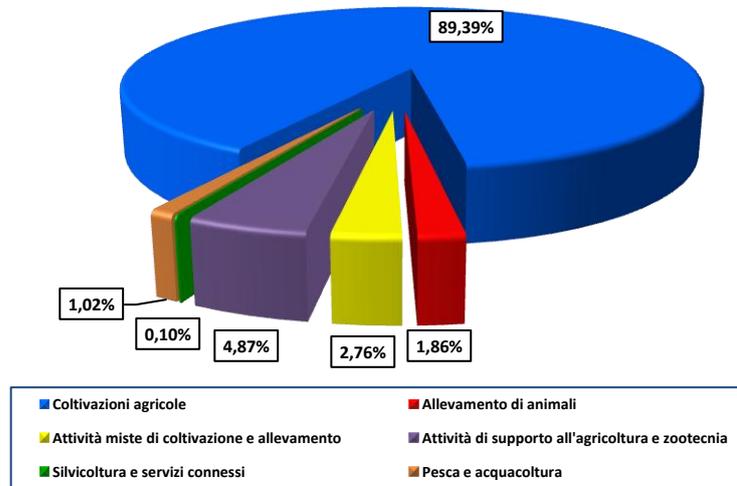
Tab.n. 3.1.3. Addetti- suddivisi per comparto agricolo Provincia di Brindisi Anno 2012

Classe attività (Ateco2007)	Addetti*	% addetti
Coltivazioni agricole	10.468	89,39
Allevamento di animali	218	1,86
Attività miste di coltivazione e allevamento	323	2,76
Attività di supporto all'agricoltura e zootecnia	570	4,87
Silvicoltura e servizi connessi	12	0,10
Pesca e acquacoltura	120	1,02
Totale	11.711	100

Fonte : Ns elaborazione su dati StockView Infocamere

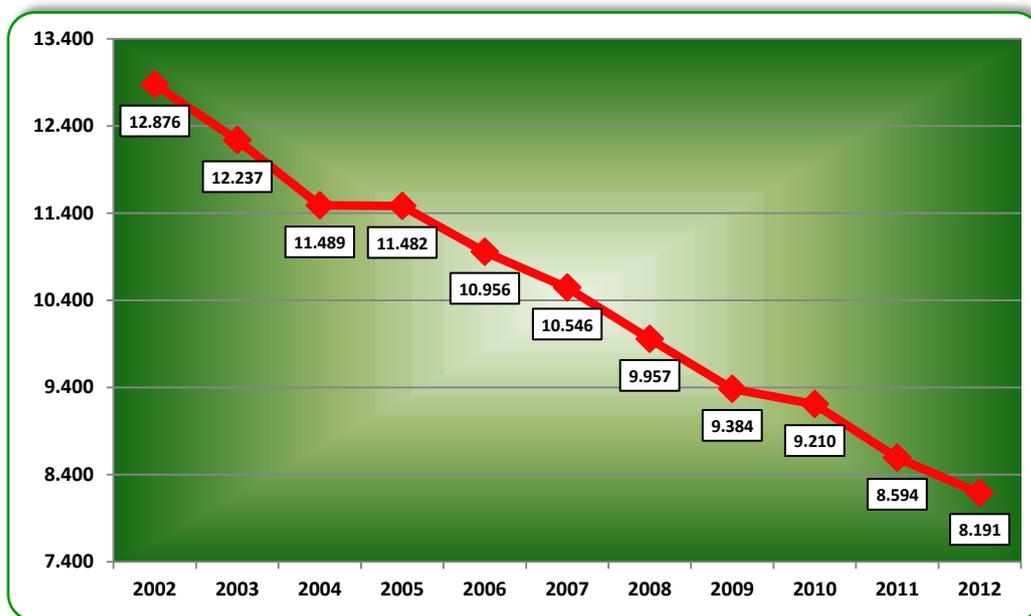
Fonte addetti Inps

Graf.n. 3.1.2.Totale addetti di imprese settore agricoltura . Anno 2012



L'andamento del numero delle imprese agricole registrate nell'arco temporale 2002 – 2012, dà modo di osservare la lenta e progressiva flessione (da 12.876 imprese del 2002 a 8.191 del 2012) con una perdita in valore assoluto di ben 4.685 imprese (-36,4%).

Graf. n. 3.1.3. Andamento delle imprese agricole registrate -Periodo 2002 -2012



L'evoluzione complessiva del comparto nel corso dell'anno 2012, evidenzia una sensibile diminuzione del numero delle imprese registrate, con un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a -444 unità.

Il settore che registra la peggiore performance, con il più alto saldo negativo, è quello della "coltivazione di colture permanenti, riproduzione delle piante" (-374 unità), seguito da "coltivazione di cereali" (-66 unità), "pesca e acquacoltura" (-7 unità), a seguire i settori dell' "allevamento di animali" e "attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta" (-2 unità) e "Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali" (-1 unità). L'unico settore che

registra un saldo positivo è quello della “coltivazione di ortaggi e meloni radici e tuberi, canna da z, tabacco e piante tessili, floricultura” (+8 unità), tutti gli altri settori registrano, invece, saldi nulli.

Di seguito vengono riportati i tassi di natalità, mortalità e crescita delle imprese agricole al 31/12/ 2012 per raggruppamento classi (ATECO 2007); a tal proposito si evidenzia che a fronte di un tasso di natalità complessivo pari a 2,66%, il tasso di mortalità si attesta al 8,17%, determinando un saggio negativo di crescita del -5,17%.

Estrapolando il dato per singoli settori il tasso di decrescita si presenta particolarmente elevato nel settore della “Pesca e acquacoltura”(-8,75%) e della “Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali” (-8,33%), della “coltivazione di cereali” (-6,98%) che trascinano verso il basso il tasso di crescita complessivo, pesantemente condizionato da un elevatissimo tasso di mortalità.

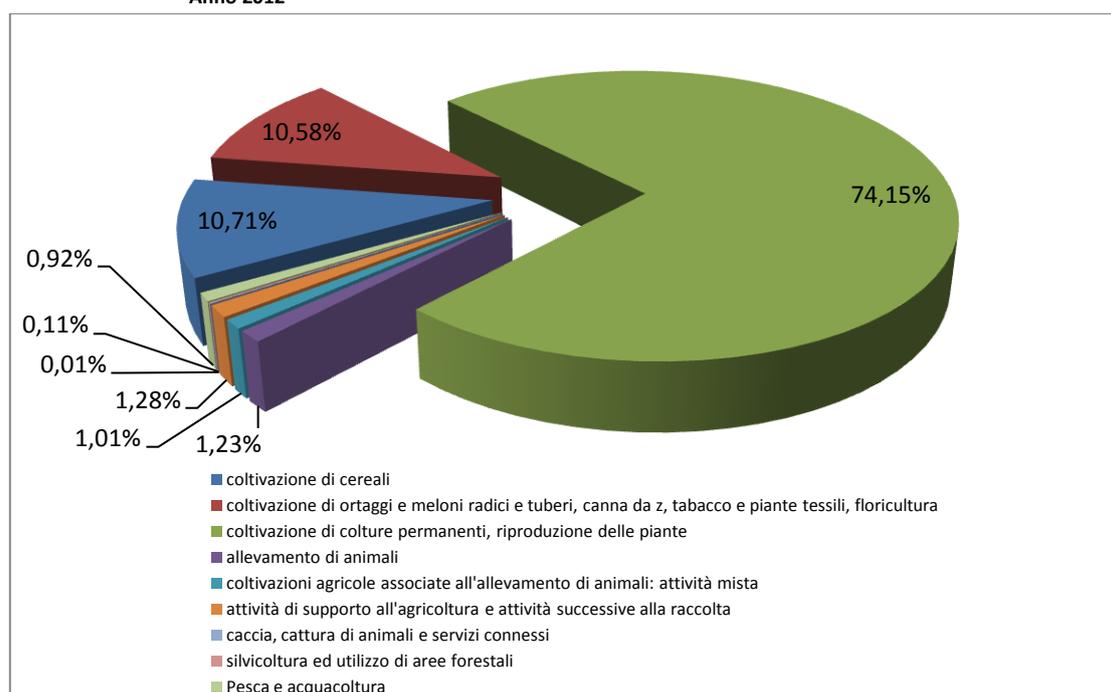
Tab. n.3.1.4. - Imprese agricole registrate, attive, iscritte, cessate, saldo, tasso di natalità, mortalità e crescita per raggruppamento classi (Ateco 2007)

Raggruppamento classi	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo	tasso natalità	tasso mortalità	tasso di crescita
coltivazione di cereali	917	862	16	82	-66	1,86	9,51	-6,98
coltivazione di ortaggi e meloni radici e tuberi, canna da z, tabacco e piante tessili, floricultura	859	852	55	47	8	6,46	5,52	0,92
coltivazione di colture permanenti, riproduzione delle piante	5998	5970	127	501	-374	2,13	8,39	-5,89
allevamento di animali	107	99	7	9	-2	7,07	9,09	-1,82
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	84	81	3	3	0	3,70	3,70	0,00
attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	139	103	5	7	-2	4,85	6,80	-1,43
caccia, cattura di animali e servizi connessi	1	1	0	0	0	0,00	0,00	n.c.
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	10	9	0	1	-1	0,00	11,11	-8,33
Pesca e acquacoltura	76	74	1	8	-7	1,35	10,81	-8,75
totale	8191	8051	214	658	-444	2,66	8,17	-5,17

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Le imprese agricole registrate in provincia di Brindisi al 31 dicembre 2012 sono 8.191, di cui 8.051 attive, la quasi totalità delle imprese attive appartiene alla classe di attività delle “coltivazione di colture permanenti, riproduzione delle piante” (74,15%),”coltivazione di cereali” (10,71%) e “coltivazione di ortaggi e meloni radici e tuberi, canna da z., tabacco e piante tessili, floricultura” (10,58%), poco rilevanti le altre classi di attività.

Graf. n.3.1.4. Percentuale Imprese agricole attive suddivise per classe di attività – Anno 2012



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Dall'analisi delle dinamiche imprenditoriali, alla luce della forma giuridica adottata, si può osservare che il tasso di decrescita delle imprese agricole nel 2012 (-5,17%) è stato determinato principalmente dal bilancio demografico negativo delle imprese individuali (-445 unità) e delle società di persone (-1 unità) e da quello positivo delle società di capitali (+2 unità) mentre le cooperative e i consorzi registrano un saldo pari a zero.

Le società di capitali risultano essere la forma giuridica più dinamica, nonché l'unica che registra un tasso di crescita positivo che aumenta di 1,9 punti percentuali, passando dal -0,67% del 2011 al +1,23 % del 2012.

Tab.n. 3.1.5. Nati – Mortalità delle imprese agricole per natura giuridica anno 2012

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo	tasso natalità %	tasso mortalità %	tasso crescita %
SOCIETA' DI CAPITALE	177	144	4	2	2	2,78	1,39	1,23
SOCIETA' DI PERSONE	156	142	6	7	-1	4,23	4,93	-0,66
IMPRESE INDIVIDUALI	7.620	7.613	200	645	-445	2,63	8,47	-5,53
ALTRE FORME	238	152	4	4	0	2,63	2,63	0,00
totale	8.191	8.051	214	658	-444	2,66	8,17	-5,17

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Le imprese agricole provinciali mostrano una struttura giuridica più tradizionale rispetto alla generalità delle imprese: infatti sono sensibilmente orientate verso la forma individuale (oltre il 93% contro il 68% della generalità delle imprese), mentre a livello nazionale tale dato scende all'89,16%; marginale appare la consistenza di tutte le altre forme giuridiche che rappresentano complessivamente il 6,97 % del totale. Si rileva, tuttavia, che l'incidenza delle

società di capitali a livello provinciale è pari al 2,16%, leggermente superiore al dato nazionale (1,75%), parimenti l'incidenza delle altre forme (2,91% a livello provinciale e 1,81% a livello nazionale). Al contrario l'incidenza delle società di persone è superiore a livello nazionale (7,28%) rispetto al dato provinciale (1,9%).

Tab. 3.1.6.- Composizione delle imprese agricole registrate per natura giuridica nella provincia di Brindisi ed in Italia al 31 dicembre 2012

	incidenza % società capitali	incidenza % società persone	incidenza % imprese individuali	incidenza % altre forme	TOTALE
Brindisi	2,16	1,90	93,03	2,91	100,00
Italia	1,75	7,28	89,16	1,81	100,00

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Per quanto concerne le dinamiche territoriali Fasano presenta, in valore assoluto, il più elevato numero di imprese sia registrate che attive, pari rispettivamente a 980 e 969, seguita dal comune capoluogo (con 718 imprese registrate e 696 imprese attive).

Il comune capoluogo ha registrato invece la più alta percentuale di nuove iscrizioni (14,02% sul totale), seguita dal comune di Fasano (10,28% sul totale) e di Ostuni (7,48% sul totale).

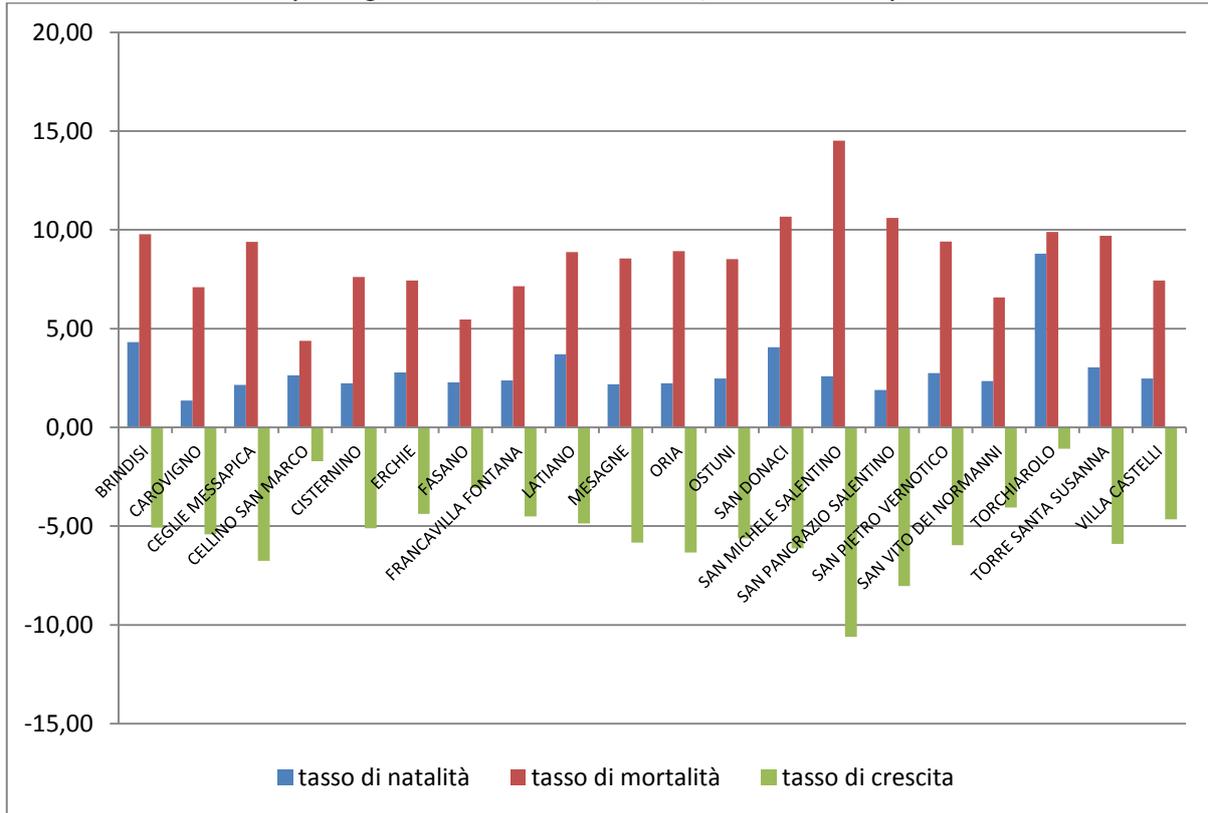
Per quanto concerne il tasso di crescita, si registrano solo dati negativi, con valori particolarmente elevati a San Michele Salentino (-10,6%), Ceglie Messapica (-6,76%), Oria (-6,34%) e Sandonaci (-6,13%).

Tab 3.1.7. Imprese agricole registrate, attive, iscritte, cessate, saldo, tasso di natalità, tasso di mortalità e tasso di crescita suddivise per territorio alla data del 31 dicembre 2012

Comune	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	saldo	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di crescita
BRINDISI	718	696	30	68	-38	4,31	9,77	-5,08
CAROVIGNO	601	592	8	42	-34	1,35	7,09	-5,42
CEGLIE MESSAPICA	513	511	11	48	-37	2,15	9,39	-6,76
CELLINO SAN MARCO	230	228	6	10	-4	2,63	4,39	-1,71
CISTERNINO	318	315	7	24	-17	2,22	7,62	-5,11
ERCHIE	328	323	9	24	-15	2,79	7,43	-4,39
FASANO	980	969	22	53	-31	2,27	5,47	-3,07
FRANCAVILLA FONTANA	599	588	14	42	-28	2,38	7,14	-4,51
LATIANO	411	406	15	36	-21	3,69	8,87	-4,86
MESAGNE	565	550	12	47	-35	2,18	8,55	-5,84
ORIA	271	269	6	24	-18	2,23	8,92	-6,34
OSTUNI	651	646	16	55	-39	2,48	8,51	-5,62
SAN DONACI	200	197	8	21	-13	4,06	10,66	-6,13
SAN MICHELE SALENTINO	195	193	5	28	-23	2,59	14,51	-10,60
SAN PANCRAZIO SALENTINO	267	264	5	28	-23	1,89	10,61	-8,04
SAN PIETRO VERNOTICO	268	255	7	24	-17	2,75	9,41	-5,96
SAN VITO DEI NORMANNI	427	426	10	28	-18	2,35	6,57	-4,05
TORCHIAROLO	93	91	8	9	-1	8,79	9,89	-1,09
TORRE SANTA SUSANNA	349	330	10	32	-22	3,03	9,70	-5,90
VILLA CASTELLI	207	202	5	15	-10	2,48	7,43	-4,65
totale	8.191	8.051	214	658	-444	2,66	8,17	-5,17

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Graf.n 3.1.5. - Imprese agricole tasso di natalità, mortalità, crescita suddivise per territorio



Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

Le 5998 imprese registrate della classe di attività delle “coltivazione di colture permanenti, riproduzione delle piante” si concentrano nei Comuni di Fasano (10,49%), Ostuni (8,69%) e Carovigno (7,72%), mentre le 917 imprese della classe di attività ”coltivazione di cereali” si concentrano a Brindisi (12%), e Carovigno (10,25%) e infine le 859 imprese della classe “coltivazione di ortaggi e meloni radici e tuberi, canna da z., tabacco e piante tessili, floricultura“ nei comuni di Brindisi (28,29%), e Fasano (21,77%).

Tab 3.1.8.-Imprese agricole registrate suddivise per classe di attività e per territorio alla data del 31 dicembre 2012

Comune	coltivazione di cereali	coltivazione di ortaggi e meloni radici e tuberi, canna da z, tabacco e piante tessili, floricultura	coltivazione di colture permanenti, riproduzione delle piante	allevamento di animali	coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	caccia, cattura di animali e servizi connessi	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	Pesca e acquacoltura	totale
BRINDISI	110	243	308	26	4	14	-	0	13	718
CAROVIGNO	94	25	463	6	1	7	-	0	5	601
CEGLIE MESSAPICA	32	11	435	5	23	6	-	1	-	513
CELLINO SAN MARCO	21	16	188	3	-	1	-	1	-	230
CISTERNINO	23	7	272	7	1	8	-	0	-	318
ERCHIE	34	16	269	4	-	5	-	0	-	328
FASANO	83	187	629	9	7	11	1	0	53	980
FRANCAVILLA FONTANA	69	52	443	8	12	15	-	0	-	599
LATIANO	37	12	359	0	-	3	-	0	-	411
MESAGNE	85	108	355	3	1	10	-	3	-	565
ORIA	35	15	212	6	-	3	-	0	-	271
OSTUNI	58	25	521	17	17	8	-	2	3	651
SAN DONACI	20	12	163	1	-	4	-	0	-	200
SAN MICHELE SALENTINO	31	5	155	2	1	1	-	0	-	195
SAN PANCRAZIO SALENTINO	37	9	213	1	3	4	-	0	-	267
SAN PIETRO VERNOTICO	33	41	184	1	-	7	-	0	2	268
SAN VITO DEI NORMANNI	55	17	335	1	8	10	-	1	-	427
TORCHIAROLO	9	13	69	0	-	2	-	0	-	93
TORRE SANTA SUSANNA	41	25	259	5	3	14	-	2	-	349
VILLA CASTELLI	10	20	166	2	3	6	-	0	-	207
Totale	917	859	5.998	107	84	139	1	10	76	8.191

Fonte: Elaborazione Servizio economia locale su dati StockView –Infocamere

3.2.Superfici produzione e resa delle principali colture

La Puglia nel 2010 (dati Istat-Censimento dell'agricoltura 2010), registra una superficie totale delle aziende agricole pari a 1.391.031,44 ettari, principalmente distribuita tra le province di Foggia e Bari. La provincia brindisina con 128.194,21 ettari rappresenta solo il 9% della superficie totale regionale.

La superficie agricola utilizzata (SAU) totale pugliese è pari a 1.287.107,32 ettari e la provincia brindisina con 120.725,4 ettari ne rappresenta il 9,38%; tuttavia la percentuale di

incidenza della SAU sulla superficie totale della provincia di Brindisi, pari al 94,2%, è in assoluto il dato più elevato, a livello regionale e nazionale. Il 61,27% della SAU della provincia di Brindisi è destinato alle “coltivazioni legnose agrarie escluso la vite” mentre il 28,95% ai seminativi, l’8,07 % alla vite, l’1,11% ai prati permanenti e pascoli e il residuo 0,6% agli orti familiari.

La SAU della provincia di Brindisi destinata alle “coltivazioni legnose agrarie escluso la vite” è pari a 73.966,86 ettari e rappresenta il 17,61% della superficie regionale destinata a tale coltivazione mentre la superficie destinata ai seminativi, è pari a 34.950,6 ettari (5,35% della superficie regionale), quella destinata alla vite, è pari a 9.750,46 ettari (9,08% della superficie regionale), quella destinata ai prati permanenti e pascoli è pari a 1.336,56 ettari (1,3% della superficie regionale), quella destinata agli orti familiari è pari a 720,92 ettari (18,3% della superficie regionale).

Tav. 3.2.1. - Superficie totale delle aziende agricole per destinazione d'uso. Anno 2010. Dati assoluti in ettari

Province e regioni	Superficie totale	- di cui Superficie agricola utilizzata (SAU)	- di cui arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	- di cui boschi annessi ad aziende agricole	- di cui superficie agricola non utilizzata e altra superficie	% di incidenza della SAU sulla superficie totale
Foggia	551.357,46	509.769,67	246,50	24.681,12	16.660,17	92,5
Bari	382.146,76	358.095,89	237,08	10.910,11	12.903,68	93,7
Taranto	155.008,21	137.236,42	249,32	9.851,77	7.670,70	88,5
Brindisi	128.194,21	120.725,40	38,90	1.699,82	5.730,09	94,2
Lecce	174.324,80	161.279,94	46,57	1.501,84	11.496,45	92,5
PUGLIA	1.391.031,44	1.287.107,32	818,37	48.644,66	54.461,09	92,5
NORD-OVEST	2.735.804,12	2.088.813,63	33.167,42	371.570,99	242.252,08	76,4
NORD-EST	3.547.512,17	2.479.222,93	15.315,25	740.975,40	311.998,59	69,9
CENTRO	3.349.122,54	2.191.586,17	20.848,78	896.801,74	239.885,85	65,4
SUD E ISOLE	7.448.660,17	6.096.425,09	32.296,41	891.690,33	428.248,34	81,8
ITALIA	17.081.099,00	12.856.047,82	101.627,86	2.901.038,46	1.222.384,86	75,3

Fonte: Istat-Censimento dell'Agricoltura 2010

Tav. 3.2.2. - Superficie agricola utilizzata delle aziende agricole per destinazione d'uso. Anno 2010. Dati assoluti in ettari e %

Province e regioni	Superficie agricola utilizzata (SAU)	-di cui seminativi	- di cui vite	- di cui coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	- di cui orti familiari	- di cui prati permanenti e pascoli
Foggia	509.769,67	358.227,83	31.906,27	57.147,29	395,36	62.092,92
Bari	358.095,89	151.879,28	33.233,07	144.266,78	815,83	27.900,93
Taranto	137.236,42	57.941,36	23.770,84	45.870,01	465,12	9.189,09
Brindisi	120.725,40	34.950,60	9.750,46	73.966,86	720,92	1.336,56
Lecce	161.279,94	50.222,23	8.670,60	98.675,05	1.542,60	2.169,46
PUGLIA	1.287.107,32	653.221,30	107.331,24	419.925,99	3.939,83	102.688,96
SUD E ISOLE	6.096.425,09	2.786.272,58	317.279,09	1.222.479,52	17.020,94	1.753.372,96
ITALIA	12.856.047,82	7.009.310,69	664.296,18	1.716.472,36	31.895,55	3.434.073,04

Province e regioni	Superficie agricola utilizzata (SAU)	-di cui seminativi	- di cui vite	- di cui coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	- di cui orti familiari	- di cui prati permanenti e pascoli
Foggia	39,61	54,84	29,73	13,61	10,03	60,47
Bari	27,82	23,25	30,96	34,36	20,71	27,17
Taranto	10,66	8,87	22,15	10,92	11,81	8,95
Brindisi	9,38	5,35	9,08	17,61	18,30	1,30
Lecce	12,53	7,69	8,08	23,50	39,15	2,11
PUGLIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: Istat elaborazione servizio Economia locale

La superficie totale delle aziende agricole non rientrante nella SAU è destinata, nella provincia di Brindisi, per il 76,72% a "superficie agricola non utilizzata e altra superficie", per il 22,76% a boschi annessi ad aziende agricole e per il restante 0,52% ad arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole.

Tav. 3.2.3. - Produzione totale agricola ai prezzi di base per tipologia di prodotto. Anno 2011. Dati in migliaia di euro

Province e regioni	Coltivazioni erbacee						Coltivazioni legnose					Prodotti zootecnici				Servizi annessi	Prodotti forestali	Totale agricoltura e foreste
	Cereali	Legumi secchi	Patate e ortaggi	Industriali	Altre coltivazioni	Totale coltivazioni erbacee	Vitivinicole	Olivicole	Frutta e agrumi	Altre	Totale coltivazioni legnose	Carne	Latte	Altri	Totale prodotti zootecnici			
Foggia	200.508	3.513	359.001	16.002	22.511	601.534	69.877	40.537	13.403	1.830	125.647	51.549	9.058	4.210	64.817	194.838	4.601	991.437
Bari	43.974	1.124	176.610	7	87.521	309.236	73.547	122.240	49.745	1.098	246.630	52.516	52.442	8.999	113.957	177.744	2.514	850.081
Taranto	28.813	598	112.535	157	4.217	146.319	170.814	44.128	84.284	29.829	329.055	35.977	48.069	6.668	90.714	126.619	0	692.707
Brindisi	21.005	467	121.001	0	2.832	145.306	237.219	53.963	21.996	8.784	321.961	10.997	6.879	7.932	25.807	49.543	16	542.634
Lecce	16.204	191	77.007	0	32.530	125.932	60.609	114.912	4.989	10.834	191.343	13.401	3.513	9.082	25.997	35.567	17	378.857
BAT	14.416	189	58.169	0	2.371	75.145	31.883	35.323	14.986	1.098	83.291	7.476	1.960	2.373	11.808	28.386	0	198.629
PUGLIA	324.920	6.082	904.324	16.166	151.982	1.403.473	643.948	411.104	189.402	53.472	1.297.926	171.916	121.922	39.263	333.101	612.697	7.148	3.654.345
SUD E ISOLE	1.132.372	39.899	4.244.746	138.084	876.530	6.431.631	1.183.531	1.347.467	2.158.919	194.527	4.884.445	1.941.964	888.192	292.968	3.123.123	2.677.985	165.593	17.282.776
ITALIA	5.337.330	85.112	7.053.425	685.954	3.173.253	16.335.074	3.084.305	1.571.461	3.945.896	1.298.742	9.900.403	10.117.969	4.961.865	1.214.639	16.294.473	6.144.461	645.589	49.320.001

Fonte: Istat- Elaborazione Servizio economia locale

Tav. 3.2.4. - Produzione totale agricola ai prezzi di base per tipologia di prodotto. Variazione % 2011/2010

Province e regioni	Coltivazioni erbacee						Coltivazioni legnose					Prodotti zootecnici				Servizi annessi	Prodotti forestali	Totale agricoltura e foreste
	Cereali	Legumi secchi	Patate e ortaggi	Industriali	Altre coltivazioni	Totale coltivazioni erbacee	Vitivinicole	Olivicole	Frutta e agrumi	Altre	Totale coltivazioni legnose	Carne	Latte	Altri	Totale prodotti zootecnici			
Foggia	50,37	4,73	11,56	16,01	-7,42	21,13	1,88	-2,18	-8,44	-2,09	-0,70	8,80	10,88	3,51	8,72	5,83	-13,73	13,67
Bari	99,57	59,33	1,21	-69,78	-0,78	8,33	-9,46	44,65	-4,86	-2,09	12,54	7,41	10,98	3,22	8,67	5,48	-14,63	8,85
Taranto	60,17	-16,32	6,66	101,03	-5,52	13,64	0,32	4,45	3,57	-2,09	1,45	7,58	10,44	3,22	8,73	5,39	-200,00	5,49
Brindisi	70,57	38,09	-7,84	20,00	-6,27	-1,13	2,51	11,87	-8,51	-2,09	2,97	9,52	8,25	3,20	7,17	1,22	-14,60	1,87
Lecce	37,39	-1,62	5,36	20,00	-3,56	5,99	-7,26	-21,83	-16,87	-2,09	-16,60	10,30	6,17	3,21	7,16	0,95	41,86	-7,08
BAT	45,35	26,88	19,72		-10,67	22,57	-7,76	4,44	-12,15	-2,09	-3,79	10,30	6,17	3,24	8,12	6,30		7,08
PUGLIA	56,67	11,48	5,80	16,35	-2,82	13,37	-1,15	3,49	-3,07	-2,09	-0,06	8,34	10,38	3,24	8,44	4,98	-13,97	6,36
SUD E ISOLE	43,42	-3,05	5,24	2,15	-1,13	9,28	-2,92	7,09	-3,73	-3,14	-0,74	8,47	6,38	3,26	7,36	5,13	-8,72	5,10
ITALIA	38,86	-1,66	3,20	7,55	-0,62	11,92	-0,89	0,84	-4,80	-1,73	-2,33	10,84	10,34	3,04	10,07	4,99	-9,31	6,98

Fonte: Istat- Elaborazione Servizio economia locale

Analizzando la produzione totale agricola ai prezzi di base per tipologia di prodotto relativa all'anno 2011 si rileva che la provincia di Brindisi raggiunge un valore di 145.306.000 euro per il totale delle coltivazioni erbacee (10,35% del valore totale regionale), un valore di 321.961.000 euro per il totale delle coltivazioni legnose (24,81% del valore regionale), un valore di 25.807.000 euro per il totale dei prodotti zootecnici (7,75% del valore regionale), un valore di 49.543.000 euro per i servizi annessi (8,09% del valore regionale) ed un valore complessivo di 542.634.000 euro per il totale agricoltura e foreste (14,85% del valore regionale).

Nella provincia brindisina si registra una variazione particolarmente significativa del valore della produzione agricola ai prezzi di base del 2011, rispetto all'anno precedente, per i seguenti prodotti: cereali (+70,57%), legumi secchi (+38,09%), coltivazioni industriali (+20%), coltivazioni olivicole (+11,87%), carne(+9,52%), latte (+8,25%). Si registra invece un decremento del valore della produzione per i seguenti prodotti: patate e ortaggi (-7,84%), altre coltivazioni (-6,27%), frutta e agrumi (-8,51%), altre coltivazioni legnose (-2,09%), prodotti forestali (-14,6%).

Le analisi quantitative delle superfici coltivate e delle produzioni agricole in provincia di Brindisi si basano sulle informazioni fornite dall'ISTAT.

Per quanto concerne le produzioni del 2011 si evidenzia un buon incremento rispetto all'anno 2010 degli ortaggi in genere (in piena aria ed in serra), e della produzione di olive che, a parità di superficie di produzione è aumentata di 290.000 quintali rispetto al 2010. Rilevanti, inoltre, le produzioni di uva, cereali, legumi e agrumi.

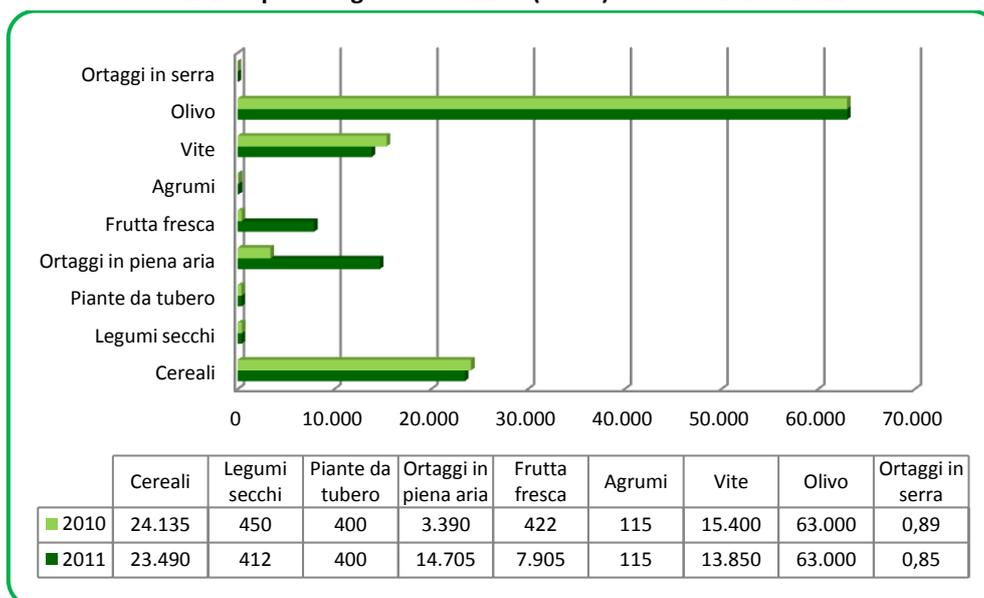
Seguono in tabella le rese unitarie(ql/ha) relative alle tipologie di produzione agricola.

Tab.n. 3.2.5. La produzione agricola e resa unitaria Provincia di Brindisi- Anno 2011-2010

2011				2010		
Tipo di coltivazione	superficie in produzione - ettari	Produzione in - quintali	Resa	superficie in produzione - ettari	Produzione in quintali	Resa
Cereali	23.490	631.550	26,8	24.135	523.100	21,7
Legumi secchi	412	6.240	15,1	450	5.460	12,1
Piante da tubero	400	128.000	320	400	158.000	395
Ortaggi in piena aria	14.705	2.583.960	175,7	3.390	894.400	263,8
Frutta fresca	7.905	305.910	38,7	422	371.98	88,1
Agrumi	115	17.250	150	115	12.910	112,3
Vite	13.850	1.473.000	106,3	15.400	1.660.000	107,8
Olivo	63.000	1.890.000	30	63.000	1.600.000	25,4
Ortaggi in serra	0,85	9.141	10754,1	0,89	1.780	20000

Fonte elaborazione su dati ISTAT

Graf. n.3.2.1. superfici agricole utilizzate(ettari). Periodo 2010 - 2011



Fonte elaborazione su dati ISTAT

La produzione di cereali in provincia di Brindisi per l'anno 2012 si concentra principalmente, per quantità prodotta, sul frumento duro con una produzione di 410.000 quintali pari al 5,46% della produzione regionale, segue l'avena con una produzione di 54.000 quintali pari al 6,02% della produzione regionale, il frumento tenero con una produzione di 40.000 quintali pari al 21,23 % della produzione regionale e l'orzo con una produzione di 39.100 quintali, pari al 6,33% della produzione regionale, infine, il mais con una produzione di 6.800 quintali pari al 13,68% della produzione regionale.

Tav. 3.2.6. - Produzione totale di cereali per tipologia di prodotto. Anno 2012. Dati provvisori in quintali v.a. e %

Province e regioni	Frumento tenero	Frumento duro	Segale	Orzo	Avena	Ris o	Mais	Sorgo	Altri cereali
Foggia	40.000	5.000.000	0	255.000	510.000	0	38.000	4.000	0
Bari	41.000	990.000	0	210.000	220.000	0	0	0	1.000
Taranto	35.200	363.300	0	19.800	45.000	0	0	0	2.310
Brindisi	40.000	410.000	0	39.100	54.000	0	6.800	0	0
Lecce	0	296.000	0	52.500	49.500	0	3.900	0	0
Barletta-Andria-Trani	32.200	448.800	0	41.400	18.700	0	1.000	0	3.740
PUGLIA	188.400	7.508.100	0	617.800	897.200	0	49.700	4.000	7.050
SUD E ISOLE	2.389.297	25.990.465	61.264	3.209.260	2.313.315	0	2.293.512	76.633	229.780
ITALIA	35.139.229	42.394.264	162.484	9.483.991	2.972.544	0	79.282.158	1.583.454	703.671
Province e regioni	Frumento tenero	Frumento duro	Segale	Orzo	Avena	Ris o	Mais	Sorgo	Altri cereali
Foggia	21,23	66,59	0	41,28	56,84	0	76,46	100	0,00
Bari	21,76	13,19	0	33,99	24,52	0	0,00	0	14,18
Taranto	18,68	4,84	0	3,20	5,02	0	0,00	0	32,77
Brindisi	21,23	5,46	0	6,33	6,02	0	13,68	0	0,00
Lecce	0,00	3,94	0	8,50	5,52	0	7,85	0	0,00
Barletta-Andria-Trani	17,09	5,98	0	6,70	2,08	0	2,01	0	53,05
PUGLIA	100,00	100,00	0	100,00	100,00	0	100,00	100	100,00

Fonte: Istat -Elaborazione Servizio economia locale

Con riferimento alle principali produzioni di ortaggi in piena aria, in base ai dati Istat disponibili, la provincia di Brindisi si caratterizza principalmente per la produzione di pomodori da industria (con 2.800 ettari di superficie ed una produzione di 950.000 quintali), e di carciofi (con 6.800 ettari di superficie ed una produzione di 450.00 quintali).

Di seguito si riportano i dati Istat delle principali produzioni oggetto di indagine.

Tab.n. 3.2.7. superficie e produzione di ortaggi in piena aria in provincia di Brindisi - Anno 2011

Ortaggi	Superficie in ettari		Produzione in quintali	
	Totale	In produzione	Totale	In produzione
aglio e scalogno	12	12	360	360
altri cavoli	50	50	12500	10000
asparago	15	15	1500	1300
broccoletto di rapa	460	460	138000	100000
carciofo	6800	6000	450000	440000
carota e pastinaca	120	120	22000	20000
cavolfiore e cav. broccolo	300	300	90000	80000
cavoli	350	350	93500	85000
cavolo cappuccio	120	120	36000	35000
cavolo verza	180	180	45000	40000
cetriolo da mensa	200	200	36000	35000
cetriolo da sottaceti	80	80	10400	9500
cipolla	90	90	9000	9000
cocomero	570	570	62700	60000
fagiuolo e fagiolino	220	220	20000	18000
fava fresca	360	360	7200	7200
finocchio	600	600	180000	100000
fragola	8	8	1200	1100
frutti	5148	5148	1488300	1331600
fusti foglie e infiorescenze	9125	8325	1028400	863300
indivia (riccia e scarola)	120	120	14400	10000
insalata(lattuga,indivia,radicchio)	500	500	68400	50000
lattuga in piena aria	380	380	54000	40000
legumi freschi	960	960	32900	30200
melanzana	300	300	95000	85000
peperone	360	360	100000	98000
pisello	380	380	5700	5000
pomodoro da industria	2800	2800	950000	820000
pomodoro	300	300	80000	75000
melone	200	200	60000	58000
prezzemolo	100	100	7000	7000
radici e bulbi	272	272	34360	32360
ravanello	50	50	3000	3000
zucchina	330	330	93000	90000

Fonte elaborazione su dati ISTAT

Per quanto concerne il settore zootecnico, alla fine del 2012 la nostra provincia conta 7.442 capi bovini, 28.578 capi fra ovini e caprini, 932 capi suini e 3.949 capi equini. Si incrementa, infine, rispetto al 2011, la consistenza dei bovini adulti, degli equini e suini, mentre subiscono una flessione gli allevamenti di ovini, caprini e bufalini.

Tab. n. 3.2.8.Consistenza del bestiame Provincia di Brindisi Anno 2012

Categorie di animali	Consistenza al		Var.% 2012/2011
	2011	2012	
Bovini			
di età inferiore al 1 anno	1.862	1.503	-19,3
da 1 anno a 2 anni:			
maschi	288	376	30,5
femmine	1.119	1.255	12,2
oltre 2 anni - riproduttori:			
vacche da latte	2.809	2.897	3,1
altre vacche	1.027	1.315	28
tori	96	96	0
Ovini			
agnelli	3.100	2.589	-16,5
pecore	16.598	16.670	0,4
Caprini			
capretti	2.500	1.856	-25,8
capre	7.433	7.463	0,4
Equini			
cavalli	3000	3.349	11,6
asini	350	431	23,1
muli e bardotti	150	169	12,6
Suini			
scrofe	85	180	111,8
verri	15	42	180
altri suini	1.600	710	-55,6
Bufalini			
vitelli bufalini	40	12	-70
bufale	33	16	-51,5
altri bufalini	10	2	-80
Struzzi	45	28	-37,7

Fonte ASL BR/1 Servizio veterinario –Elaborazione Ufficio Statistica CCIAA di Brindisi

Il numero di aziende agrituristiche della provincia di Brindisi nel 2011 è pari a 63, il 17,21% di quelle regionali, con 60 aziende autorizzate all'alloggio (17,75% di quelle regionali), 49 aziende autorizzate alla ristorazione (16,61% di quelle regionali), 33 autorizzate alla degustazione (21,29% di quelle regionali), 47 autorizzate ad altre attività (20% di quelle regionali).

Tav. 3.2.9. - Numero di aziende agrituristiche autorizzate per tipo. Anno 2011

Province e regioni	All'alloggio	Alla ristorazione	Alla degustazione	Altre attività	Totale
Foggia	53	38	30	34	58
Bari	67	70	29	47	77
Taranto	31	24	9	23	31
Brindisi	60	49	33	47	63
Lecce	113	97	45	74	119
Barletta-Andria-Trani	14	17	9	10	18
PUGLIA	338	295	155	235	366
NORD-OVEST	1.933	1.976	637	1.721	3.001
NORD-EST	4.744	2.537	694	2.900	6.300
CENTRO	6.582	2.298	1.788	4.633	6.935
SUD E ISOLE	3.500	3.222	757	2.531	4.177
ITALIA	16.759	10.033	3.876	11.785	20.413

Fonte: Istat

Rilevante è la presenza sul territorio provinciale di impianti fotovoltaici che hanno spesso soppiantato le coltivazioni agricole, modificando altresì il paesaggio. Analizzando i dati derivanti dalle richieste di incentivo mediante il conto energia (nome comune assunto dal programma europeo di incentivazione in conto esercizio della produzione di elettricità da fonte solare mediante impianti fotovoltaici permanentemente connessi alla rete elettrica) emerge una potenza complessiva di 472.864(Kwh) il 19,25% di quella regionale ed una potenza complessiva per abitante di 1,18 Kwh, valore in assoluto più alto sia a livello regionale che nazionale, quasi il doppio di quello regionale ed il quadruplo di quello nazionale.

Tav. 3.2.10. - Numero di impianti fotovoltaici che hanno fatto richiesta di incentivo mediante il conto energia per classi di potenza e potenza complessiva e procapite. Situazione al 22-3-2013

Province e regioni	Fino a 3 Kwh	Da 3 a 20 Kwh	Da 20 a 200 Kwh	Da 200 a 1000 Kwh	Oltre 1000 Kwh	Totale	Potenza complessiva (Kwh)	Potenza complessiva per abitante (Kwh)
Foggia	1.101	2.178	426	253	19	3.977	405.624	0,61
Bari	3.244	5.799	1.128	473	10	10.654	576.766	0,36
Taranto	1.554	2.830	249	223	19	4.875	347.418	0,59
Brindisi	1.111	2.267	177	373	13	3.941	472.864	1,18
Lecce	3.622	6.989	611	480	31	11.733	653.235	0,82
PUGLIA	10.632	20.063	2.591	1.802	92	35.180	2.455.908	0,61
NORD-OVEST	39.583	58.425	13.098	2.403	161	113.670	3.334.907	0,21
NORD-EST	50.973	89.713	15.117	2.285	224	158.312	3.948.719	0,35
CENTRO	30.302	45.255	7.327	2.051	242	85.177	3.156.460	0,27
SUD E ISOLE	42.516	91.097	9.677	3.941	425	147.656	6.228.851	0,30
ITALIA	163.374	284.490	45.219	10.680	1.052	504.815	16.668.937	0,28

Fonte: Atlasole-GESE

3.3. Import export agricolo

I prodotti agricoli della provincia di Brindisi nel 2012 incrementano i flussi esportativi (rispetto all'anno 2011) del 23,2%, mentre il versante delle importazioni subisce una flessione del 4,85%. In ambito regionale, il valore delle esportazioni agricole subisce, rispetto al 2011, un decremento del -4,9% mentre le importazioni registrano un decremento più importante pari a -14,3%. Su scala nazionale, si registrano variazioni seppur negative ma più contenute: per l'import (-5,5%) per l'export (-0,15%).

Tab. n. 3.3.1. Import –Export del comparto agricolo Periodo 2011-2012

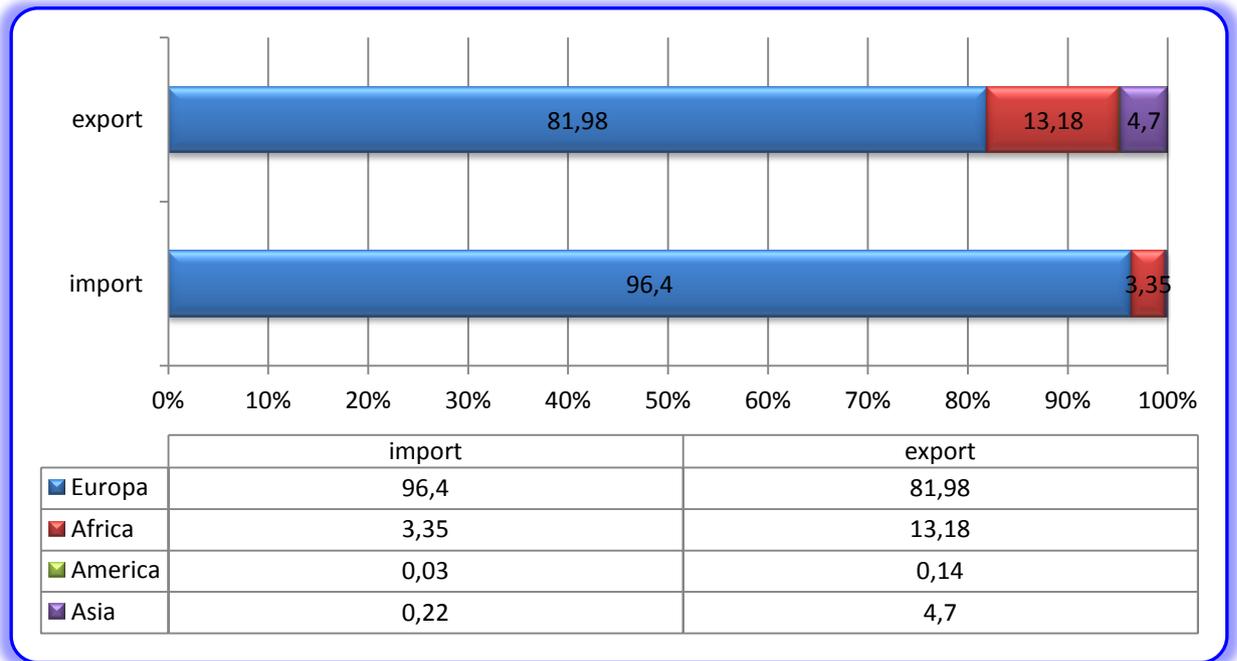
Area Geografica	Import 2011	Export 2011	Import 2012	Export 2012	Var.% Import	Var.% Export
Brindisi	47.485.470	11.462.723	45.181.773	14.122.585	-4,85	23,2
Puglia	808.698.482	695.839.124	692.949.740	661.308.827	-14,3	-4,9
Italia	13.012.638.933	5.800.215.885	12.290.718.797	5.791.369.632	-5,5	-0,15

Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat

Le dinamiche per Paese dell'import – export agricolo, illustrate nel grafico n. 3.3.1. rilevano che il 96,4% del valore delle merci importate dalla provincia di Brindisi proviene dai mercati europei, l'Africa è il secondo mercato di approvvigionamento con il 3,35% del valore totale, a seguire i mercati asiatici con lo 0,22%, il continente americano (0,03%).

Per le esportazioni, l'81,98% del valore dei prodotti agricoli è diretto al mercato europeo, a seguire, il mercato africano (13,18%), il mercato asiatico (4,7%), il continente americano (0,14%).

Graf.n .3.3.1. Composizione per area geografica dell'import – export agricolo Provincia di Brindisi Anno 2012



Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat

4. L'Ambiente

L'analisi che segue offre uno sguardo alla situazione ambientale della provincia di Brindisi, prendendo in esame alcuni parametri tra quelli ritenuti significativi in ambito europeo, relativamente alla gestione dei rifiuti, ai consumi di energia, ed alle energie rinnovabili.

I dati disponibili mettono in evidenza che per l'anno 2011 il consumo globale di energia elettrica della provincia di Brindisi si aggira intorno ai 2.029 milioni di Kwh, a fronte dei 18.802 milioni di Kwh della Puglia e dei 313.792 milioni di Kwh dell'Italia. L'incidenza più elevata dei consumi energetici proviene dal settore industria (55%), mentre il consumo di energia per uso domestico rappresenta il 22% e nel settore terziario il 21% del totale; fanalino di coda con il 2% dei consumi, l'agricoltura.

La predominanza del settore industriale nel consumo di energia elettrica è registrata nelle province di Taranto (dove raggiunge oltre l'80%) e Brindisi, mentre per le altre province, il consumo nel 2011 è quasi equamente suddiviso nei settori industria, terziario e domestico.

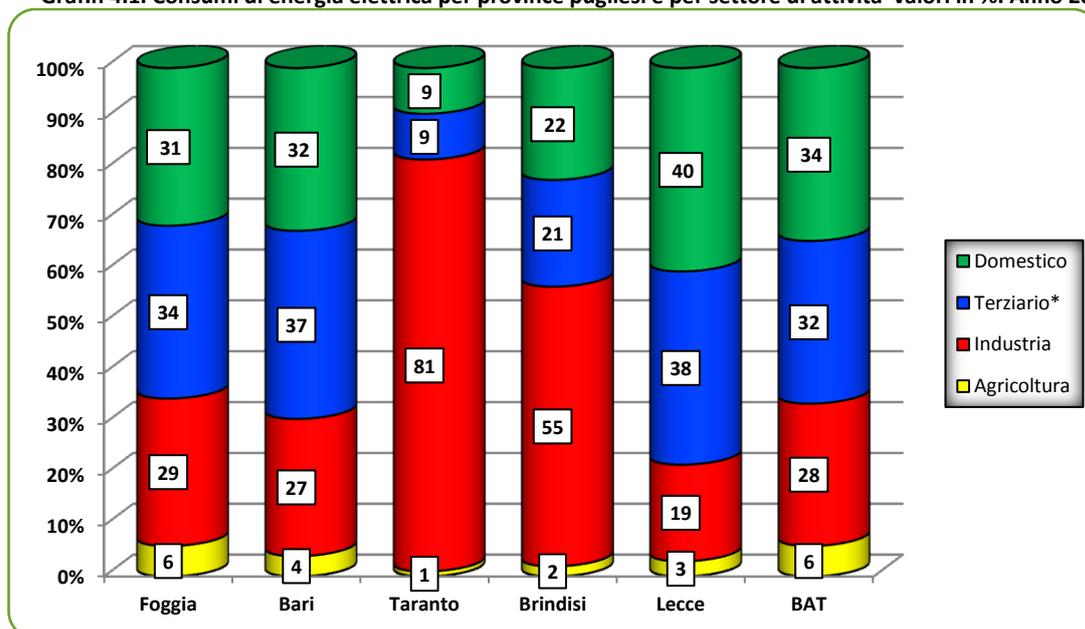
Tab.n. 4.1- Consumi di energia elettrica per settore di attività economica (milioni di Kwh). Anno 2011

Area geografica	Agricoltura	Industria	Terziario*	Domestico	Totale
Foggia	118,0	578,3	669,9	601,4	1.967,6
Bari	156,3	1.143,9	1.538,7	1.336,8	4.175,7
Taranto	82,0	5.706,6	624,5	658,4	7.071,5
Brindisi	50,0	1.109,0	418,5	451,7	2.029,2
Lecce	74,8	447,3	869,4	918,7	2.310,2
Barletta-Andria-Trani	64,7	303,0	354,7	379,3	1.101,7
PUGLIA	545,8	9.288,1	4.622,0	4.346,3	18.802,2
ITALIA	5.907,0	140.039,8	97.705,1	70.140,6	313.792,5

* I totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali a causa dei consumi FS per trazione non ripartibili per provincia.

Fonte: TERNA

Graf.n 4.1. Consumi di energia elettrica per province pugliesi e per settore di attività valori in %. Anno 2011



Un aspetto fondamentale dell'attenzione per l'ambiente è l'uso delle fonti rinnovabili al fine, da un lato, di ridurre il consumo delle fonti fossili e, dall'altro, di ridurre l'inquinamento derivante dalle conseguenti emissioni atmosferiche.

Analizzando le fonti rinnovabili impiegate per la produzione di energia, a livello provinciale quella più sfruttata è la fotovoltaica, che nel 2011 produce la quasi totalità dell'energia alternativa (429,3 Gwh). Nel dettaglio regionale spicca fra tutte la provincia di Lecce, per la quale la quasi totalità dell'energia prodotta proviene da quella fotovoltaica, mentre si distingue la provincia di Foggia per la produzione di energia eolica e Bari per la bioenergia.

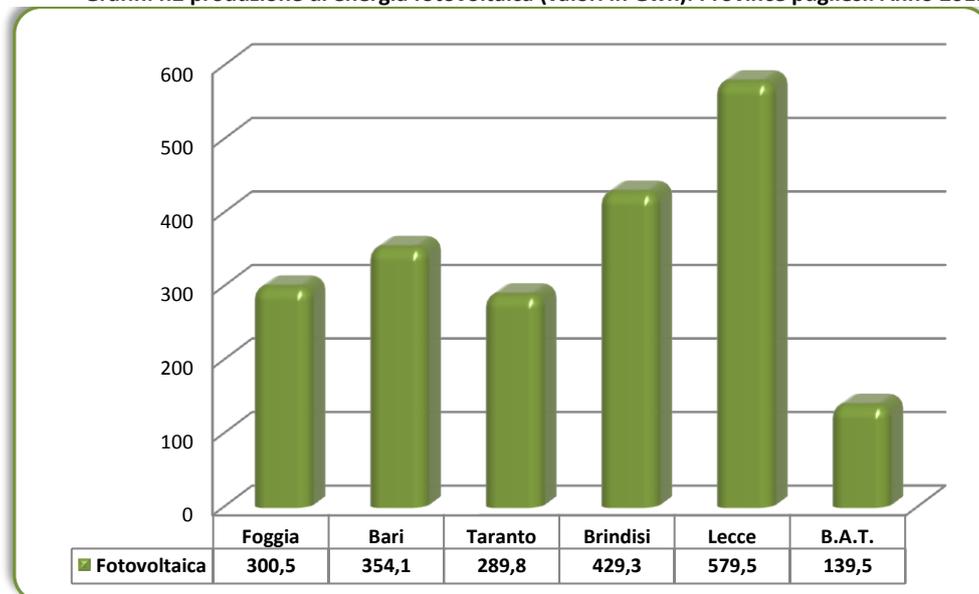
Assumono notevole importanza in ambito nazionale l'energia idraulica, ed in quello regionale l'energia eolica.

Tab.n. 4.2- Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per tipologia di fonte (valori in Gwh). Anno 2011

Area geografica	Fotovoltaica	Eolica	Idraulica	Bioenergia	Geotermica	Totale
Foggia	300,5	1.971,2	0,0	10,8	0,0	2.282,5
Bari	354,1	0,0	0,0	1.306,8	0,0	1.660,9
Taranto	289,8	9,9	0,0	75,6	0,0	375,2
Brindisi	429,3	9,9	0,0	10,8	0,0	449,9
Lecce	579,5	98,6	0,0	10,8	0,0	688,9
Barletta-Andria-Trani	139,5	167,6	0,0	10,8	0,0	317,9
PUGLIA	2.092,7	2.257,0	0,0	1.425,5	0,0	5.775,2
ITALIA	10.796,0	9.856,0	45.823,0	10.832,0	5.655,0	82.962,0

Fonte: GSE

Graf.n.4.2 produzione di energia fotovoltaica (valori in Gwh). Province pugliesi. Anno 2011



La produzione di rifiuti rappresenta da sempre motivo di attenzione da parte di associazioni nazionali e internazionali per l'importanza che riveste sull'impatto ambientale.

I dati aggiornati al 2010, collocano la provincia di Brindisi, con il 16,2% della quota di raccolta differenziata, al 2°posto nella graduatoria regionale, dopo Bari e Lecce (16,8%).

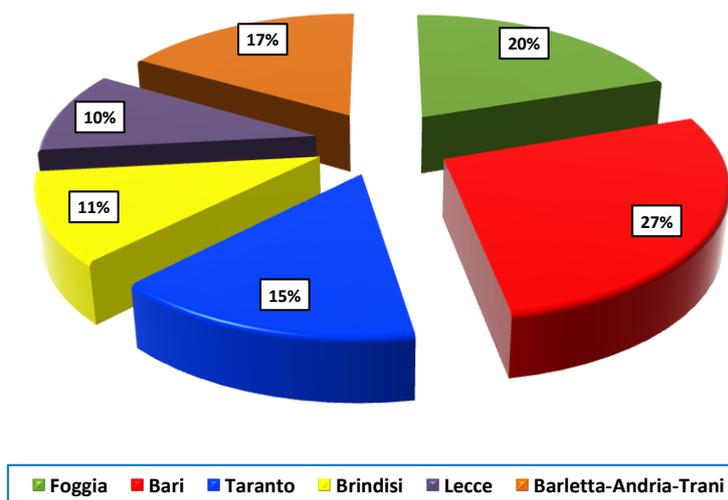
Tab.n.4.3 - Produzione totale e procapite di rifiuti urbani per tipologia. Anno 2010. Dati assoluti in tonnellate. Dati procapite in kg

Area geografica	Differenziata	Indifferenziata	Materiale ingombrante	Totale	Quota % di raccolta differenziata	Produzione procapite
Foggia	34.079	283.989	0	318.068	10,7	496
Bari	111.139	551.462	14	662.615	16,8	526
Taranto	31.876	294.953	0	326.829	9,8	563
Brindisi	36.977	191.215	0	228.192	16,2	566
Lecce	68.595	340.496	147	409.238	16,8	502
Barletta-Andria-Trani	31.574	173.354	0	204.929	15,4	522
PUGLIA	314.310	1.835.899	161	2.149.870	14,6	525
ITALIA	11.452.608	20.550.245	476.258	32.479.112	35,3	536

Fonte: ISPRA

Sono ancora ingenti le tonnellate di rifiuti urbani non differenziati inviati in discarica: nel 2010 nelle due discariche della provincia di Brindisi sono state smaltite oltre 156mila tonnellate, circa l'11% di quanto è stato smaltito nelle 15 discariche pugliesi (1.437.649 tonnellate in Puglia).

Graf n. 4.3 Quantità smaltite (percentuale) di rifiuti urbani in discariche per Provincia. Anno 2010



5.L'occupazione

5.1.La struttura occupazionale

Si presenta di seguito il quadro sintetico delle principali stime del mercato del lavoro registrate a livello provinciale nel 2012, esponendo dapprima il dato ufficiale ISTAT e di seguito le elaborazioni derivanti dalle rilevazioni effettuate dal Centro Pubblico per l'Impiego della provincia di Brindisi.¹⁰

In relazione agli "occupati" alla fine del 2012, la provincia di Brindisi si caratterizza per un tasso di occupazione (fonte ISTAT) pari al 45,9%, superiore al dato regionale di 0,9 punti percentuali, ma inferiore rispetto a quello nazionale di 10,9 punti percentuali. Rispetto al 2011, il dato provinciale registra un aumento del numero degli occupati di circa 800 unità, con una variazione del relativo tasso pari a 0,6 punti percentuali.

Tab. n. 5.1.1 – Occupati in complesso e tasso di occupazione 15-64 anni per regione e provincia. Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e dati in percentuale)

Province e regioni	Occupati	Tasso di occupazione 15-64 anni
Foggia	174,7	40,9
Bari	414,1	48,3
Taranto	178,0	45,7
Brindisi	124,1	45,9
Lecce	240,4	44,5
Barletta-Andria-Trani	106,2	39,6
PUGLIA	1.237,4	45,0
NORD-OVEST	6.813,2	-
NORD-EST	5.087,4	-
CENTRO	4.817,8	-
SUD E ISOLE	6.180,3	-
ITALIA	22.898,7	56,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

In merito si evidenzia come, a parità di popolazione attiva il Centro per l'Impiego della Provincia di Brindisi registri invece un numero di occupati inferiore, pari a 72.824 unità complessive, ed un tasso di occupazione per il 2012 del 26,86%, che nella scomposizione per genere ed età rileva prevalenti la componente maschile (29,88% contro il 23,96% femminile) e la fascia di età compresa tra i 45 e 54 anni.

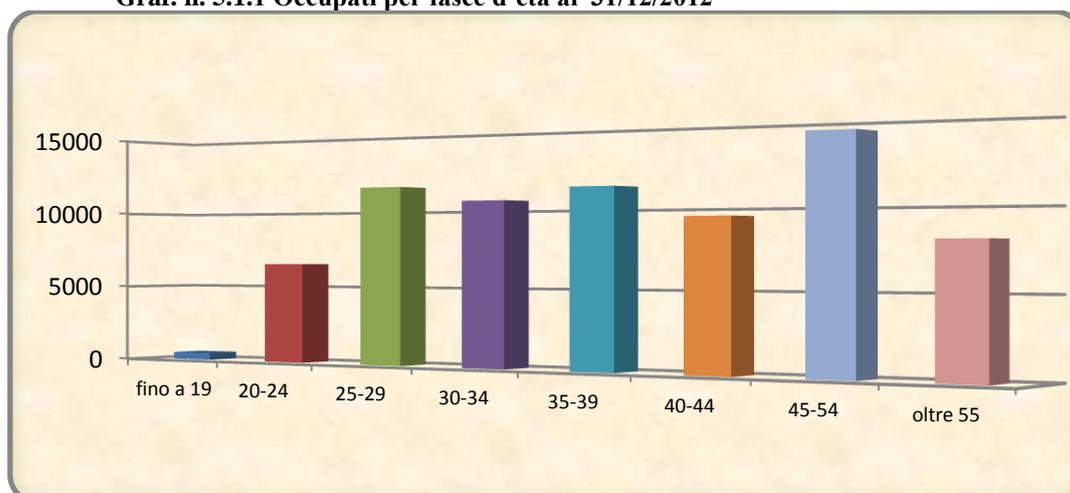
¹⁰ Per le note metodologiche pertinenti a dette rilevazioni vedasi Rapporto Brindisi 2011 –CCIAA Brindisi pp. 115-118.

Tab. n.5.1. 2 Occupati e tasso di occupazione per divisione territoriale e genere* (valori assoluti ed in percentuale) al 31/12/2012

	Occupati			Popolazione attiva			Tasso di occupazione%		
	Totale	Maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine
BRINDISI	14.498	8.278	6.220	60.050	29.171	30.879	24,14	28,38	20,14
CAROVIGNO	3.239	1.740	1.499	11.101	5.583	5.518	29,18	31,17	27,17
CEGLIE M.	3.709	2.093	1.616	13.582	6.669	6.913	27,31	31,38	23,38
CELLINO S.M.	1.388	715	673	4.425	2.143	2.282	31,37	33,36	29,49
CISTERNINO	1.935	964	971	7.535	3.741	3.794	25,68	25,77	25,59
ERCHIE	2.023	1118	905	6.475	3.197	3.278	31,24	34,97	27,61
FASANO	7.207	3.975	3.232	27.274	13.509	13.765	26,42	29,42	23,48
FRANCAVILLA F.	7.084	3.729	3.355	25.021	12.237	12.784	28,31	30,47	26,24
LATIANO	3.075	1.695	1.380	9.975	4.996	4.979	30,83	33,93	27,72
MESAGNE	5.513	2.767	2.746	18.440	8.928	9.512	29,90	30,99	28,87
ORIA	2.540	1.405	1.135	10.290	5.028	5.262	24,68	27,94	21,57
OSTUNI	5.253	2.806	2.447	20.830	10.158	10.672	25,22	27,62	22,93
SANDONACI	1.242	651	591	4.464	2.163	2.301	27,82	30,10	25,68
S. MICHELE S	1.112	596	516	4.126	2.036	2.090	26,95	29,27	24,69
S. PANCRAZIO S.	1.921	1.062	859	6.847	3.363	3.484	28,06	31,58	24,66
S.PIETRO V.	2.658	1.495	1.163	9.130	4.417	4.713	29,11	33,85	24,68
S. VITO DEI N.	3172	1.740	1.432	12.723	6.194	6.529	24,93	28,09	21,93
TORCHIAROLO	981	603	378	3.692	1.834	1.858	26,57	32,88	20,34
TORRE SANTA S.	2.418	1.289	1.129	8.835	4.368	4.467	27,37	29,51	25,27
VILLA CASTELLI	1.856	993	863	6.326	3.195	3.131	29,34	31,08	27,56
TOTALE	72.824	39.714	33.110	271.141	132.930	138.211	26,86	29,88	23,96

Fonte: Elaborazione su dati CPI provincia di Brindisi

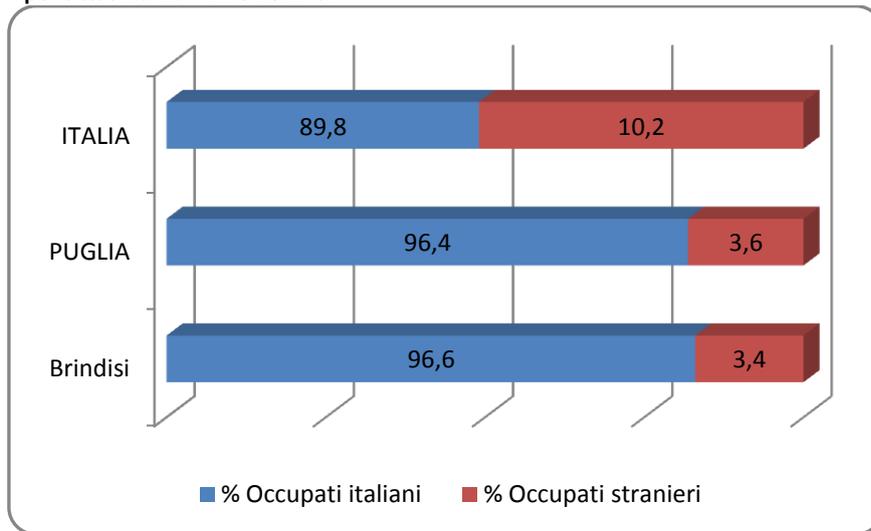
Graf. n. 5.1.1 Occupati per fasce d'età al 31/12/2012



Fonte: Elaborazione su dati CPI provincia di Brindisi

Scomponendo il dato ISTAT per cittadinanza degli occupati, dalla figura sottostante è possibile rilevare come l'incidenza degli occupati stranieri sulla media degli occupati totali sia pari, nella provincia di Brindisi, al 3,4%, inferiore rispetto alla media regionale, pari al 3,6% e a quella nazionale, pari al 10,2%.

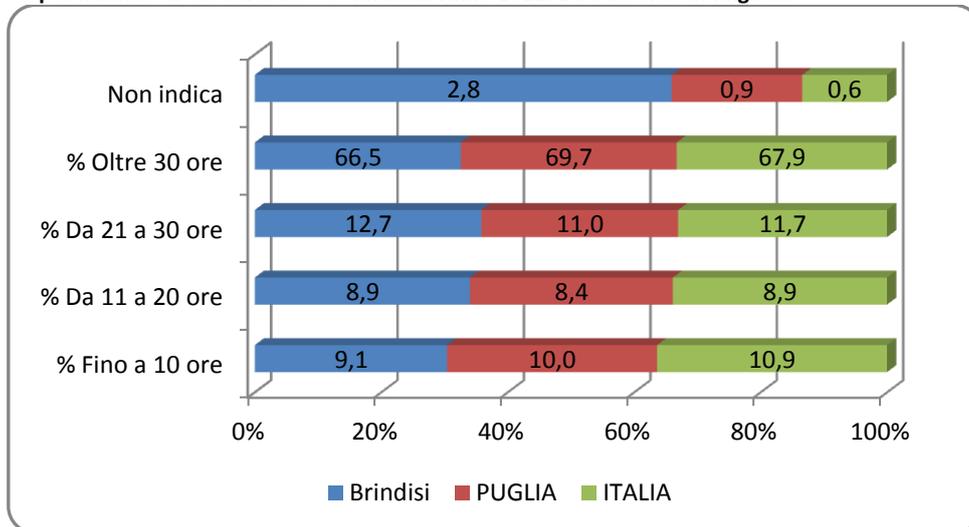
Graf.n. 5.1.2 Numero occupati desunti dall'indagine sulle forze di lavoro per cittadinanza. Anno 2012. %



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

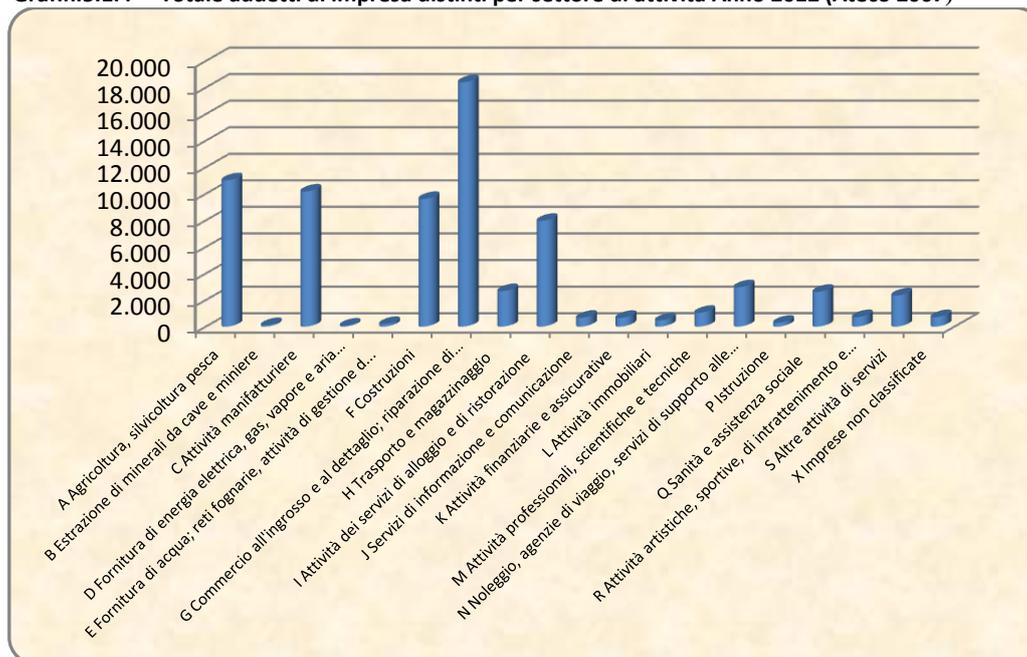
L'analisi del numero degli occupati rispetto alle ore settimanali lavorate evidenzia una concentrazione degli stessi nella fascia oraria di oltre 30 ore, con percentuali superiori al 66 % in tutte le ripartizioni territoriali analizzate.

Graf.n. 5.1.3 - Numero di occupati desunti dall'indagine sulle forze di lavoro classificati per numero di ore lavorate settimanali. Anno 2012. Dati assoluti in migliaia



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

Graf.n.5.1.4 – Totale addetti di impresa distinti per settore di attività Anno 2012 (Ateco 2007)



Fonte: Ns.rielaborazione su Banca dati Stock-view Fonte INPS periodo di rilevazione IV trim 2012

I dati relativi al totale degli addetti, distinti per sezione di attività economica, consentono di rilevare un'importante concentrazione degli occupati in attività economiche di tipo commerciale.

Alla fine del 2012 le persone in cerca di occupazione risultano poco più di 18.000 unità (dato ISTAT), determinando un tasso di disoccupazione provinciale pari al 13,1%, inferiore al dato regionale (15,7%) e superiore a quello registrato a livello nazionale (10,7%). Rispetto al 2011, si riscontra un leggero aumento del tasso di disoccupazione di 0,1 punti percentuali, mentre aumenta sensibilmente il dato regionale (+2,6 punto percentuale) e quello nazionale (+2,3 punti percentuali).

Tab. n.5.1.3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per regione e provincia. Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e dati in percentuale)

Provincia e regioni	Persone in cerca di occupazione	Tasso di disoccupazione
Foggia	38,5	18,0
Bari	78,6	16,0
Taranto	26,7	13,0
Brindisi	18,7	13,1
Lecce	53,8	18,3
Barletta-Andria-Trani	14,3	11,9
PUGLIA	230,5	15,7
NORD-OVEST	593,3	8,0
NORD-EST	362,5	6,7
CENTRO	507,1	9,5
SUD E ISOLE	1.280,8	17,2
ITALIA	2.743,6	10,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

In merito si evidenzia come, a parità di popolazione attiva, il Centro per l'Impiego della Provincia di Brindisi registri, invece, un numero di persone in cerca di occupazione superiore, pari a 77.124 unità complessive ed un tasso di disoccupazione per il 2012 del 28,44%, che nella scomposizione per genere ed età rileva prevalente la componente femminile (31,66%

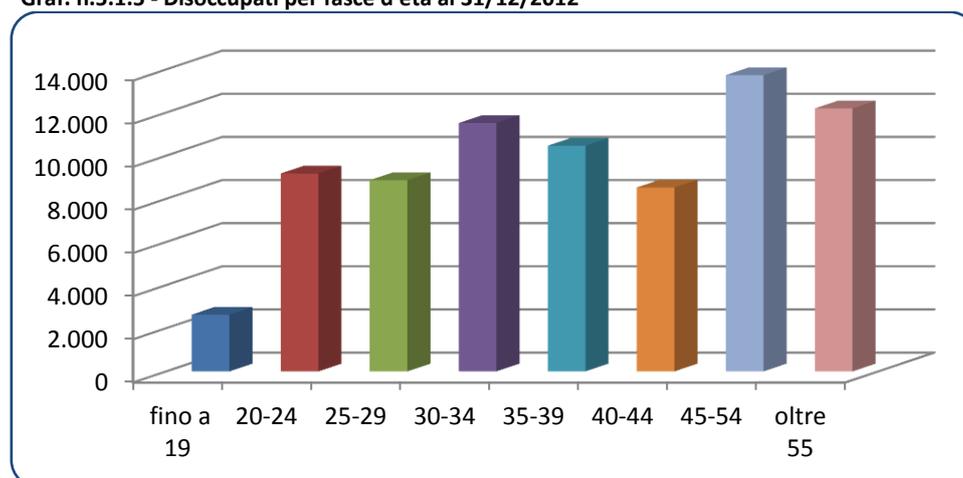
contro il 25,11% maschile) e la fascia di età compresa tra i 45 e 54 anni, a seguire la fascia di età oltre i 55 anni e quella compresa tra 30 e 34 anni.

Tab.n. 5.1.4 – Disoccupati (persone immediatamente disponibili al lavoro ai sensi del D.Lgs181/2000) e tasso di disoccupazione per divisione territoriale e genere al 31/12/2012 (valori assoluti ed in percentuale)

	Disoccupati			Popolazione attiva			Tasso di disoccupazione		
	Totale	Maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine
Brindisi	19.272	8.035	11.237	60.050	29.171	30.879	32,09	27,54	36,39
Carovigno	2.641	1.303	1.338	11.101	5.583	5.518	23,79	23,34	24,25
Ceglie M.	4.202	1.674	2.528	13.582	6.669	6.913	30,94	25,10	36,57
Cellino S.M.	1.299	577	722	4.425	2.143	2.282	29,36	26,92	31,64
Cisternino	1.862	776	1.086	7.535	3.741	3.794	24,71	20,74	28,62
Erchie	1.607	770	837	6.475	3.197	3.278	24,82	24,09	25,53
Fasano	6.233	2.650	3.583	27.274	13.509	13.765	22,85	19,62	26,03
Francavilla F.	7.646	3.281	4.365	25.021	12.237	12.784	30,56	26,81	34,14
Latiano	2.943	1.359	1.584	9.975	4.996	4.979	29,50	27,20	31,81
Mesagne	5.812	2.619	3.193	18.440	8.928	9.512	31,52	29,33	33,57
Oria	2.918	1.379	1.539	10.290	5.028	5.262	28,36	27,43	29,25
Ostuni	5.406	2.185	3.221	20.830	10.158	10.672	25,95	21,51	30,18
S. Michele S.	953	420	533	4.126	2.036	2.090	23,10	20,63	25,50
S. Pancrazio S.	2.324	973	1.351	6.847	3.363	3.484	33,94	28,93	38,78
S.Pietro V.	2.665	1.137	1.528	9.130	4.417	4.713	29,19	25,74	32,42
S. Vito Dei N.	3.414	1.426	1.988	12.723	6.194	6.529	26,83	23,02	30,45
Sandonaci	1.155	512	643	4.464	2.163	2.301	25,87	23,67	27,94
Torchiarolo	1.188	519	669	3.692	1.834	1.858	32,18	28,30	36,01
Torre Santa S.	1.813	874	939	8.835	4.368	4.467	20,52	20,01	21,02
Villa Castelli	1.771	904	867	6.326	3.195	3.131	28,00	28,29	27,69
TOTALE	77.124	33.373	43.751	271.141	132.930	138.211	28,44	25,11	31,66

Fonte: Elaborazione su dati CPI provincia di Brindisi

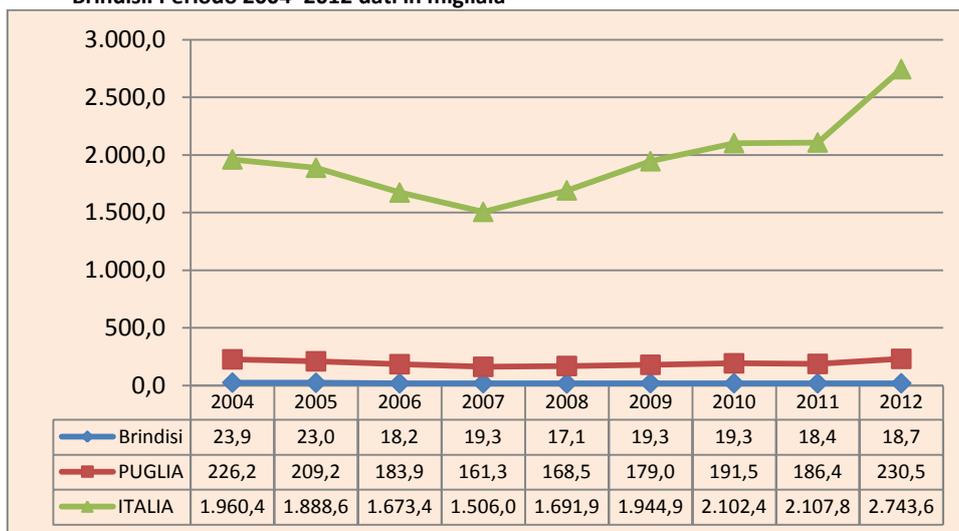
Graf. n.5.1.5 - Disoccupati per fasce d'età al 31/12/2012



Fonte: Elaborazione su dati CPI provincia di Brindisi

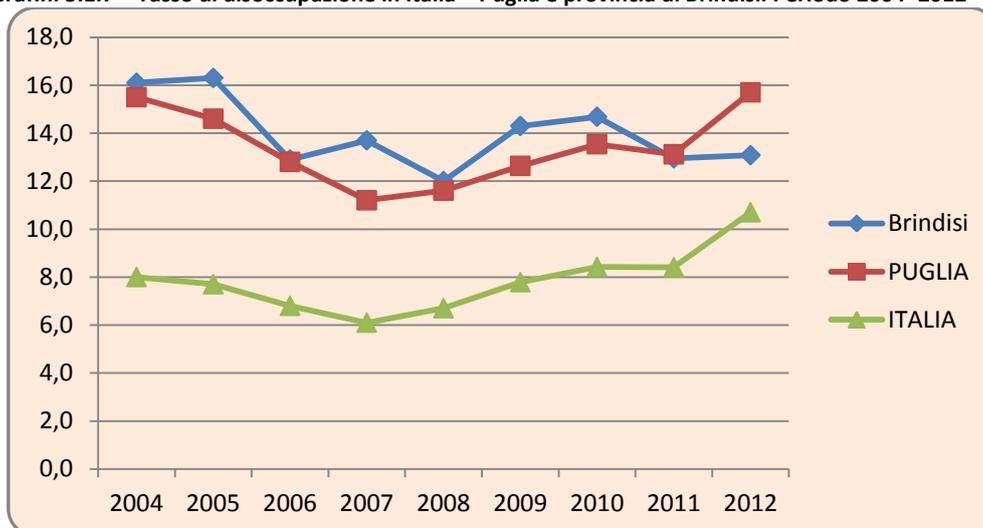
Analizzando il trend inerente il tasso di disoccupazione, rilevato dall'ISTAT negli anni dal 2004 al 2012, è possibile osservare come le variazioni registrate a livello provinciale mostrino valori di discontinuità in linea con l'andamento regionale e nazionale.

Graf.n.5.1.6 – Persone in cerca di occupazione in Italia, Puglia e Provincia di Brindisi. Periodo 2004–2012 dati in migliaia



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Graf.n. 5.1.7 – Tasso di disoccupazione in Italia – Puglia e provincia di Brindisi. Periodo 2004–2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

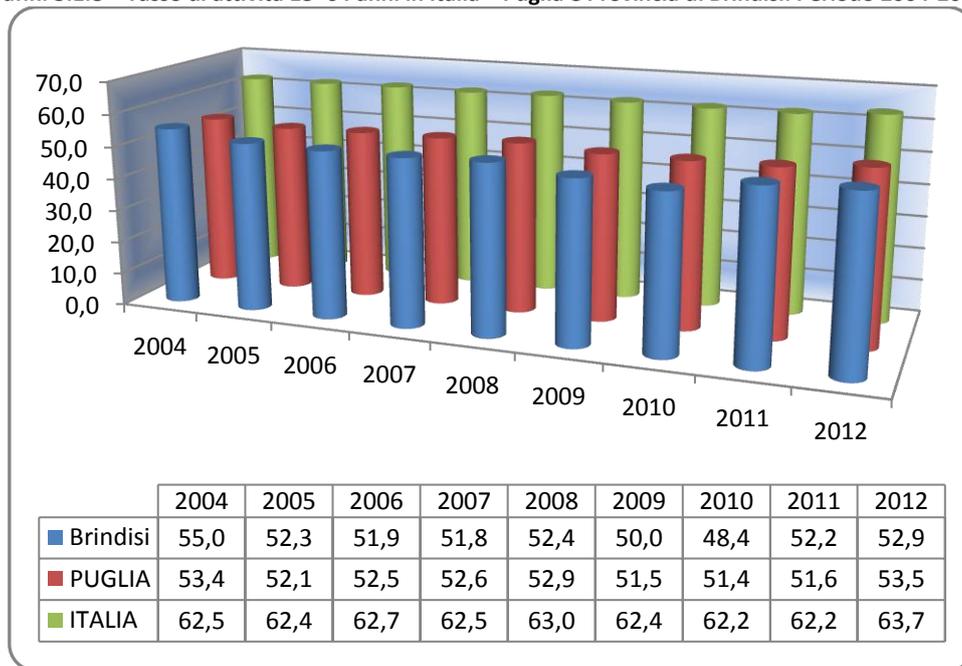
Nel complesso, è possibile riscontrare come le Forze di lavoro (di età compresa tra i 15 ed i 64 anni) della provincia di Brindisi ammontino a 142.700 unità (dato ISTAT), determinando un tasso di attività pari al 52,9%, inferiore al dato regionale (53,5%) e a quello nazionale (63,7%). Rispetto al 2011, si registra un leggero aumento del dato inerente il tasso di attività (+0,7 punti percentuali); aumentano i tassi rilevati a livello regionale (+1,9 punti percentuali) e nazionale (+1,5 punti percentuali).

Tab.n. 5.1.5. – Forze di lavoro in complesso e tasso di attività 15-64 anni per regione e provincia. Anno 2011 (valori assoluti in migliaia e dati in percentuale)

Province e regioni	Forze Lavoro in complesso	Tasso di attività 15-64 anni
Foggia	213,1	50,1
Bari	492,6	57,6
Taranto	204,7	52,6
Brindisi	142,7	52,9
Lecce	294,2	54,6
Barletta-Andria-Trani	120,5	45,0
PUGLIA	1.467,8	53,5
NORD-OVEST	7.406,5	-
NORD-EST	5.449,9	-
CENTRO	5.324,9	-
SUD E ISOLE	7.461,1	-
ITALIA	25.642,4	63,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Graf.n. 5.1.8 – Tasso di attività 15–64 anni in Italia – Puglia e Provincia di Brindisi. Periodo 2004-2012



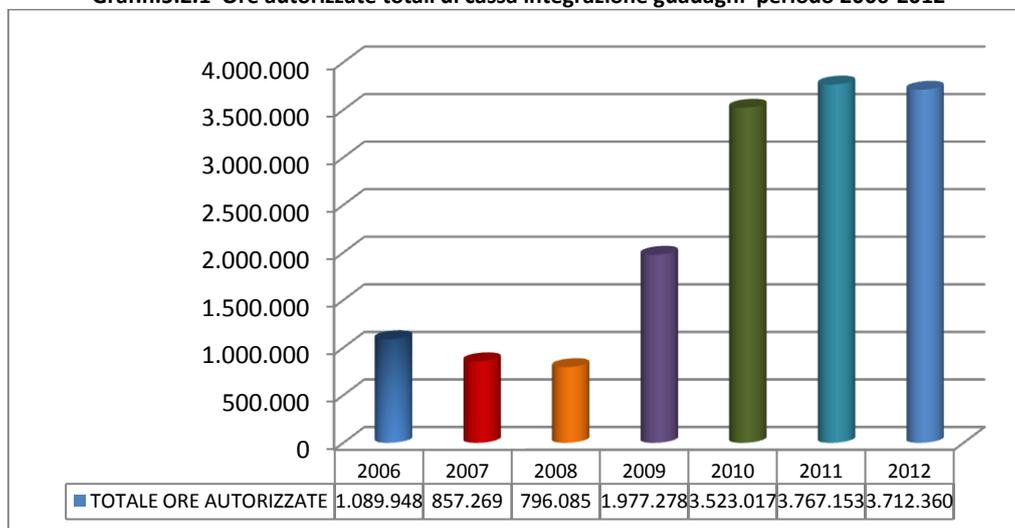
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

5.2. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni in provincia di Brindisi nel 2012

Nel 2012 il ricorso allo strumento della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) pur essendo molto elevato è risultato inferiore rispetto all'anno precedente. Le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in provincia di Brindisi sono risultate complessivamente pari a 3.712.360 con una diminuzione rispetto al 2011 del -1,45%, pari a 54.793 ore in meno.

L'esame della serie storica evidenzia una continua crescita delle ore autorizzate nell'ultimo lustro 2008-2012, ad eccezione, appunto, del 2012. In valore assoluto il numero delle ore autorizzate nel periodo di riferimento è aumentato di 2.916.275 ore passando da 796.085 ore del 2008 a 3.712.360 ore del 2012 (+ 366 %).

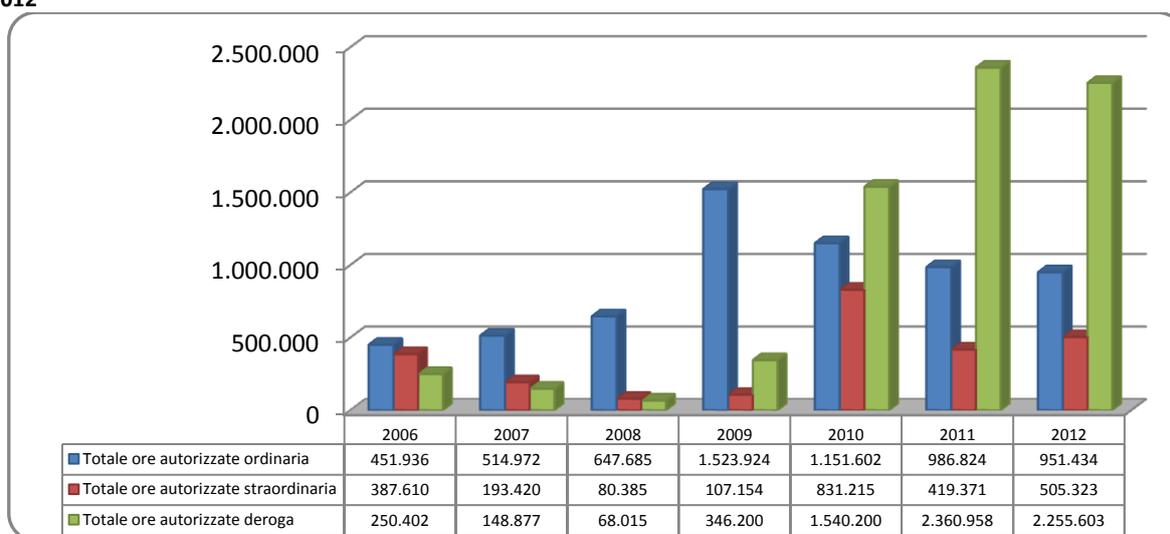
Graf.n.5.2.1 Ore autorizzate totali di cassa integrazione guadagni periodo 2006-2012



Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

Dall'analisi delle ore complessivamente autorizzate articolate in cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga si evidenzia nel 2012 una diminuzione di quest'ultima con un numero complessivo di ore di 2.255.603 pari al -4,46% rispetto al 2011. In diminuzione anche quella ordinaria che passa da 986.824 ore del 2011 a 951.434 ore del 2012 (-3,59 %), mentre quella straordinaria aumenta da 419.371 ore del 2011 a 505.323 ore del 2012 (+20,5%).

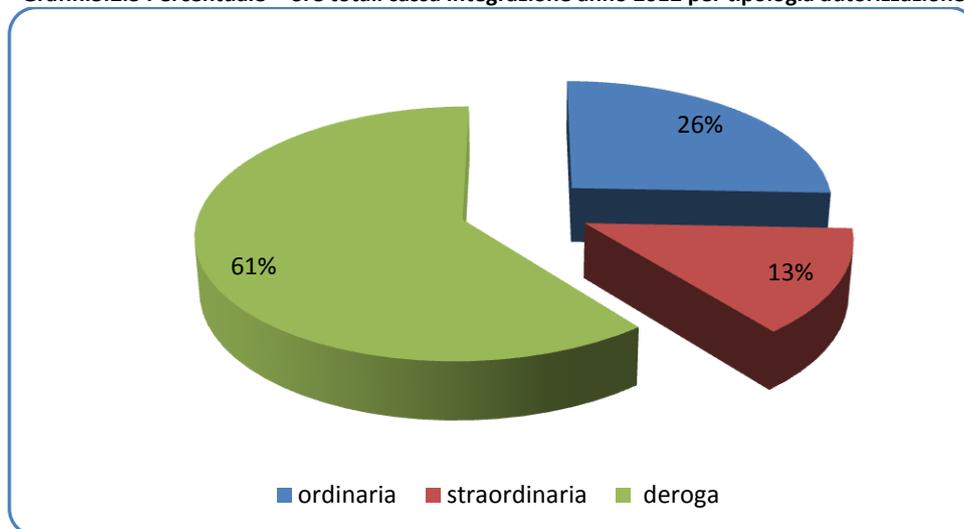
Graf.n.5.2.2 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria straordinaria ed in deroga. Periodo 2006-2012



Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

Esaminando la composizione per tipologia delle ore complessivamente autorizzate emerge che, anche nell'anno 2012, la maggiore richiesta ha riguardato lo strumento della cassa integrazione in deroga con una quota pari al 61% del totale.

Graf.n.5.2.3 Percentuale - ore totali cassa integrazione anno 2012 per tipologia autorizzazione

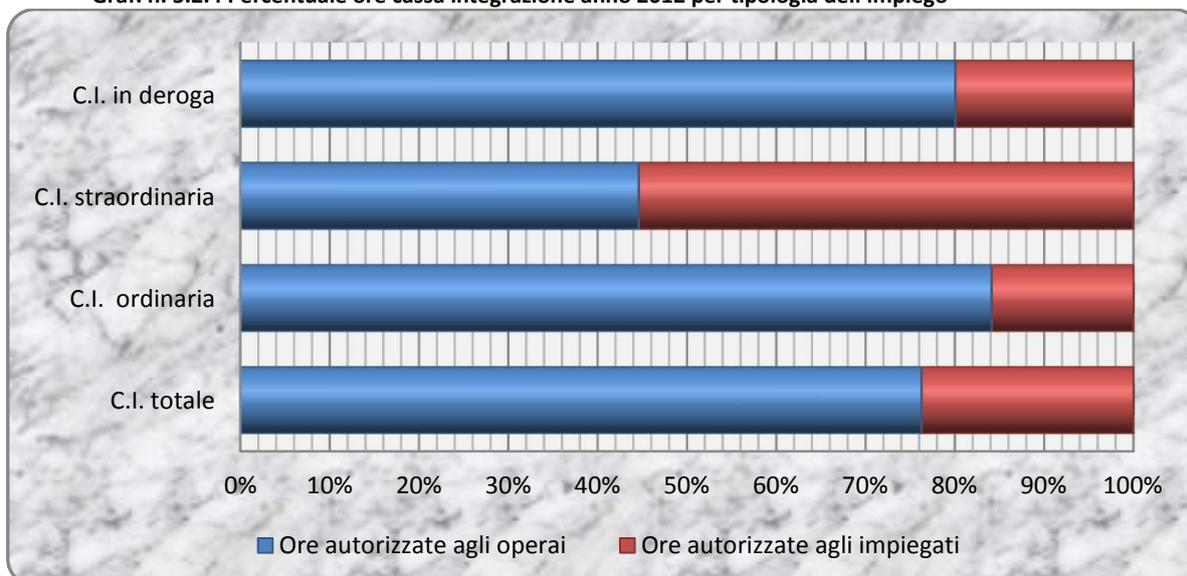


Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

In relazione alla tipologia dell'impiego sono gli operai ad usufruire maggiormente della Cassa integrazione, unica eccezione la C.I.G. straordinaria.

Nella provincia di Brindisi a loro è destinato il 76% del complesso delle ore richieste percentuale che sale all' 84% per la C.I.G. ordinaria e all' 80% per quella in deroga. La percentuale scende al 45% per la C.I.G. straordinaria.

Graf. n. 5.2.4 Percentuale ore cassa integrazione anno 2012 per tipologia dell'impiego



Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

Esaminando il trend rispetto allo scorso anno si evidenzia che il numero delle ore di CIG totali per gli impiegati è passato da 637.653 ore del 2011 a 881.240 del 2012, con una variazione del + 38,2%, mentre il numero delle ore di CIG totali per gli operai è passato da 3.129.500 ore del 2011 a 2.831.120 ore del 2012, con una diminuzione del -9,53%.

Il numero delle ore di CIG ordinaria per gli impiegati è passato da 132.030 ore del 2011 a 151.239 del 2012, con una variazione del + 14,55 %, mentre il numero delle ore di CIG ordinaria per gli operai è passato da 854.794 ore del 2011 a 800.195 ore del 2012, con una diminuzione del - 6,39 %. Esaminando il trend rispetto allo scorso anno si evidenzia che il numero delle ore di CIG straordinaria per gli impiegati è passato da 77.310 ore del 2011 a 279.921 del 2012, con una variazione del + 262,08 %, mentre il numero delle ore di CIG straordinaria per gli operai è passato da 342.061 ore del 2011 a 225.402 ore del 2012, con una diminuzione del - 34,1 %. Infine il numero delle ore di CIG in deroga per gli impiegati è passato da 428.313 ore del 2011 a 450.080 del 2012, con una variazione del + 5,08 %, mentre il numero delle ore di CIG in deroga per gli operai è passato da 1.932.645 ore del 2011 a 1.805.523 ore del 2012, con una diminuzione del - 6,58 %.

L'analisi delle ore autorizzate per settore di attività economica evidenzia che il maggior numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione ordinaria spetta al settore manifatturiero (con il 53,87% delle ore autorizzate), a seguire il settore delle costruzioni con il 36,71% delle ore autorizzate, e a notevole distanza il settore dei trasporti (3,39%) e delle attività immobiliari (3,02%).

Tab.n.5.2. 1 ore autorizzate di CIG ordinaria anno 2012 per settore di attività economica.

Settore	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
estrazione di minerali	5.640	21	5.661
attività manifatturiere	417.807	94.719	512.526
produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-	6.734	6.734
costruzioni	324.049	25.177	349.226
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.984	3.520	5.504
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	31.031	1.260	32.291
attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	9.604	19.096	28.700
altri servizi pubblici, sociali e personali	10.080	712	10.792
totale	800.195	151.239	951.434

Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

Le ore autorizzate nel 2012 per la Cig straordinaria rilevano una concentrazione delle stesse, per una quota pari al 52,07%, nel settore delle "attività manifatturiere", a seguire a notevole distanza i settori del "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa" (28,01%) e "attività immobiliari noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" (13,26%).

Tab. n. 5.2.2 ore autorizzate di CIG Straordinaria anno 2012 per settore di attività economica

Settore	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
attività manifatturiere	122.983	140.136	263.119
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	68.065	73.457	141.522
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10.850		10.850
costruzioni	5.504	688	6.192
attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1.360	65.640	67.000
altri servizi pubblici sociali e personali	16.640		16.640
Totale	225.402	279.921	505.323

Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

Con riferimento, infine, alle ore autorizzate della Cassa Integrazione Guadagni in deroga emerge che, anche in tal caso, il primato delle ore autorizzate spetta al settore delle “attività manifatturiere”, con una percentuale del 56,98% del totale; a seguire a notevole distanza i settori dei “trasporti, magazzinaggio e comunicazioni “ (12,91%) e “commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa” (11,35%).

Tab. n. 5.2.3 ore autorizzate di CIG in deroga anno 2012 per settore di attività economica

Settore	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
agricoltura, caccia e silvicoltura		6602	6.602
estrazione di minerali	8.016		8.016
attività manifatturiere	1.145.147	140.195	1.285.342
costruzioni	76.608	9.323	85.931
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	175.544	80.405	255.949
alberghi e ristoranti	40.868	15661	56.529
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	232.489	58.607	291.096
attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	85.589	65.023	150.612
istruzione		26.882	26.882
sanità e assistenza sociale	23.146	12.109	35.255
altri servizi pubblici, sociali e personali	18.116	35.273	53.389
Totale	1.805.523	450.080	2.255.603

Fonte: Ns. Elaborazione su dati INPS

6. La ricchezza

6.1. Il valore aggiunto

Il valore aggiunto del sistema delle imprese fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta. Analizzando la composizione del valore aggiunto a prezzi correnti, relativa al 2011 per i settori di attività economica, si nota l'indiscusso predominio del settore dei servizi sia su scala nazionale che regionale e provinciale. Rimane comunque importante il contributo, all'ammontare totale, del settore dell'industria, mentre resta residuale l'apporto del comparto agricoltura.

Tab.n.6.1.1 Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica. Anno 2011. Dati in milioni di euro

Area geografica	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Foggia	703,1	957,6	786,4	1.744,0	6.897,6	9.344,7
Bari	668,1	3.872,2	2.219,4	6.091,6	20.363,2	27.123,0
Taranto	430,7	1.449,4	587,9	2.037,3	6.427,7	8.895,6
Brindisi	246,5	836,9	451,6	1.288,4	4.396,8	5.931,7
Lecce	239,7	1.433,1	1.109,4	2.542,5	9.325,0	12.107,2
PUGLIA	2.288,1	8.549,1	5.154,7	13.703,8	47.410,3	63.402,2
ITALIA	27.655,3	261.332,0	86.203,6	347.535,6	1.035.925,8	1.411.116,7

Fonte: Unioncamere – Istituto Tagliacarne

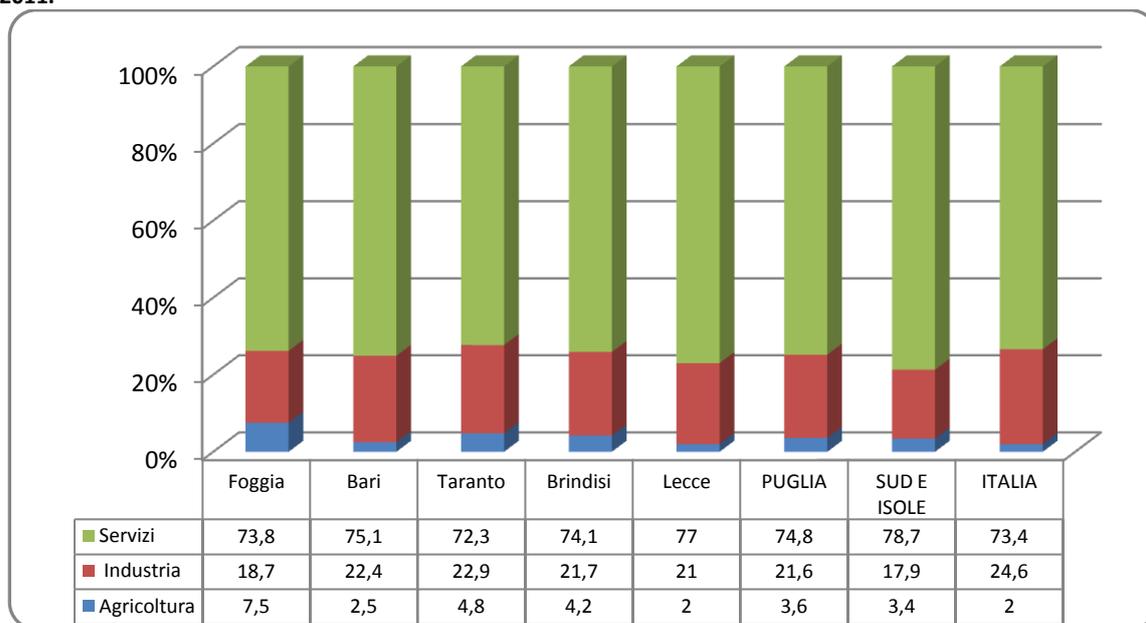
La suddetta osservazione è avvalorata dai dati riportati nel grafico successivo che mostra come, a livello nazionale, il settore dei servizi incida per il 73,4% del valore aggiunto complessivamente prodotto, pari a quasi tre volte quello realizzato nel settore industriale (24,6%) ed a circa 37 volte quello proveniente dall'agricoltura (2%).

Il contributo più rilevante per la regione Puglia è dato dal settore dei servizi (74,8%), mentre l'agricoltura incide per il 3,6% e l'industria registra un 21,6%.

I dati provinciali, infine, rivelano una performance della provincia brindisina che si colloca in una posizione intermedia tra la media nazionale e quella regionale, registrando una produzione di valore aggiunto nel settore dei servizi pari al 74,1%, seguito dal settore industriale, che contribuisce per il 21,7% e da quello agricolo che chiude con il 4,2%.

Infine, confrontando i risultati della provincia di Brindisi con quelli delle altre province pugliesi, emerge un dato piuttosto significativo, riconducibile al fatto che la nostra provincia si attesta intorno alla media regionale e occupa la terza posizione in graduatoria per tutti e tre i settori.

Graf.n..6.1.1- . Composizione(% settoriale). Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2011.



Fonte: Unioncamere – Istituto Tagliacarne

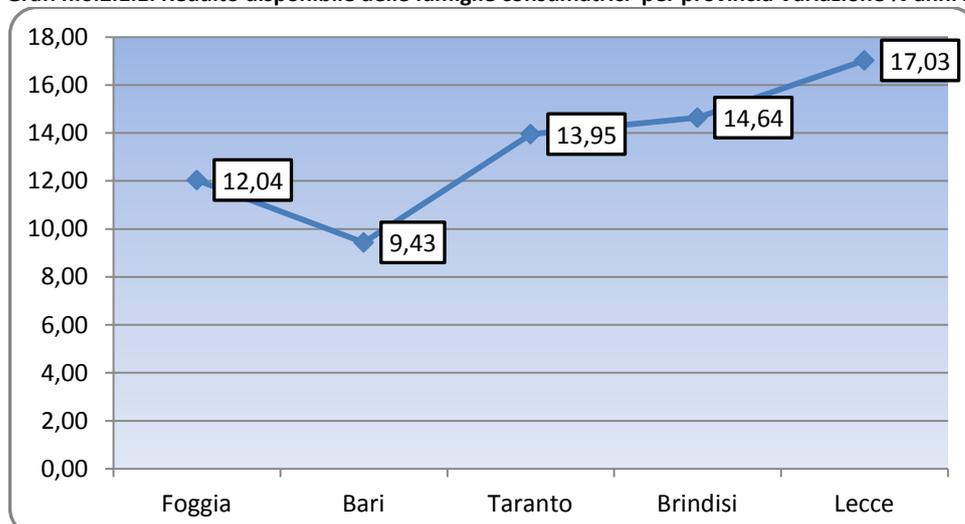
6.2.Reddito e tenore di vita

6.2.1.Il reddito lordo disponibile

Il reddito disponibile delle famiglie rappresenta l'insieme delle risorse che le stesse hanno a disposizione per soddisfare le proprie necessità, presenti e future, dei propri componenti, e per questo viene anche utilizzato come indicatore sintetico del livello del benessere economico.

Il grafico sottostante illustra la variazione percentuale nell'arco temporale 2004 – 2011 di questo indicatore, Brindisi si posiziona al secondo posto della classifica pugliese (14,64%) precedendo Taranto (13,95%), Foggia (12,04%) e Bari (9,43%), mentre primeggia Lecce (17,03%).

Graf. n.6.2.1.1. Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per provincia Variazione % anni 2004-2011



Fonte: Ns elaborazione su dati Unioncamere-CamCom

Il reddito pro capite delle famiglie della provincia di Brindisi, in un confronto a carattere interprovinciale non risulta tra i più bassi nel periodo in esame 2004–2011. Nella classifica regionale si posiziona, infatti, in una posizione centrale (3° posto), a partire dal 2009, con un andamento in continua crescita di questo indicatore, fino ad attestare nel 2011 un reddito pari a € 13.135.

Tav. 6.2.1.1. - Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite* per regione e provincia - Anni 2004 - 2011. Valori in euro

Province e regioni	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Foggia	10.498	10.939	11.346	11.780	11.839	11.590	11.606	11.860
Bari	12.440	12.491	12.876	13.350	13.404	13.149	13.200	13.379
Taranto	12.196	12.496	12.891	13.326	13.634	13.320	13.434	13.911
Brindisi	11.516	11.596	11.972	12.333	12.484	12.517	12.722	13.135
Lecce	11.058	11.777	12.273	12.725	12.896	12.236	12.307	12.750
PUGLIA	11.711	12.000	12.412	12.859	12.983	12.668	12.742	13.052
ITALIA	16.114	16.477	16.940	17.375	17.525	16.964	17.073	17.337

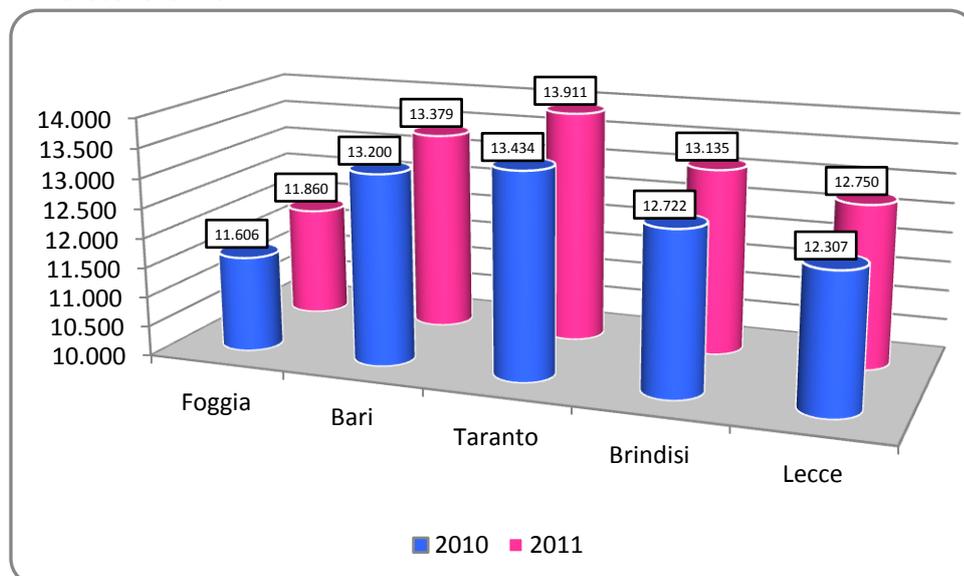
* La popolazione presa come riferimento per i valori procapite per il 2011 è quella al 30 giugno, mentre per gli altri anni corrisponde alla semisomma della popolazione a inizio e a fine anno.

Fonte: Unioncamere-Camcom

Il grafico n.6.2.1.2. evidenzia l'andamento del reddito lordo pro-capite disponibile delle famiglie negli anni 2010 e 2011.

Tra le province pugliesi, Brindisi occupa la terza posizione nella graduatoria provinciale con un reddito lordo per famiglia pari a € 13.135, precedendo Lecce con € 12.750 e Foggia con € 11.860, mentre primeggia in classifica la provincia di Taranto con €13.911 e di seguito Bari € 13.379.

Graf.n. 6.2.1.2. Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite* per province Periodo 2010 – 2011



Fonte: Ns elaborazione su dati Unioncamere- CamCom

* La popolazione presa come riferimento per i valori procapite per il 2011 è quella al 30 giugno, mentre per gli altri anni corrisponde alla semisomma della popolazione a inizio e a fine anno.

6.2.2. Il patrimonio delle famiglie

L'analisi del valore delle attività reali e finanziarie possedute dalle famiglie evidenzia sul territorio nazionale una netta predominanza, tra le attività reali, dei fabbricati (96% con un valore di € 5.825.444 milioni) rispetto ai terreni (4%, con un valore di € 242.443 milioni) e, tra quelle finanziarie, dei valori mobiliari (circa il 50%) rispetto ai depositi (circa il 29%) ed alle riserve (circa il 21%).

Tab. n.6.2.2.1. Patrimonio delle famiglie per tipologia di attività. v.a. * Anno 2011. Dati in milioni di euro

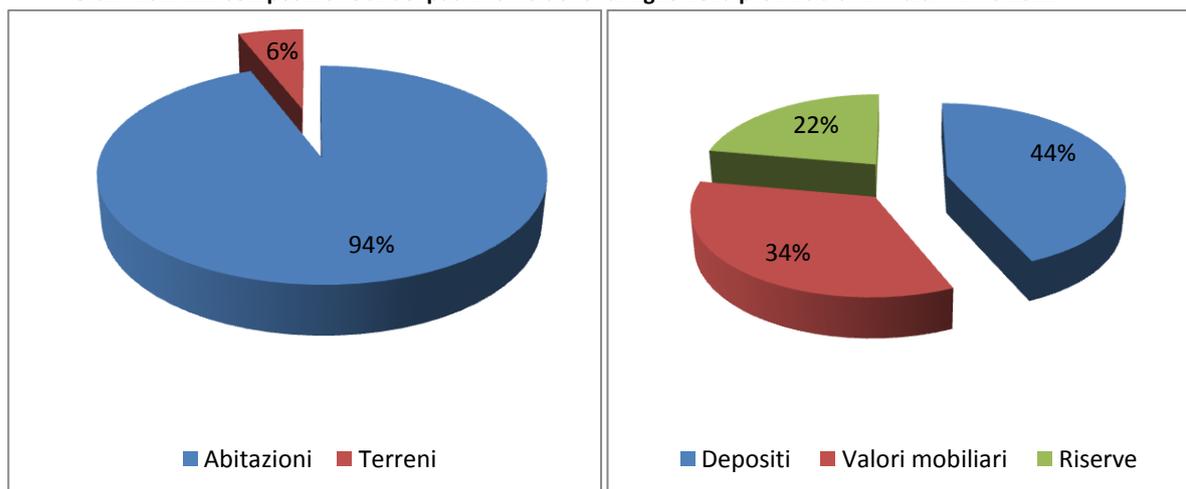
Province e regioni	Attività reali			Attività finanziarie				Totale generale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	
Foggia	48.085	6.957	55.042	8.775	6.221	3.575	18.570	73.613
Bari	119.109	4.045	123.154	19.669	14.791	12.064	46.524	169.678
Taranto	48.207	2.097	50.303	7.020	5.304	3.682	16.007	66.310
Brindisi	29.416	1.829	31.245	4.480	3.534	2.278	10.292	41.537
Lecce	66.296	2.280	68.576	9.115	7.197	5.193	21.505	90.081
PUGLIA	311.113	17.207	328.320	49.059	37.048	26.791	112.898	441.218
NORD-OVEST	1.812.615	57.728	1.870.342	301.996	737.698	256.986	1.296.680	3.167.022
NORD-EST	1.285.250	90.548	1.375.798	202.126	440.462	161.949	804.538	2.180.335
CENTRO	1.207.768	32.130	1.239.898	213.201	300.316	131.599	645.116	1.885.014
SUD E ISOLE	1.519.811	62.038	1.581.849	260.177	186.423	129.366	575.966	2.157.815
ITALIA	5.825.444	242.443	6.067.887	977.500	1.664.900	679.900	3.322.300	9.390.187

Fonte: Unioncamere- CamCom

Concentrando l'analisi sulla regione pugliese, emerge una chiara controtendenza nella composizione delle attività finanziarie. Infatti, mentre il valore relativo delle attività reali risulta pressoché in linea con la tendenza nazionale, nell'ambito delle attività finanziarie si registra una maggiore propensione delle famiglie verso i depositi con 49.059 milioni di euro, mentre i valori mobiliari si attestano a 37.048 milioni di euro e le riserve a 26.791 milioni di euro.

Il dato della provincia di Brindisi, pur rispecchiando per grandi linee il dettaglio su scala regionale, si distingue per un maggior ricorso alle forme di deposito (il 43,53%), agli investimenti in valori mobiliari (34,34%) ed, infine, alle riserve (22,13%).

Graf. n.6.2.2.1. Composizione % del patrimonio delle famiglie nella provincia di Brindisi. Anno 2011



Fonte: Ns elaborazione su dati Unioncamere- CamCom

6.2.3.I consumi

Un altro indice di estrema rilevanza nella valutazione della ricchezza e del benessere della collettività riguarda i consumi finali interni suddivisi tra le tipologie alimentari e non alimentari. La ripartizione dei consumi predilige in tutte le province i beni non alimentari. Il consumo finale interno relativo ai beni della regione Puglia, contribuisce nel 2011 per circa il 5% di quello nazionale, mentre quello brindisino si attesta intorno al 10% di quello pugliese.

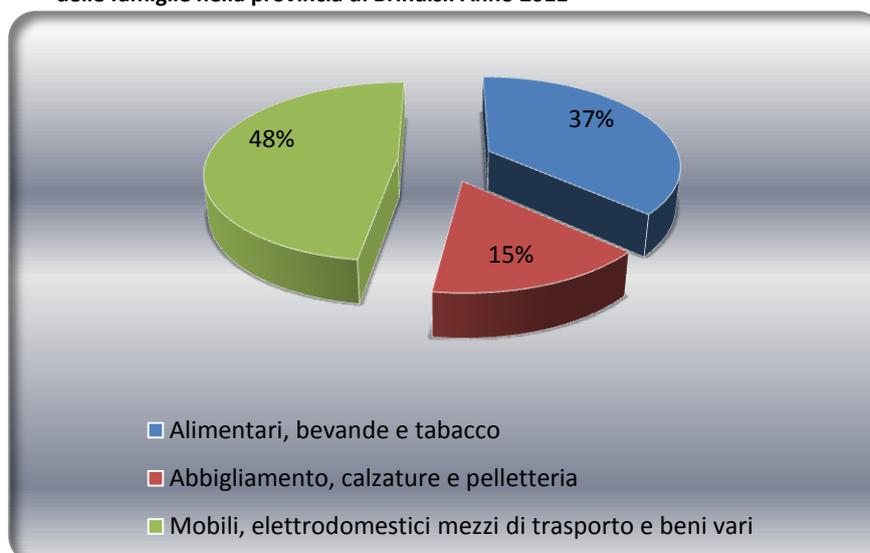
Tav. n.6.2.3.1. - Consumi finali interni per tipologia di beni e provincia. v.a. Anno 2011. Dati in milioni di euro

Area geografica	Alimentari, bevande e tabacco	Abbigliamento, calzature e pelletteria	Mobili, elettrodomestici mezzi di trasporto e beni vari	Totale beni
Foggia	1.625,9	688,1	2.033,1	4.347,2
Bari	3.953,5	1.665,9	4.666,0	10.285,4
Taranto	1.348,1	572,9	1.669,8	3.590,8
Brindisi	960,2	406,5	1.247,2	2.613,9
Lecce	1.950,3	825,1	2.312,8	5.088,2
PUGLIA	9.837,9	4.158,5	11.929,0	25.925,4
ITALIA	166.003,1	72.163,0	237.038,1	475.204,2

Fonte: Unioncamere- Istituto Tagliacarne

Nella ripartizione settoriale, i consumi delle famiglie brindisine si concentrano per il 48% in beni relativi all'arredamento e trasporto, il 37% in consumi alimentari e solo il 15% in abbigliamento.

Graf. n.6.2.3.1. Composizione % dei consumi finali per tipologia di beni delle famiglie nella provincia di Brindisi. Anno 2011



Fonte: Ns elaborazione su dati Unioncamere- Istituto Tagliacarne

Per quanto concerne i consumi interni dei beni, nel contesto regionale, la provincia di Bari riporta nel 2011 un valore pari a 40% dei consumi totali, collocandosi al primo posto, segue Lecce (19%), Foggia (17%), Taranto (14%) e fanalino di coda Brindisi con il 10%.

Tav. n. 6.2.3.2. - Consumi finali interni suddivisi per tipologia di servizi e provincia. v.a. Anno 2011. Dati in milioni di euro

Area geografica	Affitti reali e figurativi delle abitazioni	Altri servizi	Totale servizi
Foggia	945,4	2.845,2	3.790,7
Bari	2.447,4	7.486,6	9.934,0
Taranto	909,2	2.001,9	2.911,0
Brindisi	603,4	1.623,9	2.227,3
Lecce	1.252,5	3.320,6	4.573,1
PUGLIA	6.157,8	17.278,3	23.436,1
ITALIA	149.561,8	352.108,1	501.669,9

Fonte: Unioncamere- Istituto Tagliacarne

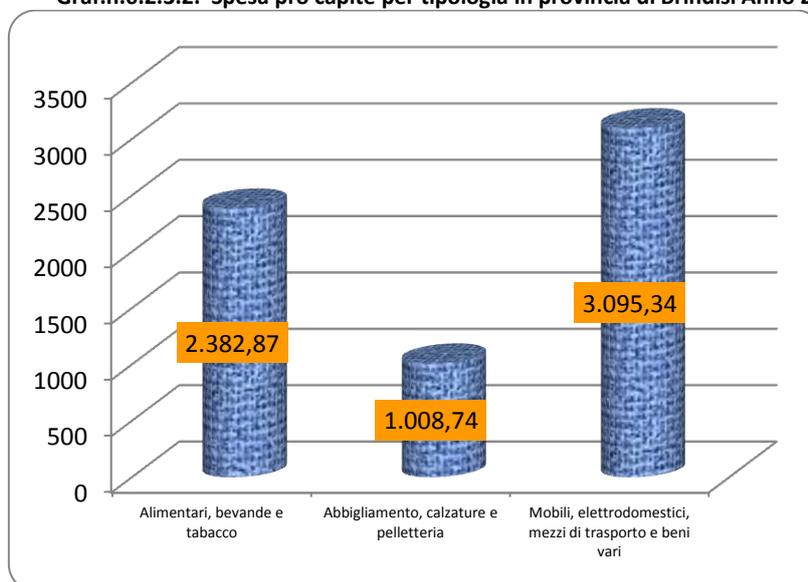
E'interessante notare come, nel contesto pugliese, la quota pro capite relativa ai consumi finali dei beni sia omogenea in quasi tutte le province.

Tab .n.6.2.3.3. - Consumi finali interni per tipologia e provincia. v.a. Anno 2011.
Spesa pro capite in euro

Area geografica	Alimentari, bevande e tabacco	Abbigliamento, calzature e pelletteria	Mobili, elettrodomestici, mezzi di trasporto e beni vari	Totale beni
Foggia	2.385,04	1.009,37	2.982,41	6.376,83
Bari	2.454,52	1.034,29	2.896,90	6.385,71
Taranto	2.325,94	988,39	2.880,95	6.195,28
Brindisi	2.382,87	1.008,74	3.095,34	6.486,95
Lecce	2.392,33	1.012,13	2.836,96	6.241,42
PUGLIA	2.405,26	1.016,70	2.916,49	6.338,46
ITALIA	2.733,80	1.188,41	3.903,63	7.825,84

Fonte: Ns elaborazione su dati Unioncamere- Istituto Tagliacarne

Graf.n.6.2.3.2. Spesa pro capite per tipologia in provincia di Brindisi Anno 2011



Fonte: Ns elaborazione su dati Unioncamere- Istituto Tagliacarne

7. L'internazionalizzazione

7.1. Il commercio estero di beni

Il periodo in esame, così come si evince dalla tabella sottostante inerente la variazione percentuale delle esportazioni, serie storica 2001-2012, evidenzia valori positivi in tutti i livelli territoriali ad eccezione della provincia di Lecce. Nel dettaglio, la provincia di Brindisi ha registrato una variazione positiva del +6,1%, leggermente inferiore a quella registrata a livello regionale (7,3%) e nettamente superiore a quella nazionale (3,7%).

Tab.n.7.1.1 – Variazione percentuale delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Periodo 2001-2012

Province e regioni	2000/2001	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011 provvisorio/2012 provvisorio	2011 definitivo/2012 provvisorio
Foggia	-20,9	-22,5	-8,6	-1,3	3,8	20,6	11,2	1,8	-14,5	30,1	37,3	10,7	10,4
Bari	11,0	-5,5	-2,5	1,1	-2,7	-0,9	7,9	9,3	-19,1	5,5	16,2	2,6	2,6
Taranto	2,6	-1,6	7,2	59,5	27,9	1,2	0,0	-3,0	-25,4	18,3	22,4	18,2	18,1
Brindisi	-6,2	1,9	4,7	17,0	10,6	7,0	-0,3	1,3	-21,3	37,0	0,1	7,6	6,1
Lecce	10,3	-10,6	-11,1	-5,0	-11,9	-4,5	5,3	-2,6	-44,8	10,7	31,9	-4,3	-4,3
Barletta-Andria-Trani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19,3	2,8	2,6
PUGLIA	4,7	-6,3	-1,8	11,9	5,6	1,4	4,6	3,4	-22,7	20,3	18,1	7,5	7,3
NORD-OVEST	5,9	-3,5	0,5	4,0	6,6	8,9	9,0	2,1	-20,1	14,2	11,2	3,5	3,5
NORD-EST	5,1	0,8	-2,6	7,8	3,7	12,5	10,6	1,3	-21,7	15,5	11,2	1,2	1,1
CENTRO	2,2	0,6	-4,7	5,0	1,5	14,1	8,7	-4,1	-15,3	17,6	13,2	6,5	6,3
SUD E ISOLE	3,6	-3,0	-2,6	7,8	11,6	8,9	12,9	4,5	-29,3	27,0	10,6	8,1	7,8
ITALIA	4,8	-1,4	-1,7	7,5	5,5	10,7	9,9	1,2	-20,9	15,6	11,4	3,7	3,7

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

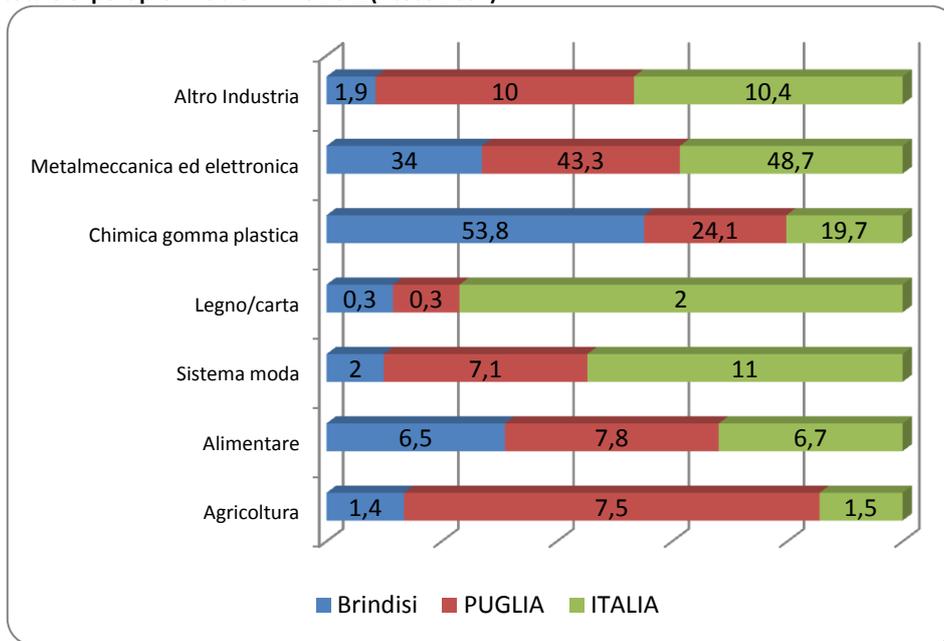
Analizzando la composizione dell'export provinciale per macrosettore di attività, si evidenzia una notevole concentrazione delle esportazioni nel comparto "chimica, gomma e plastica", pari al 53,8%, valore di gran lunga superiore al peso assunto sul piano regionale, pari al 24,1% e nazionale, con una quota del 19,7%. Particolare rilievo assume, nell'export provinciale anche il settore "metalmecanica ed elettronica" con il 34%, anche se inferiore rispetto al dato regionale (43,3%) e nazionale (48,7%). Gli altri macrosettori merceologici, rappresentano una modesta quota dell'export brindisino: il settore "alimentare" con il 6,5%, è inferiore al dato regionale (7,8%) ed in linea con quello nazionale (6,7%).

Tab. n.7.1.2 –Esportazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2012. Valori assoluti (in euro)e composizione percentuale sul totale export provinciale

Province e regioni	Agricoltura		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta		Chimica gomma plastica		Metalmeccanica ed elettronica		Altro Industria		Totale	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Foggia	62.107.203	7,8	220.696.811	27,8	6.245.070	0,8	2.516.853	0,3	10.604.796	1,3	455.492.850	57,3	36.843.245	4,6	794.506.828	100,0
Bari	472.004.962	13,0	294.771.350	8,1	193.543.344	5,3	9.052.094	0,2	1.484.442.048	40,8	819.683.239	22,5	363.893.727	10,0	3.637.390.764	100,0
Taranto	58.544.428	2,3	44.680.275	1,8	39.978.613	1,6	1.235.858	0,0	47.840.625	1,9	1.919.618.398	76,8	386.852.201	15,5	2.498.750.398	100,0
Brindisi	14.122.585	1,4	63.601.768	6,5	19.888.074	2,0	3.323.549	0,3	527.835.898	53,8	334.099.210	34,0	18.522.779	1,9	981.393.863	100,0
Lecce	8.551.360	1,9	32.492.328	7,3	89.873.880	20,2	3.612.771	0,8	17.847.797	4,0	243.504.938	54,7	49.348.587	11,1	445.231.661	100,0
Barletta-Andria-Trani	45.978.289	11,1	31.043.686	7,5	270.707.477	65,3	2.508.466	0,6	21.351.706	5,1	23.915.378	5,8	19.233.201	4,6	414.738.203	100,0
PUGLIA	661.308.827	7,5	687.286.218	7,8	620.236.458	7,1	22.249.591	0,3	2.109.922.870	24,1	3.796.314.013	43,3	874.693.740	10,0	8.772.011.717	100,0
NORD-OVEST	989.930.357	0,6	9.083.358.646	5,8	13.886.376.119	8,9	2.632.737.714	1,7	28.304.304.494	18,2	88.778.385.326	57,2	11.665.679.703	7,5	155.340.772.359	100,0
NORD-EST	2.491.440.850	2,1	10.098.244.524	8,5	14.853.333.765	12,5	2.629.895.701	2,2	10.987.704.337	9,2	61.469.432.292	51,7	16.430.050.130	13,8	118.960.101.599	100,0
CENTRO	706.798.506	1,1	2.797.310.364	4,3	12.002.633.424	18,6	1.739.351.724	2,7	15.650.534.030	24,3	25.651.593.827	39,8	5.978.255.465	9,3	64.526.477.340	100,0
SUD E ISOLE	1.597.286.342	3,4	4.076.970.127	8,8	2.268.140.345	4,9	599.914.528	1,3	21.597.944.654	46,5	13.828.768.431	29,8	2.456.814.705	5,3	46.425.839.132	100,0
Non specificata	5.913.577	0,1	3.547.545	0,1	53.977.185	1,2	25.702.294	0,6	179.176.245	4,0	211.251.193	4,7	3.992.278.114	89,3	4.471.846.153	100,0
ITALIA	5.791.369.632	1,5	26.059.431.206	6,7	43.064.460.838	11,0	7.627.601.961	2,0	76.719.663.760	19,7	189.939.431.069	48,7	40.523.078.117	10,4	389.725.036.583	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

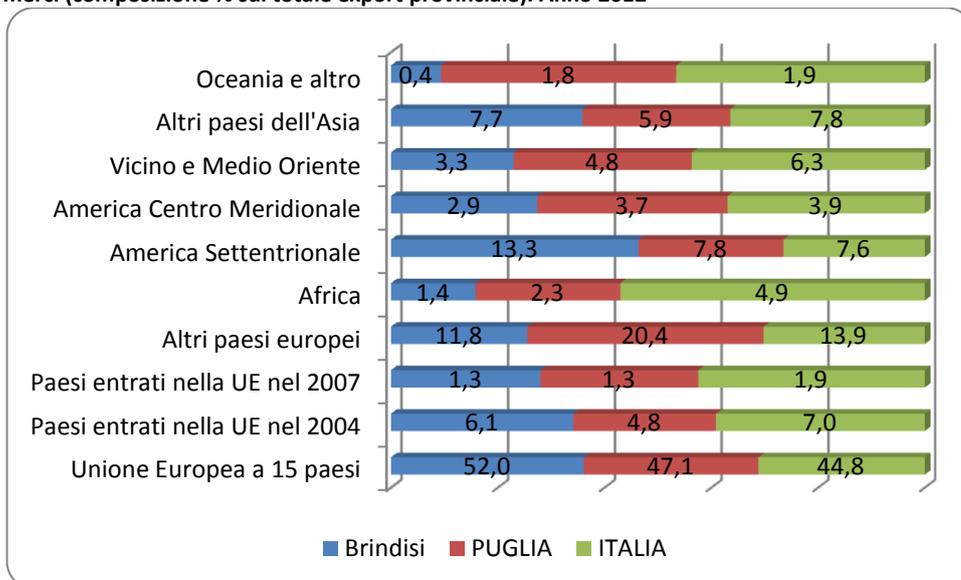
Graf.n.7.1.1 – Esportazioni della provincia di Brindisi per macrosettore di attività Composizione % sul totale export provinciale. Anno 2012(Ateco 2007)



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

L'analisi delle aree di sbocco delle esportazioni evidenzia che i principali mercati verso cui si indirizzano le merci brindisine sono quelli europei (comunitari e non) con una quota pari al 71,2% del totale. Nel dettaglio, le esportazioni verso l'Unione Europea a 15 paesi rappresentano il 52%, in misura superiore rispetto sia all'andamento regionale (47,1%) che nazionale (44,8%). Si registrano volumi significativi anche verso l'area dell'America settentrionale (13,3%) ed i paesi asiatici (complessivamente l' 11%).

Graf.n.7.1.2 – Esportazioni della provincia di Brindisi per area geografica di destinazione delle merci (composizione % sul totale export provinciale). Anno 2012

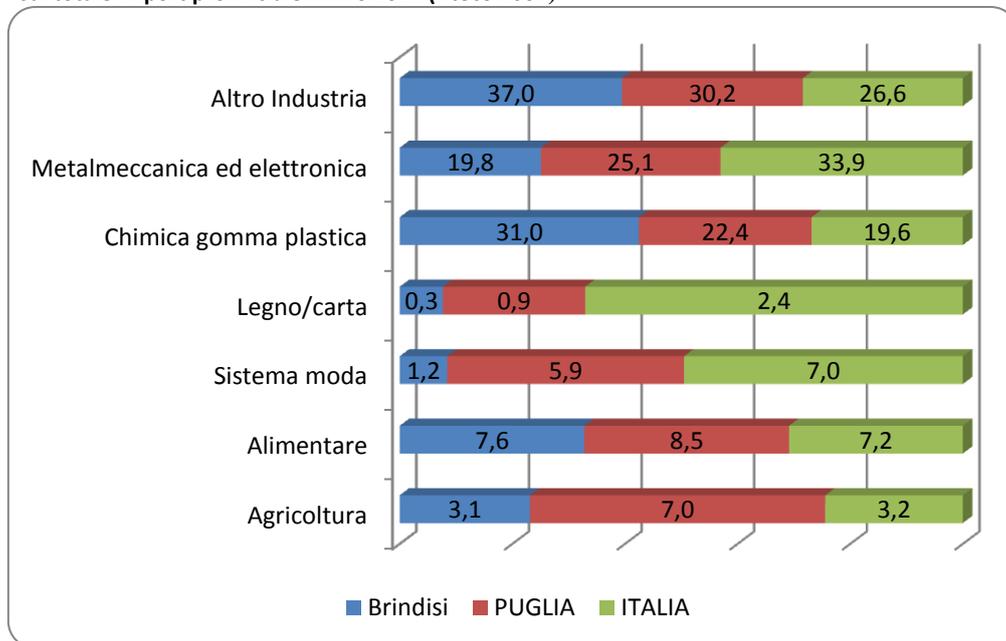


Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

Nel corso del 2012, la provincia di Brindisi registra nell'ambito delle importazioni per macrosettore di attività una maggiore propensione per il settore della "chimica gomma e plastica", che evidenzia una percentuale pari al 31%, rispetto al dato regionale (22,4%) e

nazionale (19,6%), come si evince dal grafico seguente. Considerevole è anche l'incidenza del settore industriale, per il quale si rileva un valore percentuale pari al 37% (superiore alla media sia regionale sia nazionale).

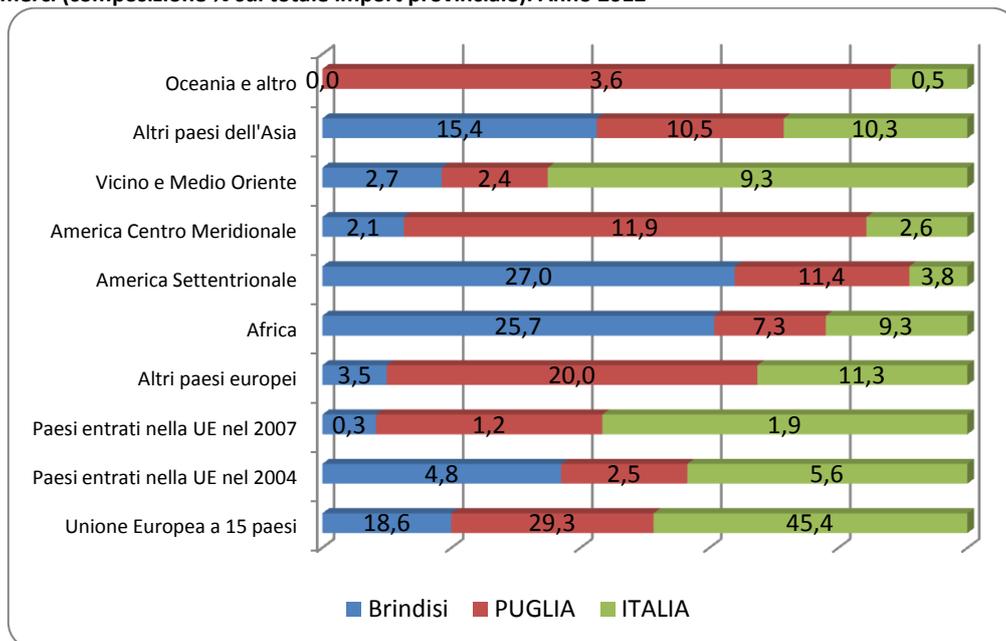
Graf.n.7.1.3 – Importazioni della provincia di Brindisi per macrosettore di attività composizione % sul totale import provinciale. Anno 2012 (Ateco 2007)



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

L'analisi delle importazioni provinciali per area geografica di provenienza dei beni, vede predominare il mercato europeo, con una quota complessiva pari al 27,2 %. Seguono i paesi dell'America settentrionale con il 27%, l'Africa, con il 25,7 %, e quelli asiatici, con una quota complessiva del 18,1% del totale delle importazioni.

Graf.n.7.1.4.– Importazioni della provincia di Brindisi per area geografica di provenienza delle merci (composizione % sul totale import provinciale). Anno 2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

Tab. n.7.1.3 Importazioni delle province italiane per macrosettore. Anno 2012. Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale import provinciale

Province e regioni	Agricoltura		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta		Chimica gomma plastica		Metalmeccanica ed elettronica		Altro Industria		Totale	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Foggia	55.316.498	7,9	53.559.291	7,6	15.365.274	2,2	11.004.851	1,6	73.103.271	10,4	468.054.643	66,4	28.023.222	4,0	704.427.050	100,0
Bari	530.864.994	15,0	561.046.700	15,9	234.964.746	6,6	54.190.903	1,5	1.458.581.261	41,2	571.930.243	16,2	127.141.114	3,6	3.538.719.961	100,0
Taranto	13.610.818	0,4	19.848.487	0,6	32.307.187	0,9	7.934.402	0,2	170.367.963	4,7	1.070.791.116	29,8	2.276.115.039	63,4	3.590.975.012	100,0
Brindisi	45.181.773	3,1	112.459.859	7,6	17.518.493	1,2	4.097.648	0,3	455.884.914	31,0	290.970.462	19,8	545.023.281	37,0	1.471.136.430	100,0
Lecce	31.087.921	11,9	42.886.493	16,4	53.295.740	20,4	8.604.967	3,3	25.898.540	9,9	82.664.783	31,7	16.467.363	6,3	260.905.807	100,0
Barletta-Andria-Trani	16.887.736	4,4	54.114.982	14,2	237.083.569	62,3	5.402.176	1,4	42.695.757	11,2	14.692.520	3,9	9.617.686	2,5	380.494.426	100,0
PUGLIA	692.949.740	7,0	843.915.812	8,5	590.535.009	5,9	91.234.947	0,9	2.226.531.706	22,4	2.499.103.767	25,1	3.002.387.705	30,2	9.946.658.686	100,0
NORD-OVEST	4.509.879.694	3,0	9.149.926.277	6,0	9.658.808.992	6,3	3.208.069.743	2,1	36.080.914.977	23,6	66.525.450.043	43,5	23.738.446.333	15,5	152.871.496.059	100,0
NORD-EST	4.401.113.807	5,6	9.654.585.502	12,3	9.749.813.100	12,4	3.539.174.253	4,5	11.605.063.532	14,7	31.965.478.258	40,6	7.807.840.006	9,9	78.723.068.458	100,0
CENTRO	1.178.889.175	1,9	5.137.735.969	8,4	4.512.005.277	7,3	1.701.922.112	2,8	15.724.588.881	25,6	20.007.495.837	32,5	13.234.847.965	21,5	61.497.485.216	100,0
SUD E ISOLE	2.191.735.074	3,8	3.297.387.525	5,8	2.543.257.827	4,4	769.272.167	1,3	10.755.822.319	18,8	9.872.966.831	17,3	27.757.227.722	48,5	57.187.669.465	100,0
Non specificata	9.101.047	0,0	1.920.134	0,0	13.809.229	0,0	1.293.989	0,0	20.876.595	0,1	54.054.935	0,2	28.378.664.643	99,6	28.479.720.572	100,0
ITALIA	12.290.718.797	3,2	27.241.555.407	7,2	26.477.694.425	7,0	9.219.732.264	2,4	74.187.266.304	19,6	128.425.445.904	33,9	100.917.026.669	26,6	378.759.439.770	100,0

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

In termini di quote di esportazioni la Tabella 7.1.4,(graduatoria dei primi 30 Paesi per valore delle importazioni ed esportazioni della provincia di Brindisi) evidenzia che gli Stati Uniti sono il primo Paese verso cui si concentrano maggiormente le esportazioni, con un incremento pari al 46,4% rispetto al 2011. Al 2° posto troviamo il Belgio (Var % rispetto al 2011 pari al +0,6%), al 3° la Turchia (Var % rispetto al 2011 pari al +37,3%) e al 4° la Germania(Var % rispetto al 2011 pari a -8,2%).

Anche sul fronte delle importazioni, gli Stati Uniti sono il 1°partner commerciale che registra, rispetto ai volumi riscontrati lo scorso anno, un notevole incremento pari al 221,7%. A seguire l'Indonesia con oltre 199 milioni di euro che mostra, in termini relativi, una deciso decremento rispetto al 2011 (-33,5%).

Nella graduatoria delle prime 30 merci per valore delle esportazioni ed importazioni, al 1° posto, per valore esportato, si conferma anche nel 2012 il comparto chimico per “prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti”, con oltre 386 milioni di euro, con un incremento dello 0,7% rispetto all'anno precedente . La voce “ aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi” con un valore di oltre 197 milioni di euro occupa il 2° posto dei prodotti più esportati.

Dal lato delle importazioni, la voce “Antracite” rappresenta la categoria merceologica con il maggiore valore degli scambi con oltre 526 milioni di euro. Si segnala, inoltre, la voce “prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio” che nel 2012 ha comportato importazioni per oltre 355 milioni di euro con un decremento del 16,8% rispetto al 2011.

Tab. 7.1.4 - Primi 30 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni. Anni 2011 e 2012, valori in euro.

	PAESE	IMPORTAZIONI				PAESE	ESPORTAZIONI		
		2012	2011	var. %			2012	2011	var. %
1	Stati Uniti	391.131.007	121.601.387	221,7	1	Stati Uniti	128.907.973	88.038.585	46,4
2	Indonesia	199.275.996	299.635.541	-33,5	2	Belgio	108.918.768	108.286.947	0,6
3	Libia	181.008.045	95.231.990	90,1	3	Turchia	88.260.807	64.279.585	37,3
4	Egitto	110.510.863	103.151.103	7,1	4	Germania	70.932.489	77.266.281	-8,2
5	Polonia	67.176.651	35.547.308	89,0	5	Paesi Bassi	70.646.910	64.666.867	9,2
6	Germania	63.518.561	81.460.193	-22,0	6	Spagna	66.677.363	58.942.449	13,1
7	Sudafrica	60.191.791	187.287.332	-67,9	7	Francia	49.582.525	75.045.034	-33,9
8	Spagna	43.383.806	53.579.502	-19,0	8	Grecia	44.885.494	50.510.850	-11,1
9	Belgio	39.398.894	49.683.090	-20,7	9	Regno Unito	43.137.006	40.523.186	6,5
10	Grecia	38.178.438	38.291.469	-0,3	10	Polonia	35.234.819	42.535.929	-17,2
11	Francia	31.206.145	39.511.805	-21,0	11	Corea del Sud	28.023.454	15.896.663	76,3
12	Turchia	25.026.497	13.192.191	89,7	12	Giappone	23.911.034	16.413.445	45,7
13	Arabia Saudita	21.684.583	16.485.807	31,5	13	Brasile	22.888.931	17.629.058	29,8
14	Russia	19.706.786	158.353.581	-87,6	14	Austria	17.516.362	14.427.819	21,4
15	Algeria	18.258.082	37.613.975	-51,5	15	Irlanda	16.962.610	16.942.759	0,1
16	Colombia	17.703.669	6.492.149	172,7	16	Cina	14.122.255	6.862.665	105,8
17	Cina	16.738.680	20.264.436	-17,4	17	Ceca, Repubblica	14.081.581	13.885.252	1,4
18	Paesi Bassi	13.764.169	14.123.189	-2,5	18	Svezia	12.817.588	13.014.863	-1,5
19	Regno Unito	13.209.310	8.159.447	61,9	19	Svizzera	11.853.592	19.681.957	-39,8
20	Austria	11.054.086	12.044.262	-8,2	20	Israele	10.855.713	11.504.633	-5,6
21	Qatar	10.201.688	13.679.875	-25,4	21	Emirati Arabi Uniti	10.114.759	18.289.753	-44,7
22	Brasile	9.153.122	711.977	1.185,6	22	Romania	9.281.645	5.669.725	63,7
23	Svezia	7.985.924	7.343.561	8,7	23	Tunisia	6.202.211	3.639.088	70,4
24	Tunisia	5.960.307	5.175.078	15,2	24	Albania	5.745.437	6.635.319	-13,4
25	Canada	5.664.193	4.982.415	13,7	25	India	4.600.355	5.884.470	-21,8
26	Emirati Arabi Uniti	4.321.841	1.516	284.981,9	26	Ungheria	4.074.607	5.143.819	-20,8
27	Vietnam	3.974.790	2.830.124	40,4	27	Russia	3.939.472	2.376.662	65,8
28	Danimarca	3.483.252	2.636.452	32,1	28	Singapore	3.883.015	10.821.188	-64,1
29	Finlandia	3.376.461	8.016.696	-57,9	29	Danimarca	3.877.528	4.896.303	-20,8
30	Romania	3.143.269	2.268.818	38,5	30	Arabia Saudita	3.089.612	1.620.228	90,7

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

Tab.n.7.1.5 Prime 30 merci per valore delle importazioni e delle esportazioni. Anni 2011 e 2012, valori in euro

	MERCÉ	IMPORTAZIONI				MERCÉ	ESPORTAZIONI		
		2012	2011	var. %			2012	2011	var. %
1	Antracite	526.514.702	499.842.600	5,3	1	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	386.614.072	384.018.686	0,7
2	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	355.153.193	426.951.984	-16,8	2	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	197.348.553	146.072.413	35,1
3	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	188.585.989	119.096.730	58,3	3	Articoli in materie plastiche	99.599.724	103.332.916	-3,6
4	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	72.173.072	80.923.375	-10,8	4	Macchine di impiego generale	96.539.239	65.998.610	46,3
5	Macchine di impiego generale	50.836.261	37.812.275	34,4	5	Bevande	24.888.324	24.089.790	3,3
6	Oli e grassi vegetali e animali	47.541.958	62.265.788	-23,6	6	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	24.302.655	60.716.570	-60,0
7	Pesci ed altri prodotti della pesca	37.617.394	36.014.189	4,5	7	Prodotti farmaceutici di base	15.570.939	13.864.959	12,3
8	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	26.293.352	25.210.992	4,3	8	Oli e grassi vegetali e animali	14.468.591	5.458.155	165,1
9	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	18.785.195	13.758.907	36,5	9	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	12.518.684	11.389.466	9,9
10	Altri prodotti chimici	14.683.834	14.024.083	4,7	10	Calzature	11.560.029	9.944.307	16,2
11	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	9.122.045	7.614.489	19,8	11	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	8.595.016	8.810.378	-2,4
12	Altre macchine di impiego generale	8.701.772	6.209.567	40,1	12	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	8.521.901	922.418	823,9
13	Altri prodotti in metallo	8.099.617	5.208.198	55,5	13	Mobili	7.433.196	7.546.518	-1,5
14	Mobili	7.109.483	8.761.139	-18,9	14	Altre macchine per impieghi speciali	7.089.328	7.789.967	-9,0
15	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	6.701.871	6.325.107	6,0	15	Prodotti di colture permanenti	5.812.007	5.321.303	9,2
16	Prodotti di colture agricole non permanenti	6.251.519	9.961.460	-37,2	16	Pesci ed altri prodotti della pesca	4.581.863	4.637.422	-1,2
17	Articoli in materie plastiche	6.243.166	22.831.269	-72,7	17	Altri prodotti in metallo	4.499.624	5.160.847	-12,8
18	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	5.880.928	4.937.179	19,1	18	Antracite	4.305.598	3.751	114.685,3
19	Elementi da costruzione in metallo	5.796.276	2.802.932	106,8	19	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	3.493.720	1.616.644	116,1
20	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	4.898.167	5.205.001	-5,9	20	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	3.159.720	2.848.683	10,9
21	Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	4.829.742	2.446.559	97,4	21	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	2.969.959	2.018.720	47,1
22	Bevande	4.047.644	4.009.448	1,0	22	Prodotti di colture agricole non permanenti	2.928.543	887.183	230,1
23	Calzature	3.600.596	5.134.294	-29,9	23	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	2.558.902	2.879.551	-11,1
24	Motori, generatori e trasformatori elettrici	3.067.564	9.310.903	-67,1	24	Altri prodotti tessili	2.356.062	1.724.732	36,6
25	Articoli in gomma	2.709.813	2.925.944	-7,4	25	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	2.010.880	2.081.759	-3,4
26	Altre macchine per impieghi speciali	2.591.907	5.683.692	-54,4	26	Apparecchi per uso domestico	1.830.814	855.667	114,0
27	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	2.484.310	852.269	191,5	27	Cuoio conciato e lavorato	1.815.262	1.513.184	20,0
28	Prodotti della siderurgia	2.316.986	4.454.559	-48,0	28	Articoli di carta e di cartone	1.649.896	1.708.973	-3,5
29	Altri prodotti alimentari	2.279.051	2.585.635	-11,9	29	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	1.611.446	1.257.588	28,1
30	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	2.117.531	2.620.629	-19,2	30	Elementi da costruzione in metallo	1.493.619	6.828.999	-78,1

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

7.2.La propensione all'export

La propensione all'export, indicatore calcolato rapportando il valore delle esportazioni al valore aggiunto, indica per la provincia di Brindisi una buona performance in ambito regionale.

Brindisi si colloca a fine 2012 al 2° posto tra le province pugliesi con un valore leggermente superiore alla media regionale (14%).

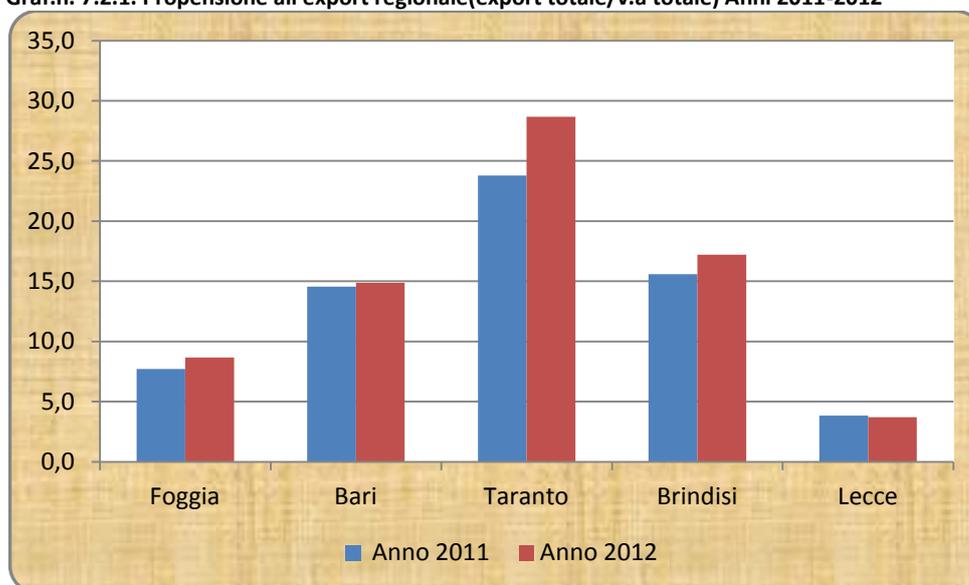
Tra il 2011 ed il 2012 Brindisi ha infatti registrato un leggero aumento della sua propensione all'export (+1,6 punti percentuali), in linea con tutte le altre province pugliesi, ad eccezione di Lecce che registra una lievissima contrazione.

Fav. 7.2.1. - Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero per il totale economia nelle province italiane. Anni 2011-2012

Province e regioni	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2011	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2011	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2012	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2012
Foggia	7,7	15,8	8,7	16,3
Bari	14,6	30,0	14,9	29,3
Taranto	23,8	81,6	28,7	69,9
Brindisi	15,6	40,9	17,2	43,0
Lecce	3,8	6,9	3,7	5,9
PUGLIA	12,9	31,7	14,0	29,8
NORD-OVEST	32,9	69,2	34,2	67,8
NORD-EST	36,3	62,3	37,0	61,4
CENTRO	20,0	41,7	21,4	41,8
SUD E ISOLE	13,2	31,5	14,4	32,2
ITALIA	26,6	55,1	27,8	54,9

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

Graf.n. 7.2.1. Propensione all'export regionale (export totale/v.a totale) Anni 2011-2012



Fonte: Ns. Elaborazione su Unioncamere ISTAT

8 Il sistema creditizio¹¹

In provincia di Brindisi il numero degli sportelli bancari attivi al 31 dicembre 2012 è in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-6,4%), in misura nettamente superiore alle dinamiche registrate a livello regionale (-3,7%) e nazionale (-3,2%).

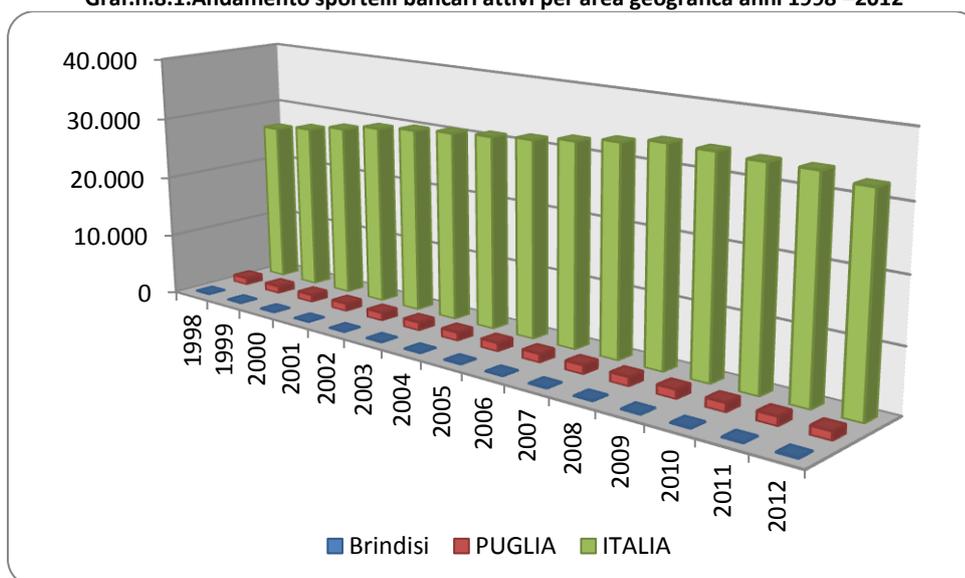
La serie storica relativa al periodo 2005- 2012 evidenzia un trend in leggera crescita in tutte le ripartizioni territoriali analizzate fino all'anno 2008, mentre si nota un lieve rallentamento nella crescita del dato nel biennio 2009-2010, dovuto principalmente alle fusioni che hanno caratterizzato il sistema bancario negli ultimi anni; una leggera crescita, nel 2011, a livello provinciale e regionale e un lieve decremento a livello nazionale, e nel 2012 un decremento in tutte le ripartizioni territoriali.

Tab.n.8.1. Numero di sportelli bancari attivi anni 2005 -2012

Regioni e province	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Brindisi	118	122	124	125	122	122	125	117
PUGLIA	1.372	1.397	1.425	1.464	1.432	1.409	1.423	1.370
ITALIA	31.504	32.335	33.230	34.168	34.030	33.634	33.608	32.529

Fonte: Banca d'Italia

Graf.n.8.1.Andamento sportelli bancari attivi per area geografica anni 1998 -2012



Fonte:Ns. Elaborazione su dati Banca d'Italia

Riguardo ai depositi¹² per localizzazione della clientela, ovvero rilevati in base alla residenza della clientela, la provincia di Brindisi alla data del 31 dicembre 2012 registra un discreto incremento (+ 1,9%) rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2011, anche se inferiore sia rispetto al dato regionale (+3,89 %) che al corrispondente dato dell'area sud (+3,21%) e nazionale (+6,92%).

¹¹ *Tale sezione risulta rinnovata rispetto alle precedenti edizioni della Giornata economia, Cambiamenti sostanziali nelle definizioni e nelle classificazioni adottate dalla Banca d'Italia (ad esempio l'estensione dell'universo di riferimento dalle sole banche alle banche e casse di deposito e prestiti) impediscono ormai di realizzare serie storiche sui principali fenomeni d'interesse.

¹² I depositi comprendono: deposito risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.

Tab. n.8.2 Depositi presso banche e casse depositi e prestiti per provincia di localizzazione della clientela. Dati in milioni di euro

Area geografica	Situazione al 31-12-2012	Situazione al 31-12-2011
	Totale	Totale
Brindisi	4.185	4.107
PUGLIA	51.051	49.141
SUD E ISOLE	265.663	257.391
ITALIA	1.221.753	1.142.710

Fonte: Banca d'Italia

N.B. Il totale nazionale non tiene conto della componente ascrivibile agli organismi internazionali e rappresentanze estere

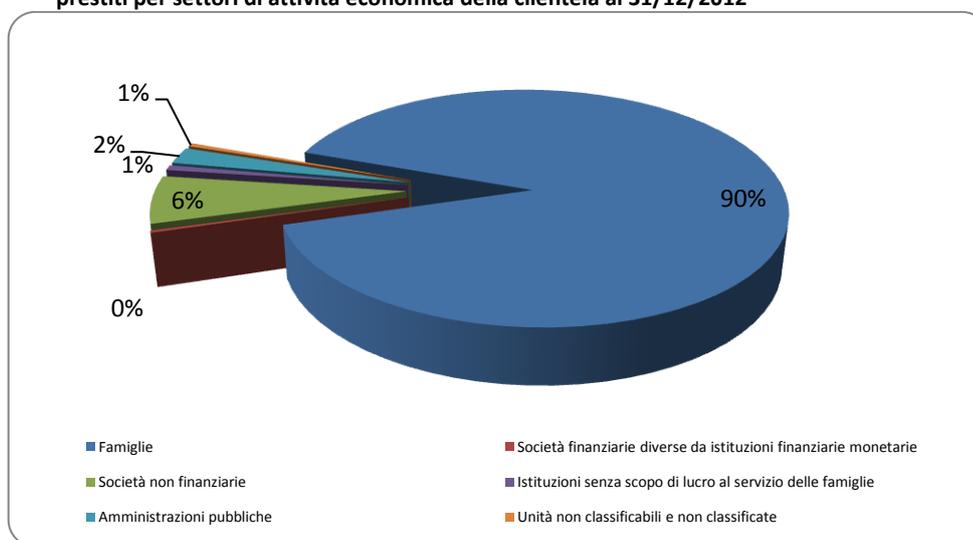
L'analisi dei depositi alla data del 31 dicembre 2012, rispetto ai settori di attività della clientela, evidenzia una netta prevalenza delle famiglie che in provincia di Brindisi rappresentano ben il 90% dei depositi totali seguita a notevole distanza dalle società non finanziarie.

Tab. n. 8.3 Depositi presso banche e casse depositi e prestiti per provincia di localizzazione della clientela per settori di attività economica della clientela. Dati in milioni di euro

Area geografica	Situazione al 31-12-2012						
	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
Brindisi	3.760	12	270	29	95	20	4.185
PUGLIA	44.830	247	4.166	482	958	367	51.051
SUD E ISOLE	230.124	2.576	21.773	3.074	6.111	2.005	265.663
ITALIA	867.131	106.340	185.743	21.599	32.325	8.615	1.221.753

Fonte: Banca d'Italia

Graf.n.8.2 Composizione % Depositi provincia Brindisi presso banche e casse depositi e prestiti per settori di attività economica della clientela al 31/12/2012



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Gli impieghi bancari¹³ provinciali per localizzazione della clientela, alla data del 31 dicembre 2012, hanno raggiunto un valore in termini assoluti di 4.065 milioni di euro, registrando un decremento del -3,16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nettamente superiore al dato regionale (-1,16%) e nazionale (-1,16%).

Tab.n.8.4 Impieghi bancari erogati da banche e casse depositi e prestiti per provincia di localizzazione della clientela. Dati in milioni di euro

Area geografica	Situazione al 31-12-2012	Situazione al 31-12-2011
	Totale	Totale
Brindisi	4.065	4.198
PUGLIA	57.138	57.806
SUD E ISOLE	285.118	293.022
ITALIA	1.917.357	1.939.793

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

L'analisi degli impieghi alla data del 31 dicembre 2012, rispetto alla settori di attività della clientela, evidenzia una prevalenza delle famiglie, che in provincia di Brindisi rappresentano il 61 % degli impieghi totali, seguite dalle società non finanziarie (34%).

Tab.n. 8.5 Impieghi bancari erogati da banche e casse depositi e prestiti per provincia di localizzazione della clientela e per settori di attività economica della clientela. Dati in milioni di euro

Area geografica	Situazione al 31-12-2012						
	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
Brindisi	2.460	11	1.361	11	222	0	4.065
PUGLIA	29.257	273	23.604	246	3.753	4	57.138
SUD E ISOLE	136.453	3.024	119.110	1.013	25.477	42	285.118
ITALIA	599.440	179.245	860.462	10.134	267.765	311	1.917.357

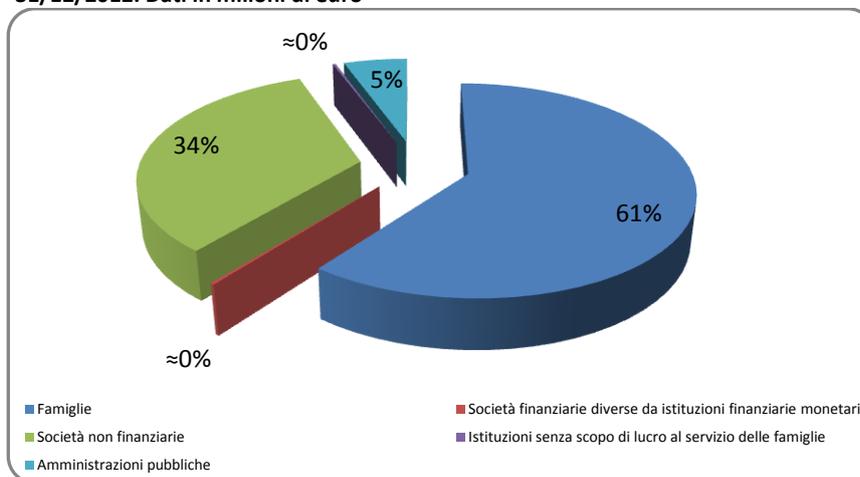
Fonte: Banca d'Italia

In relazione alla qualità del credito, misurata dal rapporto tra sofferenze ed impieghi, è possibile osservare come tale indicatore alla data del 30 settembre 2012 si sia attestato al 7,05% , rispetto all'8,55% registrato a livello regionale e al 5,97% nazionale.

¹³ Gli impieghi bancari comprendono: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate da conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di protesti.

Continua ad evidenziarsi, tuttavia, il permanere di un consistente gap rispetto al dato nazionale anche se la performance provinciale è sicuramente migliore rispetto al corrispondente dato pugliese e della macroarea sud ed isole.

Graf.n. 8.3. Composizione Impieghi bancari della provincia di Brindisi erogati da banche e casse depositi e prestiti per settori di attività economica della clientela al 31/12/2012. Dati in milioni di euro



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

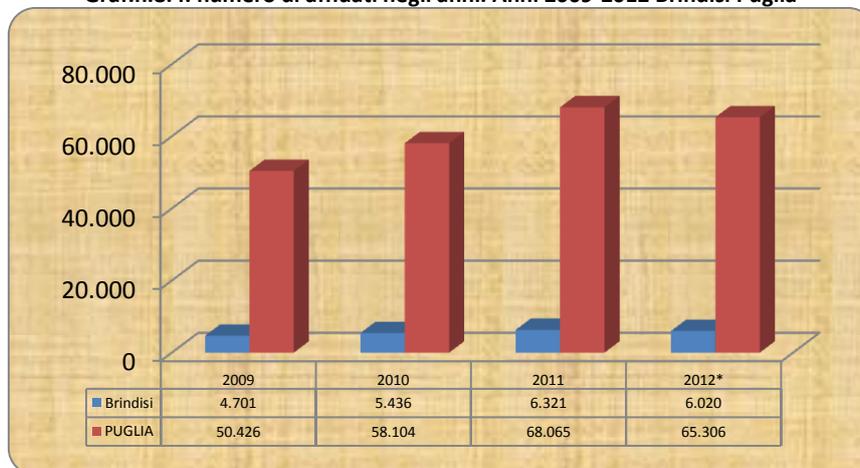
Tab. n.8.6 Sofferenze utilizzate nette e numero di affidati negli anni. Anni 2009-2012. Valori dell'utilizzato netto in milioni di euro

Area geografica	UTILIZZATO NETTO				NUMERO DI AFFIDATI				RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI	
	2009	2010	2011	2012 (*)	2009	2010	2011	2012 (*)	AL 30-9-2012	AL 31-12-2011
Brindisi	204	245	292	287	4.701	5.436	6.321	6.020	7,05	6,96
PUGLIA	3.097	3.677	4.677	4.870	50.426	58.104	68.065	65.306	8,55	8,09
SUD E ISOLE	14.955	19.153	26.291	28.258	281.936	337.534	415.349	412.587	9,87	8,97
ITALIA	58.783	75.709	104.315	114.936	724.862	867.085	1.065.949	1.082.179	5,97	5,38

(*) DATO AL 30 SETTEMBRE Fonte: Banca d'Italia

La serie storica del numero di affidati evidenzia un trend in costante crescita nel periodo di osservazione fino al 2011, in tutte le ripartizioni analizzate; in termini relativi le variazioni percentuali del numero degli affidati fino al 30 settembre 2012, rispetto all'anno 2011 oscillano tra il +1,52% registrato a livello nazionale ed il -4,76% registrato a livello provinciale.

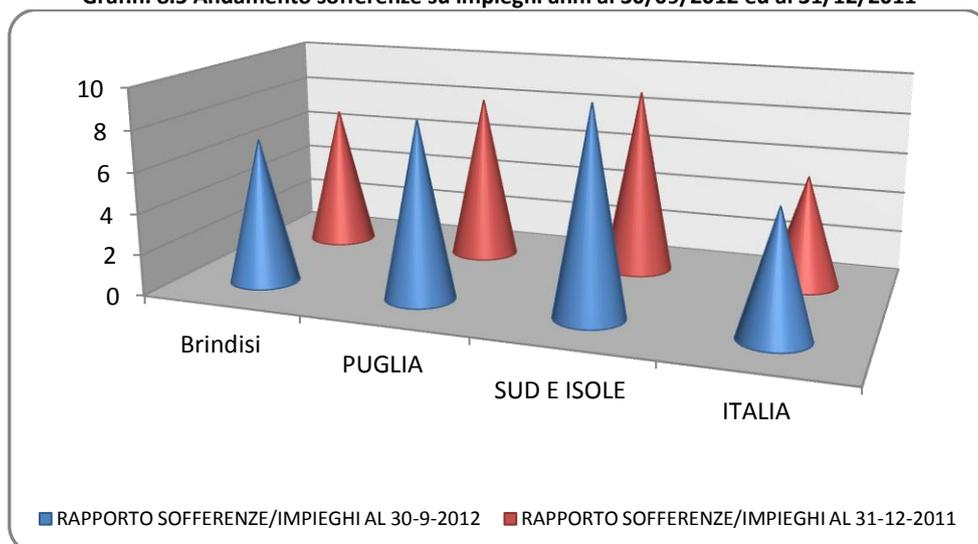
Graf.n.8.4. numero di affidati negli anni. Anni 2009-2012 Brindisi Puglia



(*) DATO AL 30 SETTEMBRE

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Graf.n. 8.5 Andamento sofferenze su impieghi anni al 30/09/2012 ed al 31/12/2011



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

La tabella 8.7. evidenzia, infine, i dati rilevati alla data del 30 settembre 2012 con riferimento alla consistenza dei finanziamenti oltre il breve termine.

In valore assoluto il dato provinciale dei finanziamenti nel 2012 è il più basso tra le cinque province pugliesi, con la sola eccezione della nuova provincia B.A.T. La variazione percentuale del dato rispetto al 2011, pari a -3,09%, è superiore al dato regionale (-2,04%) ed è leggermente inferiore alla variazione percentuale rilevata per la macro-area Sud ed Isole (-3,63%) e a livello nazionale (-3,5%).

Tab-n.8.7. Consistenza dei finanziamenti oltre il breve termine (oltre un anno) per provincia di destinazione dell'investimento. Anni 2008-2012. Dati in milioni di euro

Province e regioni	2008	2009	2010	2011	2012
Foggia	4.828	5.349	5.959	6.415	6.399
Bari	14.658	16.056	17.531	17.893	17.587
Taranto	3.623	4.409	4.937	5.138	4.907
Brindisi	2.276	2.542	3.025	3.156	3.059
Lecce	4.582	5.149	6.258	6.638	6.425
Barletta-Andria-Trani			1.762	1.890	1.914
PUGLIA	29.967	33.506	39.472	41.129	40.290
NORD-OVEST	385.917	398.570	423.641	422.277	400.444
NORD-EST	232.851	242.969	270.999	270.141	266.889
CENTRO	234.621	242.891	265.401	268.429	257.448
SUD E ISOLE	158.894	173.601	196.949	200.748	193.469
NON CLASSIFICABILE	32.900	11.981	5.545	6.043	8.465
ITALIA	1.045.183	1.070.013	1.162.535	1.167.639	1.126.716

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

9.L'innovazione

9.1.Brevetti nazionali

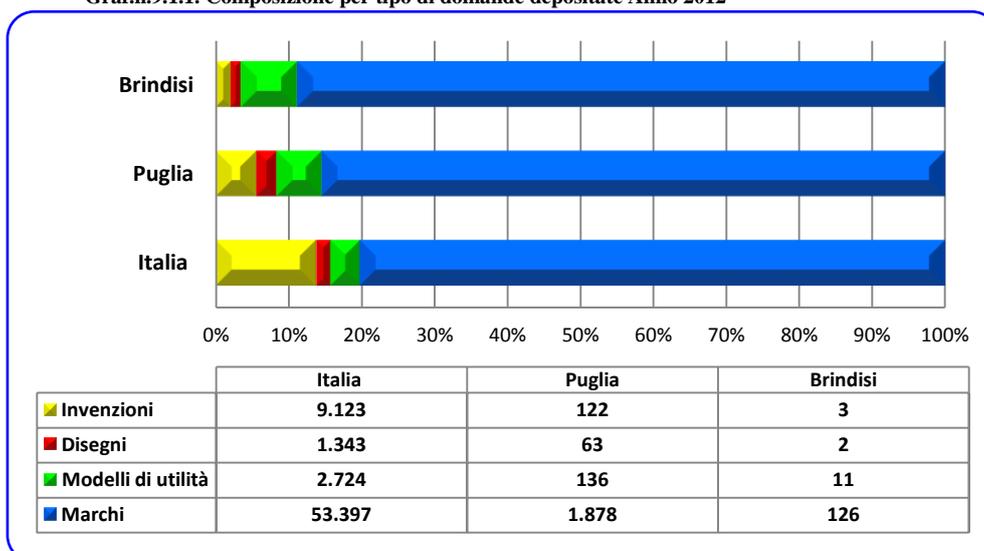
Il brevetto è un titolo in forza del quale viene conferito un monopolio temporaneo di sfruttamento sul trovato oggetto del brevetto stesso, consistente nel diritto esclusivo di realizzarlo, di disporne e di farne oggetto di commercio. Possono costituire oggetto di brevetto: le invenzioni industriali, i modelli di utilità, i modelli ornamentali. Il marchio d'impresa è un segno distintivo che serve ad identificare inequivocabilmente i prodotti o i servizi che un'impresa produce o mette in commercio. I brevetti ed i marchi possono essere registrati attraverso una domanda da presentarsi alla locale Camera di Commercio, ovvero all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi facente capo al Ministero dello Sviluppo Economico. Sul fronte provinciale, gli indicatori che meglio riflettono la propensione all'innovazione delle imprese, subiscono una battuta d'arresto: scendono a 16 le domande per brevetto depositate nel 2012 presso la Camera di Commercio di Brindisi (2 in meno rispetto all'anno precedente). Anche il dato nazionale (13.260 contro i 13.299 del 2011) e in misura minore il dato regionale (321 contro i 322 del 2011) evidenziano come le imprese abbiano investito meno in ricerca e innovazione.

Più interessante è l'analisi delle singole tipologie di domanda, dalla quale emerge che sono in crescita (rispetto al 2011) i modelli di utilità (da 7 a 11 domande), mentre scende il numero delle invenzioni (da 6 a 3) e quello dei disegni (da 5 a 2). Anche il dato regionale e nazionale evidenzia un trend positivo per i modelli di utilità (136 per la Puglia) e (2.724 per l'Italia).

Numeri decisamente più importanti sono quelli del deposito di marchi d'impresa: 126 domande in ambito provinciale, 1.878 in ambito regionale, 53.397 le domande in Italia.

Il grafico a seguire offre una rappresentazione sintetica della composizione per tipo di domande depositate per aree geografiche nel periodo in esame.

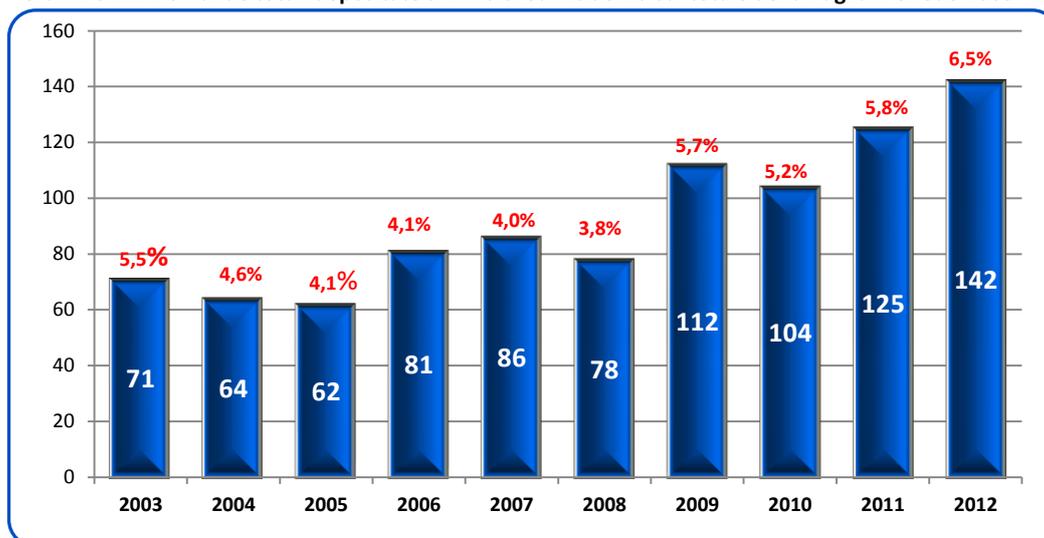
Graf.n.9.1.1. Composizione per tipo di domande depositate Anno 2012



Fonte: Ministero dello sviluppo Economico-Ufficio italiano Brevetti e Marchi

Le domande totali depositate a Brindisi nel 2012 rappresentano il 6,5% di quelle pugliesi (grafico n.9.1.2.), registrando la migliore performance di tutto il decennio in esame.

Graf.n. 9.1.2.Domande totali depositate a Brindisi ed incidenza sul totale della Puglia .Periodo 2003 - 2012



Fonte: Ministero dello sviluppo Economico-Ufficio italiano Brevetti e Marchi

La tabella sottostante evidenzia le domande depositate per invenzioni, per disegni e per modelli di utilità nel periodo 2003 – 2012 in ambito provinciale, regionale e nazionale.

Tab. n.9.1.1. – Domande depositate per Invenzioni, Disegni e Modelli per area geografica Periodo 2003 -2012

	Anni	Invenzioni depositate	Domande per disegni	Modelli per Utilità *	Totale Brevetti
BRINDISI	2003	2	7	2	11
	2004	4	2	7	13
	2005	5	3	4	12
	2006	10	4	2	16
	2007	6	3	4	13
	2008	6	2	1	9
	2009	4	2	2	8
	2010	6	5	7	18
	2011	6	5	7	18
	2012	3	2	11	16
PUGLIA	2003	102	19	39	160
	2004	100	22	54	176
	2005	85	28	40	153
	2006	139	60	90	289
	2007	122	62	116	300
	2008	105	57	62	224
	2009	84	39	95	218
	2010	94	51	111	256
	2011	120	92	110	322
	2012	122	63	136	321
ITALIA	2003	9.371	1.571	2.723	13.665
	2004	9.228	1.122	2.407	12.757
	2005	9.319	1.028	2.139	12.476
	2006	10.870	1.680	2.838	15.388
	2007	10.136	1.441	2.542	14.118

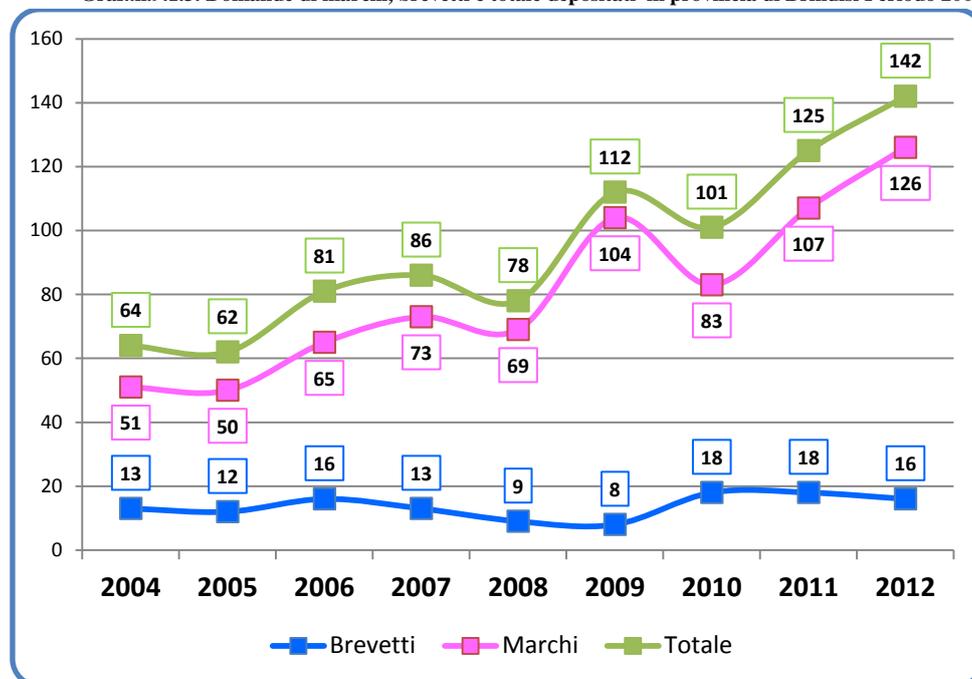
2008	9.416	1.216	2.184	12.808
2009	9.645	1.241	2.284	13.163
2010	9.670	1.331	2.447	13.410
2011	9.599	1.413	2.444	13.299
2012	9.193	1.343	2.724	13.260

Fonte: Ministero dello sviluppo Economico-Ufficio italiano Brevetti e Marchi

* Modelli di utilità: è un trovato che fornisce a macchine o parti in esse, a strumenti, utensili od oggetti di uso in genere, particolare efficacia o comodità di applicazione o d'impiego.

L'andamento dei brevetti depositati dalle imprese brindisine, evidenzia nel grafico n.9.1.3. un trend positivo nel periodo 2004 – 2007, per poi decrescere nel biennio 2008 - 2009 e seguire un andamento altalenante fino a raggiungere il valore di 16 domande nel 2012. In continua crescita dal 2010 i marchi d'impresa che attestano 126 depositi nell'anno in esame.

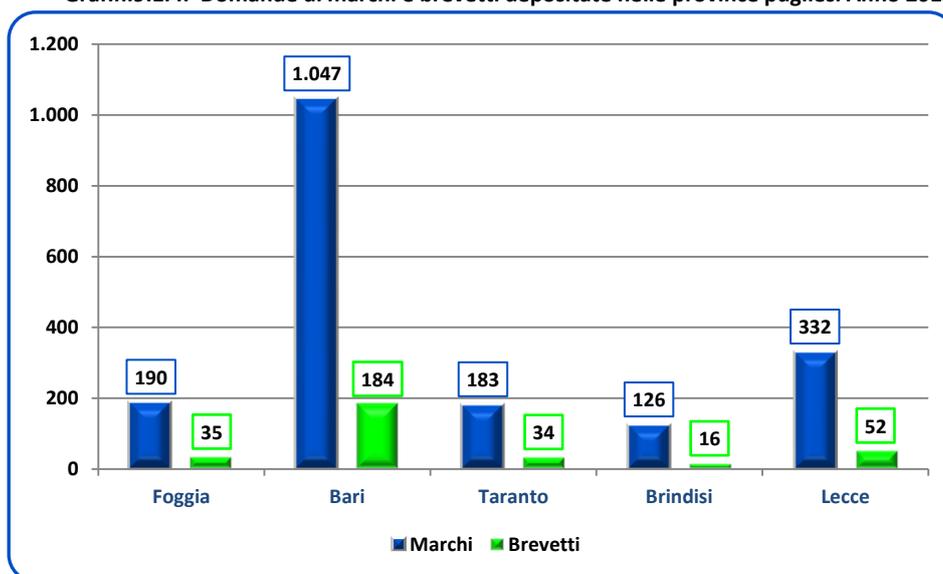
Graf..n.9.1.3. Domande di marchi, brevetti e totale depositati in provincia di Brindisi Periodo 2004 - 2012



Fonte: Ministero dello sviluppo Economico-Ufficio italiano Brevetti e Marchi

La provincia di Brindisi è storicamente un ambito in cui l'innovazione non è una delle principali chiavi di crescita del territorio. Nel contesto regionale, è fanalino di coda sia per numero di domande per brevetti, che per marchi. Il capoluogo di regione occupa la prima posizione, a seguire Lecce, Foggia ed infine Taranto.

Graf.n.9.1.4. Domande di marchi e brevetti depositate nelle province pugliesi Anno 2012



Fonte: Ministero dello sviluppo Economico-Ufficio italiano Brevetti e Marchi

9.2.Brevetti europei

Un importante indicatore della effettiva capacità innovativa di un sistema economico è costituito dai brevetti europei pubblicati dall' EPO (*European Patent Office*).

La tabella sottostante consente di esaminare l'andamento di questo indicatore.

A livello nazionale, i brevetti di provenienza italiana pubblicati dall'EPO denotano una crescita senza soluzione di continuità in tutto il periodo analizzato, ad eccezione del 2005 e del biennio 2010 -2011, (ultimo anno per il quale sono disponibili i dati) nel quale si assiste ad una leggera flessione. Più irregolare, invece, è il contributo in *partnership* delle aziende nazionali alla produzione e pubblicazione di brevetti con titolarità straniera. Con riguardo a questi ultimi, si segnala il 2004 come l'anno che ha registrato la più alta incidenza in assoluto (66 brevetti), mentre l'anno 2011 attesta 58 brevetti. Infine il numero dei brevetti europei proposti dalle aziende di Brindisi e pubblicati dall'EPO si assesta a 3 brevetti nel 2011.

Tab.n.9.2.1. – Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office). Anni 2001-2011

Area geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Foggia	1	1	2	1	2	3	4	3	2	5	4
Bari	5	10	8	6	12	15	18	9	16	25	23
Taranto	2	5	4	9	5	5	2	2	4	3	4
Brindisi	7	6	16	30	19	18	10	8	3	3	3
Lecce	2	2	4	3	4	7	4	6	12	11	7
PUGLIA	17	23	34	48	41	48	37	27	36	47	41
ITALIA	3.123	3.312	3.396	3.912	3.867	4.119	4.284	4.423	4.200	3.953	3.882
Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani	37	44	46	66	48	61	58	58	58	65	58

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Scandagliando i dati relativi alle domande di marchio comunitario depositate nel 2011 presso l'UAMI (ufficio per l'armonizzazione del mercato interno), ed analizzandoli su scala provinciale, si osserva come Bari sia la provincia con la più alta incidenza, raggiungendo il numero di 104 domande; con notevole distacco si collocano le altre province pugliesi: Taranto conta 20 marchi , Lecce 17, Brindisi 11 e Foggia 7.

Tab.n.9.2.2.. - Domande italiane di marchio comunitarie depositate presso l'UAMI (Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno) Periodo 2001-2011

Area geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Foggia	2	0	2	2	3	6	7	3	4	7	7
Bari	41	48	52	63	56	90	88	79	85	89	104
Taranto	3	5	2	3	12	13	28	15	3	9	20
Brindisi	4	4	16	5	4	5	7	7	4	9	11
Lecce	4	5	5	10	13	21	13	18	20	17	17
PUGLIA	54	62	77	82	88	135	142	122	116	131	159
ITALIA	3.568	3.709	4.765	4.858	4.651	5.096	5.980	6.236	6.245	6.712	6.834
Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani	2	2	4	1	1	3	9	11	5	1	n.d.

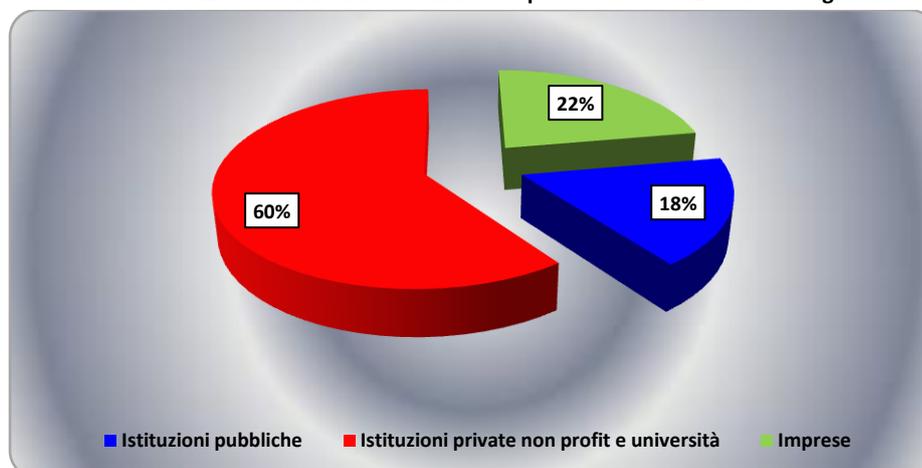
Fonte. Osservatorio Unioncamere su dati l'UAMI (Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno)

9.3.Ricerca & Sviluppo

I dati su Ricerca & Sviluppo derivano dall'indagine Istat finalizzata a rilevare dati su imprese e istituzioni pubbliche che svolgono attività di ricerca e sono riferiti al 2010.

Il grafico sottostante illustra le percentuali per settore istituzionale di questo indicatore in Puglia. Risulta emblematico il ruolo di primo protagonista svolto dalle istituzioni private non profit e università nel percorso di reclutamento di personale addetto alla R&S, con un tasso di incidenza pari al 60% del totale, a fronte di un 22% occupato dalle imprese, e di un 18% dalla pubblica amministrazione.

Graf.n9.3.1.– Personale addetto alla R & S per settore istituzionale in Puglia Anno 2010

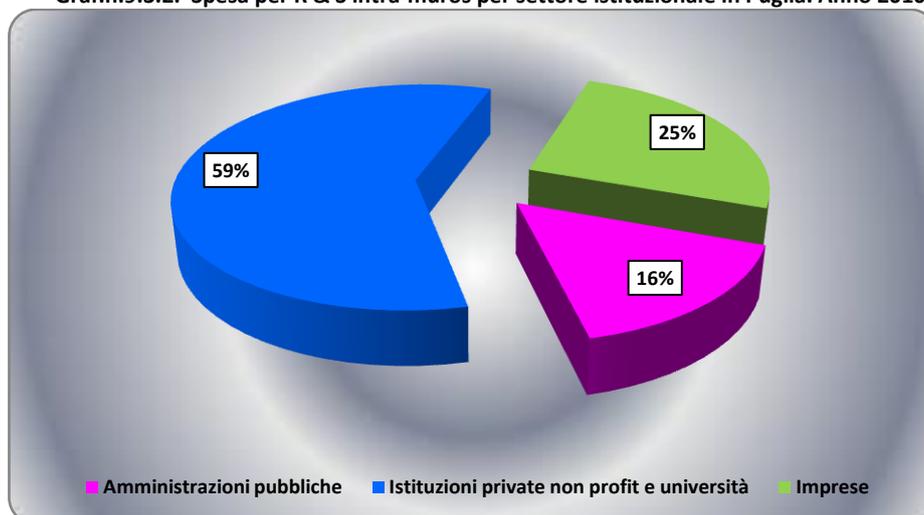


Fonte: ISTAT

Il grafico n.9.3.2. illustra la dinamica della spesa in R&S per settori istituzionali, concentrando l'analisi alla regione pugliese, relativamente all'anno 2010.

Come già rilevato, per quanto concerne il personale addetto alla R&S, a fare da traino alla spesa sono le istituzioni private non profit e università. Infatti, tale settore contribuisce per circa il 59% della spesa complessiva regionale, a fronte del 25% delle imprese e del 16% delle amministrazioni pubbliche.

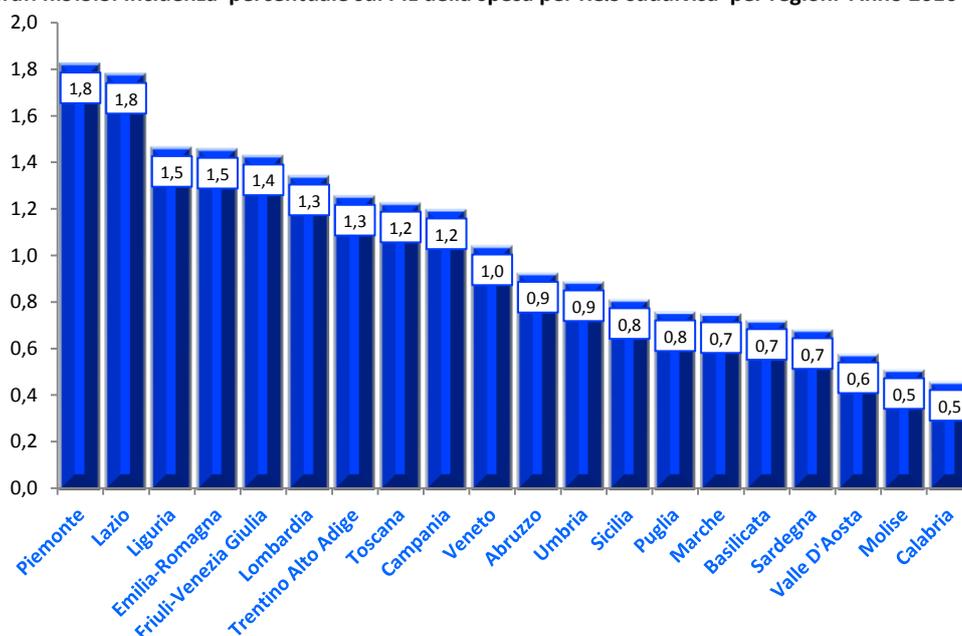
Graf.n.9.3.2. Spesa per R & S intra-muros per settore istituzionale in Puglia. Anno 2010



Fonte: ISTAT

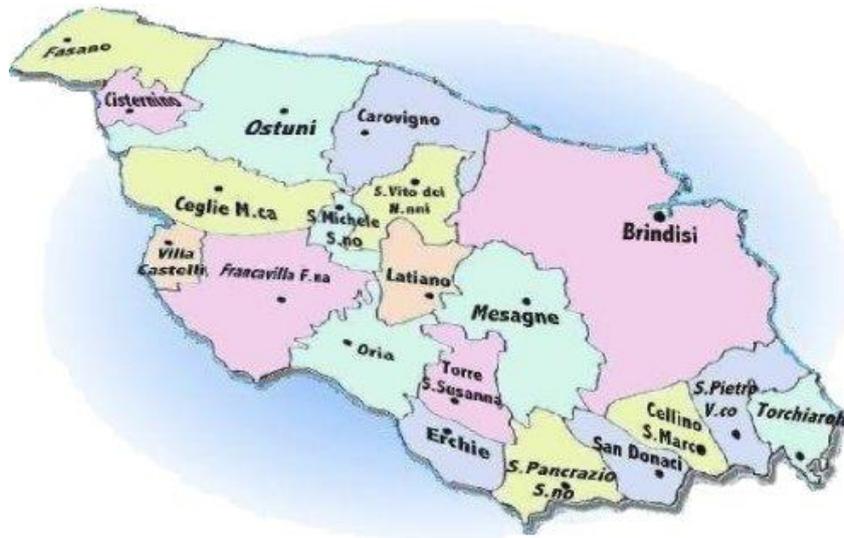
In termini di spesa in R&S la Puglia incide in percentuale sul PIL con un valore pari allo 0,8%, occupando la decima posizione nella graduatoria nazionale.

Graf. n.9.3.3. Incidenza percentuale sul PIL della spesa per R&S suddivisa per regioni Anno 2010



10.La popolazione

10.1.La popolazione residente



Tab.n.10.1.1. Popolazione residente al 31 dicembre 2011 suddivisa per Comuni

Brindisi	Carovigno	Ceglie M.ca	Cellino S.M.	Cisternino	Erchie	Fasano	Francavilla F.na	Latiano	Mesagne
88.734	15.929	20.184	6.794	11.714	8.796	39.448	36.942	15.026	27.727
Oria	Ostuni	San Donaci	S.Michele S.no	S.Pancrazio S.no	S. Pietro V.co	S.Vito N.nni	Torchiariolo	Torre S.S.	Villa Castelli
15.241	31.780	6.862	6.368	10.293	13.950	19.587	5.461	10.708	8.960

Fonte: ISTAT

La popolazione della provincia di Brindisi, al 31 dicembre 2011, censisce 400.504 abitanti, registrando una lieve flessione rispetto al 2010, pari a -0,7% raggiungendo la percentuale del 9,8% sul totale pugliese, pari a 4.050.072 abitanti.

In termini di genere, la popolazione provinciale si compone del 52% di donne e del 48% di uomini. Anche sul piano regionale si conferma più elevata la presenza femminile con il 51,5% rispetto al 48,5% di quella maschile.

Dalla classificazione per classe di età si evince una struttura provinciale brindisina in linea con i valori medi regionali: nello specifico si compone con una percentuale del 14% di bambini e ragazzi fino a 14 anni di età, (15% in Puglia) del 66% di persone in età lavorativa (15 – 64) (66% in Puglia) ed infine del 20% di anziani con 65 anni e oltre (19% in Puglia).

Tab.n. 10.1.2.popolazione residente per classi di età e sesso, provincia Brindisi e Puglia. Al 31.12.2011

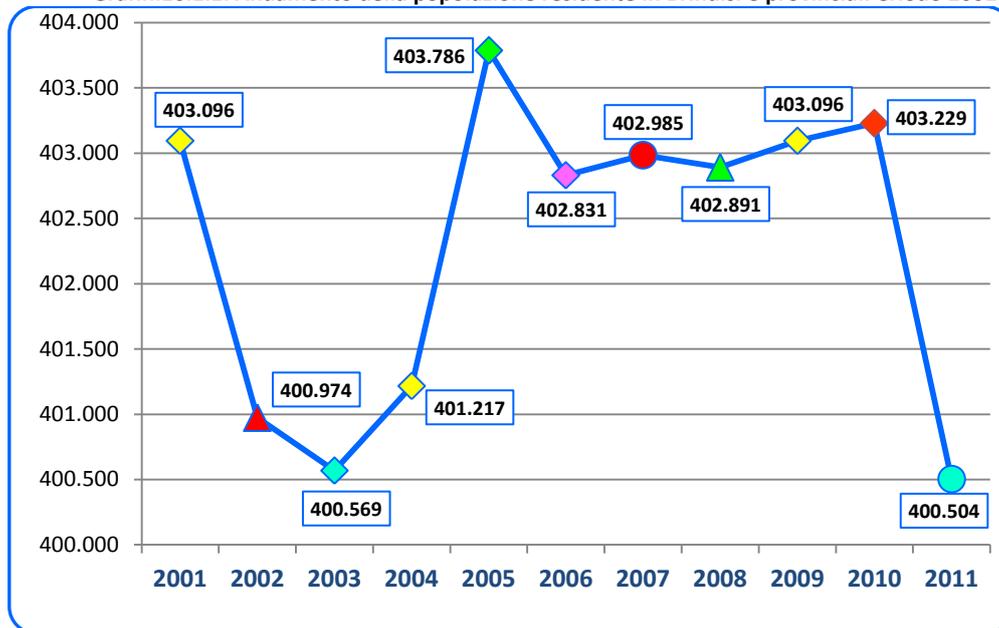
Classe di età	Brindisi			Puglia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-14	28.492	27.024	55.516	303.364	288.360	591.724
15-64	130.298	135.243	265.541	1.326.788	1.360.374	2.687.162
65 e oltre	33.619	45.828	79.447	332.223	438.963	771.186
Totale	192.409	208.095	400.504	1.962.375	2.087.697	4.050.072

Fonte: ISTAT

Il grafico successivo evidenzia le varie fasi evolutive della popolazione residente nell'arco di tempo 2001 – 2011 in provincia di Brindisi.

A partire dal 2001 si rileva una progressiva diminuzione della popolazione provinciale residente, fino a raggiungere un drastico calo nel 2003, significativo è il 2005 caratterizzato da un forte incremento demografico, frutto in maggior parte del saldo migratorio positivo. Tuttavia, il record negativo dei residenti in provincia di Brindisi è stato realizzato nel 2011, a conclusione di un percorso di crescita costante che sembrava dovesse proseguire anche oltre.

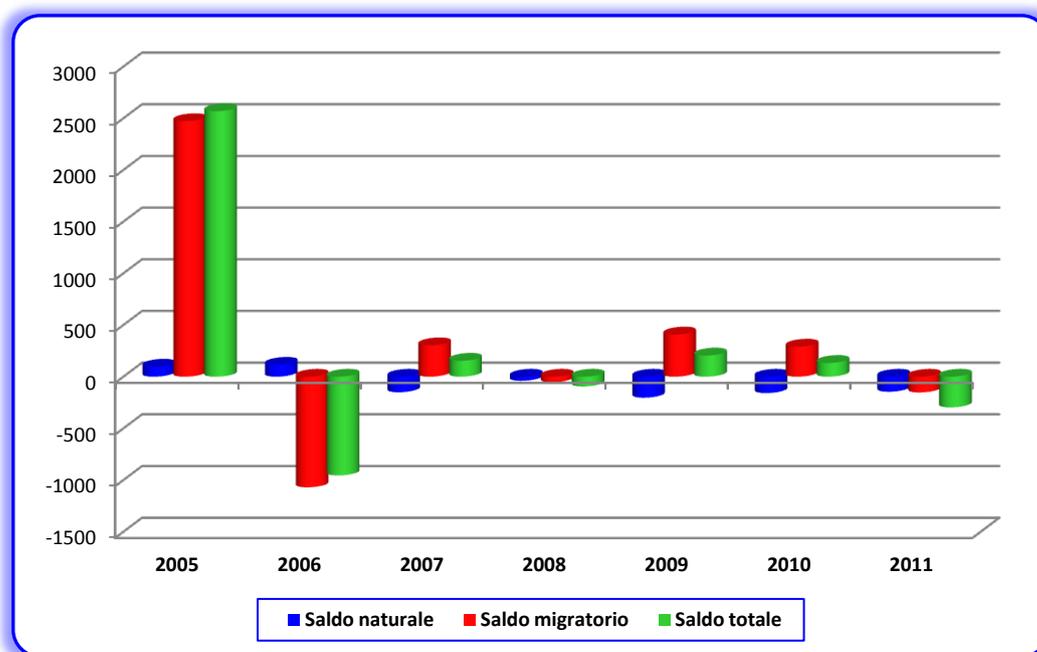
Graf.n.10.1.1. Andamento della popolazione residente in Brindisi e provincia.Periodo 2001 -2011



Fonte: ISTAT

La caratteristica dell'ultimo quinquennio è una diminuzione della popolazione attribuibile in particolare al saldo naturale, ossia la differenza tra il numero dei nati ed il numero dei decessi registrati che da alcuni anni è sempre negativo, ad eccezione del 2005 e 2006. Il saldo migratorio, cioè la differenza tra il numero di persone che hanno stabilito la residenza in provincia di Brindisi (provenienti dall'estero o da altre zone d'Italia) ed il numero dei residenti a Brindisi trasferitisi altrove, si conferma di elevata entità nell'anno 2006, anche nel 2011 il saldo migratorio è negativo ma più contenuto.

Graf. n. 10.1.2. Andamento dei saldi della popolazione in provincia di Brindisi. Periodo 2005-2011



Fonte Istat

Al 31.12.2011(ultimo dato disponibile Istat) la popolazione della provincia di Brindisi occupa la seconda posizione dopo Lecce in ambito regionale per indice di vecchiaia, ossia il rapporto tra popolazione di 65 anni e oltre e popolazione di età 0 – 14 anni moltiplicato per 100, pari al 143,1, un indice di dipendenza strutturale ovvero il rapporto tra popolazione in età non attiva (0– 14 anni e 65 e oltre) e popolazione attiva (15 -65 anni) moltiplicato per 100, pari a 55,4 vale a dire che 100 lavoratori sostengono nel 2011 il reddito di più di 50 persone non attive per età anagrafica.

L'indice di dipendenza giovanile, cioè il rapporto percentuale tra i giovani in età non lavorativa, (0-14 anni), e la popolazione in età lavorativa, (15-64 anni di età), nella nostra provincia si attesta a 22,8, mentre l'indice di dipendenza degli anziani, ossia il rapporto tra popolazione over 65 anni e popolazione in età attiva (15 -64) moltiplicato 100, è 32,6.

Infine, su circa 117 lavoratori in uscita dal mondo del lavoro per raggiunti limiti di età, ci sono 100 giovani in entrata (indice di ricambio).

Nella ripartizione territoriale gli indicatori demografici relativi alla popolazione brindisina, risultano in linea con quelli regionali e nazionali.

Tab.n. 10.1.3.Indicatori demografici della popolazione residente . Al 31.12.2011

Indicatori demografici	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	Puglia	Italia
Indice di vecchiaia	121,7	120,0	130,7	143,1	154,2	130,3	148,6
Indice di dipendenza strutturale	57,5	53,5	54,6	55,4	58,0	55,4	57,7
Indice di dipendenza dei giovani	25,9	24,3	23,7	22,8	22,8	24,0	23,2
Indice di dipendenza degli anziani	31,6	29,2	30,9	32,6	35,2	31,3	34,5
Indice di ricambio	100,2	107,5	116,9	117,0	122,4	111,3	129,8

Fonte: Ns.Elaborazione su dati ISTAT ed su elaborazione Unioncamere

In termini di istruzione in provincia di Brindisi sono 345.868 le persone (oltre i 15 anni) in possesso di un titolo di studio, nel dettaglio il 34% della popolazione brindisina possiede la licenza media, il 30% un diploma di scuola superiore, il 28% si è fermato alla licenza elementare e soltanto l'8% ha conseguito il diploma di laurea.

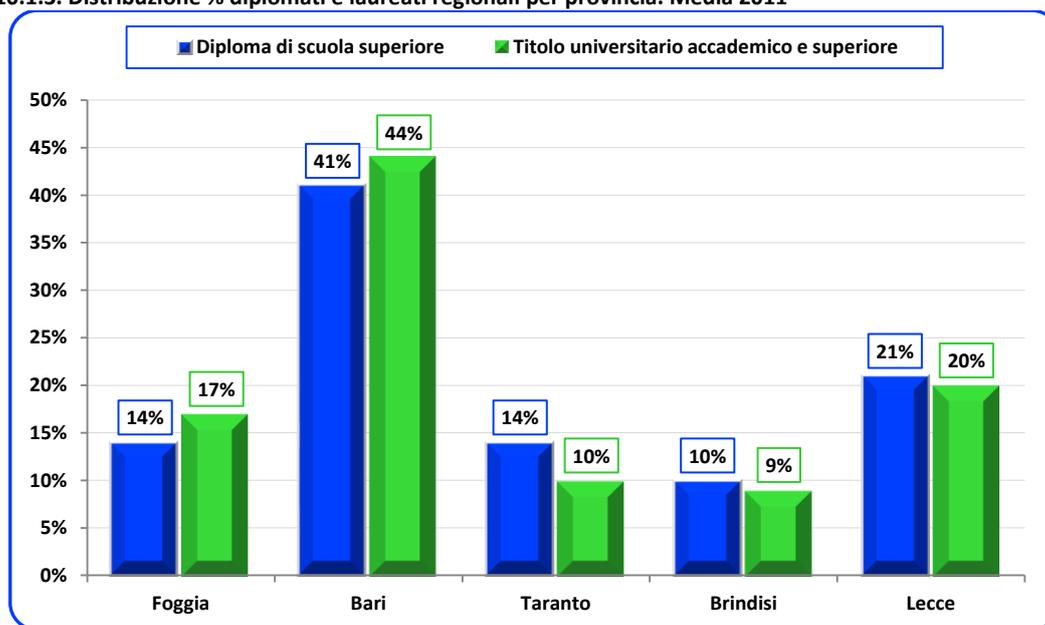
Analizzando il dato totale regionale si rileva che nella provincia di Bari è presente la più elevata percentuale di laureati(44%), a seguire la provincia di Lecce (20%), Foggia (17%), Taranto (10%) e per ultima la provincia di Brindisi con il (9%)

Tav. n. -10.1.4. Popolazione di 15 anni e oltre classificata per massimo titolo di studio conseguito e provincia. Media 2011

Area geografica					Totale
	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	
Foggia	162.876	206.863	153.374	50.445	573.558
Bari	361.547	431.016	433.553	134.967	1.361.083
Taranto	128.198	187.025	147.043	31.050	493.316
Brindisi	99.559	117.956	101.412	26.941	345.868
Lecce	201.967	217.989	219.889	61.775	701.620
PUGLIA	954.148	1.160.849	1.055.271	305.177	3.475.445
ITALIA	11.643.737	16.519.924	17.873.879	5.782.341	51.819.881

Fonte: Ns.Elaborazione su dati ISTAT

Tav. n-10.1.3. Distribuzione % diplomati e laureati regionali per provincia. Media 2011



Fonte: Ns.Elaborazione su dati ISTAT

10.2.La popolazione straniera a Brindisi

La popolazione straniera nella provincia di Brindisi al 31. 12.2011 , si attesta a 7.158 residenti con un'incidenza dell'1,8% sul totale della popolazione. Gli stranieri residenti sono in prevalenza donne (4.039) contro (3.119) uomini.

In Puglia, considerando la presenza straniera come percentuale sul totale della popolazione residente, i valori più alti si registrano a Foggia (2,8%), a seguire Bari (2,2%), stessa incidenza percentuale si riscontra a Brindisi e Lecce (1,8%) mentre il valore minimo si ha a Taranto (1,4%).

Tav. n. 10.2.1.- Popolazione straniera residente per sesso al 31-12-2011 ed incidenza sul totale popolazione

Area geografica	POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 31-12-2011			% di incidenza della popolazione straniera sul totale popolazione
	Maschi	Femmine	Totale	
Foggia	8.337	10.150	18.487	2,8
Bari	16.272	19.221	35.493	2,2
Taranto	3.292	4.686	7.978	1,4
Brindisi	3.119	4.039	7.158	1,8
Lecce	6.319	8.198	14.517	1,8
PUGLIA	37.339	46.294	83.633	2,1
ITALIA	1.892.169	2.161.430	4.053.599	6,8

Fonte: ISTAT ed elaborazione Unioncamere su dati Istat

11. Le infrastrutture provinciali

11.1. Il Porto

L'analisi del traffico passeggeri attesta che nel 2012 sono transitati nel porto di Brindisi 468.416 passeggeri, generando una diminuzione percentuale del 10,4% rispetto all'anno precedente.

L'andamento inerente la serie storica 2001 - 2012 può essere diviso in due momenti distinti; dal 2001 al 2007 (con la sola eccezione di una timida ripresa registrata nel 2005) emerge una lenta e continua flessione del movimento passeggeri, tanto che si arriva nel 2006 a quota 453.340 contro gli 863.211 del 2001, mentre dal 2008 al 2011 si registra una fase espansiva del traffico, (a parte la battuta d'arresto del 2010) terminata nel 2012.

Infine, una veloce disamina del movimento portuale nell'arco temporale in oggetto, mette in evidenza una riduzione complessiva di passeggeri pari ad oltre il 45% rispetto al 2001.

La tabella ed i grafici di seguito riportati offrono una rappresentazione sintetica delle principali variabili oggetto di indagine.

Tab.n.11.1.1.- Movimento portuale di passeggeri della provincia di Brindisi. Periodo 2001-2012

Anni	Passeggeri *	Differenza %
2001	863.211	-
2002	721.187	-16,45
2003	684.578	-5,08
2004	544.161	-20,51
2005	560.279	2,96
2006	453.340	-19,09
2007	421.059	-7,12
2008	502.529	19,35
2009	522.359	3,95
2010	492.364	-5,74
2011	522.782	6,18
2012	468.416	-10,4
Var.% 2012/2001		-45,73%

Al netto dei transiti

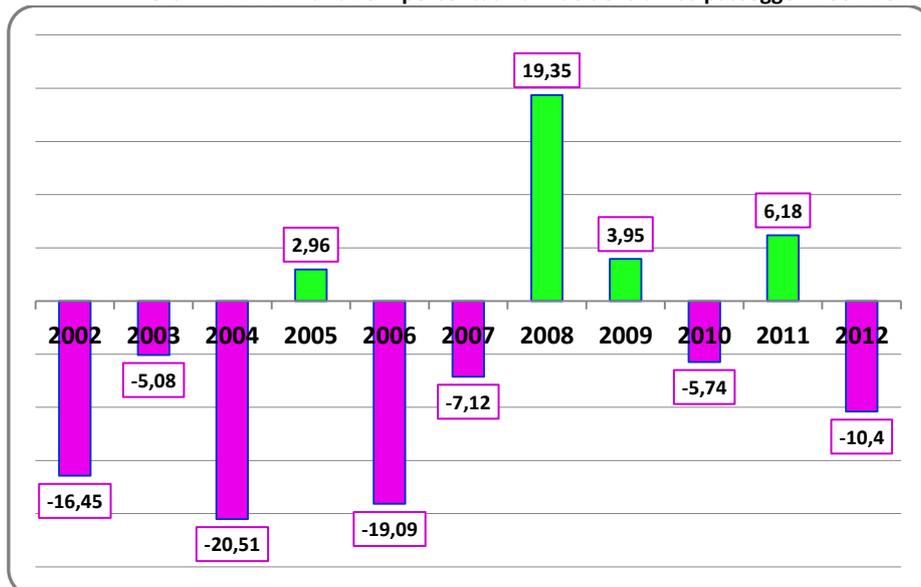
Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Graf.n.11.1.1. – Movimento portuale di passeggeri della provincia di Brindisi. Periodo 2001-2012



Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

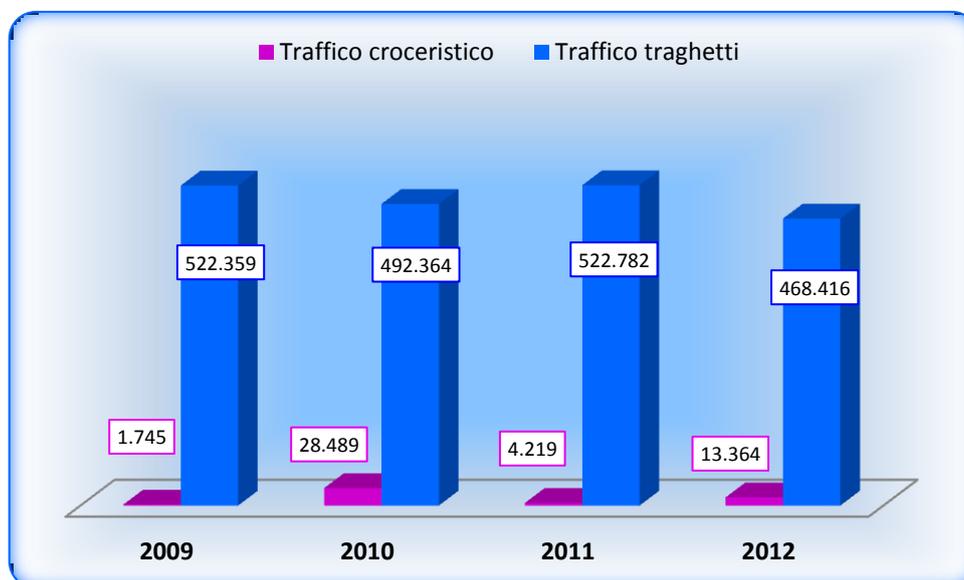
Graf. n.11.1.2. Variazioni percentuali annue del traffico passeggeri 2002-2012



Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Da qualche anno, il porto di Brindisi è meta del traffico crocieristico che nel 2012 ha raggiunto i 13.364 sbarchi, determinando un incremento di oltre il 216% rispetto all'anno precedente. In controtendenza, il traffico traghetti che attesta nel 2012 il transito più basso (468.416) degli ultimi quattro anni.

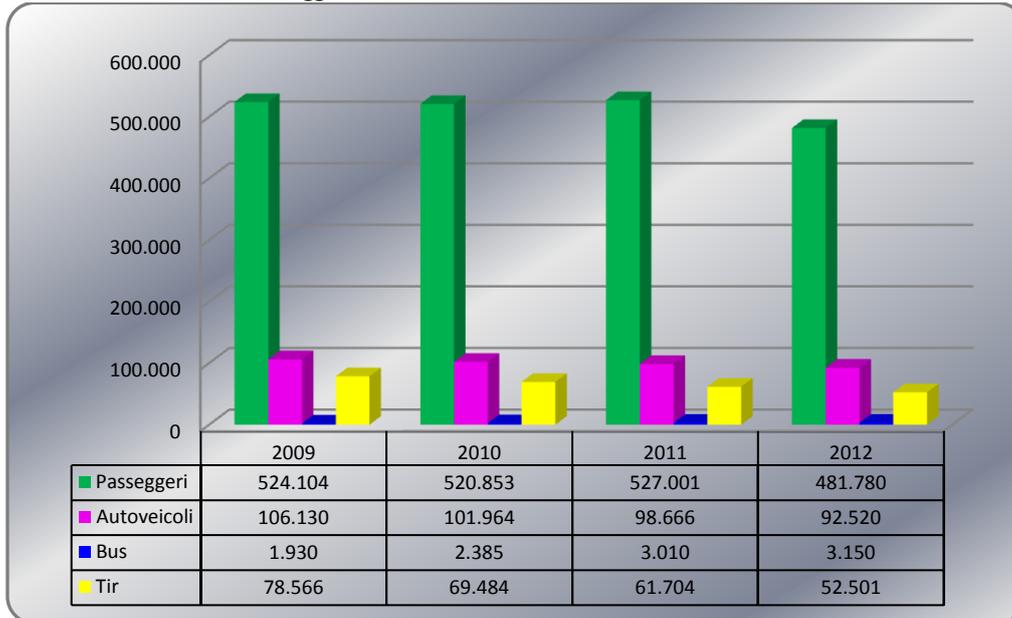
Graf.n.11.1.3. – Passeggeri movimenti per tipo di traffico. Periodo 2009-2012



Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Il grafico n. 11.1.4. focalizza l'attenzione sui volumi dei traffici complessivi (passeggeri e mezzi movimentati) inerenti il periodo 2009/2012, comprensivo dei transiti.

Graf. n.11.1.4. Passeggeri e mezzi movimentati Periodo 2009 - 2012.



Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

La tabella n.11.1.2. evidenzia il movimento passeggeri per le singole destinazioni. Dall'analisi dei dati emerge che la tratta verso l'Albania chiude rispetto all'anno precedente con un incremento dello 0,3%, mentre è in forte calo la tratta verso la Grecia che registra un decremento del movimento passeggeri pari a -15%. Il turismo crocieristico, come abbiamo già visto, chiude l'anno con 13.364 passeggeri e un incremento del 216,8% rispetto all'anno precedente.

Tab.n. 11.1.2. Movimento passeggeri (sb.+im.+transito) Periodo 2009 - 2012

	2009	2010	2011	2012	Va.% 2012/2011
ALBANIA	163.494	145.665	162.286	162.773	0,3
GRECIA	358.865	346.699	359.489	305.406	-15
CROCIERISTI	1.795	28.489	4.219	13.364	216,8
TOTALE	524.154	520.853	525.994	481.543	-8,5

Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Per quanto concerne i mezzi movimentati il trend è positivo solo per i bus (+4,7%) e negativo per quanto riguarda gli autoveicoli (-6,2%) ed i tir (-14,9%).

Disaggregando il dato per le singole tipologie di traffico emerge quanto segue:

- -per il segmento autoveicoli si registra un notevole incremento (4820%) dei veicoli transitati su navi RO.RO in quanto si è passati dai 5 autoveicoli nell'anno 2011 ai 246 veicoli del 2012; mentre nelle tratte con Albania e Grecia si attesta un decremento dei veicoli movimentati pari rispettivamente -9,9% ed al -5,3%.
- il movimento portuale dei bus nella tratta con l'Albania ha registrato nel 2012 una considerevole variazione positiva (20,5%); di contro, nella destinazione Grecia, si rileva un decremento del 64,6% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda i Tir, si osserva un flessione rispetto all'anno precedente sia nella destinazione Grecia che Albania; l'unico riscontro positivo interessa i mezzi transitati su navi RO. RO.

Tab.n. 11.1.3. Autoveicoli movimentati Periodo 2009 -2012

	2009	2010	2011	2012	VAR.% 2012/2011
ALBANIA	35.638	30.836	24.535	22.113	-9,9
GRECIA	70.408	70.517	74.126	70.161	-5,3
NAVI RO.RO	84	611	5	246	4820,0
TOTALE	106.130	101.964	98.666	92.520	-6,2

Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Tab.n. 11.1.4. Bus movimentati Periodo 2009 - 2012

	2009	2010	2011	2012	VAR.% 2012/2011
ALBANIA	1.243	1.715	2.450	2.952	20,5
GRECIA	687	670	560	198	-64,6
TOTALE	1.930	2.385	3.010	3.150	4,7

Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Tab.n. 11.1.5. Tir (camion+rimorchi) movimentati Periodo 2009 - 2012

	2009	2010	2011	2012	VAR.% 2012/2011
ALBANIA	10.977	9.020	7.660	5.622	-26,6
GRECIA	67.589	60.398	53.901	45.915	-14,8
NAVI RO.RO	0	66	143	964	574,1
TOTALE	78.566	69.484	61.704	52.501	-14,9

Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

La tabella ed i grafici seguenti sintetizzano i volumi dei passeggeri e dei mezzi movimentati nel porto di Brindisi nel periodo 2009 – 2012.

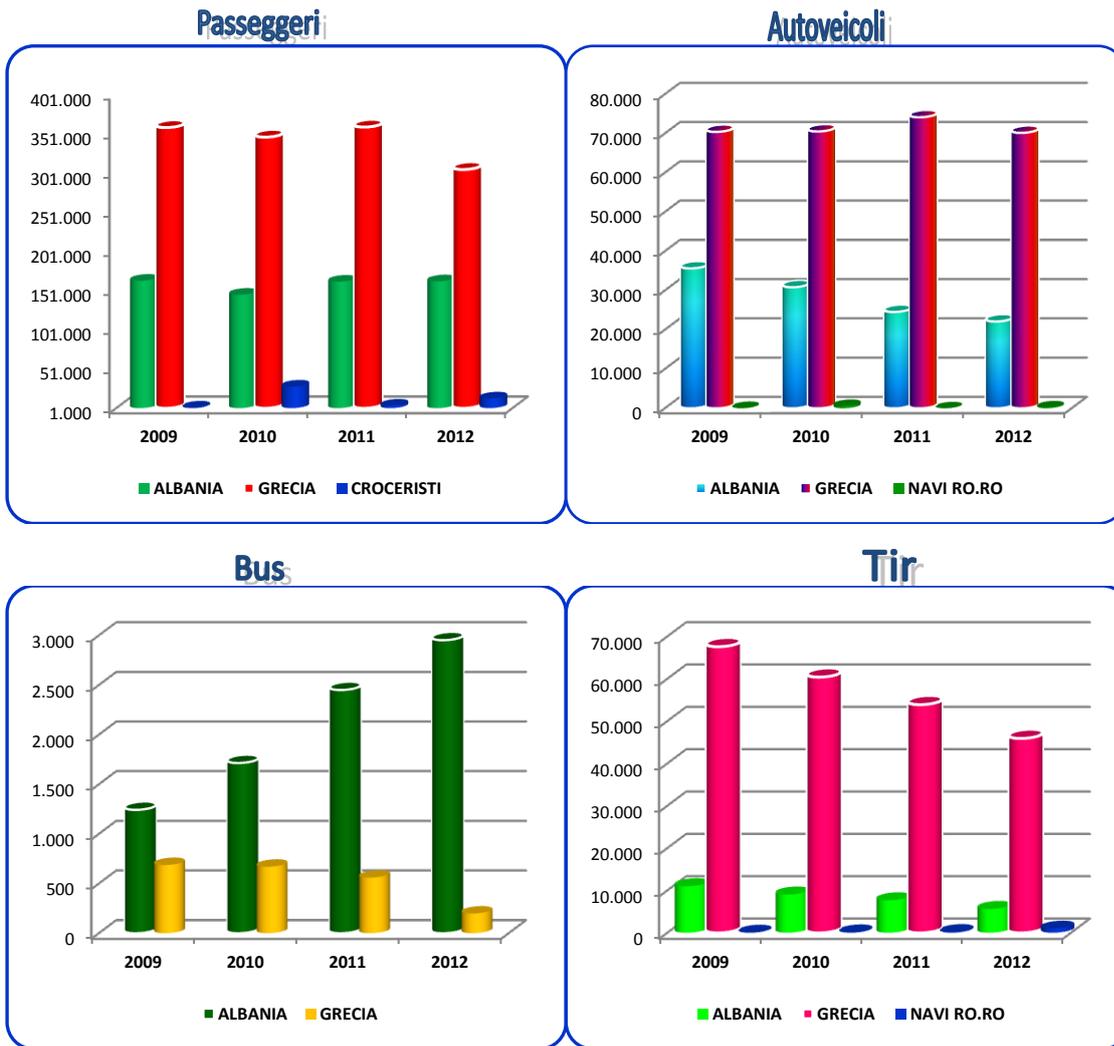
Dall'analisi degli approdi registrati per tipologia di nave emerge un trend (rispetto al 2011) in netta diminuzione relativo alle imbarcazioni da diporto (-18,7%) ed alle navi passeggeri (-24,5%), positivo invece, l'andamento degli approdi delle navi cargo (17,8%), e crociere (414,4%).

Tab.n 11.1.6. Approdi per tipologia di nave Periodo 2009 -2012

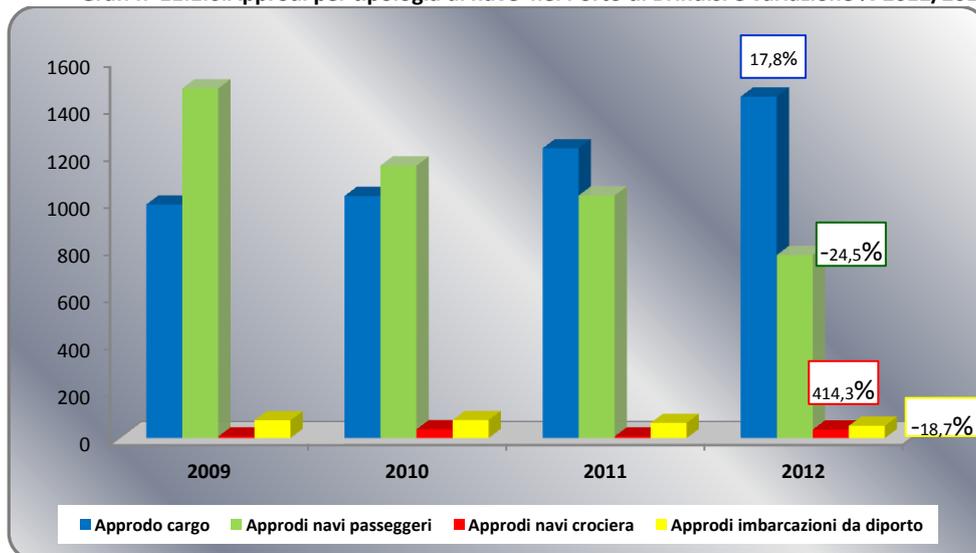
	2009	2010	2011	2012	VAR.% 2012/2011
Approdi cargo	989	1.025	1.227	1.446	17,8
Approdi navi passeggeri	1.481	1.154	1.027	775	-24,5
Approdi navi crociera	7	37	7	36	414,3
Approdi imbarcazioni da diporto	75	76	64	52	-18,7
TOTALE	2.552	2.292	2.325	2.309	-0,7

Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Graf. n. 11.1.5. Passeggeri e mezzi movimentati . periodo 2009 – 2012



Graf. n 11.1.6.Approdi per tipologia di nave nel Porto di Brindisi e variazione % 2012/2011.



Fonte: Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi

Nel porto di Brindisi nel 2012 sono transitate 10.108,320 tonnellate di merci, il 2,18% in più rispetto al 2011. La serie storica 2005 – 2012 registra una punta massima di 12.967,661 tonnellate di merci movimentate nell'anno 2008.

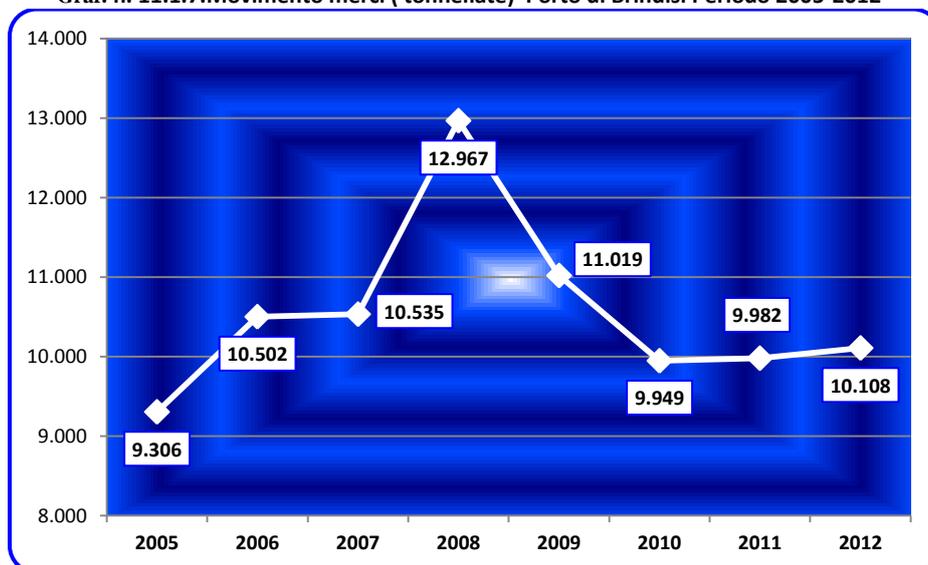
Interessante il confronto del traffico merci nel porto di Brindisi con quello degli altri porti dell'Adriatico, relativamente al periodo 2011 – 2012. In generale attestano tutti variazioni negative: Bari (-17,2%), Taranto con 35 milioni di tonnellate di merci movimentate attesta una variazione pari a (-14,4%), Ravenna (-8,1%), Ancona (-5,5%) ed infine Venezia (-3,5%).

Tab.n.11.1.7. Movimento generale delle merci (tonnellate) Porti pugliesi e Italia Periodo 2005 - 2012

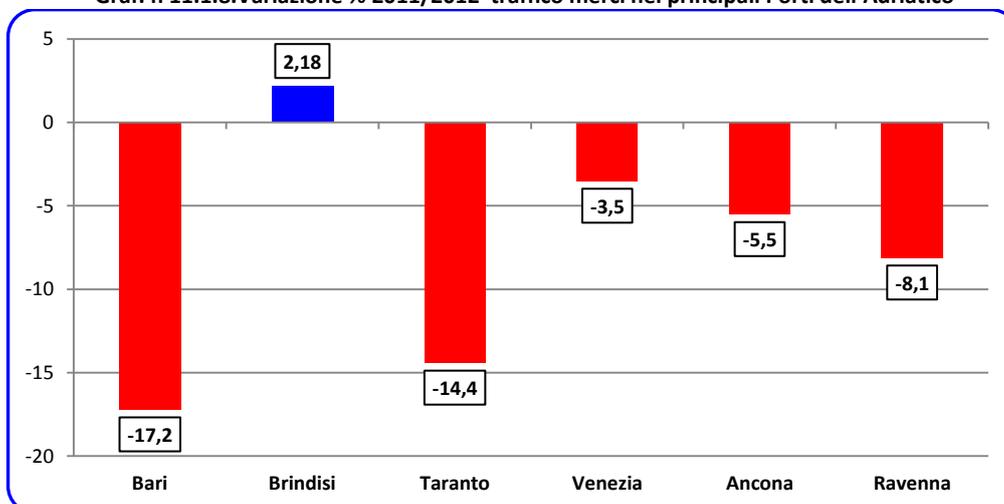
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Brindisi	9.306,464	10.502,190	10.535,270	12.967,661	11.019,749	9.949,897	9.982,484	10.108,320
Bari	4.416,145	5.215,711	5.554,796	5.093,208	4.987,117	5.302,912	5.063,289	4.500,691
Taranto	47.656,954	49.434,294	47.221,432	43.270,800	27.174,687	34.848,844	40.798,729	34.942,352
Italia	492.914,047	505.682,649	509.555,630	507.580,637	436.814,054	475.027,235	478.325,773	n.d.

Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avisatore Marittimo del Porto di Brindisi, Autorità Portuali, Assoport

Graf. n. 11.1.7. Movimento merci (tonnellate) Porto di Brindisi Periodo 2005-2012



Graf. n 11.1.8. Variazione % 2011/2012 traffico merci nei principali Porti dell'Adriatico



Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avisatore Marittimo del Porto di Brindisi, Autorità Portuali

Sul fronte del movimento generale merci nel 2012, il porto di Brindisi ha registrato un decremento del numero di merci movimentate in colli del -14,4% rispetto all'anno precedente, una flessione dettata principalmente dalle merci Ro.Ro (-16,3%), e merci varie (-11,8%), mentre resta positivo il trend delle merci in contenitori (+486,6%).

La componente preponderante del movimento merci brindisino ruota attorno alla categoria merceologica denominata " merci rinfuse"; che ha registrato nel 2012 una percentuale di crescita pari al 4,4% rispetto al 2011. Analizzando la categoria nel dettaglio, si evince che la perdita in valori percentuali, rispetto all'anno precedente, riguarda solo le rinfuse liquide (-2,2%), mentre variazioni positive si registrano nel traffico delle rinfuse solide (7,3%).

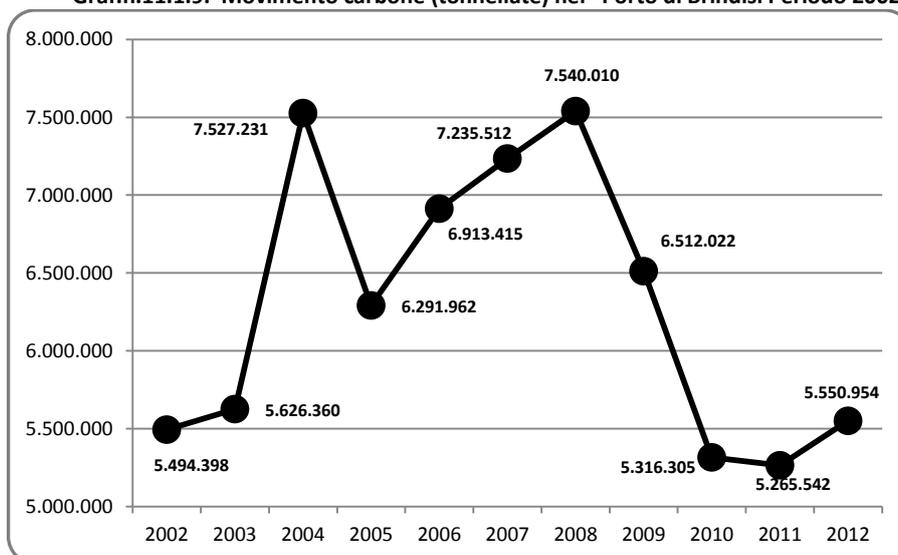
Tab. n.11.1.8. Movimento generale merci Porto di Brindisi . Periodo 2011 - 2012

	2011	2012	Var.%
Merci in contenitori	4.301	25.231	486,6
Merci RO/RO	1.169.659	979.203	-16,3
Merci varie	15.629	13.789	-11,8
Totale merci varie in colli	1.189.589	1.018.223	-14,4
Rinfuse liquide	2.604.065	2.547.279	-2,2
Rinfuse solide	6.098.830	6.542.818	7,3
Totale merci rinfuse	8.702.895	9.090.097	4,4
TOTALE GENERALE	9.892.484	10.108.320	2,18

Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi,

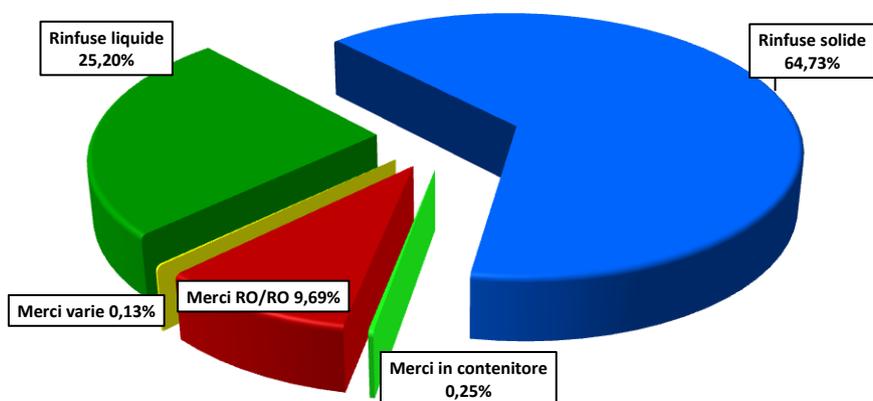
L'analisi decennale della movimentazione del carbone rileva, come dato incontrovertibile, l'incremento dei quantitativi di carbone dal 2002(5.494.398 tonn.) al 2004 (7.527.231 tonn.), mentre la movimentazione più bassa si registra nel 2011 (5.265.542 tonn.). Nel 2012 il carbone movimentato nel porto di Brindisi è pari a 5.550.954 tonnellate con un incremento dell'1,02% rispetto al 2002, seppur con alterne vicende.

Graf.n.11.1.9. Movimento carbone (tonnellate) nel Porto di Brindisi Periodo 2002 -2012

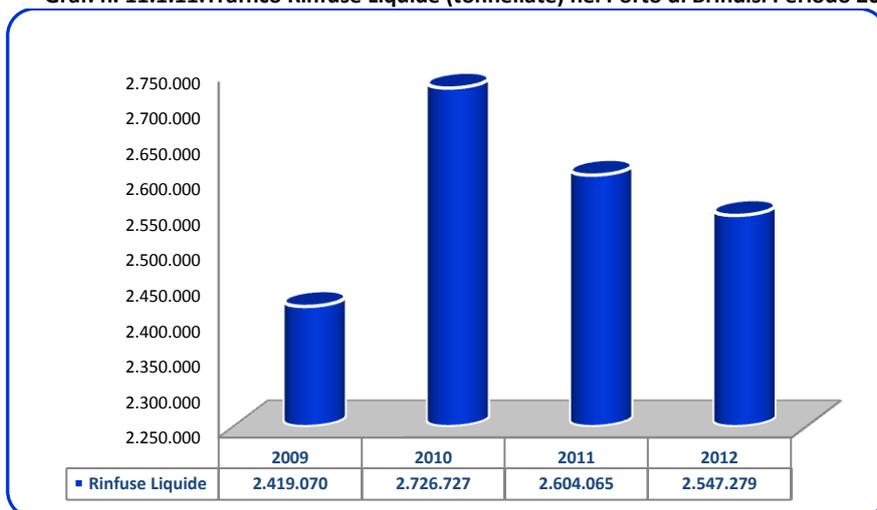


Fonte:Ns. Elaborazione su dati Avvisatore Marittimo del Porto di Brindisi,

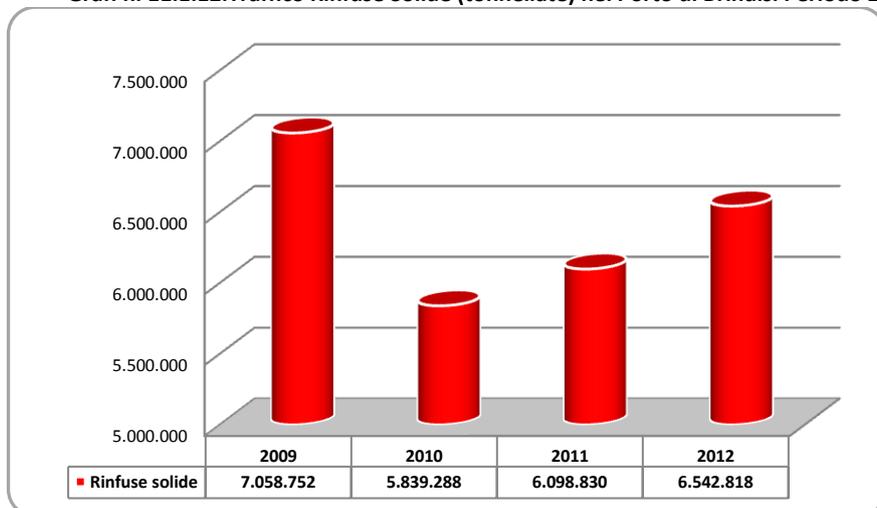
Graf. n.11.1.10 Movimento merci Porto di Brindisi Anno 2012



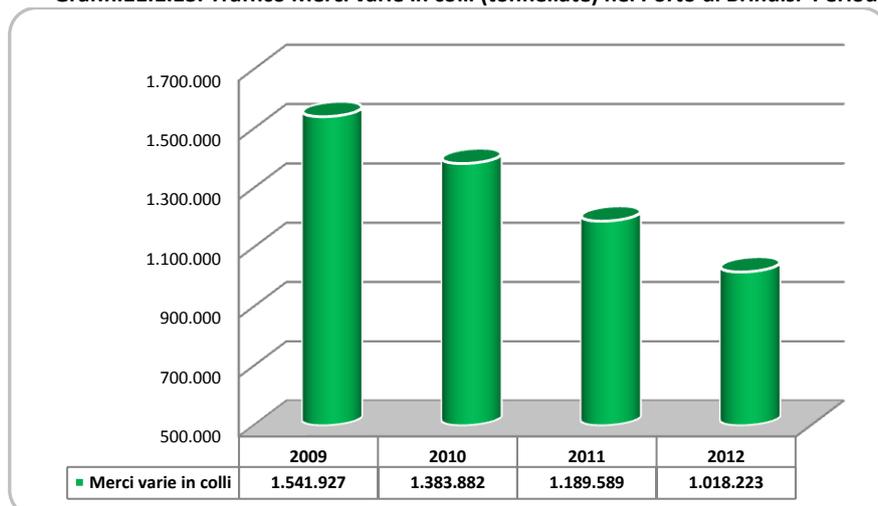
Graf. n. 11.1.11.Traffico Rinfuse Liquide (tonnellate) nel Porto di Brindisi Periodo 2009 -2012



Graf. n. 11.1.12.Traffico Rinfuse Solide (tonnellate) nel Porto di Brindisi Periodo 2009 -2012



Graf.n.11.1.13. Traffico Merci varie in colli (tonnellate) nel Porto di Brindisi Periodo 2009 - 2012



11.2.Aeroporto

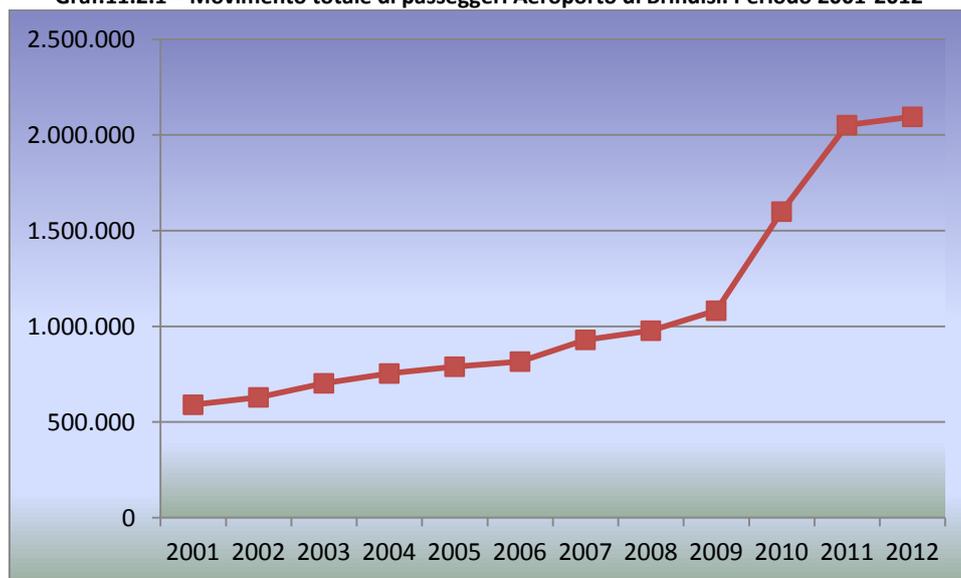
L'analisi del traffico aereo della provincia di Brindisi ha rivelato un andamento in costante crescita, a partire dal 2001 ad oggi (+254% dei passeggeri). In particolare, la crescita più consistente si è registrata tra il 2009 e il 2010 (+47,82%); tale andamento positivo ha trovato conferma anche nel 2012, con un incremento dei passeggeri del 2,11 % rispetto all'anno precedente.

Tab. n. 11.2..1 – Movimento di passeggeri Aeroporto di Brindisi. Periodo 2001-2012

Anni	Passeggeri	Differenza %
2001	591.044	–
2002	629.678	6,54
2003	702.985	11,64
2004	754.289	7,3
2005	789.717	4,7
2006	816.632	3,41
2007	930.125	13,9
2008	977.982	5,15
2009	1.082.423	10,68
2010	1.600.043	47,82
2011	2.051.977	28,25
2012	2.095.319	2,11
Var- 2012/2001		254,51

Fonte: Ns.Elaborazione su dati Aeroporti di Puglia S.p.A

Graf.11.2.1 – Movimento totale di passeggeri Aeroporto di Brindisi. Periodo 2001-2012



Fonte: Ns.Elaborazione su dati Aeroporti di puglia S.p.A

L'analisi mensile del traffico aereo nel corso del 2012 ha rivelato un andamento in crescita rispetto alle performance dell'anno precedente, ad eccezione dei mesi di agosto, ottobre, novembre e dicembre.

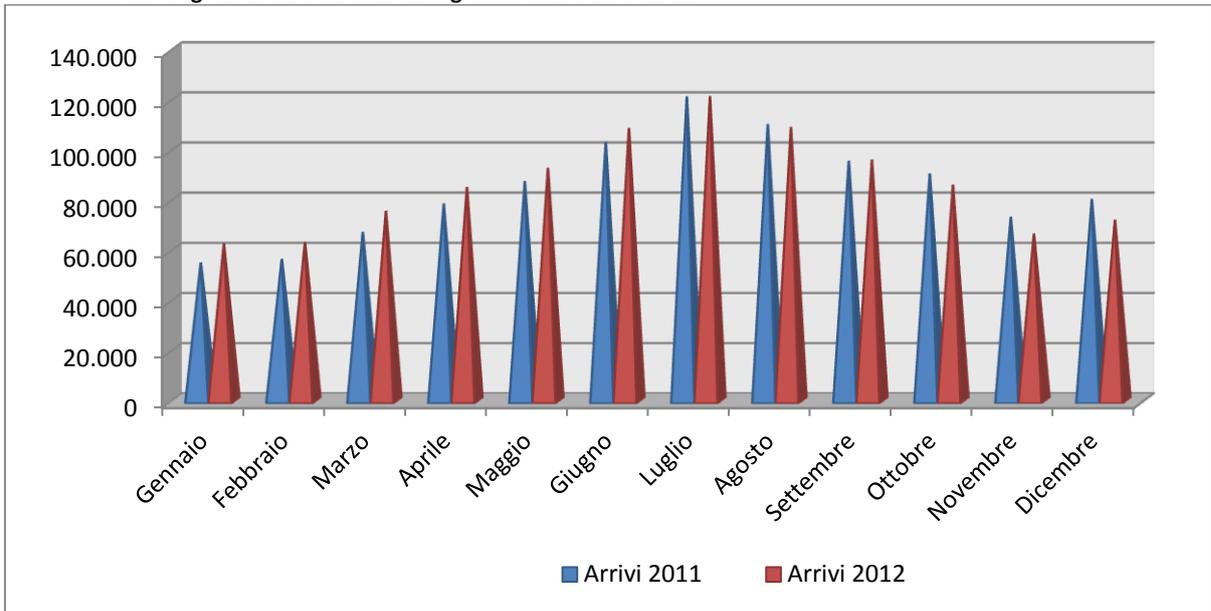
Tab. n 11.2.2 Movimenti mensili dei passeggeri gennaio-dicembre 2011 – gennaio - dicembre 2012

Mesi	Arrivi 2011	Partenze 2011	Traffico 2011	Arrivi 2012	Partenze 2012	Traffico 2012	% incremento traffico mensile
Gennaio	55.181	63.982	119.163	62.759	73.053	135.812	13,97
Febbraio	56.627	57.165	113.792	63.374	63.910	127.284	11,86
Marzo	67.413	69.818	137.231	75.808	74.023	149.831	9,18
Aprile	78.747	75.176	153.923	85.362	85.320	170.682	10,89
Maggio	87.660	87.951	175.611	92.958	92.993	185.951	5,89
Giugno	103.222	97.011	200.233	108.897	100.296	209.193	4,47
Luglio	121.463	108.864	230.327	121.557	111.410	232.967	1,15
Agosto	110.420	117.413	227.833	109.288	115.216	224.504	-1,46
Settembre	95.794	108.544	204.338	96.255	110.284	206.539	1,08
Ottobre	90.760	94.655	185.415	86.261	90.683	176.944	-4,57
Novembre	73.441	76.726	150.167	66.703	70.866	137.569	-8,39
Dicembre	80.568	73.376	153.944	72.237	65.806	138.043	-10,33
Totale	1.021.296	1.030.681	2.051.977	1.041.459	1.053.860	2.095.319	2,11

Fonte: Ns. Elaborazione su dati Aeroporti di puglia S.p.A.

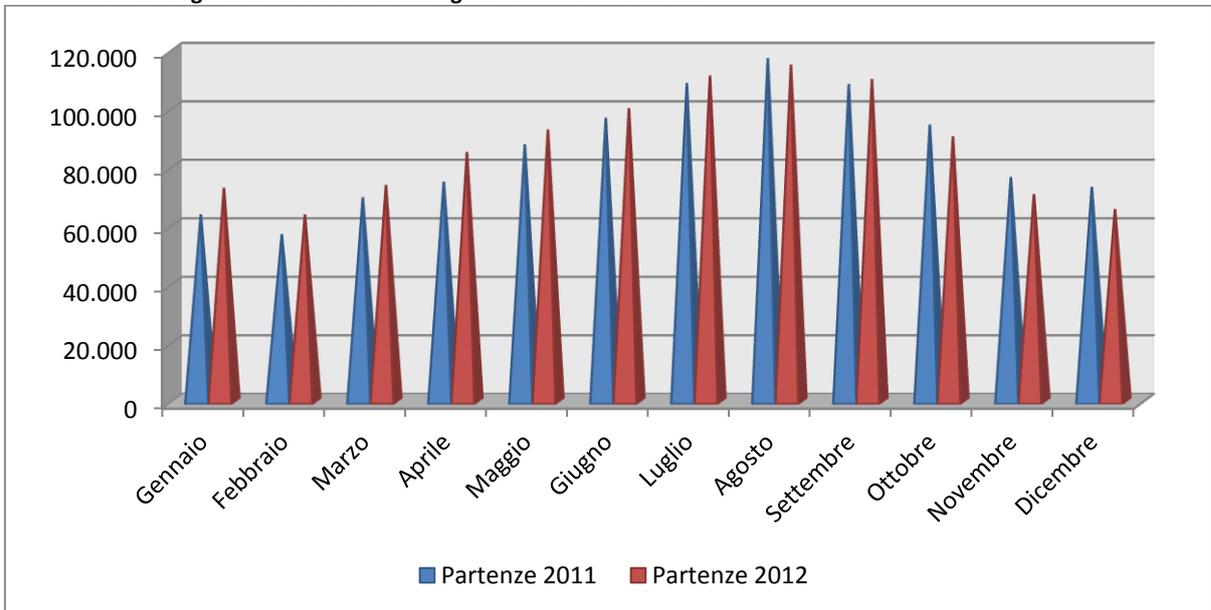
Dal punto di vista temporale il mese di luglio 2012 ha registrato, in termini assoluti, il maggior flusso di passeggeri (232.967), così come nel 2011, mentre il minor flusso si è registrato nel mese di febbraio (127.284), analogamente al 2011.

Graf.n. 11.2.2 Movimento mensile di passeggeri in arrivo nell'aeroporto di Brindisi
Periodo gennaio-dicembre 2011 – gennaio - dicembre 2012



Fonte: Elaborazione su dati Aeroporti di puglia S.p.A.

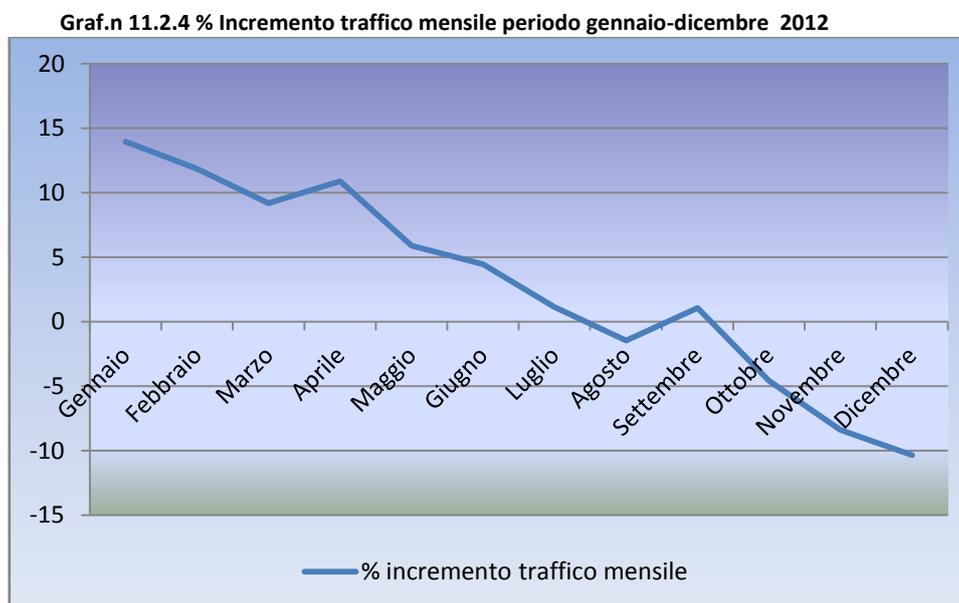
Graf.n. 11.2.3 Movimento mensile di passeggeri in partenza nell'aeroporto di Brindisi
Periodo gennaio-dicembre 2011 – gennaio - dicembre 2012



Fonte: Elaborazione su dati Aeroporti di puglia S.p.A.

In termini relativi la crescita più sostenuta nel traffico complessivo (arrivi e partenze) si è registrata nel mese di gennaio, con un incremento rispetto al corrispondente mese del 2011 pari a + 13,97%, a seguire il mese di febbraio con un incremento dell'11,86% rispetto al corrispondente mese del 2011. In generale tutto il primo semestre ha registrato valori positivi,

così come il dato complessivo annuale (+2,11%), benché i mesi di agosto, ottobre, novembre e dicembre 2012 abbiano registrato un decremento del traffico rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, particolarmente significativo nel mese di dicembre (-10,33%).



Fonte: Elaborazione su dati Aeroporti di puglia S.p.A.

11.3.Gli indicatori infrastrutturali

Riguardo agli indicatori di dotazione infrastrutturale economica (rete stradale, porti, aeroporti, rete ferroviaria), il grafico n. 11.3.1. consente di operare un confronto tra la provincia brindisina e i livelli medi riscontrati su base regionale, ponendo il valore nazionale pari a 100.

È di immediata percezione come la rete brindisina dei collegamenti raggiunga standard ottimali con riferimento a tutte le tipologie di dotazione infrastrutturale, fatta eccezione per la rete stradale. In merito, si evidenzia che il livello dell'indicatore concernente la rete stradale (46,1) manifesta evidenti elementi deficitari rispetto sia alla media regionale (73,7) che al riferimento nazionale (100).

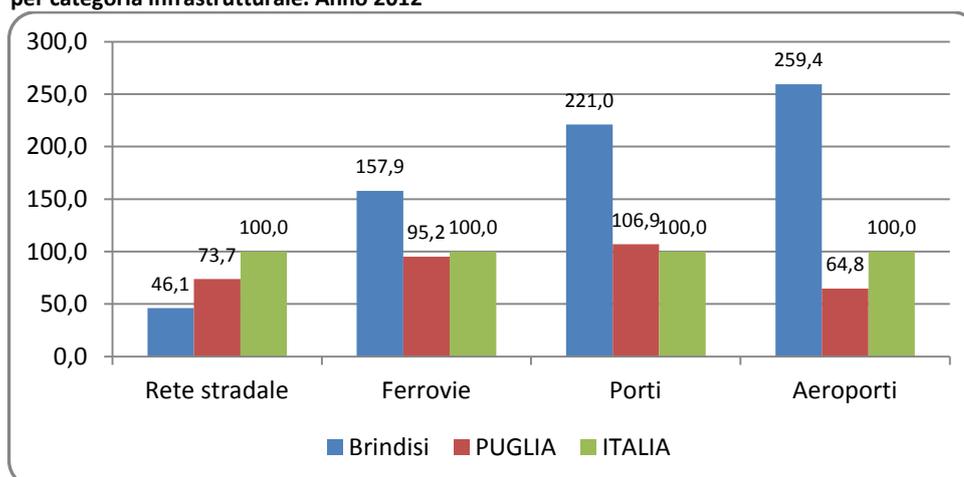
Di tutt'altra specie sono le indicazioni che giungono dall'analisi delle altre tipologie di infrastrutture.

Rispetto al dato medio regionale porti (106,9), già di per sé abbondantemente superiore a quello nazionale, l'indicatore calcolato per la provincia brindisina raggiunge livelli significativamente più alti (221,0).

In relazione alla infrastruttura "aeroporto" il dato brindisino eccelle (259,4), risultando circa 4 volte superiore a quello regionale e 2 volte e mezzo il riferimento nazionale.

Anche la dotazione di rete ferroviaria può considerarsi un punto di forza per l'economia brindisina; infatti, con il 157,9 distanzia di circa 62 punti la media regionale (95,2) e di quasi 60 quella nazionale (100).

Graf.n.11.3.1. - Indicatori di dotazione infrastrutturale economica per provincia (n.i. Italia=100) per categoria infrastrutturale. Anno 2012



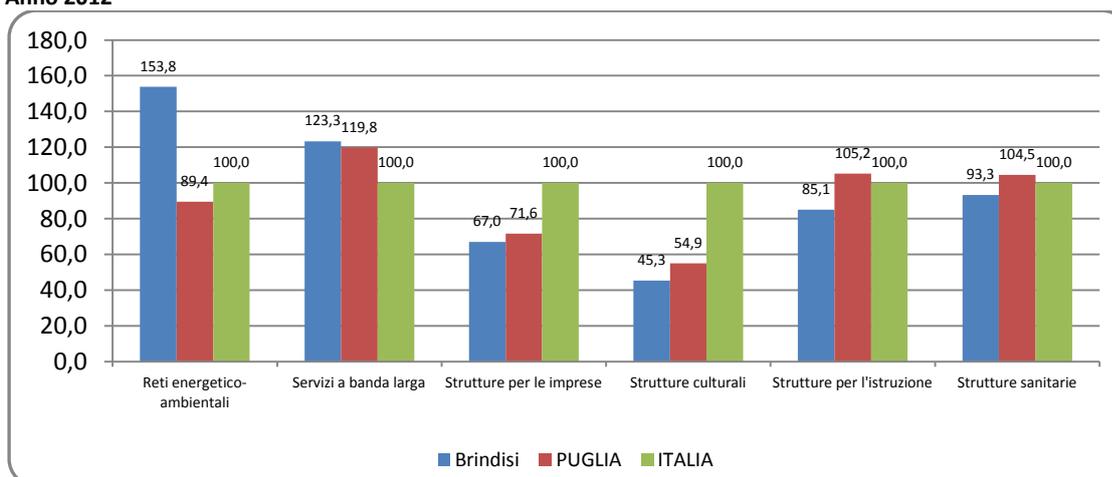
Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere

Passando ad analizzare le infrastrutture sociali (servizi a banda larga, reti energetico - ambientali, strutture per imprese, strutture culturali, strutture per l'istruzione e sanitarie) la condizione della provincia brindisina appare meno netta rispetto alle infrastrutture economiche.

Infatti, Brindisi consegue posizioni di rilievo nei "servizi a banda larga" (123,3 a confronto con il 119,8 regionale), ma soprattutto eccelle nell'ambito delle "reti energetico-ambientali" (153,8 a confronto con il 89,4 regionale e comunque superiore al riferimento nazionale).

Con riferimento alle "strutture per l'istruzione" il dato di Brindisi (85,1) si rivela notevolmente inferiore a quello medio pugliese (105,2), mentre una lacuna meno marcata si rintraccia nelle "strutture sanitarie" (93,3 rispetto al 104,5 regionale) e, in modo ancora meno evidente, nelle "strutture culturali" (45,3 rispetto al 54,9 regionale) e nelle "strutture per le imprese" (67 rispetto al 71,6 regionale).

Graf. n.11.3.2.- Indicatori di dotazione infrastrutturale sociale per provincia (n.i. Italia=100) per categoria infrastrutturale. Anno 2012



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere

Tab. n. 11.3.1. - Indicatori di dotazione infrastrutturale per provincia (n.i. Italia=100) per categoria infrastrutturale. Anno 2012

Province e regioni	Rete stradale	Ferrovie	Porti	Aeroporti	Reti energetico-ambientali	Servizi a banda larga	Strutture per le imprese	Strutture culturali	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	Indice infrastrutturale totale	Indice infrastrutturale totale al netto dei porti	Indice delle infrastrutture economiche	Indice delle infrastrutture sociali
Foggia	108,1	100,0	62,2	26,2	45,8	71,8	35,2	28,6	64,3	77,9	62,0	62,0	64,2	57,0
Bari	66,4	109,9	95,9	71,9	91,3	145,3	99,6	88,8	135,0	140,9	104,5	105,5	97,2	121,6
Taranto	62,3	70,5	179,7	43,8	128,7	129,8	65,7	29,8	97,6	83,4	89,1	79,1	97,2	70,3
Brindisi	46,1	157,9	221,0	259,4	153,8	123,3	67,0	45,3	85,1	93,3	125,2	114,6	146,9	74,5
Lecce	58,4	42,1	76,3	17,0	86,7	135,8	81,8	55,3	128,6	98,3	78,0	78,2	71,2	94,1
PUGLIA	73,7	95,2	106,9	64,8	89,4	119,8	71,6	54,9	105,2	104,5	88,6	86,6	88,8	88,2
NORD-OVEST	111,2	102,6	49,1	122,7	127,3	112,8	135,3	97,8	99,2	116,1	107,4	113,9	108,7	104,4
NORD-EST	111,2	118,5	135,5	81,3	126,9	90,2	110,1	98,2	97,0	99,4	106,8	103,6	110,5	98,2
CENTRO	96,3	120,4	131,2	159,8	98,7	100,7	110,4	178,5	109,8	105,5	121,1	120,0	116,8	131,2
SUD E ISOLE	88,2	76,3	95,9	62,5	67,1	96,8	65,0	61,4	97,0	87,7	79,8	78,0	78,8	82,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere

12 Scenari previsionali al 2015

La presente sezione si prefigge di esplorare lo scenario previsionale delle condizioni socio-economiche del territorio brindisino, considerando un periodo temporale che si proietta fino al 2015, con la possibilità di operare confronti con ambiti geografici più estesi (Puglia, Mezzogiorno, Italia).

Di seguito si elencano i principali indicatori impiegati ai fini dell'analisi previsionale:

- valore aggiunto;
- occupazione;
- esportazioni/valore aggiunti;
- tasso di occupazione;
- tasso di disoccupazione;
- tasso di attività;
- valore aggiunto per abitante;
- valore aggiunto per occupato.

Tab. n.12.1 – Scenario di previsione al 2015

Brindisi	2011--2012	2013	2014—2015
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-0,7	-2,3	0,5
Esportazioni di beni verso l'estero (valori reali)	0,1	-1,2	1,9
Spesa per consumi delle famiglie (valori correnti)	0,1	-0,4	1,6
Occupazione	0,0	-1,4	-0,2
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	16,3	16,5	16,9
Tasso di occupazione	30,9	30,6	30,5
Tasso di disoccupazione	13,1	15,7	16,9
Tasso di attività	35,5	36,2	36,7
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	13.105	12.794	12.956
Valore aggiunto per occupato	45.642	45.212	45.848
Puglia	2011--2012	2013	2014—2015
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-1,0	-2,3	0,5
Esportazioni di beni verso l'estero (valori reali)	9,3	0,9	3,3
Spesa per consumi delle famiglie (valori correnti)	0,2	-0,4	1,6
Occupazione	0,0	-1,4	-0,2
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	13,6	14,1	14,9
Tasso di occupazione	30,4	30,0	30
Tasso di disoccupazione	15,7	17,1	17,6
Tasso di attività	36,0	36,2	36,4

Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	13.774	13.450	13.615
Valore aggiunto per occupato	44.957	44.520	45.156
Mezzogiorno	2011--2012	2013	2014—2015
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-1,5	-2,0	0,5
Esportazioni di beni verso l'estero (valori reali)	6,0	1,2	3,2
Spesa per consumi delle famiglie (valori correnti)	0,1	-0,6	1,7
Occupazione	-0,9	-1,3	-0,1
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	14,1	14,6	15,4
Tasso di occupazione	29,7	29,3	29,4
Tasso di disoccupazione	17,2	18,6	18,9
Tasso di attività	35,8	36,0	36,2
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	13.752	13.461	13.625
Valore aggiunto per occupato	45.804	45.463	46.014
Italia	2011--2012	2013	2014—2015
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-0,7	-1,4	1
Esportazioni di beni (valori reali)	4,4	2,6	4,1
Spesa per consumi delle famiglie (valori correnti)	0,8	0,1	2,1
Occupazione	-0,5	-1,0	0,2
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	26,8	27,8	29,6
Tasso di occupazione	37,8	37,4	37,4
Tasso di disoccupazione	10,7	11,9	12
Tasso di attività	42,4	42,4	42,5
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	20.639	20.249	20.509
Valore aggiunto per occupato	52.920	52.730	53.522

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (giugno 2013)

Analizzando il tasso di crescita del valore aggiunto, le stime assegnano al tessuto produttivo della provincia di Brindisi uno scenario connotato da un andamento altalenante (da -0,7 % del periodo 2011-2012 al +0,5% del periodo 2014-2015 passando per il -2,3 % dell'anno corrente), in linea con le proiezioni riferite alla regione Puglia, alle regioni del Mezzogiorno ed all'Italia. Rispetto al dato nazionale, comunque permane un gap che nel 2015 si stima essere pari a 0,5 punti percentuali.

Con riferimento all'occupazione, le previsioni restituiscono un dato positivo per l'Italia solo nel biennio 2014-2015, particolarmente negative le previsioni dell'anno corrente che oscillano tra il -1,4 % della provincia brindisina al -1,00% del dato nazionale .

Le previsioni sulle variazioni del valore delle esportazioni rapportate al valore aggiunto indicano per la provincia di Brindisi un'incidenza percentuale riferita al biennio 2014-2015 superiore (16,9%) rispetto alle stime regionali (14,9%) e a quelle del Sud Italia (15,4%). Anche con riferimento a quest'ultimo indicatore, il rapporto esportazione/valore aggiunto stimato su scala nazionale per il 2015 (29,6%) si rivela nettamente superiore al dato previsto per la provincia di Brindisi.

Proseguendo nell'analisi, lo scenario previsionale assegna alla provincia brindisina una sostanziale stabilità del tasso di occupazione (dal 30,9% del biennio 2011/2012 al 30,5% del biennio 2014/2015), attestando il valore finale ad un livello di occupazione superiore rispetto alla Puglia (30,0%), alle regioni del Mezzogiorno (29,4%) ma inferiore rispetto all'Italia (37,4%).

La lettura dei dati relativi al tasso di disoccupazione evidenzia che per la provincia brindisina la previsione relativa al biennio 2014/2015 (16,9%) è inferiore rispetto alle *performances* stimate in tutti i comparti territoriali analizzati, ad eccezione dell'Italia. Si rileva, anche per tale parametro, un notevole gap rispetto al dato nazionale (12%) .

Il trend del valore aggiunto calcolato per abitante in termini di stime previsionali si presenta, nella provincia brindisina, sostanzialmente in linea con le tendenze previste per gli altri ambiti territoriali analizzati. Tuttavia, il dato in termini assoluti ipotizzato per il biennio 2014-2015 colloca Brindisi in una posizione di svantaggio rispetto alle altre aree geografiche (12.956 contro 13.615 per la Puglia, 13.625 per il Mezzogiorno e 20.509 per l'Italia).

Infine, il valore aggiunto per occupato stimato per la provincia di Brindisi (45.848) si prevede che sarà, nell'ultimo biennio previsionale, superiore solo al valore della Puglia (45.156); anche per tale indicatore permane un notevole gap rispetto al dato nazionale (53.522).